

CristinAPietrobelli

E-BOOK

TRILOGIA MASCALZONA

Folanda Pietrobelli

...dedicato alla vita



Trilogia Mascalzona A cura di Jolanda Pietrobelli
Copyright CristinAPietrobelli
E-BOOK Agosto 2022
Copertina di Silvia Cozzolino
Si fa divieto di riproduzione testi senza il consenso dell'Autore
Scaricabile dal sito www.libriacristinapietrobelli.it

Trilogia mascalzona

di Jolanda Pietrobelli (agosto 2022)

Ho ritenuto opportuno assemblare i tre scritti :Bugiarderia –Verità e menzogne- Chi cerca trova- in una <trilogia> dal titolo <Trilogia mascalzona> perché dal contenuto si evince che di mascalzonate, prendendo a prestito la pandemia se ne sono fatte e anche tante.

La pandemia è stata dichiarata nel mondo il 9 marzo 2020 con relativo confinamento nelle proprie abitazioni. Questo confinamento è chiamato lock down e in Italia è totale. E da quel 9 marzo è iniziato il periodo oscuro per tutti noi ancora vivi. La <dea della morte> si è data molto da fare in quel periodo. Passerelle televisive di scienziati, medici, incompetenti diventati noti per le loro apparizioni in programmi varati appositamente per parlare esclusivamente di pandemia, ne abbiamo visti a non finire. Le reti berlusconiane, Rete 4 per l'esattezza è stata adibita a <Rete porta sfiga>. Si sono delineate nuove figure di presentatori, per non parlare degli ospiti/opinionisti facenti da cornice alla pesantezza di queste trasmissioni. Uscito il presunto vaccino anti/Covid (22 dicembre 2020 l'AIFA ha autorizzato l'immissione in commercio del vaccino) si sono aperte le danze tra gli esperti, competenti, incompetenti sull'argomento. Giornali e TV non hanno parlato d'altro e naturalmente si è recitato per troppo tempo lo spietato rosario dei ricatti. Il Presidente Draghi, parlando agli Italiani dalle Reti Nazionali ha così sentenziato: fai il vaccino vivi, non fai il vaccino muori!

Bel discorso presidente, ma da uno stimato economista, banchiere che non ha pensato due volte a distruggere la Grecia, cosa ci dovevamo aspettare? Che il governo da lui messo in piedi cadesse il prima possibile.

Oltre al presunto obbligo vaccinale per determinate categorie di Italiani (i lavoratori) il 16 marzo 2021 è stato introdotto in Italia il <green pass>, ne conosciamo il motivo, altro argomento di discussione, fin quando il 24 Febbraio 2022 avviene l'invasione Russa in Ucraina e subito l'Italia si butta nella mischia, dalla tv spariscono i dotti del vaccino e rimangono gli opinionisti, loro si intendono di tutto! Da notare che la crisi Russo/Ucraina era in corso già dal 2014, ma in quel periodo non interessava nessuno. Non si è parlato più di vaccini, virus, morti, ma si è parlato di guerra in Ucraina, di quell'assassino che è Putin. Nel frattempo l'economia italiana rotola e meno male che il celebre Draghi era stato chiamato a tirar su le sorti dell'Italia! Dal 1° giugno 2022 il green pass, non è più richiesto per l'ingresso nel Paese delle Banane, pur restando obbligatorio nelle strutture ospedaliere. In Italia le novità spuntano come funghi e a parte tutte le varianti del virus che ci tengono sui carboni accesi, il 21 luglio 2022, si registra la caduta del governo Draghi, le elezioni sono fissate per il 25 settembre c. a. ed ecco il nuovo giochino: è iniziato il carosello dei politici che l'un contro l'altro armato, danno di sé uno spettacolo pietoso. Sdiamoci in poltrona il nuovo spettacolo è iniziato, non si parla più di Ucraina e di Putin.

Ah! Dimenticavo, non perdiamo di vista <il vaiolo della scimmia>, è trasmissibile in un modo un po' strano oltre che scomodo...lasciamo perdere.

Auguro una buona lettura, di mio ci sono solo le introduzioni poi ho lasciato fare tutto alla storia che raccontano vera o falsa che sia.

E come solitamente dico ai miei pittori: ad majora semper!

BUGIARDERIA

Prima parte

Il Cinese

di Jolanda Pietrobelli (2021)

Il cinese, il virus, il <coso cinese>, sta dando filo da torcere a tutto il mondo. Gli scienziati all'opera sono diventati <divi in passerella> sempre presenti in TV a fare i propri proclami che non collimano tra loro, mettendo confusione e agitazione tra noi poveri bischeracci ignoranti, che non capiamo nulla, non dobbiamo capire nulla e dobbiamo fare ciò che loro dicono. Ma dicono così tante cose diverse! E non parliamo dei governanti che in qualche modo sono succubi dei presunti scienziati. Mi sono incuriosita, per natura non sono curiosa, semplicemente mi va di essere informata... in questo caso le informazioni son più che altro disinformazioni, ho pensato di prestare un po' di orecchio a quegli scienziati allineati con nessuno a cui tentano di mettere il bavaglio, a cui non si dà più spazio in TV, per motivi impropri!

Ho raccolto un po' di materiale scomodo che magari una patina di verità ce l'ha però attenzione potrebbe essere <fake news> e lo propongo ugualmente...per dare una continuità alla confusione, ovvio. Sono solo spettatrice di uno spettacolo che non mi piace ma a cui assisto da due anni. Non appartengo ad alcuna categoria:< complottisti – no vax e via discorrendo>, ma vorrei capirne di più. Due premi Nobel uno francese e l'altro giapponese, due scienziati di chiara fama, hanno fatto sentire la loro voce, ma non è piaciuta...<fake news>!

Io porgo al lettore, con umiltà alcune letture che mi hanno sorpresa, nonché turbata.

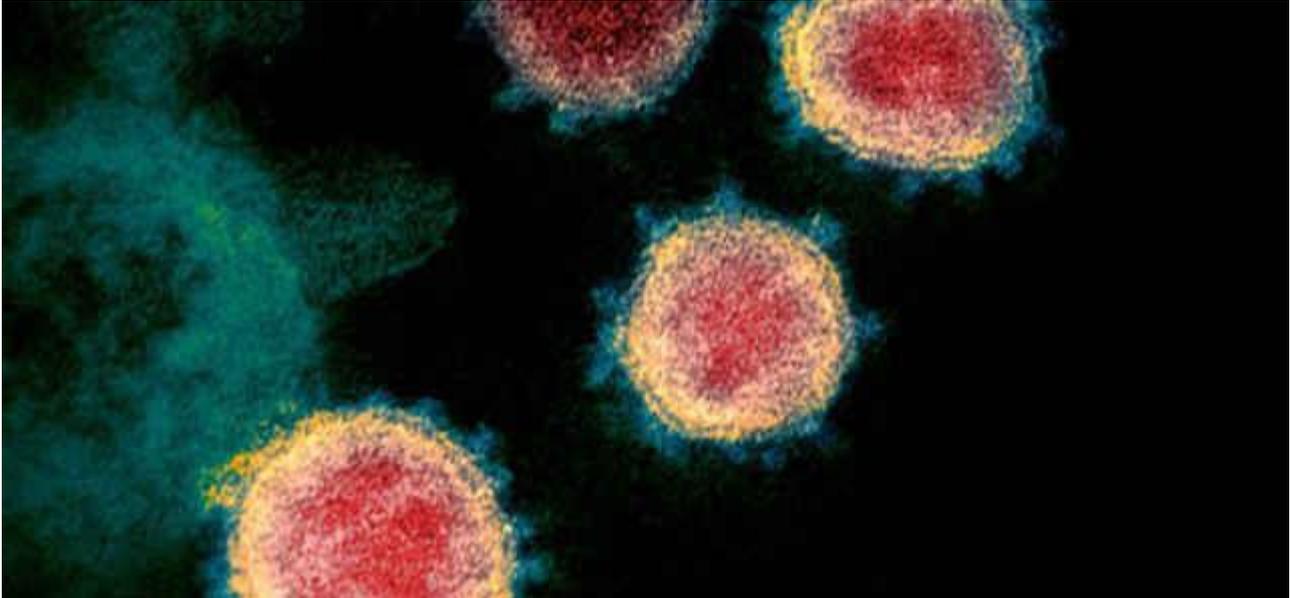
L'andazzo italiano non mette certo tranquilli.

Ma per non fare torto a nessuno...nemmeno al <dio vaccino>, mettiamola, così per una questione di <parcondicio> credo sia onesto dar voce anche a chi la pensa diversamente.

Grata dell'attenzione

IL COVID E' ARTIFICIALE? E' STATO COSTRUITO IN LABORATORIO A WHAN: ECCO LE TRE PROVE

La virologa cinese Li-Meng Yan si prepara a produrre nuove prove sul Sars-Cov-2 uscito dal laboratorio di Wuhan. Tesi campata per aria? No, ed ecco perché.



Coronavirus al microscopio (foto dal Web)

Di Marco Biscella

Ci troviamo davanti non a un virus derivato da un patogeno naturale, ma a un virus artificiale, [elaborato e rilasciato dal Wuhan Institute of Virology](#), un laboratorio di massima sicurezza che è posto sotto il controllo del <Partito comunista cinese>. In una recente intervista al quotidiano *La Verità* la virologa cinese Li-Meng Yan, prima firmataria del Rapporto Yan sul coronavirus che oggi vive sotto protezione degli Usa, è tornata ad accusare la Cina di aver creato <un virus letale al fine di diffonderlo senza poter risalire agli autori>. La Yan cita tre indizi: il genoma del Sars-Cov-2 che non esiste in natura; la regione del virus che caratterizza l'infezione denominata Rbm assomiglia molto a quella del Sars-Cov-1; in una proteina chiamata Spike esiste un tipo di taglio per la furina che manca in tutti gli altri coronavirus. “Nessuno dice la verità: il governo cinese, l'Oms, il mondo scientifico”, aggiunge la Yan, che ha annunciato l'imminente pubblicazione di un secondo paper, ancora più circostanziato del primo. L'ipotesi che il Sars-Cov-2 sia nato e fuoriuscito dal laboratorio di Wuhan è sempre stata finora fermamente respinta, ma davvero sono solo “stupidaggini travestite da scienza” come sostengono i suoi detrattori? Oppure l'ipotesi della Yan non è del tutto campata per aria? Ne abbiamo parlato con Giorgio Palù, virologo dell'Università di Padova e già presidente della Società europea di virologia.

Secondo la virologa cinese Li-Meng Yan <ci troviamo davanti non a un virus derivato da un patogeno naturale ma a un virus artificiale, elaborato e rilasciato dal Wuhan institute of virology>.

Lei che idea si è fatta?

La mia idea, che viene sviluppata in un libro in uscita a gennaio e in alcuni lavori in press o sottomessi a riviste scientifiche scritti con un gruppo internazionale di virologi, matematici e

statistici, è che non possiamo dire con certezza se il Sars-CoV-2 sia naturale o artificiale, cioè modificato in qualche maniera dall'uomo. E ciò vale anche per altri virus pandemici di origine zoonotica come quelli influenzali, che contengono geni di virus dell'anatra, del maiale e dell'uomo, di cui non sappiamo ancora definire con precisione da dove sia originato il ceppo che per primo ha infettato l'uomo e si è diffuso poi da uomo a uomo.

Perché entrambe le ipotesi restano sul tappeto?

Perché sarà difficile arrivare a una conclusione certa per le ragioni sovraesposte e oltre a ciò perché i cinesi sono reticenti e non collaborativi; dicono di non disporre più del virus originario e non mettono a disposizione i cosiddetti registri di laboratorio che ci permettono di risalire ai genomi dei vari virus di pipistrello (Bat CoV) coltivati e sequenziati nel laboratorio di Wuhan.

Quindi anche l'ipotesi che sia un artefatto di laboratorio non va del tutto scartata a priori?

Nonostante il lavoro pubblicato da Kristian Andersen su *Nature Medicine* ad aprile 2020, in cui si sostiene che se il virus fosse artificiale si riconoscerebbe una "firma" nell'introduzione di nucleotidi estranei, contro l'ipotesi che sia un virus naturale ci stanno almeno tre unicità strutturali della proteina S dell'involucro virale che conta 1.285 aminoacidi.

Partiamo dalla prima

Il Sars-CoV-2 è sì identico per il 96% al betacoronavirus del pipistrello RaTG13, però si diversifica almeno per tre importanti regioni sulla proteina Spike (S) che lega il recettore cellulare, e che in tutti i virus, compreso quello dell'influenza, è il primo determinante della patogenicità, cioè della capacità di un virus di provocare la malattia. La proteina S, nella sua porzione N-terminale, quella che lega i glicani delle membrane cellulari, ha una struttura piatta, esposta e non incavata, caratteristica unica di questo virus, che non si ritrova in altri coronavirus né rinovirus né virus influenzali. La particella virale potrebbe così essere aggredita dalla risposta immunitaria dell'ospite, fatto questo che depone contro una strategia evolutiva di tropismo/adattamento in un ospite intermedio.

La seconda evidenza?

La sub-unità S1 di Sars-CoV-2, nel sito che lega con affinità elevatissima il recettore umano Ace-2, contiene alcune sequenze amminoacidiche uniche (tra gli amminoacidi 450 e 510) estranee a RaTG13 che non sembrano essere sottoposte a pressione selettiva, ma acquisite in un unico momento.

Che cosa significa?

Il virus, dopo aver infettato quasi 35 milioni di persone, ha mantenuto inalterate queste sequenze, il che significa che sono sequenze assolutamente funzionali a infettare la specie umana da subito. Ed è difficile che questo sia avvenuto per meccanismo evolutivo. I coronavirus che già conosciamo, come quelli del raffreddore o della Sars (2002) e della Mers (2012), ci hanno insegnato che l'adattamento all'uomo avviene dopo ricombinazione tra un coronavirus murino o del pipistrello e un coronavirus endogeno di un ospite intermedio. Ma ancora questo ospite intermedio non è stato identificato. Quindi, se si trattasse di un virus naturale dovremmo supporre che ci sia stato un passaggio dal pipistrello all'uomo in una fase molto precedente, ma non abbiamo trovato tracce di questo passaggio né esiste un virus del pipistrello che abbia queste modifiche.

La terza e ultima evidenza che può suffragare l'ipotesi di un virus uscito da un laboratorio?

Esiste un'altra sequenza unica in Sars-CoV-2 localizzata tra la sub-unità S1 e S2 della proteina Spike; si tratta dell'inserzione di 5-6 aminoacidi, tra cui tre arginine (aminoacidi basici) che costituiscono un motivo riconosciuto da una proteasi simile alla furina presente sulle membrane delle cellule umane. Questa sequenza di inserzione non si trova nel virus RaTG13 del pipistrello né in nessuno dei betacoronavirus del pipistrello del lignaggio di RaTG13. Ciò conferisce a Sars-CoV-2 un'altra proprietà che è unica: quella che la sua proteina S possa essere separata proteoliticamente nelle sue due subunità, consentendo alla subunità S2 che ha attività fusogena, di espletare al meglio questa funzione e favorendo al massimo l'ingresso del virus nelle cellule di svariati tessuti del nostro corpo. Il sito dove è avvenuta questa inserzione non è un sito di ricombinazione, ciò che depone ancora una volta per un evento unico che non abbisogna del coinvolgimento di un ospite intermedio. Il pangolino, originariamente chiamato in causa, non ha infatti un virus con questa caratteristica sequenza.

Quindi la ricombinazione è una specie di fusione tra segmenti di due genomi di virus diversi?

Certamente ed è un fenomeno che in natura avviene frequentemente nei coronavirus, grazie al fatto che hanno sequenze intergeniche conservate tra virus appartenenti a specie animali diverse. Ribadisco che la porzione genica tra S1 e S2 non è solitamente sito di ricombinazione e anche questa inserzione è un evento unico che non si è mai modificato e che rende questo virus assolutamente specifico per le cellule umane. Si tenga, poi, conto che il Sars-CoV-2, deriva sì dal virus RaTG13 del pipistrello (96% di omologia genomica), ma non è tuttavia più in grado di riconoscere il recettore del pipistrello, e quindi di infettarlo. Insomma, è un virus che sembra "umanizzato" sin dall'origine. Non solo: il pipistrello che ospita RaTG13 si chiama zampa di cavallo (*horse shoe*) e si trova solo in una caverna della Cina meridionale, ma non certo a Wuhan. E nei dintorni di quella caverna non c'è alcun essere umano che abbia anticorpi contro questo virus. Quindi il passaggio diretto dal pipistrello all'uomo sembra molto difficile.

Secondo lei, il virus artificiale è uscito dal laboratorio di Wuhan accidentalmente o no?

Mi rifiuto di credere, se pure sia successo, che sia stato un fatto intenzionale, anche perché [Wuhan era finanziato da un consorzio internazionale](#).

Che cosa c'entra il laboratorio di Wuhan?

Sappiamo benissimo che a Wuhan da oltre dieci anni si coltivano diversi coronavirus del pipistrello, di cui però oggi non abbiamo più inventario o possibilità di accesso. Quando si coltiva per lungo tempo un virus su cellule umane o quando lo si passa ripetutamente su animali da esperimento sensibili all'infezione, quali il furetto o il visone, il virus subisce delle mutazioni che possono includere anche inserzioni di aminoacidi polibasici, fenomeno ben noto ai virologi che lavorano con i virus dell'influenza. Quindi si tratta di un fenomeno che può verificarsi in un laboratorio e può comportare l'acquisizione per il virus di una nuova funzione (Gain of Function/GoF) senza coinvolgere manipolazioni di ingegneria genetica, tipo genetica inversa, biologia sintetica o mutagenesi sito-direzionata.

Ma a tutt'oggi quali sono, secondo lei, i punti fermi di questa vicenda del Sars-CoV-2?

Finora le cose certe sono: uno, che il virus è cinese; due, è uscito da Wuhan; tre, a Wuhan c'è un laboratorio BSLA (di massima sicurezza) che da 10 anni lavora sui virus del pipistrello; quattro, questo virus, sulla base di migliaia di sequenze genomiche depositate che ci danno una specie di

orologio biologico di quando ha iniziato a diffondersi da uomo a uomo e ad avere mutazioni, circolava almeno da settembre 2019; quinto, i cinesi sono stati zitti per almeno quattro mesi sulla circolazione a Wuhan e dintorni del virus così come nel 2002 erano stati zitti per sei mesi sul virus della Sars.

Li-Meng Yan ha detto che presto uscirà un suo nuovo paper. Potrebbe portare nuove evidenze a sostegno della tesi che il Sars-Cov-2 sia stato creato in laboratorio? Su quali punti ancora oscuri?

Sì, può ovviamente portare nuove evidenze, ma tutto ciò che sarà pubblicato dovrà essere verificato dalla comunità scientifica e poi va detto che, alla fine, scoprire l'origine del virus non è problema di rilevanza biologica che attenga all'efficacia di un vaccino o di un farmaco; interessa piuttosto capire cosa manchi a un virus animale per fare il salto di specie all'uomo, quindi è materia di virologia evuzionistica. Stanno comunque uscendo lavori (Sirotkin&Sirotkin, *BioEssays* 2020), (Seyran *et al*, *Journal of Medical Virology* in press, gruppo di ricerca a cui partecipo anch'io), che adombrano la possibilità che Sars-CoV-2 sia un virus sfuggito dal laboratorio, come ahimè avvenuto in passato per altri agenti altamente patogeni in laboratori di tutto il mondo.

Perché scienziati e Oms hanno finora negato, con forza e senza ammettere repliche, l'ipotesi che il virus fosse artificiale?

È una posizione che mi lascia un po' sorpresa. La scienza dovrebbe essere aperta a tutte le possibilità, soprattutto considerando che altri virus come H5N1 sono stati già modificati geneticamente per verificare le funzioni geniche che rendevano un virus aviario capace di infettare l'uomo e diffondersi da uomo a uomo (R. Fouchier *et al*, *Science* 2011; Y. Kawaoka *et al*, *Nature* 2011). Ho letto attentamente il lavoro di *Nature Medicine* in cui si afferma con forza che Sars-CoV-2 non può essere un virus artificiale, ma a chi legge con attenzione, quell'articolo non esclude la possibilità che alcune modificazioni genetiche di Sars-CoV-2 siano state causate da ripetuti passaggi in coltura, come già avvenuto in passato per H1N1. Molti degli scienziati cui lei fa accenno evidentemente si dimenticano tappe importanti della storia della virologia.

In che senso?

Il primo virus modificato di cui abbiamo la certezza risale alla fine degli anni 90, quando una commissione d'inchiesta appurò che il virus H1N1, riemerso dopo che aveva smesso di circolare nel 1957, era stato modificato in laboratorio probabilmente a seguito di un programma di sviluppo di vaccini ed era sfuggito da un laboratorio sovietico.

E l'Oms?

È un'organizzazione che esclude ancora oggi Taiwan tra i circa 200 Paesi aderenti, è ormai in mano alla Cina, il cui direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, voluto da Pechino, è un biologo ignoto alla comunità scientifica ossequioso ai voleri cinesi. A parte alcune commissioni presiedute da scienziati occidentali di vaglia, in questa pandemia l'Oms ha detto tutto e il contrario di tutto con raccomandazioni a volta destituite di fondamento scientifico. In questo momento ci è poco utile: noi potremmo far ricorso per valutazioni epidemiologiche e linee guida all'Ecdc di Stoccolma e all'Agenzia europea del farmaco di Amsterdam (Ema) che come l'Fda americana sono enti regolatori e di ricerca e controllo molto più seri dell'Oms, in larga parte costituita da burocrati che agiscono su mandato e per conto dei loro Paesi.

Il fatto che sia un virus naturale o artificiale può fare la differenza in termini virologici ed epidemiologici?

Cambia poco che sia naturale o artificiale, a far la differenza è se un virus è più virulento o meno per l'uomo. Quindi i parametri più importanti con cui si misura la patogenicità di un virus sono la morbosità, cioè quante persone infettate vengono ricoverate in reparti medici o in rianimazione, e la letalità, che non si possono confondere col numero di casi incidenti. Più un virus è letale e più si estingue: ricordiamo i virus Ebola o Hendra e Nipah che avevano una mortalità del 65%, oppure la stessa influenza aviaria, letale al 60%: non si sono diffusi nell'uomo perché in quei pochi salti di specie che faceva, il virus, che è un parassita obbligato, uccideva il suo ospite e quindi si estingueva.

Questo coronavirus invece?

Ha una letalità, in base agli studi di sieroprevalenza, tra lo 0,3 e lo 0,6%. Ma [con questa relativamente bassa letalità](#) – ben inferiore a quella dei suoi parenti più stretti, cioè della Sars, che era al 10%, e della Mers, al 36% – questo virus, anche se fosse artificiale, non è destinato a estinguere il genere umano. È destinato a circolare per anni, forse per generazioni e ce lo ritroveremo come i virus pandemici dell'influenza, che ogni anno riemergano con andamento stagionale. Ma si adattano progressivamente all'uomo perché la loro finalità replicativa è quella di persistere nell'organismo che è diventato il loro serbatoio naturale.

Vaccinazioni: ecco tutta la storia a partire da febbraio 2011

Il documento che proponiamo di seguito, pubblicato dall'International Medical Council on Vaccination è firmato da 83 tra medici, infermieri e scienziati che si sono pronunciati in prima persona sui danni da vaccino per la salute dei bambini e adulti. L'International Medical Council on Vaccination è un'associazione americana di medici, infermieri e altri professionisti qualificati, il cui scopo è quello di contrastare i messaggi sostenuti dalle aziende farmaceutiche, dal governo ed agenzie medici sulla sicurezza ed efficacia dei vaccini. Le conclusioni a cui giungono sono state raggiunte individualmente da ciascun membro del Consiglio, dopo migliaia di ore di ricerca personale, di studio e di osservazione.

Tutti i firmatari del documento sono pediatri, fisici di famiglia, neuro chirurghi, prof. di patologia, chimici, biologi ed immunologi. Tutti hanno effettuato una ricerca indipendente giungendo alle conclusioni contenute nel presente testo.

Le sigle accanto ai nomi dei firmatari. MD, DO, MB, MBBCh sono le sigle indicanti dottori in medicina, osteopati. ND indicano coloro che hanno avuto una formazione medica e sono dottori in alcuni settori specifici; FNP indica la professione infermieristica di famiglia.

Ti meravigli del fatto che i medici non conoscano le cause di tante malattie? Tutto ciò avviene perché sono portati ad ignorare la relazione esistente tra le malattie ed i vaccini. Queste sono alcune delle patologie che hanno un'associazione documentata con i vaccini:

- Allergie ed eczema
- Artrite
- Asma
- Autismo
- Reflusso gastroesofageo che richiede la somministrazione di protoni inibitori al bambino provocando molti effetti collaterali
- Cancro
- Diabete in età adolescenziale e nell'infanzia
- Malattia ai reni
- Aborti spontanei
- Lunga lista di malattie neurologiche ed autoimmuni
- Mortalità infantile
- E molto altro...

Quelli che seguono sono conosciuti come effetti collaterali da vaccino, documentati nella letteratura medica e/o negli inserti speciali:

- Artriti
- Coaguli sanguigni

- Attacchi di cuore
- Sepsi
- Infezioni alle orecchie
- Debolezza e sensazione di fratture ossee
- Insufficienza renale che richiede la dialisi
- Epilessia
- Severe reazioni allergiche come orticaria e anafilassi
- Morte improvvisa

Molte diagnosi comuni emesse dagli stessi ospedali

Il National Vaccine Injury Compensation Program, (NVICP) ha messo a disposizione più di 1,2 miliardi di dollari per risarcire i danni a bambini e adulti causati da vaccini.

L'Autismo è associato ai vaccini

L'Autismo è stato raro sino a quando, nel 1991, le vaccinazioni di massa non hanno subito un'accelerazione con l'introduzione del vaccino per l'epatite B e quello per la meningite. Decine di migliaia di genitori attestano che l'autismo è comparso nei loro bambini in tenera età, a breve distanza dalla somministrazione di questi ed altri vaccini. Studio delle informazioni sul sito: www.fourteenstudies.org. Troverai che gli studi che negano l'associazione tra autismo e i vaccini sono ricchi di lacune.

Le case farmaceutiche, le compagnie di assicurazioni ed il sistema medico si arricchiscono quando tu stai male. I vaccini non danno un'immunità a lunga durata, questo significa che sono richiesti alcuni richiami. Ogni richiamo aumenta il rischio di ulteriori effetti collaterali. Gli effetti collaterali dei vaccini possono far star male per il resto della tua vita. Non a caso esistono molti farmaci per trattare tali effetti.

In America né le compagnie farmaceutiche né i medici possono essere citati in giudizio quando accade qualcosa per effetto di un vaccino. Entrambe sono protette da una legge sui danni da vaccino per i bambini che risale al 1986, firmata dall'allora Presidente Ronald Reagan: "Nessun produttore di vaccini potrà essere perseguito per i danni da essi indotti o per morte" (Atto pubblico 99-660).

Molti medici e professionisti della salute non si sottopongono a vaccinazioni né vi sottopongono i propri figli. Perché?

- Sanno che i vaccini non hanno una prova sulla sicurezza o l'efficacia
- Sanno che i vaccini contengono sostanze pericolose
- Sanno che i vaccini causano seri problemi di salute
- Hanno trattato pazienti vittime di seri effetti collaterali dei vaccini.

Le uniche persone che beneficiano dello stare in salute sei tu e coloro che ci tengono a te.

Le compagnie farmaceutiche hanno infiltrato e mantenuto il controllo sull'intero sistema Sanitario, comprese le scuole mediche, i giornali medici, gli ospedali, le cliniche e farmacie locali. Il vero

mezzo di sussistenza di un medico si basa sulla fede cieca, il non porsi troppe domande su ogni aspetto dei vaccini. Anche quando l'ovvia evidenza di danni da vaccino accade dinanzi agli occhi di un dottore, egli non è mai disposto ad accettare il vaccino come la causa. Sebbene la scienza non corrotta e la medicina supportino il rigetto dei vaccini, ammetterlo può diventare un suicidio per la carriera professionale.

I firmatari di questo documento rischiano questa fine arditamente per la tua sicurezza e quella di tuo figlio.

Gli ospedali beneficiano finanziariamente dai ricoveri e dai test

Le compagnie farmaceutiche guadagnano milioni di dollari dai vaccini

Le compagnie farmaceutiche guadagnano decine di milioni di dollari dai farmaci somministrati per trattare gli effetti collaterali e le malattie a vita causate dai vaccini

I vaccini sono la spina dorsale del sistema medico. Senza di loro i costi della salute diminuirebbero perché avremmo una società più sana. Abbiamo scambiato la varicella per autismo, l'influenza per asma, le infezioni alle orecchie per diabete e la lista potrebbe continuare. Nello zelo di eliminare una breve lista di microbi relativamente benigni abbiamo commercializzato malattie temporanee per pervasive, disturbi di lunga durata, disordini, disfunzioni e disabilità.

Quanti vaccini esistono?

Se i bambini americani ricevessero tutte le dosi di tutti i vaccini esistenti vi sarebbero iniezioni fino a 35 dosi che contengono 113 differenti tipi di particelle di malattie, 59 differenti sostanze chimiche, 4 tipi di cellule animali/DNA, DNA umano da cellule di feti abortiti e albumine umano.

Se pensi di non doverti preoccupare degli effetti dei vaccini perché i tuoi figli sono grandi, pensaci. Ci sono almeno 20 vaccini in fase di sviluppo che riguardano principalmente adolescenti e adulti.

Alcuni ingredienti dei vaccini: com'è possibile che i vaccini siano dannosi per la tua salute?

Essi disperdono virus e batteri dal trattamento delle cellule animali che sono utilizzati per la produzione di vaccini.

- Il mercurio, una neuro-tossina ben conosciuta, si trova nelle multi dosi di vaccini in tutto il mondo.
- Alluminio: un veleno che può causare la degenerazione del midollo osseo e del cervello.
- Cellule animali dalle scimmie, reni di cane, polli, mucche e umani
- Fluido per imbalsamare, conosciuto per le sue proprietà cancerogene
- Polisorbato 80, conosciuto per l'infertilità nei gatti femmina e atrofia testicolare nel maschio.
- Gelatina proveniente da maiali e mucche, conosciuta per causare reazioni anafilattiche che si trova in grande quantità in MMR, vaccini per la varicella ed herpes
- Monosodio glutammato MSG nei vaccini da inalazione per influenza e conosciuto per l'aver causato disturbi metabolici, come il diabete ed altri disturbi neurologici.

Conflitto di interessi

Le stesse persone che creano le regole e le raccomandazioni sui vaccini guadagnano dalle vendite dei vaccini stessi. Per esempio la dottoressa Julie Gerberding che è stata in carica per 8 anni alla CDC, è adesso il presidente della Merck. Il Dr. Paul Offit, membro del Advisory Committee on Immunization Practice (ACIP) ha sviluppato e inventato il suo vaccino personale.

Secondo la CDC in media, un gruppo di 10 pediatri americani hanno da vendere nel loro studio oltre 100ml dollari di inventario di vaccino. Questi dottori guadagnano molti soldi dalle visite in ambulatorio e dalla somministrazione di vaccini ai bambini, oltre alle visite in ambulatorio per valutare le reazioni ai vaccini.

I pediatri americani ricevono anche dei bonus dalla HMO per mantenere alto il livello di vaccinazione; hanno anche raccontato di essere stati rimproverati dalle compagnie di assicurazione qualora i loro vaccini diminuissero.

C'è una ricerca che mostra la differenza tra bambini vaccinati e non vaccinati?

Il progetto Cal-Oregon sponsorizzato dalla Generation Rescue ha intervistato i genitori dei bambini vaccinati e non vaccinati in America. Dei 17.674 bambini che hanno preso parte alla ricerca, i risultati mostrano che:

- I bambini vaccinati hanno avuto il 120% in più di asma
- I bambini vaccinati hanno avuto il 317% in più di ADHD
- I bambini vaccinati hanno avuto il 185% in più di disordini neurologici
- I bambini vaccinati hanno avuto il 46 % di autismo

Le ragazze rappresentano solo il 20% del numero totale di bambini intervistati.

Per leggere una relazione sulla bassa incidenza di autismo tra i non vaccinati:
<http://childhealthsafety.wordpress.com/2009/06/03/japvaxautism/>
<http://childhealthsafety.wordpress.com/2010/02/08/britvaxautism/>

Esenzione dei vaccini (negli Stati Uniti)

Tu hai il diritto di rifiutare: esercitalo

Il tuo bambino non deve essere vaccinato per poter andare in una scuola pubblica

Ogni Stato ha delle esenzioni che riguardano il diritto di rifiutare vaccini non richiesti

Trova un professionista della salute che è d'accordo con la tua scelta di non vaccinare e che ti rispetta.

(Tutte le informazioni per ciò che riguarda lo stato dei fatti in Italia: Associazioni italiane per la libertà delle vaccinazioni)

Molti scelgono la salute e la sicurezza dicendo NO ai vaccini

I gruppi che generalmente non vaccinano, includono gli osteopati, chiropratici

Migliaia di testimonianze scritte dai genitori di bambini non vaccinati circa lo stato di robusta costituzione del bambino si trovano in molti siti on line...

Le decisioni sui vaccini dipendono da te e dal tuo partner e nessun altro deve saperle. Non è un business per i membri della tua famiglia, o per i tuoi parenti. Per essere in buona salute hai bisogno di prendere l'iniziativa ed imparare nuove cose

La scelta sicura è quella di dire no ai vaccini. Si può esercitare il controllo sulle scelte sanitarie per voi stessi e i vostri figli; è sul risultato di una vaccinazione che non si ha nessun controllo. Non hai bisogno di un pediatra che pesi e misuri tuo figlio e gli dia farmaci; rivolgiti anche ad un naturopata, un osteopata, un chiropratico o un dottore di medicine orientali o omeopata. Potrai scoprire che gli osteopati sono molto più aperti di mente sulle scelte di non vaccinare i bambini;

I bambini nascono con potenti difese naturali, se non fosse così morirebbero dopo la nascita. Enormi cascate di processi di complessità immune nascono con le prime lacrime; questo deve accadere in modo naturale, senza l'interruzione causata dalle iniezioni di sostanze tossiche;

Scopri l'importanza della febbre, di come curarla a casa e quando devi chiamare il dottore. Molte febbri si risolvono per conto proprio, con una cura e un supporto in poche ore;

Cerca di capire che il tuo bambino può essere vaccinato e contrarre comunque la malattia che desideri prevenire. I vaccini potrebbero non proteggere come invece la gente crede siano capaci. La salute non può passare attraverso un ago;

Impara che le cose più importanti per essere in salute sono: una buona nutrizione, acqua pura, dormire adeguatamente, attività fisica e felicità.

Impara alcune semplici informazioni sulle vitamine, specialmente quelle sulla vitamina D3;

Impara a come usare erbe basiche e omeopatia basica per la salute e per curare le malattie minori;

Impara più del tuo medico relativamente ai vaccini. Egli, probabilmente non avrà mai letto sui vaccini, eccetto le pubblicazioni sponsorizzate dalle case farmaceutiche.

Sappi che la cura della salute è qualcosa che tu paghi, mentre la cura delle malattie è coperta da un'assicurazione e la tua assicurazione pagherà per le medicine e per i vaccini.

Cerca di spendere meno per stare in salute.

Informazioni aggiuntive

International Medical Council on Vaccination www.vaccinationcouncil.org

Dr. Sherri Tenpenny www.drtenpenny.com

su Facebook www.facebook.com/vaccineinfo

ThinkTwice Global Vaccine Institute www.thinktwice.com

Vaccination Liberation www.vaclib.org

Holistic Moms www.holisticmoms.org

La Dottoressa Tempenny e i vaccini

(Luglio 2021) La Dottoressa Tempenny spiega come i Vaccini **mRNA** inizieranno il processo di depopolamento nei prossimi 3-6 mesi. Ella ed altri scienziati hanno previsto che milioni di persone potrebbero morire e la loro morte sarà attribuita ad un nuovo ceppo di COVID, per spingere ai vaccini.

Di seguito alcuni estratti più significativi, dell'intervista:

<Negli USA, nei primi 30 giorni dall'inizio delle vaccinazioni, gli effetti avversi fino ad ora si sono verificati su più di 40.000 persone, di cui circa 31.000 casi di shock anafilattico, circa 5.000 casi di reazioni neurologiche e altre problematiche, ma questo è solo l'inizio. Questi vaccini creeranno essenzialmente un fenomeno chiamato Antibody Dependent Enhancement (ADE) ovvero un aumento della dipendenza dagli anticorpi permettendo ad un <pezzo> di mRNA messaggero di replicarsi da solo all'infinito creando pezzi di proteine (spike protein) all'interno del nostro corpo che, come risposta andrà a produrre anticorpi, e questo è il motivo per cui Bill Gates ha dichiarato che il nostro corpo diventerà un <produttore automatico di vaccini endogeni> in risposta a queste proteine». Ecco perché si parla di varianti inglesi, brasiliane, indiane, invece già presenti nel nostro corpo a causa delle vaccinazioni di massa. L'esempio dell'Umbria, al primo posto per numero di somministrazioni vaccinali offre motivi di riflessione: è in questa regione che si rileva un'esplosione di Covid, con tutte le sue varianti. Il Cavallo di Troia, come dice la dottoressa Tempenny, è in realtà iniettato dentro di noi attraverso il vaccino mRNA e ci sono diversi meccanismi attraverso i quali queste sostanze creeranno questo caos dentro di noi, ovvero gli anticorpi che distruggeranno i nostri polmoni e che disattiveranno i macrofagi antinfiammatori e trascineranno il virus all'interno della cellula consentendogli di replicarsi e producendo la morte di molta gente entro un anno dalla vaccinazione: non solo per shock anafilattico o malattia cardio vascolari ma anche per malattie auto immuni, perché gli anticorpi delle Spike Protein cominceranno ad attaccare e a scomporre i globuli rossi del sangue.

Quando le persone cominceranno a morire, i Medici consiglieranno ulteriori dosi e il richiamo del vaccino aggraverà le situazioni. Per tutti gli aggiornamenti del caso si può visitare il blog della dottoressa Tempenny al seguente link (Dr. Tempenny's Blog Archives – Vaxxter).

Le affermazioni della dottoressa Tempenny sono ampiamente condivise dalla Comunità scientifica.
https://m.youtube.com/watch?v=L_f5Zhth5sE...

Deputato finlandese ANO TURTIAINEN: <Sarete incriminati di genocidio se continuerete con questi veleni camuffati da vaccino>

17 Giugno 2021 di Jane Evans

Questo è il discorso integrale del deputato finlandese Ano Turtiainen fatto il 9 giugno 2021, riguardo la relazione del governo su politica estera e sicurezza.

<Signor Presidente, la relazione ed il rapporto della commissione menzionano una grande varietà di sfide importanti per la sicurezza della Finlandia. Tuttavia, ad ora, per la nostra vita quotidiana, non è menzionata la sfida più importante per la sicurezza della Finlandia e dei finlandesi. Una sfida molto seria: intendo i cosiddetti vaccini per il Covid, che hanno anche diviso il nostro popolo, tra attenti ed ingannati. Onorevoli colleghi, ora vi fornirò le seguenti informazioni. Dopo averle sentite, non potrete più invocare l'ignoranza in relazione a questo tema, sul rischio a cui sono esposti i cittadini finlandesi. La Finlandia sta attualmente somministrando ai suoi cittadini veleni camuffati da vaccini per il Covid. Innanzitutto, ascoltate attentamente: in Finlandia nessuno di questi veleni somministrati per il Covid e camuffati da vaccino ha un'autorizzazione alla commercializzazione, ma solo un'autorizzazione condizionata per la distribuzione da parte dell'EMA. I termini di un'autorizzazione condizionata stabiliscono che è permessa a patto che, cito, <le informazioni disponibili dimostrino che i benefici del farmaco superino i suoi rischi>.

OLANDA, Thierry BAUDET: “La fase del Covid è un addestramento all'obbedienza. Nel 2010 Rapporto ROCKEFELLER descriveva lo scenario ‘LOCKSTEP’”

In secondo luogo, onorevoli colleghi, nonostante l'incessante copertura mediatica, in Finlandia ufficialmente non è ancora morto nessuno per il Covid. Secondo THL, le cause ufficiali di morte del 2020 saranno pubblicate solo nel 2022. Tuttavia, secondo FIMEA, in Finlandia ci sono 78 persone uccise dal vaccino per il Covid, e ci sono 1306 segnalazioni di reazioni avverse gravi, e 3630 segnalazioni da elaborare. Circa il 57% delle segnalazioni elaborate si stima che siano di reazioni gravi. La fonte di questi dati è FIMEA. In terzo luogo, le autorizzazioni all'immissione in commercio condizionate per questi veleni mascherati da vaccini Covid riportano anche che <il richiedente deve essere in grado di fornire dati clinici completi in futuro>.

Marc BERNHARD: <Entro il 2030 la proprietà privata potrebbe scomparire, vogliamo chiarimenti sul vertice del Grande RESET>

Cari colleghi, questo testo proviene direttamente dal sito web dell'EMA. Ho detto veramente tante volte qui che questo è un esperimento umano. In violazione al codice di Norimberga, ai finlandesi non è stato detto che si tratta di un esperimento umano. Ora, con questo discorso, ho reso tutti voi, così come i media, consapevoli che questo è un esperimento umano e che i suoi risultati sono terribili. Come confronto, la precedente sperimentazione vaccinale fallita del Pandemrix è stata interrotta quando si sono verificate reazioni avverse 32 volte minori di adesso. Quindi ora chiedo a tutti voi: quante persone devono morire o rimanere danneggiate affinché si possano sospendere queste uccisioni e lesioni? Signori colleghi, ora siete consapevoli della gravissima minaccia alla sicurezza che deve affrontare la nostra nazione, e che gli svantaggi delle somministrazioni per il Covid superano i benefici.

Dr. Peter McCULLOUGH: <Vaccinazione è un'idea orrenda, un'arma biologica il cui agente tossico è il più letale mai iniettato in un corpo umano>.

Non c'è più motivo per non agire al fine di salvare la nostra nazione. Infine, se continuerete ad ingannare i cittadini, raccontando loro ad esempio la favola che i vaccini sono sicuri e che

dispongono dell'autorizzazione alla commercializzazione, sarete considerati intenzionalmente coinvolti in diversi crimini, il più grave dei quali potrebbe essere quello di genocidio. Quindi ricordo a tutti, ancora una volta, che il crimine diventa intenzionale quando è commesso consapevolmente. Ora siete tutti consapevoli. Grazie>.

MICROSOFT: <Possiamo programmare il DNA come fosse un computer> (2016)

20 Giugno 2021 di John Cooper

Nel gennaio 2020, Moderna ha ottenuto l'accesso alle sequenze genomiche degli isolati di SARS-CoV-2. Queste sequenze sono state rapidamente utilizzate per sviluppare mRNA-1273, un vaccino mRNA che codifica le proteine spike di SARS-CoV-2 nelle cellule umane. La tecnologia è sperimentale e relativamente nuova, ma è stata studiata per un certo numero di anni, quindi potrebbe essere potenzialmente utilizzata contro una malattia infettiva emergente. L'emergere di un nuovo coronavirus con proprietà di guadagno di funzione migliorate (Covid-19) rappresenta l'opportunità perfetta per Moderna per sperimentare il DNA umano utilizzando la piattaforma ad mRNA. Questo apre un portale verso il transumanesimo e crea i prerequisiti per una dipendenza umana permanente dalla tecnologia dell'mRNA per processi cellulari e funzioni immunitarie ottimali. Microsoft conferma di poter programmare comportamenti complessi utilizzando il DNA, il che porta Bill Gates a investire nella tecnologia dell'mRNA. Nel 2016, Microsoft ha confermato di poter "programmare comportamenti complessi usando il DNA". Il Dott. Andrew Phillips, capo del bio-calcolo presso Microsoft Research, ha affermato che <il DNA è altamente programmabile, proprio come un computer>. Nel 2009, Microsoft Research ha pubblicato una ricerca controversa che mostra come programmare i circuiti del DNA. Questi programmi possono utilizzare molecole di DNA per impartire una serie di comportamenti complessi. <Immagina un computer biologico che lavora all'interno di una cellula vivente>, ha osservato il dott. Phillips.

Il Dott. Neil Dalchau, uno scienziato di Microsoft Research, ha affermato che la società sta lavorando a un sistema per <usare il DNA come materiale programmabile>. Con un meticoloso sistema di monitoraggio cellulare, la tecnologia potrebbe essere utilizzata per diagnosticare in tempo reale ciò di cui la cellula ha bisogno intervenendo automaticamente nelle sue operazioni e inviando nuove istruzioni. Questo sistema sarebbe qualcosa come un telecomando wireless che potrebbe sfruttare le cellule umane. Il Dott. Dalchau ha affermato che la tecnologia sarebbe anche in grado di <innescare> la morte di alcune cellule. Microsoft ha investito molto in questa controversa ricerca, sviluppando un sistema di controllo fisiologico all'interno degli esseri umani che raccoglie, analizza e controlla le informazioni molecolari.

Scienziato capo Moderna: "L'mRNA è una terapia dell'informazione. Stiamo effettivamente hackerando il software della vita" (2017)

Nel 2015, Merck ha collaborato con Moderna con 100 milioni di dollari per sviluppare dei nuovi vaccini ad mRNA per quattro virus mirati e non specificati. L'mRNA modificato trasforma il DNA umano in un sistema operativo programmabile che istruisce la macchina cellulare del corpo a produrre quasi tutte le proteine, compresi gli anticorpi. Nel 2016, Moderna ha ricevuto una sovvenzione di 20 milioni di dollari dalla Bill & Melinda Gates Foundation per sviluppare un nuovo anticorpo terapeutico a base di mRNA per prevenire l'infezione da HIV. Nel marzo 2019, Moderna ha ricevuto un'altra sovvenzione da Bill Gates per studiare la fattibilità della tecnologia dell'mRNA per fornire combinazioni di anticorpi per ridurre gli effetti della sepsi neonatale. La Bill Gates Foundation sta ora mettendo a disposizione altri 250 milioni di dollari per aiutare a realizzare questi esperimenti.

I vaccini Moderna ad **mRNA** sono usati come strumento manipolativo per sperimentare il DNA umano e programmare cellule umane

Moderna non smetterà di sperimentare con il DNA umano dopo che SARS-Co-V-2 sarà considerato sotto controllo. La piattaforma **mRNA** è configurata come un sistema di dipendenza che controlla le

informazioni molecolari per una varietà di famiglie di virus e per inoculare aggiornamenti per le proteine spike dei coronavirus.

Si dice che le persone vaccinate con vaccini **mRNA** ricevano un <aggiornamento> alle loro cellule per adattare il loro sistema immunitario al loro ambiente. Gli esseri umani sono controllati da questa tecnologia e i loro processi fisiologici diventano dipendenti dagli aggiornamenti in modo che il loro sistema immunitario funzioni e possano rimanere in vita nel 21° secolo. Questa piattaforma è un punto di ingresso nel transumanesimo, in cui gli esseri umani si fondono con le macchine e dipendono da sistemi di intelligenza artificiale che analizzano i bisogni intercellulari in ogni fase della vita.

Moderna è aperta all'uso dell'**mRNA** non solo per questa malattia, il covid-19. Sotto il titolo <Il nostro sistema operativo>, Moderna scrive che vogliono <creare una piattaforma tecnologica per mRNA che funzioni in modo simile a un sistema operativo su un computer> al fine di riscrivere un gran numero di proteine nelle cellule umane. Moderna ha affermato che il loro mRNA è progettato per essere utilizzato in modo intercambiabile con diversi programmi. Hanno comparato il vaccino ad mRNA come una <app> che comunica con il DNA umano per codificare le proteine selezionate nelle cellule.

Rosa KOIRE: “L’Agenda 21 è un piano per un governo mondiale totalitario” (2013)

La truffa del Covid 19 per progettare un tracollo economico di proporzioni mondiali.

21 Giugno 2021 di John Cooper

Nel 1992, 179 paesi hanno aderito all’Agenda 21 delle Nazioni Unite, un piano per il 21° secolo da attuare in tutto il mondo. Si trattava di concentrarsi sullo “sviluppo sostenibile”, un piano apparentemente lungimirante per gestire meglio il nostro uso delle risorse della terra e condividerle in modo più equo. Rosa Koire (deceduta proprio poche settimane fa, il 30 maggio 2021) è rimasta scioccata nello scoprire durante il suo lavoro nell’uso del suolo e nella valutazione dei terreni in California, tuttavia, che questo è molto lontano dalla verità.

L’Agenda 21 delle Nazioni Unite (Sviluppo Sostenibile) è il piano d’azione implementato in tutto il mondo per inventariare e controllare tutta la terra, tutta l’acqua, tutti i minerali, tutte le piante, tutti gli animali, tutte le costruzioni, tutti i mezzi di produzione, tutto il cibo, tutta l’energia, tutta l’istruzione, tutto informazioni e tutti gli esseri umani nel mondo.

Si tratta di spostare le popolazioni in centri urbani concentrati e di eliminarle dalle aree rurali. ~ Rosa Koire

Koire si è imbattuta in questo piano (di cui la maggior parte delle persone non ne era a conoscenza) quando ha indagato sul motivo per cui stava riscontrando problemi con le sue valutazioni dei terreni 10-15 anni fa, dopo aver scoperto che l’uso delle loro proprietà da parte dei proprietari terrieri era stato limitato. Preoccupata da ciò, e dal fatto che stesse accadendo in tutto il mondo, ha approfondito le implicazioni di questa Agenda 21/Piano di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ed è rimasta scioccata da ciò che ha scoperto.

Le Mega Regioni proposte per l’America consentiranno alle aziende di <sfruttare e controllare e avere popolazioni in un’area densamente popolata. Aree dense, in modo che possano essere sorvegliate e gestite>.

Essenzialmente il piano dell’Agenda 21 delle Nazioni Unite riguarda l’istituzione di un governo totalitario mondiale, che non è di buon auspicio per noi cittadini. Ci esorta a <svegliarci perché è una delle questioni più importanti della nostra epoca>. Inoltre lei afferma:

<Ciò che le grandi aziende vogliono in questo sviluppo fascista, è poter avere una piena circolazione dei lavoratori, senza confini o confini, poter spostare le loro merci senza regolamenti e ridurre i salari>.

Nel video, registrato in Danimarca nel 2013, Rosa Koire descrive come questo nuovo sviluppo avrà un impatto negativo su tutti noi. Di seguito ho incluso una breve panoramica della storia segreta che ha portato a questa spinta per il controllo del mondo.

Koire ha messo in pratica le sue preoccupazioni istituendo il Post-Sustainability Institute per educare le persone sugli impatti economici, sociali, politici e ambientali di quello che lei chiama <comunitarismo nel mondo>, dove i diritti individuali dovrebbero essere bilanciati con i diritti della comunità. Tuttavia, questa comunità di cui pensiamo di far parte, è costruita da organizzazioni non governative (ONG), aziende e governo per <dettare e regolare ciò che accade nel mondo. E noi

come individui non abbiamo letteralmente alcuna influenza su questo, a meno che non siamo d'accordo con loro>. In un tale costrutto, i dissidenti sono essenzialmente resi emarginati, ha detto.

Lin WOOD: >George SOROS vuole portare gli USA nel Nuovo Ordine Mondiale, con un unico governo globale>.

Non solo Rosa Koire sta esponendo al mondo l'insidiosa agenda nascosta nell'Agenda 21 delle Nazioni Unite attraverso il Post-Sustainability Institute, ma sta anche facendo causa al governo locale per porre fine ai piani regionali, poiché la regionalizzazione è il trampolino di lancio verso la globalizzazione. E la globalizzazione è la standardizzazione di tutti i sistemi. Ciò include acqua, cibo, forze dell'ordine, istruzione, energia. Tutti i sistemi devono essere armonizzati per controllarli tutti, perché quando i sistemi non sono sincronizzati tra loro, non possono essere controllati centralmente.

Una breve panoramica sullo sfondo dell'Agenda 21

La maggior parte delle persone non sa che le Nazioni Unite, come la fallita Società delle Nazioni prima di essa, sono state formate per portare in un unico governo mondiale. George HW Bush lo chiamò Nuovo Ordine Mondiale. In effetti, ha giocato un ruolo nel preparare il terreno per questo NWO già nel 1950, quando fu coinvolto con coloro che scrivono la costituzione NWO. Questo è stato documentato dal Det. Sergente Gary Wean, ex del dipartimento di polizia di Los Angeles, dopo essere stato costretto a dimettersi a causa delle sue indagini sugli incontri tra Mickey Cohen e Menachem Begin, il padre del terrorismo <in tutto il mondo> che divenne Primo Ministro di Israele nel 1977 con il suo Partito Likud appena formato, guidato ora da Benjamin Netanyahu.

In una dichiarazione giurata, Det. Sergente Wean ha scritto:

Poco dopo ho accettato un lavoro come Det. Sergente con il Ventura City Police Dept...Ho sviluppato un collegamento di intelligence con un Det. Sergente sul dipartimento di polizia della città di Santa Barbara. Ci siamo incontrati circa ogni dieci giorni e ci siamo scambiati informazioni su: attività criminali e politiche della criminalità organizzata. Stavo anche coordinando queste informazioni con un amico, un Det. Sergente Alla polizia di Los Angeles ho appreso che il capo Parker stava facendo viaggi segreti a Santa Barbara e incontrando certe persone che consideravamo truffatori professionisti, stavano conducendo attività traditrici e antiamericane.

Ricorderete che il presidente George HW Bush ha parlato quasi appassionatamente del Nuovo Ordine Mondiale prima del Congresso l'11 settembre 1990 e di nuovo l'11 settembre 1991, e probabilmente molte volte nel mezzo.

Ma questa non era la prima volta che il governo americano sentiva parlare di questo Nuovo Ordine Mondiale. Il 17 febbraio 1950 James Warburg testimoniò davanti al Senato degli Stati Uniti e dichiarò minacciosamente: <Avremo un governo mondiale, che ti piaccia o no. L'unica domanda è se quel governo sarà raggiunto per conquista o per consenso>.

Nel 1992, quando 179 paesi hanno aderito all'Agenda delle Nazioni Unite per il 21° secolo, George HW Bush era ancora presidente. Tuttavia, ora dovrebbe essere chiaro che l'Agenda 21 non rappresenta le rose parole di <pace e libertà e di stato di diritto> che Bush ha inserito nei suoi discorsi al riguardo. Perché? Per rispondere, vediamo cosa succede quando colleghiamo i nomi Bush e Warburg.

Klaus SCHWAB al vertice del Governo Mondiale 2019: >Serve una globalizzazione 4.0 guidata non solo dai governi, ma da tutti i partecipanti della società>

Forse ricorderete che l'eroe di guerra della prima guerra mondiale, il generale Smedley Butler, scrisse un libro intitolato *War is a Racket*. Il suo libro include ciò che disse ai veterani nell'agosto 1933:

<Ho passato 33 anni a essere un uomo muscoloso di alta classe per Big Business, per Wall Street e per i banchieri. In breve, ero un racket del capitalismo... Ho contribuito a purificare il Nicaragua per la casa bancaria internazionale dei Brown Brothers nel 1909-1912. Ho contribuito a rendere il Messico e in particolare Tampico un luogo sicuro per gli interessi petroliferi americani nel 1916. Ho contribuito a rendere Haiti e Cuba un posto decente per i ragazzi della National City [Bank] in cui riscuotere entrate. Ho aiutato a violentare una mezza dozzina di repubbliche centroamericane a beneficio di Wall Street... In Cina, ho contribuito a far sì che la Standard Oil procedesse indisturbata... Ho avuto un gran baccano. Sono stato ricompensato con onori, medaglie e promozioni. Avrei potuto dare alcuni suggerimenti ad Al Capone. Il meglio che poteva fare era portare avanti un racket in tre città. I Marines operavano in tre continenti...>

Ma lo sapevate che nel luglio 1933 fu avvicinato (da coloro che pensavano che il denaro potesse comprare qualsiasi cosa) per organizzare un colpo di stato per rovesciare il presidente Roosevelt? Sebbene Butler fosse sospettoso, ha giocato con i loro piani per usarlo come <dittatore fantoccio> per guidare migliaia di legionari americani per prendere d'assalto la Casa Bianca e destituire FDR. In questo modo sperava di scoprire fino a che punto la scala del potere fosse arrivata a questo piano di golpe. Ed è stato un colpo di stato FASCISTA, simile a quello che sta accadendo ora, nel 2020 con la truffa del Covid-19 utilizzata per progettare un altro tracollo economico di proporzioni mondiali.

Dopo alcuni mesi, Butler ebbe i nomi dei traditori che lavoravano contro il governo americano e il suo popolo. Ed erano gli stessi uomini che hanno progettato la Grande Depressione, come esposto dalla Commissione Pecora del 1932-1934. Butler ha tirato fuori allo scoperto i nomi di Bush e Warburg quando ha scoperto chi era al centro di questo colpo di stato:

John Pierpont Morgan Jr. gli Harriman, i Meloni, i Warburg, i Rockefeller e i Dupont. Questi uomini usarono i loro agenti come Gerald MacGuire, un venditore di obbligazioni affiliato a Morgan, i controllori del Partito Democratico John W. Davis e Thomas Lamont (entrambi occupanti incarichi di amministratore nella House of Morgan), Robert Sterling Clark (erede della fortuna della macchina da cucire Singer), Grayson Prevost Murphy e il banchiere di investimenti della famiglia Harriman Prescott Bush.

Quando il giornalista Paul Comly French, reclutato da Butler per fungere da intermediario con i banchieri, ha chiesto a MacGuire come un colpo di stato avrebbe risolto la massiccia disoccupazione creata dalla Grande Depressione, ha risposto:

Abbiamo bisogno di un governo fascista per salvare la nazione dai comunisti... Era il piano che Hitler aveva usato per mettere tutti i disoccupati nei campi di lavoro o nelle baracche: i lavori forzati. Questo lo risolverebbe da un giorno all'altro. GUTERRES (ONU): <Una governance mondiale è fondamentale per avere un mondo migliore>.

Così ora è tornata la stessa vecchia banda infida amante dei fascisti, che vuole fare l'inventario e controllare tutta la terra, tutta l'acqua, tutti i minerali, tutte le piante, tutti gli animali, tutte le costruzioni, tutti i mezzi di produzione, tutto il cibo, tutta l'energia, tutta l'istruzione, tutte le informazioni e tutti gli esseri umani nel mondo. Per avere il controllo totale della tua vita e anche se vivrai...o muori – a seconda che tu sia essenziale o meno ai loro bisogni. Ciò significa che la maggior parte di noi è sacrificabile. A meno che non ci svegliamo e fermiamo questo piano

incredibilmente malvagio, diventeremo vittime di un altro Olocausto. Tuttavia, invece di sterminare sei milioni di persone, questa volta sperano di sterminare oltre sei miliardi. E il Covid fa al caso loro.

Lettera dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò

Questa Lettera riflette in larga parte l'intervento che darò ai partecipanti al prossimo summit "Truth Over Fear: Covid-19, the Vaccine, and the Great Reset", organizzato da Patrick Coffin, che si terrà tra il 30 Aprile e il 1° Maggio 2021. Questo evento importantissimo vede la partecipazione di oltre venti dei più importanti medici, ricercatori e avvocati del mondo e fornirà un approccio scientifico e di buon senso alla pseudopandemia. Tutte le persone hanno diritto al consenso informato. La registrazione online al summit può essere effettuata qui: www.restoretheculture.com Quanto abbiamo appreso sin ora a proposito della pseudo pandemia, ci dà il quadro di una realtà inquietante e di un'ancor più inquietante cospirazione criminale, ordita da menti traviate. Questa realtà, tuttavia, non viene presa in considerazione da quanti, ipnotizzati dall'indottrinamento mediatico, si ostinano a considerare una grave influenza stagionale come un flagello pandemico, inefficaci le cure conosciute e miracolosi i cosiddetti vaccini dichiaratamente inutili e dannosi.

La reputazione delle case farmaceutiche

Sappiamo che i colossi farmaceutici – Astra Zeneca, Pfizer, Moderna, Johnson & Johnson – non solo non hanno seguito i protocolli ordinari per la sperimentazione dei farmaci, ma hanno alle loro spalle una lunga storia di condanne per aver già in precedenza causato gravi danni alla popolazione, distribuendo vaccini rivelatisi causa di patologie invalidanti.

Conflitti di interesse

Sappiamo quali siano i macroscopici conflitti di interessi sussistenti tra le case farmaceutiche e gli organi preposti al loro controllo: in molti casi, dipendenti di queste aziende sono passati negli enti che devono approvare e autorizzare l'uso dei farmaci, ed è difficile pensare che costoro – che spesso continuano ad avere legami professionali con Big Pharma – abbiano la libertà di esprimere una valutazione equa e prudente. Anzi, abbiamo visto proprio recentemente con il caso di Astra Zeneca in Europa che la palese nocività del cosiddetto vaccino – dinanzi alla quale alcuni Stati ne hanno sospeso la distribuzione – non sono considerati motivo sufficiente dall'EMA (European Medicines Agency) per vietarne l'adozione. Le recenti rilevazioni sugli effetti collaterali gravi sono state concepite per escludere la maggior parte dei casi e soprattutto per ignorare deliberatamente il rapporto di causalità sussistente tra l'inoculazione del vaccino e le sue conseguenze a breve o lungo termine.

Immunità per gli effetti collaterali

Sappiamo che, in spregio a qualsiasi principio giuridico e di tutela della popolazione, le case Farmaceutiche hanno preteso l'immunità totale per i danni che dovessero derivare ai pazienti, ai quali viene chiesto di firmare, assieme al consenso informato, una forma di liberatoria. Così, assieme agli scandalosi profitti per la vendita dei vaccini, le multinazionali del farmaco si garantiscono l'impunità per un'operazione criminale, condotta con la complicità delle Istituzioni internazionali e dei Governi.

Segretezza delle clausole contrattuali

Sappiamo che i termini contrattuali degli accordi stipulati dagli Stati e dall'Unione Europea con queste case farmaceutiche sono inaccessibili e secretati: nemmeno i Parlamentari ed i rappresentanti politici possono conoscere le clausole che hanno dovuto approvare a scatola chiusa. E sappiamo che le stesse case farmaceutiche non solo non si assumono alcuna responsabilità sugli effetti collaterali, ma dichiarano di non garantirne l'efficacia, a partire dalla immunità al virus.

L'origine cinese del virus

Sappiamo che il SARS-CoV-2 è con ogni probabilità un virus prodotto in laboratorio, con la complicità della dittatura cinese: la quale, essendo tra i principali finanziatori dell'OMS dopo la Bill & Melinda Gates Foundation, ha potuto impedire che venisse svolta un'indagine sull'origine del virus e sulle prime fasi del contagio.

Complicità del personale sanitario

Sappiamo che tutti gli Stati, salvo rarissime eccezioni, si sono immediatamente adeguati ai più assurdi protocolli sanitari dell'OMS, ad iniziare dalla sciagurata decisione di non curare i malati all'insorgere dei primi sintomi, e di sottoporli a ventilazione profonda una volta che la sindrome influenzale degenerava in polmonite bilaterale acuta. E questo è avvenuto con l'esecrabile complicità del personale sanitario – dai medici di base al personale ospedaliero – provocando migliaia di morti non per Covid, come ci viene detto dal mainstream, ma per l'errata terapia.

Delegittimazione e boicottaggio delle cure disponibili

Sappiamo anche quale sia stata la furiosa campagna contro l'efficacia delle cure già esistenti, dall'uso del plasma iperimmune ai farmaci che molti medici, anche in violazione delle norme sanitarie imposte in questi mesi, hanno ritenuto loro dovere somministrare, con successo, ai loro pazienti. E non è difficile comprendere che il costo contenuto delle cure, il fatto che molte di esse non siano soggette a brevetti e soprattutto la loro immediata efficacia nella cura rappresentano per le case farmaceutiche e per i loro complici un motivo più che sufficiente per contrastarle, screditarle e giungere a farne vietare l'uso.

Un progetto pianificato da anni

Sappiamo che per condurre questa operazione criminale – poiché di crimine contro Dio e contro l'umanità si deve parlare, e non di una sventurata fatalità – è stata necessaria una pianificazione di anni, condotta con sistematicità per depotenziare i piani pandemici nazionali, ridurre drasticamente i posti letto negli ospedali e nelle terapie intensive, creare una massa di dipendenti ciechi, sordi e muti; dipendenti, non più medici, che antepongono la sicurezza del posto di lavoro al loro dovere di curare i malati. Il giuramento di Ippocrate è stato violato in nome del profitto delle case farmaceutiche e del perseguimento di un progetto di ingegneria sociale.

Coinvolgimento del sistema sanitario

Sappiamo che per ottenere la complicità dei medici e degli scienziati non si è solo fatto ricorso al sistema di corruzione e di conflitti di interessi vigente da decenni, ma anche alla distribuzione di premi e bonus in denaro. Per fare un esempio, in Italia un medico specializzato percepisce 60 euro l'ora per inoculare i vaccini nei centri vaccinali; ai medici di base sono riconosciuti incentivi per ogni paziente fatto vaccinare; un letto di terapia intensiva viene pagato dal Servizio Sanitario Nazionale circa 3.000 euro al giorno. È evidente che né i medici di base, né il personale ospedaliero, né tantomeno le aziende sanitarie regionali hanno alcun interesse a privarsi di proventi ingentissimi, dopo che per un decennio la sanità pubblica è stata demolita in nome di tagli agli sprechi imposti dall'Unione Europea. Per darvi un'idea, l'Italia ha ricevuto ben 72 inviti da Bruxelles perché chiudesse tutti i piccoli ospedali che oggi, col pretesto della pandemia, vengono riaperti e finanziati con i fondi che l'Unione Europea stanziava in prestito con vincoli e condizionalità che in altri momenti avremmo giudicato inaccettabili. Eppure quegli ospedali funzionavano bene, permettevano di offrire un servizio capillare ai cittadini ed erano in grado di evitare la diffusione del contagio.

Il ruolo fondamentale dei media

Sappiamo che ai media gli Stati hanno concesso finanziamenti, quale contributo per l'informazione sul Covid. In Italia il Governo Conte ha stanziato cifre ingenti perché il sistema di informazione nazionale desse una versione univoca sulla pandemia e censurasse qualsiasi voce di dissenso. La diffusione dei dati sui contagi e sui decessi è stata manipolata grossolanamente, facendo credere che i positivi ai test dovessero essere considerati malati, anche se gli asintomatici non sono contagiosi – per stessa ammissione dell'OMS e degli organi analoghi negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, ecc. E a fianco di questi finanziamenti governativi, in molti casi il conflitto di interessi con le case farmaceutiche ha potuto interferire anche con le scelte delle emittenti e dei giornali, da un lato perché BigPharma rappresenta uno dei principali acquirenti di spazi pubblicitari, dall'altra perché essa è presente nei consigli di amministrazione delle società dell'informazione. Difficile credere che il direttore di una testata giornalistica, anche se persuaso della frode pandemica, oserebbe mettersi contro l'amministratore delegato o privarsi dei profitti pubblicitari di Pfizer o della Johnson & Johnson.

La responsabilità dei social

Sappiamo che oltre alla complicità dei media si è mossa la macchina infernale dei social, da Facebook a Twitter, da Google a YouTube, con un'operazione di censura sfrontata e scandalosa, giunta a cancellare i profili di eminenti scienziati e di affermati giornalisti, per il solo fatto di non obbedire ai diktat della narrazione Covid. Anche in questo caso non stupisce scoprire i rapporti economici e di parentela sussistenti tra questi colossi multinazionali, divenuti con il tempo proprietari dell'informazione e arbitri di chi abbia diritto alla libertà di espressione e chi no.

Cui prodest?

Sappiamo anche chi sono i primi beneficiari della pandemia, in termini economici: gli usurai delle banche, che hanno il potere di tenere in vita aziende allineate ideologicamente e allo stesso tempo di far fallire piccole realtà imprenditoriali che rappresentano un fastidioso intralcio all'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale. Queste piccole aziende, diffuse soprattutto nel Vecchio Continente ed in modo particolare in Italia, costituiscono il tessuto sociale e l'identità economica di molte nazioni. La loro diffusione capillare disturba le multinazionali della grande distribuzione, da Amazon a JustEat, che in periodo di lockdown hanno aumentato i propri profitti in modo scandaloso in danno delle normali attività commerciali. Poiché quel libro che potevamo comprare dal librario all'angolo ora lo dobbiamo ordinare online, assieme al pranzo, al toner della stampante, al detersivo per la lavastoviglie. Questa new economy si è imposta con prepotenza nell'arco di poche settimane grazie alla concomitante chiusura dei negozi e al divieto di circolazione imposto ai cittadini.

La scuola

Sappiamo che la necessità di indottrinare le giovani generazioni non poteva escludere da questo piano anche l'istruzione scolastica e universitaria, che oggi viene impartita a distanza con gravissime conseguenze psicologiche per i bambini e i ragazzi. Questa operazione pone oggi le premesse per far sì che un domani si possa unificare l'insegnamento offerto via internet, decidendo quali siano gli insegnanti che possono tenere le lezioni e cosa debbano dire; e non mi stupirei se a breve questa forma univoca di istruzione prevedesse un numero sempre più esiguo di docenti: un solo professore di Storia per tutti gli allievi di una nazione, con un programma definito e controllato. Non è questa un'eventualità così remota quando qualsiasi studente viene obbligato a connettersi online e non può più avvalersi del professore della sua scuola, costretto al pensionamento o allontanato dall'insegnamento perché non si adegua agli ordini del potere. Né ci

possiamo stupire se i nuovi docenti saranno degli ologrammi che elaborano algoritmi o inquietanti intelligenze artificiali che indottrinano milioni di ragazzi, alla teoria gender, alla dottrina LGBT e a tutte le aberrazioni morali di cui abbiamo avuto anticipazione in questi anni.

I promotori della pandemia

Sappiamo chi sono i teorizzatori della pandemia come instrumentum regni, **da Bill Gates a George Soros**, in una rete di complicità e di interessi talmente vasta e organizzata da rendere praticamente impossibile qualsiasi misura di contrasto. Assieme a loro troviamo il più inquietante repertorio di organizzazioni sedicenti filantropiche e di lobby di potere, come il World Economic Forum con Klaus Schwab, l'OMS e tutte le sue ramificazioni nazionali, la Commissione Trilaterale, il gruppo Bildelberg, il Council for Inclusive Capitalism capeggiato da Lady Lynn Forester de Rothschild e sotto la direzione spirituale di Bergoglio e, più in generale, la falange di multinazionali, banche e gruppi di potere che fanno capo a questa cupola di cospiratori. Non ci si stupisca se, in perfetta coerenza con i piani di costoro, si muovono anche le sette e i movimenti satanisti mondiali, ad iniziare dalla Chiesa di Satana, che esalta l'aborto come rituale propiziatorio per la fine della pandemia, esattamente come BigPharma impone pseudo vaccini prodotti con feti abortivi.

Asservimento della Gerarchia cattolica

Sappiamo infine – e questo è certamente l'aspetto più sconvolgente – che in questo piano è presente anche parte della Gerarchia cattolica, che in Jorge Mario Bergoglio trova un obbediente predicatore della narrazione pandemica e il principale sponsor dei vaccini, che non ha esitato a definire «un dovere morale» nonostante le gravissime criticità etiche e religiose che essi implicano. Bergoglio è giunto a farsi intervistare dal vaticanista Domenico Agasso, in una conversazione raccolta in un libro dal titolo Dio e il mondo che verrà, per raccomandare alle masse la somministrazione del siero genico e fornire un autorevole quanto sciagurato avallo all'ideologia del mondialismo. E sin dallo scorso Marzo 2020 la Santa Sede si è dimostrata perfettamente allineata al piano globalista ordinando la chiusura delle chiese, la sospensione delle celebrazioni e l'amministrazione dei Sacramenti. Se questo non fosse realmente accaduto, ed anzi si fosse udita una forte condanna di questo progetto antiumano e anticristico, difficilmente i vertici della Chiesa Cattolica avrebbero accettato di sottomettere le moltitudini alle assurde limitazioni delle libertà naturali, in nome di un asservimento non solo ideologico, ma evidentemente anche economico e sociale. Non dimentichiamo che, quale controparte della perdita di fedeli nelle chiese ed alla conseguente drastica riduzione delle offerte per le Conferenze Episcopali, vi dev'essere necessariamente una forma di finanziamento alternativo che non tarderemo a scoprire. Penso che in questa operazione non sia estranea né la Cina comunista, né la de Rothschild, né Bill e Melinda Gates (che, come appreso da fonte autorevole, avrebbero aperto un conto allo IOR), né la rete di partiti e movimenti sedicenti democratici – la Sinistra internazionale – obbediente all'ideologia globalista. D'altra parte, il Great Reset prevede l'instaurazione di una Religione Universale, ecumenica, ecologica e malthusiana, che vede in Bergoglio il suo naturale leader, come riconosciuto recentemente dalla Massoneria. L'adorazione della pachamama in Vaticano, l'accordo di Abu Dhabi, l'Enciclica Fratelli tutti e il prossimo sabba di Astana vanno tutti in questa direzione, compiendo quell'inesorabile processo dissolutorio della Chiesa iniziato con il Concilio Vaticano II.

Se qualcosa non serve, serve ad altro.

Occorre riconoscere che l'apparente illogicità di quanto vediamo accadere – cure preventive boicottate, terapie erranee, vaccini inefficaci, lockdown senza utilità, uso di mascherine assolutamente inutili – acquisisce perfetta razionalità non appena si comprende che il fine dichiarato

– sconfiggere la presunta pandemia – è una menzogna, mentre il fine reale è appunto la pianificazione di una crisi economica, sociale e religiosa usando come strumento una pseudo-pandemia provocata ad arte. Solo così si comprende la simultaneità e univocità dei provvedimenti adottati dai vari Paesi, la medesima narrazione dei media, il comportamento dei leader politici. Vi è un unico copione sotto un'unica regia, che si avvale della collaborazione e della complicità di politici e governanti, medici e scienziati, Vescovi e sacerdoti, giornalisti e intellettuali, attori e influencer, multinazionali e banchieri, dipendenti pubblici e speculatori. Profitti e guadagni sono strumentali a questo scopo, perché comprano e si assicurano la fedeltà dei subalterni; ma questa guerra – non dimentichiamolo mai! – è una guerra ideologica e religiosa.

Due mondi opposti

Questa crisi serve per creare le condizioni necessarie a rendere inevitabile il Great Reset, ossia la transizione dal mondo basato sulla civiltà greco-romana e sulla Cristianità ad un mondo senz'anima, senza radici, senza ideali. In pratica, il passaggio dal Regno di Cristo al regno dell'Anticristo, dalla società virtuosa che punisce i malvagi alla società empia e viziosa che punisce i buoni. Perché quella detestabile idea di uguaglianza che ci è stata instillata dai liberi pensatori prima è servita a mettere sullo stesso piano bene e male, giusto e ingiusto, bello e brutto, col pretesto di riconoscere libertà di espressione; oggi essa serve per promuovere e addirittura rendere obbligatorio il male, l'ingiustizia e ciò che è brutto, per delegittimare e proibire il bene, la giustizia e la bellezza. Coerentemente con questa visione, anche l'ecumenismo – inizialmente introdotto nel sacro recinto dal Concilio col pretesto di avvicinare eretici e scismatici – mostra oggi la sua carica anticristica, inglobando in un pantheon infernale tutte le false religioni ma proscrivendone la Religione Cattolica Apostolica Romana, perché essa l'unica vera e in quanto tale è inconciliabile con l'errore dottrinale e la deviazione morale. Dobbiamo quindi comprendere che, se non assisteremo passivamente ai cambiamenti in corso e non ci lasceremo imporre l'ideologia globalista in tutte le sue più abiette declinazioni, verremo presto considerati criminali, hostes publici perché fedeli a un Dio geloso, che non tollera commistioni con gli idoli e con le prostituzioni. L'inganno della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità propagandate dalla Massoneria consiste proprio nell'usurpare il primato di Dio per darlo a Satana, con il pretesto apparente – e comunque erroneo e immorale – di mettere Dio e Satana sullo stesso piano in modo da consentire una presunta libertà di scelta che moralmente non esiste. Ma lo scopo finale, quello vero e inconfessabile, è fondamentalmente teologico perché l'autore della ribellione è sempre il medesimo, l'eterno Sconfitto.

Nemo profeta in patria

Certo, quello che vediamo accadere oggi sotto i nostri occhi poteva esser compreso e previsto da anni, se solo avessimo prestato attenzione a quanto i teorizzatori del Great Reset dichiaravano impunemente. In realtà chi aveva denunciato questo piano, oggi in via di realizzazione, è stato definito complottista, ridicolizzato o fatto passare per pazzo, ostracizzato dall'informazione mainstream e criminalizzato, allontanato dalle cattedre universitarie e dalla comunità scientifica. Oggi comprendiamo quanto lungimiranti fossero gli allarmi lanciati, e quanto potente sia la macchina organizzativa messa in campo dai nostri avversari. In nome della libertà, ci siamo abituati a vederci privati del diritto di parola e di pensiero, e si va già concretizzando il tentativo di patologizzare il dissenso per legittimare campi di detenzione e vincolare spostamenti e attività sulla base del passaporto sanitario.

Dissonanza cognitiva

Davanti alla realtà, tuttavia, è difficile comprendere il motivo per cui l'intera popolazione mondiale si sia lasciata convincere dell'esistenza di un virus pandemico ancora da isolare ed abbia potuto accettare supinamente delle limitazioni alla propria libertà che in altri momenti avrebbero portato la rivoluzione e le barricate nelle strade. Ancor più incomprensibile non è tanto l'assenza di una vera e propria reazione sociale e politica, ma l'incapacità di vedere la realtà in tutta la sua cruda evidenza. Ma questo è dovuto, come sappiamo, all'azione scientifica di manipolazione delle masse che ha portato inevitabilmente a quel fenomeno che la psicologia sociale chiama «dissonanza cognitiva», ossia la tensione o il disagio che proviamo dinanzi a due idee opposte e incompatibili. Lo psicologo e sociologo Leon Festinger dimostrò che tale disagio ci porta a elaborare queste convinzioni secondo tre modalità, in modo da ridurre l'incongruenza psicologica che la dissonanza determina: cambiare il proprio atteggiamento, cambiare il contesto o cambiare il comportamento. La persona comune, non riuscendo a comprendere né tantomeno a riconoscere razionalità in quello che i media diffondono ossessivamente sul Covid, accetta l'assurdità di un virus influenzale presentato come più devastante dell'ebola, perché non vuole accettare che i suoi governanti stiano mentendo spudoratamente, con lo scopo di ottenere la distruzione sociale, economica, morale e religiosa di un mondo che qualcuno ha deciso di cancellare. Non sa accettare che la menzogna possa esser spacciata per verità, che i medici non curino ed anzi facciano morire i pazienti, che i magistrati non intervengano per i crimini e le violazioni palesi, che i politici siano tutti obbedienti ad una lobby senza volto, che Bergoglio voglia demolire la Chiesa di Cristo per sostituirla con un'infernale parodia massonica. Così, per questa volontà di non accettare l'inganno e di non voler quindi prendere posizione contro di esso e contro i suoi propagatori, egli si rifugia nella comoda narrazione mainstream, sospendendo il giudizio e lasciando che altri gli dicano cosa pensare, anche se irrazionale e contraddittorio. Miliardi di persone si sono rese volontariamente schiave, vittime sacrificali al Moloch mondialista, lasciandosi persuadere dell'ineluttabilità di una situazione surreale e assurda. Anzi: proprio l'assurdità di quanto vediamo e di quello che ci viene detto sembra dare maggior forza alle ragioni di chi, dopo duecento anni di rivoluzioni in nome della presunta libertà, accetta la tirannide come un fatto normale e sale verso il patibolo con la rassegnazione di chi, in fondo, si è convinto di essere in qualche modo colpevole. Suscita non minor sgomento il comportamento di quanti, in spregio a qualsiasi evidenza scientifica, pensano di poter risolvere questa crisi deplorando l'inefficienza nella distribuzione dei vaccini, o di porre rimedio ai danni del lockdown garantendo sussidi alle aziende e ai lavoratori. Costoro insomma vorrebbero scegliere se essere giustiziati mediante impiccagione o ghigliottina, senza nulla eccepire sulla legittimità di questa condanna. E subito si inalberano non appena qualcuno formula obiezioni, tacciandolo di cospirazionismo o di negazionismo, proclamandosi favorevole ai vaccini e dando attestazioni di fedeltà all'ideologia dominante. E non si accorgono che proprio nello stanziare sussidi alle aziende danneggiate dal lockdown essi legittimano quel reddito universale teorizzato dal Great Reset e fortemente auspicato anche dal Vaticano; non si accorgono che non può esistere un vaccino per un virus mutante, e che l'antigene che dovrebbe garantire l'immunità ad una sindrome influenzale non può esistere, finché il virus non viene isolato e non solamente sequenziato. Essi ricordano quanti, in ambito cattolico, deplorano le derive dottrinali e morali di Bergoglio, senza comprendere che sono in perfetta coerenza con le basi ideologiche del Concilio. Anche qui, come vediamo, la razionalità viene annullata per far posto alla dissonanza cognitiva e accettare l'assurdo.

L'uomo non è un automa

Vi è però un elemento di cui i cospiratori non hanno tenuto conto: la debolezza umana da un lato e la potenza di Dio dall'altro. La debolezza umana farà sì che alcuni dei complici di questa congiura

non siano del tutto obbedienti agli ordini impartiti, o che pensino di poter ricavare un vantaggio personale dalla pseudo-pandemia facendo venire alla luce imbrogli e corruzione; alcuni penseranno prima al proprio interesse, altri imporranno l'obbligo vaccinale a chiunque, ma avranno qualche scrupolo quando si tratterà di vaccinare i figli o il genitore anziano; alcuni temeranno che la farsa pandemica possa in qualche modo coinvolgerli nello scandalo, e inizieranno a confessare e a parlare; altri verranno usati e poi saranno messi brutalmente da parte, e questo susciterà in loro la volontà di vendetta e li porterà a svelare i retroscena del piano. Un po' alla volta questo colosso dai piedi di argilla crollerà, inesorabilmente, sulle proprie menzogne e sui propri delitti.

Un salutare ammonimento

Dall'altro lato vi è la potenza di Dio. Alcuni di noi, all'inizio, credevano che la pandemia fosse reale e con spirito soprannaturale pensavano che essa fosse in qualche modo una punizione divina per le gravissime colpe dei singoli e delle nazioni: chiedevano atti di riparazione e preghiere per invocare la fine della pestilenza. Dinanzi all'evidenza che non vi è nessuna pandemia e che i decessi sono stati causati deliberatamente per ingigantirne gli effetti sulla percezione della popolazione, possiamo considerare il Covid come un flagello non in sé, ma per tutto ciò che esso ha mostrato: il piano di Satana per l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale, che dovrebbe condurre al regno dell'Anticristo. Il Signore ci mostra, con la severità del Padre, che ancora vuole ammonire i Suoi figli e l'umanità traviata circa le conseguenze del peccato. Ci fa vedere quale mondo ci aspetta se non sapremo convertirci, abbandonando la via della perdizione e facendo ritorno a Lui, all'obbedienza alla Sua santa Legge, alla vita della Grazia.

La risposta dei Cattolici

Ma perché le nazioni tornino a Dio, occorre che i suoi membri Gli appartengano già. Perché Cristo sia Re delle nazioni, occorre che Egli regni nelle nostre anime, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità. E che regni anzitutto nella Santa Chiesa, sui suoi Ministri, sul Papa e sui Vescovi. Finché il Dio vivo e vero sarà oltraggiato con l'esser posto al fianco degli idoli e dei demoni, non potremo sperare che la Misericordia divina metta fine a questo flagello e che sbaragli il nemico. Sia questo periodo di preparazione alla Santa Pasqua un momento di santi propositi per tutti noi: nella penitenza, nel digiuno e nel sacrificio dobbiamo giungere ai piedi della Croce e contemplare nella Passione del nostro Salvatore l'atto di vittoria sul Maligno. Facendo crocifiggere il Redentore sul legno della Croce, Satana ha segnato la propria sconfitta, che dev'esser resa definitiva con la fine dei tempi ma che è certissima e inesorabile.

Torniamo a Dio! Torniamo alla Fede integra e pura, senza compromessi con la mentalità del mondo. Torniamo alla Morale cristiana, alla santità di vita, alla purezza dei costumi. Il numero dei giusti tratterrà la destra dell'Onnipotente e permetterà alla Chiesa di affrontare il Calvario della persecuzione finale con la stessa dignità con cui il Suo Capo l'ha preceduta. Poiché la Croce è la via regale che conduce alla gloria della Resurrezione. La via larga e comoda è quella che vediamo oggi, e purtroppo sappiamo bene dove conduce. Ci assista in questi momenti epocali la protezione potente della Vergine Santissima, nostra Signora e Regina: sia Ella nostra Condottiera in questo combattimento spirituale, assieme a San Michele Arcangelo e all'intera Corte celeste.

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo

Marzo 2021 www.marcotosatti.com

Ciò a cui assistiamo dovrebbe suscitare <Sdegno Universale>

Marzo 2021

Intervista rilasciata dall'arcivescovo Mons. Carlo Maria Viganò al <Deutsche Wirtschaftsnachrichten>. La crisi del virus Corona. Stato profondo termine che è diventato molto usato ma anche chiesa profonda. Sovrapposizione tra deep state e deep church.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Eccellenza, come vive personalmente la crisi del virus Corona?

Arcivescovo Viganò: La mia età, il mio stato di Arcivescovo e la mia abitudine a una vita ritirata non sono forse rappresentativi di ciò che deve subire la maggioranza delle persone; nondimeno, io stesso mi trovo da un anno impossibilitato a spostarmi, a visitare persone che hanno bisogno di una parola di conforto. In presenza di una vera pandemia non avrei avuto problemi ad accettare di buon grado le decisioni dell'autorità civile e di quella ecclesiastica, perché avrei riconosciuto in esse la volontà di proteggere le persone dal contagio. Ma perché vi sia una pandemia, occorre anzitutto che il virus sia isolato; che esso sia grave e che non sia possibile curarlo tempestivamente; che le vittime del virus rappresentino una larga fascia della popolazione. Sappiamo invece che il SARS-CoV-2 non è mai stato isolato ma solo sequenziato; che avrebbe potuto essere curato per tempo, ricorrendo alle terapie disponibili e che invece l'OMS e le sanità locali hanno boicottato imponendo protocolli assurdi e vaccini sperimentali; che il numero dei decessi del 2020 è assolutamente in linea con la media degli anni precedenti. Questi sono dati ormai ammessi dalla comunità scientifica, nel silenzio omertoso dei media. Ciò a cui abbiamo assistito è un piano che non ha alcunché di scientifico e che dovrebbe suscitare lo sdegno universale. Sappiamo, per ammissione delle persone coinvolte, che questa pseudopandemia è stata pianificata da anni, anzitutto depotenziando i sistemi sanitari nazionali e limitando i piani pandemici. Sappiamo che è stato seguito un copione ben preciso, concepito per dare una risposta univoca in tutti gli Stati e per omologare a livello globale la diagnosi, le ospedalizzazioni, le terapie e soprattutto le misure di contenimento e l'informazione ai cittadini. Vi è una regia che continua a gestire il Covid-19 con l'unico scopo di imporre forzatamente limitazioni delle libertà naturali, dei diritti costituzionali, della libera impresa e del lavoro. Il problema non è il Covid in sé, ma l'uso che di esso si è fatto per realizzare quel Great Reset che il World Economic Forum aveva annunciato tempo addietro e che oggi viene attuato punto per punto, nell'intento di rendere inevitabili quei cambiamenti sociali che altrimenti sarebbero stati respinti e condannati dalla maggioranza della popolazione. Siccome la democrazia, tanto decantata finché si riusciva a pilotarla grazie all'influenza dei media, non avrebbe consentito di portare a compimento questo progetto di ingegneria sociale voluto dall'élite globalista, occorreva la minaccia di una pandemia – presentata come devastante dal mainstream – per convincere la popolazione mondiale a subire i confinamenti, i lockdown, cioè veri e propri arresti domiciliari, la chiusura delle attività, la sospensione delle lezioni scolastiche e addirittura il divieto di culto; e tutto questo è stato ottenuto con la complicità di tutti i soggetti coinvolti, in particolare i governanti, i dirigenti della sanità e la stessa Gerarchia ecclesiastica. Il danno che ne è derivato e che ne deriva tuttora è enorme e, per molti versi, irreparabile. Provo uno strazio indicibile nel pensare alle conseguenze devastanti della gestione di questa pandemia: famiglie distrutte, bambini e ragazzi colpiti nel loro equilibrio psicofisico e privati del diritto alla socialità, anziani lasciati morire da soli nelle case di cura, malati di cancro e di patologie gravi completamente trascurati, imprenditori costretti al fallimento, fedeli ai quali sono stati negati i Sacramenti e l'assistenza alla Messa... Ma questi sono gli effetti di una guerra, non di una sindrome influenzale stagionale che, se curata per tempo, nei soggetti non affetti da patologie pregresse dà una percentuale di sopravvivenza del

99,7%. Ed è significativo che in questa folle corsa verso il baratro si ignorino anche i principi basilari di una vita sana, pur di indebolire il nostro sistema immunitario: siamo confinati in casa, tenuti lontano dalla luce del sole e dall'aria pura, a subire passivamente il terrorismo mediatico della televisione. Chi ha scientemente proibito le cure e prescritto protocolli terapeutici palesemente errati per ottenere un numero di morti che legittimasse l'allarme sociale e le assurde misure di contenimento con quale severità potrà esser giudicato? Chi ha deliberatamente creato i presupposti per una crisi economica e sociale mondiale, per distruggere la piccola e media impresa e far crescere le multinazionali; chi ha boicottato o vietato le cure disponibili per favorire le case farmaceutiche; chi ha presentato i sieri genici come vaccini, sottoponendo la popolazione ad una sperimentazione dagli esiti ancora ignoti e dagli effetti collaterali certamente più gravi degli stessi sintomi del Covid; chi asseconda la narrazione apocalittica nei seggi dei Parlamenti e nelle redazioni dei media a quale pena potrà esser condannato? E i vertici della Gerarchia Cattolica che si sono resi complici di questa farsa grottesca, come si giustificheranno dinanzi a Dio, quando compariranno al Suo cospetto per esser giudicati?

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: In una lettera che ha inviato all'allora Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, Ella allude non solo a uno «stato profondo» – un termine che è diventato molto usato – ma anche a una «chiesa profonda». Può spiegare questo?

Arcivescovo C. M. Viganò: L'espressione deep state rende molto bene l'idea di un potere parallelo, privo di legittimazione ma cionondimeno operante nella cosa pubblica per il perseguimento di interessi particolari. Al bene comune che lo Stato ha il dovere di promuovere, il deep state oppone il vantaggio dell'élite. Allo stesso modo, non possiamo non riconoscere che negli ultimi decenni si è consolidato un analogo potere in ambito ecclesiale, che ho chiamato deep church, il quale antepone il perseguimento dei propri interessi alle finalità proprie della Chiesa di Cristo, prima fra tutte la salus animarum. Così, come nella cosa pubblica vi sono poteri occulti che orientano le scelte dei governi e seguono l'agenda globalista, nella Chiesa Cattolica vi è una lobby potentissima che usurpa l'autorità della Gerarchia con le medesime finalità. In sostanza, Stato e Chiesa sono occupati da un potere illegittimo che ha come scopo ultimo la loro distruzione e l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale. E non stiamo parlando di teorie cospirazioniste o di fantapolitica: quanto avviene sotto i nostri occhi lo dimostra oltre ogni ragionevole dubbio, al punto che il Segretario Generale dell'ONU ha recentemente affermato che il virus è stato usato per reprimere il dissenso.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Fino a che punto c'è sovrapposizione tra deep state e deep church, per lo meno nel mondo occidentale?

Arcivescovo C. M. Viganò: La sovrapposizione tra deep state e deep church si articola su più fronti. Il primo è senza dubbio quello ideologico: la matrice rivoluzionaria, anticattolica ed essenzialmente massonica del pensiero globalista è la medesima, e non dal 2013. Ad essere onesti, sarebbe sufficiente considerare la significativa concomitanza temporale tra la celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano II e la nascita del cosiddetto Movimento Studentesco: l'aggiornamento dottrinale e liturgico rappresentarono per le nuove generazioni una spinta propulsiva che ebbe immediate ripercussioni in ambito sociale e politico. Il secondo fronte risiede nelle dinamiche interne al deep state e alla deep church: entrambi contano tra i propri membri personaggi deviati non solo intellettualmente e spiritualmente, ma anche moralmente. Gli scandali sessuali e finanziari che hanno coinvolto altissimi esponenti tanto della politica quanto delle Istituzioni e della Gerarchia cattolica dimostrano che la corruzione e il vizio sono da un lato un elemento che li accomuna, e dall'altro un efficace deterrente in ragione del comune ricatto cui tutti costoro sottostanno. Le perversioni di noti politici e prelati li costringono ad obbedire all'agenda globalista anche quando

questa loro collaborazione appare irragionevole, sconsiderata o contraria agli interessi dei cittadini e dei fedeli. Ecco perché vi sono governanti agli ordini dell'élite che distruggono l'economia e il tessuto sociale del loro Paese; ecco perché, specularmente, vi sono Cardinali e Vescovi che propagandano la teoria gender e il falso ecumenismo nello scandalo dei cattolici: entrambi fanno gli interessi del loro padrone, tradendo la propria missione al servizio della Nazione o della Chiesa. Il piano di instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale non potrà d'altra parte non darsi una religione universale di ispirazione massonica, a capo della quale vi dovrà essere un leader religioso ecumenico, pauperista, ecologista e progressista. Chi meglio di Bergoglio per questo ruolo, nel plauso dell'élite e nello stolto entusiasmo delle masse indottrinate al culto idolatra della pachamama?

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Quali prove o indizi ci sono per questo?

Arcivescovo C. M. Viganò: Penso che la dimostrazione più evidente si sia avuta proprio in concomitanza con la pandemia. L'appiattimento dei vertici della Gerarchia nei confronti della folle gestione dell'emergenza Covid – un'emergenza provocata ad arte ed amplificata pedissequamente dai media di tutto il mondo – è giunto a vietare le celebrazioni liturgiche ancor prima che l'autorità civile lo richiedesse; a proibire l'amministrazione dei Sacramenti addirittura ai moribondi; a ratificare con cerimonie surreali la narrazione mainstream, ripetendo ad nauseam tutto il lessico della neolingua: resilienza, inclusività, nulla sarà più come prima, nuovo Rinascimento, build back better e via dicendo; a sponsorizzare come «dovere morale» un siero genico prodotto con materiale fetale proveniente da aborti, tuttora in sperimentazione e del quale si ignorano gli effetti collaterali a lungo termine. Non solo: con il «Council for Inclusive Capitalism» promosso da leader globalisti – tra cui primeggia Lady Lynn Forester de Rothschild[9] – con la partecipazione del Vaticano, viene data ratifica ufficiale al Great Reset del World Economic Forum, ivi compreso il reddito universale e la transizione ecologica. A Santa Marta si inizia anche a parlare di transumanesimo, ignorando con ostinazione l'indole anticristica di questa ideologia pur di mostrarsi ossequianti alla dittatura del pensiero unico. Tutto ciò è raccapricciante e viene da chiedersi quanto ancora il Signore tollererà un tale affronto da parte dei Suoi Ministri. D'altra parte, l'insistenza ossessiva verso l'ecologismo malthusiano ha fatto sì che alla Pontificia Accademia per la Vita siano stati nominati personaggi notoriamente anticattolici, propugnatori del decremento demografico tramite la sterilizzazione, l'aborto e l'eutanasia. Tutti costoro, sotto la guida di un Prelato di provata fedeltà bergogliana, hanno stravolto completamente le finalità dell'Accademia fondata da Giovanni Paolo II, fornendo all'ideologia dominante un appoggio autorevole e prestigioso come quello di chi, anche usurpandola, detiene comunque l'autorità nella Chiesa Cattolica. Non stupisce che nel novero degli Accademici sia stato recentemente aggiunto anche il prof. Walter Ricciardi, uno dei cosiddetti “esperti” che in Italia ha propugnato il lockdown e l'uso delle mascherine ad oltranza, in assenza di qualsiasi evidenza scientifica circa la loro efficacia e contro le stesse raccomandazioni dell'OMS. È di ieri la notizia che il mediatore degli appalti di forniture cinesi per l'emergenza Covid in Italia, Mario Benotti, sarebbe stato raccomandato dal Cardinale Pietro Parolin[10], che dalle intercettazioni della magistratura pare sia intervenuto anche in altre vicende in relazione all'AD [Amministratore Delegato] di Leonardo Spa, Alessandro Profumo, che secondo Benotti potrebbe venire sostituito dal Commissario Domenico Arcuri. Tutto questo rivela la consentaneità del deep state e della deep church, in un turpe connubio che è destinato a distruggere le sovranità nazionali da un lato e la missione divina della Chiesa dall'altro. Emergono inquietanti legami sia con la frode elettorale americana, sia con il virus creato nel laboratorio di Wuhan, sia infine con i rapporti commerciali con la dittatura cinese, principale fornitrice di mascherine (peraltro non a norma CE) all'Italia e a molti altri Paesi. Mi pare che ci troviamo ben oltre i semplici indizi.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Una obiezione di chi respinge una cosa del genere come una teoria della cospirazione sarebbe questa: Com'è possibile che in quasi tutti i Paesi del mondo quasi tutti i politici partecipino a questo gioco? Chi potrebbe avere così tanto potere e tanta influenza da poter mandare mezzo mondo in isolamento?

Arcivescovo C. M. Viganò: Le rispondo con un esempio. La Chiesa è un'istituzione sovranazionale, presente in tutto il mondo con Diocesi, parrocchie, comunità, conventi, università, scuole, ospedali. Tutti questi enti prendono gli ordini dalla Santa Sede, e quando il Papa ordina una preghiera o un digiuno, tutti i Cattolici del mondo obbediscono; se un Dicastero della Curia Romana imparte delle indicazioni, tutti i Cattolici del mondo le seguono. Il controllo è capillare e immediato, grazie ad una struttura gerarchica efficiente. Lo stesso avviene, limitatamente ai confini nazionali, anche negli Stati: quando il Legislatore legifera, gli organi preposti eseguono. Similmente operano anche il deep state e la deep church: entrambi si avvalgono di una struttura fortemente gerarchica, in cui la componente "democratica" è praticamente assente. Gli ordini sono impartiti dall'altro e chi li riceve li esegue immediatamente, con la consapevolezza che la propria disobbedienza può determinare il fallimento professionale, la condanna sociale e in certi casi anche la morte fisica. Questa obbedienza deriva dal ricatto: io ti promuovo, ti do potere, ti faccio diventare ricco e famoso, ma in cambio fai quello che ti dico. Se obbedisci e ti mostri fedele, il tuo potere e la tua ricchezza aumentano; se disobbedisci sei finito. Immagino che per i lettori tedeschi il richiamo al Faust di Goethe sia spontaneo. I politici che oggi governano le Nazioni sono tutti, con rare eccezioni, parte del deep state. Se così non fosse, non sarebbero dove sono. Pensiamo al caso delle Presidenziali americane dello scorso 3 Novembre: siccome il Presidente Trump non era ritenuto allineato al pensiero unico, si è deciso di estrometterlo con una frode elettorale di proporzioni inaudite, e contro la stessa volontà popolare. I processi in corso negli Stati Uniti stanno confermando i brogli e le irregolarità, e nei prossimi mesi credo che emergeranno altre prove di questa truffa che, guarda caso, ha portato alla Casa Bianca un democratico, cattolico progressista, perfettamente allineato all'agenda del Great Reset. A ben vedere, le dimissioni di Benedetto XVI e l'elezione di Jorge Mario Bergoglio sembrano rispondere alle stesse dinamiche e far capo alla medesima lobby di potere. Anche in Germania, da quel che ho sentito, sono emerse notizie che dimostrerebbero che nella gestione della pandemia si sono falsificati i dati in modo da legittimare la violazione dei diritti dei cittadini. E nonostante il numero preoccupante di persone colpite da effetti collaterali o decedute a seguito del cosiddetto vaccino, continua il martellamento costante sull'obbligo di vaccinarsi, quando è ormai evidente che esso non garantisce immunità e che non eviterà né il distanziamento sociale né l'obbligo delle mascherine. Vi sono motivi per ritenere che la gestione del Covid sia stata organizzata sotto un'unica regia e con un unico copione. Proprio alcuni giorni orsono il Governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha ammesso di aver ricevuto le indicazioni di ricoverare anziani nelle RSA – anziani che morirono per errato protocollo terapeutico, intubati e costretti alla ventilazione forzata – dall'Imperial College di Londra, finanziato dalla Fondazione Bill & Melinda Gates. E guarda caso, le sponsorizzazioni del "filantropo" americano interessano moltissime realtà nazionali – anche governative – che si trovano a dipendere economicamente da un privato che teorizza lo spopolamento del pianeta tramite una pandemia. Lei mi chiede: Chi potrebbe avere così tanto potere e tanta influenza da poter mandare mezzo mondo in isolamento? Chi dispone di risorse enormi, come appunto alcuni personaggi ben noti tra cui spiccano Bill Gates e George Soros; chi è in grado di finanziare la stessa OMS, orientandone le decisioni e lucrandone profitti altissimi, essendo anche azionista di case farmaceutiche.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Nella lettera all'allora Presidente Donald Trump Lei parla di uno scontro tra le forze della luce e le forze delle tenebre. Se Lei ora guarda all'anno 2020, come si è sviluppato questo confronto fino ad oggi?

Arcivescovo C. M. Viganò: Come sempre avviene nelle vicende terrene, la guerra tra bene e male, tra figli della luce e figli delle tenebre, pare sempre pendere in favore di questi ultimi. Satana, che è princeps hujus mundi, ha molti seguaci organizzatissimi e un'infinità di servi. Viceversa, i buoni sembrano numericamente inferiori e poco organizzati, spesso anonimi e quasi sempre privi di qualsiasi potere o mezzo economico che permetta loro di agire con la medesima efficacia dei loro nemici. Ma è sempre stato così, perché la vittoria non appartiene ai buoni, ma a Cristo. Ego vici mundum: sono Io che ho vinto il mondo, ci ammonisce Nostro Signore. Noi diamo il nostro povero contributo, talvolta anche eroico, ma senza la Grazia di Dio non siamo capaci di nulla: sine me nihil potestis facere. Il 2020 ci ha obbligato a guardare negli occhi la Medusa globalista, mostrandoci come sia facile, per il deep state, imporre una tirannide sanitaria a miliardi di persone. Un virus non isolato, con una percentuale di sopravvivenza altissima, è stato accettato come instrumentum regni, con la complicità dei governanti, dei media, della stessa Gerarchia ecclesiastica. La crisi economica innescata dai lockdown deve rendere inevitabile la cancellazione del debito e l'istituzione del reddito universale, in cambio della rinuncia alla proprietà privata e dell'accettazione del tracciamento tramite il passaporto sanitario. Chi rifiuterà il vaccino potrà essere internato in campi di detenzione già pronti in molti Stati, tra i quali anche la Germania[11]. Le violazioni dei diritti costituzionali e religiosi saranno tollerate dai tribunali, in nome di un'eterna emergenza che prepara le masse alla dittatura. Questo è quello che ci attende, secondo le ammissioni degli stessi autori del Great Reset. Ma questo susseguirsi di inasprimenti, motivati da ragioni ormai risibili e sconfessati dall'evidenza, sta incrinando molte certezze, alle quali le masse hanno sinora prestato un assenso fideistico sconfinato spesso nella superstizione. Le iniziali accuse di «negazionismo» a chi contesta le assurdità dei sedicenti «esperti» hanno fatto comprendere a tante persone che il Covid è presentato con le connotazioni di una religione proprio per non esser messo in discussione, perché sotto un profilo scientifico esso dovrebbe essere considerato come tutte gli altri virus Corona degli anni scorsi. Queste contraddizioni stanno aprendo gli occhi a molti, anche davanti alla sfrontata cortigianeria dei media e al moltiplicarsi della censura dei dissenzienti sui social.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Come sarebbe il mondo se le forze che Lei chiama delle tenebre dovessero prevalere?

Arcivescovo C. M. Viganò: Un mondo in cui il deep state dovesse prevalere realizzerebbe i peggiori scenari descritti dall'Apocalisse, dai Padri della Chiesa e dai mistici. Un regno infernale in cui tutto ciò che ricorda anche lontanamente la società cristiana – dalla religione alle leggi, dalla famiglia alla scuola, dalla sanità al lavoro – dev'esser bandito e capovolto, pervertito. Gli eterosessuali perseguitati, le famiglie di uomo e donna proibite, i figli ottenuti con l'utero in affitto, la storia censurata, la religione screditata, l'onestà e la disciplina derise, l'onore additato come concetto fascista, la virilità condannata come «tossica», la maternità deplorata come «non sostenibile», la vecchiaia costretta all'eutanasia, la malattia considerata solo come un'occasione di guadagno, la salute vista con sospetto. E dovremmo anche veder rinnegata, dopo due secoli di indottrinamento, la famosa democrazia in nome della quale chi ci governerà lo farà senza elezioni, in nome della salute pubblica. Solo nel regno di Cristo si può avere la pace e la vera concordia; nella tirannide di Satana vige il terrore, la repressione, la guerra contro il bene e la licenza dei vizi più turpi.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Cosa pensa che si possa fare per evitare un tale sviluppo?

Arcivescovo C. M. Viganò: Dobbiamo fare in modo che quanto è sinora avvenuto non possa raggiungere il suo obiettivo finale. Possiamo e dobbiamo denunciare gli inganni e le menzogne che ci vengono propinate quotidianamente da chi ci considera servi stupidi e pensa di poterci sottomettere senza nessuna reazione da parte nostra. Se vi sono leggi che tutelano i diritti naturali dei cittadini, occorre che tutti levino la voce e protestino con coraggio, pretendendo dai magistrati che i responsabili di questo colpo di stato mondiale siano processati e condannati. Non possiamo permettere, con lo spauracchio di una pandemia creata a tavolino, che le Nazioni siano prostrate da una crisi economica e sociale indotta, né che la popolazione sia sottoposta a limitazioni delle libertà in violazione della legge e dello stesso buon senso. Se sapremo essere fermi e non arretrare dinanzi a queste prove generali di dittatura, il deep state si ritirerà aspettando tempi più propizi, e avremo il tempo di scongiurare l'instaurazione della tirannide. Se lasceremo fare, renderemo irreversibile questo piano infernale. Non dimentichiamoci, come Cattolici, di avere una grandissima responsabilità, sia nei confronti dei nostri Pastori, sia dei nostri governanti. La nostra obbedienza può e deve venir meno nel momento in cui ci viene chiesto di obbedire a leggi inique o contrarie all'immutabile Magistero della Chiesa. Se la nostra opposizione sarà ferma e coraggiosa come al tempo dei Martiri, avremo fatto la nostra parte per ottenere dal Cielo quelle grazie che possono mutare le sorti dell'umanità e ritardare la persecuzione degli ultimi tempi. Preghiamo quindi, preghiamo con fiducia la Vergine Santissima, Regina delle Vittorie e Aiuto dei Cristiani, perché sia nostra Condottiera in questa battaglia epocale. Sia al Suo fianco il glorioso Arcangelo Michele, che ricacci all'inferno Satana e gli altri spiriti maligni, qui ad perditionem animarum pervagantur in mundo.

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo

Vir-Vacd-2021

di Gianni Bozzato Biologo & Bioeticista

Premessa

Vi sono limiti allo sviluppo della specie umana sulla Terra. Tra i principali:

- Sfruttamento delle risorse minerali e di quelle energetiche non rinnovabili;
- Aumento delle attività industriali;
- Aumento dell'inquinamento delle acque e dell'aria;
- Aumento della produzione degli alimenti;
- Aumento della trasmissione delle malattie infettive e incurabili,
- Aumento della popolazione umana.

In questo articolo si prova soltanto ad immaginare come un unico Centro di Potere Mondiale (CPM), costituito da un ristretto gruppo di Grandi Proprietari Mondiali (Gpm) -tra i quali anche un religioso di elevatissimo rango-, potrebbe realizzare il controllo di questo ultimo limite. <Tra le numerose modalità possibili per controllare l'aumento e/o ridurre la popolazione mondiale, quale può essere il Programma di interventi prescelto ed attuato dal CPM>? Il Programma individua un Paese asiatico dove un immaginario Virus inizia a diffondere una infezione dell'apparato respiratorio. A causa del decesso di alcuni pazienti, perché già condannati alla pena di morte e/o intenzionalmente uccisi con una errata terapia (e i cui cadaveri sono subito cremati), si attribuisce al Virus una immaginaria elevata contagiosità. Ad essa segue una immaginaria Pandemia che viene immediatamente diffusa online. L'infezione pandemica richiede la produzione di uno specifico Vaccino che agisce contro il Virus ma che, contemporaneamente, compromette la salute di alcuni pazienti sui quali viene iniettato e ne determina la morte nel medio e lungo termine.

Sigle e loro significato

Vir-Vacd-2021 (v. il titolo) Patologia virale. E' il mezzo sfruttato per avviare l'esperimento che mira a mettere in atto il Programma di comando-controllo-sfruttamento e di riduzione della popolazione del Pianeta.

FaVirus. Microentità virale immaginaria. Non è un vero unico virus ma è un virtuale unico nome attribuito a ciascuno dei numerosi e distinti virus (e/o altri microorganismi patogeni) che, in diversi Paesi della Terra, sono responsabili di un semplice raffreddore e/o l'influenza più o meno grave, che diffondono naturalmente nelle popolazioni con modesti effetti epidemiologici.

Ta-pon. Dispositivo costituito da 2 bastoncini con cotone che sono utilizzati per prelevare campioni di muco naso-faringeo. E' prodotto da un unico ristretto gruppo di Case Farmaceutiche (CaFa) – tutte dipendenti di un'unica Finanziaria, denominata GIMM, con a capo un unico proprietario che detiene la maggioranza delle azioni. Il dispositivo serve per eseguire il Test biochimico di ricerca del FaVirus e comprovare l'avvenuto contagio nel paziente sintomatico o asintomatico. Anche se il Test è totalmente inaffidabile, perché riferito un virus immaginario, e i suoi risultati sono inattendibili in quanto falsi positivi e falsi negativi, il suo esclusivo uso è molto utile per comprovare l'alta contagiosità (?) del FaVirus. Per avvalorare la rapida diffusione del

contagio (?) e la reale esistenza della Pandemia (?), il Ta-pon viene rapidamente e contemporaneamente distribuito in numerosi Paesi della Terra.

Pandemia: Infezione provocata da un agente microbico che diffonde nella popolazione di numerosi Paesi. L'unico FaVirus, l'unico Ta-pon e l'unico Test rendono ancora più rapida la diffusione dell'infezione (?) e rendono necessaria (obbligatoria) l'unica (?) terapia con l'unico (?) vaccino VF (v. appena più sotto) in grado di contrastare l'infezione.

Vaccino: Soluzione acquosa in flaconi di pochi ml che contiene l'antigene (virus attenuato, proteina virale, varie nanoparticelle, mRNA (?), ...). L'iniezione nel paziente, provoca la naturale reazione di difesa immunitaria. Cioè, la produzione di anticorpi e/o di cellule del sangue "sensibili" che inattivano l'antigene virale e arrestano l'infezione. Alcune cellule del paziente mantengono la "memoria" (per un certo tempo o anche per tutta la vita) della reazione di difesa immunitaria contro una eventuale ri-infezione del medesimo virus.

Vaccinazione della popolazione

Nome del vaccino prodotto da una unica Casa Farmaceutica (CaFa) ma, con un nome diverso, da più di una, tutte facenti capo alla GIMM. Considerato che l'elevato numero di flaconi deve corrispondere ad un elevato numero di soggetti a cui è destinato, il vaccino offre un elevato profitto economico alla (alle) CaFa. Un profitto che è enorme se del vaccino esistono le seguenti due diverse composizioni:

- VF-a. Acqua, con disciolti anioni-cationi, contaminata da nano particelle inerti e prive di tossicità ed effetti collaterali;
- VF-b. Acqua, con disciolti anioni-cationi + particolato cellulare, molecole mRNA geneticamente modificate (?), microparticelle altamente tossiche e micidiali, reattive nel medio e lungo termine.

Efficacia di immunizzazione: 95%. Significa che il vaccino non garantisce la risposta immunitaria a 5% dei pazienti vaccinati. Questa percentuale è utilissima perché:

- Giustifica la CaFa della possibilità di un decorso grave della infezione con decesso del paziente vaccinato (con VF-b!);
- Solleva la CaFa da ogni responsabilità (e accusa) in caso di decesso del paziente vaccinato (con VF-b!).

Temperatura di conservazione: -80 gradi C. Anche questa precisa temperatura è utilissima perché, qualora non mantenuta dal momento della consegna del vaccino VF al momento dell'uso terapeutico:

- Giustifica la CaFa verso la possibilità di inefficacia del vaccino VF e decorso grave della infezione con decesso del paziente vaccinato (con VF-b!);
- Solleva la CaFa da ogni responsabilità (e accusa) in caso di decesso del paziente vaccinato (con VF-b!).

Quale è il significato di 95%? È la stessa e identica percentuale di popolazione che in ogni Paese viene contagiata normalmente con la sola diffusione naturale di ciascun virus e che si immunizza e guarisce naturalmente contro di esso. Perciò:

- Anche senza ricorrere al vaccino VF;

•Ricorrendo al vaccino VF ma dei flaconi VF-a (Acqua con disciolti anioni-cationi, contaminata da nano particelle inerti e prive di tossicità ed effetti collaterali) (vedi avanti).

Quale è il significato di -80 gradi C: 80 indica una bassa temperatura che richiede strumentazioni adeguate. Ma potrebbe essere anche 50, 90 o 110 e non c'è alcuna grande differenza ai fini della stabilizzazione delle molecole o nanoparticelle presenti nel vaccino VF.

Invece, essa è utilissima perché rende <precisa, preziosa, complessa e molto onerosa> la produzione del vaccino VF e, segnatamente, molto vincolanti le condizioni di conservazione e del suo trasporto nei vari Paesi.

Peraltro, è vincolante, anche se è una temperatura inutile e non necessaria per la composizione del vaccino VF-a (Acqua ...).

Esperimenti di Vaccinazione Possibili in Africa: In Africa è endemica più di una malattia infettiva. C'è la contemporanea presenza di più malattie causate da agenti infettivi diversi (che contagiano anche un medesimo paziente). Sono malattie da attribuire a molte concause: scarsa igiene, contaminazione dell'acqua e degli alimenti, insufficiente nutrizione, trasmissione all'uomo di parassiti animali, ecc. L'Africa è un <Laboratorio naturale> a disposizione del CPM e molto utile per condurre esperimenti ad alto rischio per i pazienti.

Per attuare il suo Programma, il CPM sostiene online e diffonde nei media, la maggior parte dei quali è sotto il suo controllo, la notizia che:

- È in atto una PANDEMIA molto grave (?),
- È provocata da un unico virus (?), molto virulento e contagioso (il FaVirus!),
- Può essere curata (si deve curare!) esclusivamente (?) con il vaccino VF (che ha la stessa e identica composizione anche se le Case Farmaceutiche sono diverse).

(A) Esempio di esperimento, SOLO immaginario, di vaccinazione di 100 bambini negri:

A 50 bambini si inietta il placebo (solo acqua) = non malattia, non effetti collaterali. 50 bambini vivi.

A 50 bambini si inietta il vaccino dei flaconi VF-b (tossico-micidiale) = malattia +effetti collaterali gravi. 50 bambini deceduti nel medio o lungo termine.

RISULTATI: il vaccino dei flaconi VF-b provoca la morte di 50 bambini su 50.

E' letale al 100 %.

(B) Esempio di esperimento, falsificato, di vaccinazione di 200 bambini negri:

A 100 bambini si inietta il vaccino dei flaconi VF-a = non malattia, non effetti collaterali. 100 bambini vivi.

A 90 bambini si inietta il vaccino dei flaconi VF-a = non malattia, non effetti collaterali. 90 bambini vivi.

A 10 bambini si inietta il vaccino dei flaconi VF-b (tossico-micidiale). 10 bambini deceduti nel medio o lungo termine.

RISULTATI: il vaccino VF provoca (falsamente) soltanto la morte di 10 bambini su 200.

E' letale al 5 %.

Dunque, è efficace al 95%, come ufficialmente dichiarato e onestamente ammesso dalla CaFa, gestita dalla Finanziaria GIMM.

E' la stessa e identica % di contagio con la sola diffusione naturale del virus!

Vaccinazione della popolazione dei Paesi con Pandemia

(C) Esempio di REALE VACCINAZIONE con vaccino VF contro l'infezione da FaVirus. Una infezione annunciata (falsamente) come molto grave e contagiosa (Pandemica) e tale da tollerare anche la morte di una piccola % di pazienti vaccinati.

Si vaccinano 10,000 persone: 9,500 persone ricevono il vaccino dei flaconi VF-a. Nessuno o solo pochi decessi di persone perché già molto malate e/o anziane, come accade per l'influenza di ogni inverno.

500 ricevono il vaccino dei flaconi VF-b (tossico-micidiale) = fino a 500 decessi a distanza temporale variabile.

RISULTATI: Nel lungo termine, il vaccino VF provoca 500 decessi su 10,000 persone.

E' letale SOLTANTO al 5 %. E' efficace al 95%. Esattamente come ufficialmente dichiarato e onestamente ammesso dalla CaFa, gestita dalla Finanziaria GIMM!

Assegnazione della causa di morte: non al vaccino VF ma al FaVirus.

Considerazioni e conclusione: Con l'esempio (C) di cui sopra, il CPM, costituito dai Gpm e finanziato da GIMM, può ridurre la popolazione mondiale del 5%. Ma se si vaccinano numerose popolazioni di diversi Paesi:

- Più volte con lo stesso vaccino VF;
- In tempi successivi, con altri vaccini VF per mutanti del FaVirus;
- Con altri vaccini VF per altri virus molto contagiosi e prodotti in laboratorio e diffusi in tempi più opportuni e con modalità prestabilite dal CPM, si può avviare un circolo vizioso senza fine e ridurre la popolazione di altri 5%... di altri 5%... E, così di seguito, fino a 20%, 30%, 40%,
- Come realizzare la riduzione % della popolazione?

E' sufficiente mantenere in ogni scatolone da trasportare alle varie destinazioni dei diversi Paesi, il rapporto 9 a 1, rispettivamente dei flaconi vaccino VF-a (solo placebo-acqua) e dei flaconi vaccino VF-b (tossico-micidiale) e distribuire i flaconi a caso in ogni scatolone.

Un eventuale controllo analitico (fisico-chimico-microscopico-biologico) di alcuni flaconi darà risultati in larga percentuale in accordo con la composizione dichiarata dalla CaFa con rari casi incerti che saranno comunque accettati per inevitabili errori di precisione delle analisi.

RISULTATI: nel medio e lungo termine muoiono tanti vaccinati quanti sono i flaconi che contengono vaccino VF-b (tossico-micidiale).

La causa di morte non è attribuita al vaccino VF ma unicamente al FaVirus.

Oppure, può essere attribuita:

- Alla vaccinazione. Ma resa inefficace solo perché é stata eseguita in ritardo rispetto alla gravità dello stato di salute del paziente.
- Alla mancata conservazione del vaccino VF alla precisa temperatura di -80 gradi C.
- Al 5% di inefficienza del vaccino VF, ufficialmente dichiarata e onestamente ammessa dalla CaFa.

E, come ulteriore possibilità a vantaggio della CaFa:

- A sconosciuti difetti genetici oppure a geni difettosi (DNA) del paziente vaccinato, soprattutto se in giovane età

In ogni caso, non c'è alcuna responsabilità della CaFa facente capo alla Finanziaria GIMM.

Come procedere per effettuare la vaccinazione di massa? Da realizzare in due fasi.

1. Inizialmente la vaccinazione è solo volontaria ed è accettata da quella parte di popolazione che crede alla (falsa) informazione allarmistica, diffusa online e dai mass media, e ha paura dell'infezione. Questa parte è la più remissiva ed è preferita dai Gpm, perché è docile e pronta a seguire il Programma del CPM. Essa riceve il vaccino VF-a (solo acqua...) e solo un esiguo numero di flaconi di vaccino VF-b (tossico micidiale). Perciò, non ci sono casi con effetti collaterali negativi e solo pochi decessi di pazienti, attribuibili allo stato di salute già compromesso per altre patologie. Questo è il <premio> concesso da Gpm ai primi volontari perché dimostrano di essere i più obbedienti – e, così, anche in futuro – agli ordini del CPM (impegnato a realizzare il Programma di riduzione della popolazione mondiale per il bene di tutti coloro che non vengono eliminati).

Successivamente la vaccinazione è obbligatoria e coinvolge quella parte della popolazione più informata e culturalmente più evoluta che ha capito che il FaVirus, il Ta-pon, la Pandemia, il Vaccino sono un grande inganno sanitario e mediatico e si oppone al Programma stabilito dal CPM. Questa parte subisce il vaccino VF-a e anche il vaccino VF-b. Il decesso dei pazienti è la eliminazione da essi “meritata” per punizione, perché rifiutano di ubbidire agli ordini del CPM. La immaginaria Pandemia non finisce presto ma dopo molti anni perché il CPM, con un'azione coordinata dei mass media, può diffondere altri immaginari mutanti FaVirus oppure altri virus patogeni (anche utilizzando i dispositivi Ta-pon e infettati essi stessi da virus micidiali), già preparati in laboratori segreti di qualche Paese asiatico e pronti per essere usati come armi biologiche. Le ripetute ondate di contagio e le successive immaginarie o vere Pandemie finiscono (se finiscono!) soltanto quando, come prestabilito nel Programma del CPM, la popolazione del Pianeta è ridotta del 40 – 50%.

G. Bozzato è Dottore in Scienze Biologiche (Università di Padova) e Master in Bioetica (Istituto Pontificio GP-II, PUL di Roma). Per contatti: ggni.boz@gmail.com

L'articolo Vir-Vacd-2021 di Gianni Bozzato. Proviene da Silvana De Mari Community.

Montagnier: Vaccinazione di massa causa varianti



Luc Montagnier, virologo francese e vincitore del Premio Nobel per la Medicina 2008 per la scoperta del virus che causa l'Aids, afferma che la vaccinazione di massa contro il virus Covid-19 è un <errore inaccettabile> e un errore storico, che porta all'emergere di varie forme del virus Corona che causa la morte di innumerevoli persone.

Queste dichiarazioni – che riprendiamo dal quotidiano Giornale Siracusa (i grandi giornali finora si sono guardati bene dal riportare la notizia e i social impediscono di citarla) – sono state rilasciate in un'intervista pubblicata negli Stati Uniti. Secondo Montagnier, gli epidemiologi sono consapevoli di questo enorme problema, ma tacciono.

Sebbene sia noto che i virus subiscono mutazioni spontanee che causano varianti, Montagnier afferma che è la vaccinazione a creare queste nuove varianti a causa del fenomeno di Booster a base di anticorpi. Montagnier ha anche affermato che la vaccinazione nel contesto di una pandemia è un errore inimmaginabile e che questa vaccinazione causa la morte.

Il virologo ha detto: <È un errore fatale, un errore scientifico e anche un errore medico. È un errore inaccettabile>. Luc Montagnier ha anche commentato il fenomeno che si verifica in ogni Paese in cui si effettua la vaccinazione universale: <la curva di vaccinazione è seguita dalla curva di mortalità>. In altre parole, c'è stato un aumento del numero di decessi dovuti al Covid-19 poco dopo l'inizio delle campagne di vaccinazione.

Un video pubblicato qualche tempo fa riporta i dati di Institute for Health Metrics and Evaluation dell'università di Washington, sostiene le dichiarazioni di Montagnier. Il video mostra chiaramente l'aumento del numero di morti settimanali dovute al Covid-19 in diversi paesi poco dopo l'inizio della campagna di vaccinazione contro il virus cinese.

Le Falsità su una pandemia costruita in laboratorio, per ragioni climatiche non poteva diffondersi in tutto il mondo. Premio Nobel Tasuku Honjo.



Il vincitore del Premio Nobel 2018, il medico, scienziato e immunologo giapponese, il dottor Tasuku Honjo, ha fatto scalpore nei media dicendo che il virus corona non è naturale. Se è naturale, non avrà influenzato il mondo intero in quel modo. Perché, a seconda della natura, la temperatura è diversa nei diversi paesi. Se fosse naturale, avrebbe colpito solo paesi con la stessa temperatura della Cina. Invece, si diffonde in un paese come la Svizzera, allo stesso modo in cui si diffonde nelle aree desertiche. Mentre se fosse naturale si sarebbe diffuso in luoghi freddi, ma sarebbe morto in luoghi caldi. Ho fatto 40 anni di ricerca su animali e virus. <Non è naturale>. È prodotto e il virus è completamente artificiale. Lavoro da 4 anni nel laboratorio di Wuhan in Cina. Conosco bene tutto il personale di questo laboratorio. Li ho chiamati tutti dopo l'incidente di Corona. ma tutti i loro telefoni sono morti da 3 mesi. Ora si è capito che tutti questi tecnici di laboratorio sono morti. Sulla base di tutte le mie conoscenze e ricerche fino ad oggi, posso dirlo con la certezza al <100% che Corona non è naturale>. Non veniva dai pipistrelli. La Cina ce l'ha fatta. Se quello che dico oggi si rivela falso ora o anche dopo la mia morte, il governo può ritirare il mio premio Nobel. Ma la Cina sta mentendo e questa verità un giorno sarà rivelata a tutti.

Alessandro Meluzzi: La pandemia pretesto per il Nuovo Ordine Mondiale

di Alfonso Piscitelli 22 Agosto 2020

Ad Alessandro Meluzzi, che per Vallecchi ha pubblicato Contagio. Dalla peste al coronavirus, in cui ricostruisce i rapporti tra epidemie e politica nella storia, abbiamo posto una domanda, per così dire, “cronometrica”: quale è stato l’esatto momento in cui i politici che oggi governano l’Italia sono passati dall’abbracciare un cinese o <il vero virus è il razzismo> all’idea che, con una accorta gestione delle paure della gente, potevano chiudere sotto chiave la società italiana e mettercela in tasca...

Alessandro, quando è scattata questa “fase 2”?

È scattata quando hanno interiorizzato il senso di una intervista data una decina di anni fa da Jacques Attali, in cui il mentore di Macron sosteneva che una pandemia avrebbe consentito di realizzare il <New World Order>, il Nuovo Ordine Mondiale. Allora sono passati dagli slogan ingenui della globalizzazione (i confini sempre aperti, la Cina che è vicina) a una più pervicace strategia di controllo sociale. La frase di Attali somiglia ad alcune dichiarazioni di europeisti secondo i quali le crisi economiche sarebbero buone occasioni per creare il Super-Stato della UE...L’élite tende a concentrare i poteri attraverso due meccanismi fondamentali: l’eliminazione delle sovranità nazionali e la cancellazione del ceto medio. La presenza di un ceto medio autonomo produttivo è da ostacolo alla grande uniformizzazione che i fautori della globalizzazione auspicano. Cancellazione del ceto medio: viene in mente anche una certa predicazione pauperista che si sente sugli altari. Omelie di pauperisti che ovviamente auspicano sempre la povertà altrui, mai la loro...Certo, la rimozione di papa Benedetto XVI e l’avvicinarsi del nuovo Papa gesuita ha affermato anche in Vaticano un discorso che coniuga i motivi di un convinto globalismo con i temi di un pauperismo di tipo latinoamericano. D’altra parte, i leader “populisti” sono andati in difficoltà davanti all’emergenza COVID lanciando segnali contraddittori riguardo alla pericolosità o meno del “virus cinese”. In alcuni casi è mancata una lettura a 360 gradi, la comprensione del significato profondo di quanto stava avvenendo. Nonostante tali incertezze le elezioni americane rimangono fondamentali: se Trump viene rieletto rimane aperta la porta per un cambiamento significativo degli equilibri mondiali.

E in questo scenario come valuti l’annuncio di Putin di un vaccino russo?

Putin è un judoka ed è abituato ad utilizzare le armi dei suoi avversari per disarmarli. Il mainstream reagirà dicendo che quello di Putin è un vaccino cattivo...

Il <mainstream>, la narrazione dominante: quale potrebbe essere l’argomento che vi si contrappone?

Il grande avversario del discorso dominante è la complessità. Tutti coloro che vogliono ridurre il mondo a un disegno univoco devono scontrarsi con un principio fondamentale della complessità. Si pensi al caso italiano: quelli che hanno spinto per la chiusura assoluta sono gli stessi che vogliono gli immigrati liberi di sbarcare e di muoversi. Una contraddizione evidente che mina la retorica dello <state a casa>.

Chi studia e chi parla. Tutti i voti ai virologi più produttivi e influenti

L'H-Index del sito Scopus incorona Mantovani. I più presenti in tv non sono ai primi posti

Domenico Di Sanzo Aprile 2021 -

Scopus forse non sarà la verità rivelata, ma è considerato da molti la bibbia della scienza. Si tratta della più grande banca dati della ricerca scientifica nel mondo. Contiene una sterminata quantità di articoli, citazioni e pubblicazioni. Il sito è famoso anche per il calcolo dell'H-Index. Una sorta di coefficiente di attendibilità e autorevolezza degli scienziati, basato sul numero di ricerche pubblicate e citazioni collezionate da ciascun luminare. Sono compresi, ovviamente, virologi, epidemiologi, infettivologi, immunologi. Alcuni di loro protagonisti dei salotti televisivi. Con tutti questi impegni catodici, difficile produrre materiale importante nel campo della ricerca scientifica, direbbero i soliti malpensanti. Peccato però che la circostanza sembri confermata dal ranking di Scopus. Infatti basta cercare qualche nome e comparare i punteggi dei vari scienziati, per scoprire che quelli più presenti sugli schermi televisivi non brillano per produttività scientifica.

Smanettando all'interno del prestigioso database, si può provare a stilare senza difficoltà una classifica degli esperti italiani, partendo dal loro H-Index. In pochi tra i non addetti ai lavori avranno sentito parlare di Alberto Mantovani, immunologo e direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Eppure, pubblicazioni alla mano, è uno dei più importanti scienziati nel suo campo. Con 135mila e 27 citazioni per 1222 documenti raggiunge un H-Index di 172. Per intenderci, Anthony Fauci, il celebrato immunologo americano alla corte del presidente Usa Joe Biden, totalizza un punteggio di 178, soltanto di poco superiore allo schivo Mantovani. Numeri molto diversi da quelli di Roberto Burioni, famosissimo virologo del San Raffaele di Milano, che ha un H-Index di 27. Fa peggio di Burioni Silvio Brusaferrò (24), presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e portavoce del Comitato Tecnico Scientifico anti-Covid 19 del governo. Arranca con un H-Index di 35 Pier Luigi Lopalco, scelto dal governatore pugliese di centrosinistra Michele Emiliano come assessore regionale alla Sanità. Nonostante il presenzialismo televisivo, non accumula troppe citazioni e pubblicazioni nemmeno l'immunologa Antonella Viola, che non va oltre il 36. Ilaria Capua, professoressa dell'Università della Florida, spesso e volentieri ospite dei talk show, ha un H-Index pari a 51. Mentre il semiconosciuto al grande pubblico Luciano Gattinoni, professore emerito alla Statale di Milano, arriva a quota 89. Dietro di lui volti televisivi come Massimo Galli (56), Andrea Crisanti (60), Matteo Bassetti (57) e Fabrizio Pregliasco (16). Maria Rita Gismondo, microbiologa dell'Ospedale Sacco di Milano e commentatrice del Fatto Quotidiano, totalizza un punteggio di 25.

Molto alto invece l'H-Index di Giuseppe Remuzzi. Il direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano si distingue con un indice di produttività scientifica di 166. Ottima la reputazione accademica del coordinatore del Cts Franco Locatelli, con un indice calcolato a 103. Tra gli altri componenti del Comitato, hanno un coefficiente inferiore Giorgio Palù a 60 e Giovanni Rezza a 61. A 45 è basso l'indice H del consulente di Roberto Speranza Walter Ricciardi. Bassissimo il risultato di Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe, fermo a 7.

Covid-19, le pagelle ai virologi italiani

Krystel Lowell Maggio 2021

Tutti si attendevano nel 21° secolo l'invasione aliena. E invece al posto degli omini verdi c'è stata un'invasione -mediatica- di virologi, immunologi, epidemiologi e infettivologi. Tutti a dire tutto e il contrario di tutto e mai nessuno concorde con gli altri. Tra negazionisti e catastrofisti è spesso mancata una parola di buon senso e di equilibrio. La domanda che sorge spontanea è come questi esperti possano concentrarsi sul loro lavoro se son sempre in TV o in radio. L'opinione di questi "esperti" ha poi influenzato direttamente o indirettamente anche le scelte della politica e della vita di tutti noi.

Covid-19, i virologi italiani dettano l'agenda alla politica

Spesso però la visibilità mediatica non va di pari passo con l'autorevolezza che deve basarsi esclusivamente sulle pubblicazioni scientifiche e non sulla bravura o meno nel parlare in TV. Nell'editoria accademica -infatti- una pubblicazione scientifica è uno scritto redatto in modo oggettivo, che può riportare i risultati di una ricerca o essere la revisione di articoli scritti su uno specifico argomento. In ambedue i casi, il metodo applicato è fondamentale. Tanto più è verificabile e replicabile da altri autori, tanto più elevata è la qualità della pubblicazione. Un testo per diventare una pubblicazione scientifica, deve soddisfare specifici criteri, relativi a struttura e impostazioni, definiti da ciascuna rivista scientifica. Tali criteri vengono stabiliti da gruppi di esperti paritari appositamente designati, che decidono se il valore dei contenuti e la forma del testo siano tali da meritare la pubblicazione o meno.

Virologi italiani, visibilità mediatica e autorevolezza non sempre vanno di pari passo

Spesso, agli esperti che giudicano il valore dell'articolo proposto, non vengono comunicati i nomi degli autori, per evitare che tale informazione li influenzi nella decisione. Tanto più è prestigiosa la rivista, tanto più selettivi sono gli esperti che giudicano gli articoli proposti. Un articolo scientifico offre quindi garanzie in termini di affidabilità delle informazioni che contiene, maggiori di quelle che può dare un contenuto pubblicato da un mezzo di comunicazione qualsiasi.

La piattaforma <Scopus> della casa editrice scientifica <Elsevier> ha creato circa 20anni fa il cosiddetto <H-Index> <https://www.scopus.com/freelookup/form/author.uri> che calcola la produttività degli scienziati e l'impatto delle loro ricerche. Una sorta di coefficiente di attendibilità e autorevolezza degli scienziati, basato sul numero di ricerche pubblicate e citazioni collezionate da ciascun scienziato. <Scopus> è il più grande archivio al mondo di abstract e citazioni di letteratura scientifica sottoposti a revisione paritaria. L'H-Index è stato sviluppato da J.E. Hirsch e pubblicato sulla rivista scientifica "Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America" nel novembre del 2005 con l'obiettivo appunto di riflettere la prolificità degli autori in base alle loro pubblicazioni e ai record di citazioni.

Covid-19 e virologi italiani, ecco le pagelle

Analizzando in maniera oggettiva l'H-Index, emerge come molti degli esperti presenzialisti televisivi, abbiano in realtà un indice piuttosto basso se paragonato a quelli di altri colleghi italiani. Il risultato più alto è quello del prof. Alberto Mantovani, immunologo di fama mondiale e direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano che vanta un indice pari a 172 e ben 1222 pubblicazioni, l'ultima proprio sul Covid-19. Per avere un termine di paragone, il noto virologo

USA, a capo dell'NIH Anthony Fauci, segna un indice di 178 e 1180 pubblicazioni. Nelle parti più alte della classifica anche il prof. Giuseppe Remuzzi – che molti si auspicavano come nuovo Ministro della Salute – responsabile del prestigioso Istituto Mario Negri con un indice di 166 e 1414 pubblicazioni. Ben quotato anche il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità e coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, il pediatra Franco Locatelli, che si attesta a 103 con 1146 pubblicazioni. Giuseppe Ippolito direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive “Lazzaro Spallanzani” e membro del CTS è più staccato con un indice pari a 67 con 696 documenti, mentre Giorgio Palù presidente dell'Agenzia italiana del farmaco, AIFA e membro del CTS si attesta a 61 con 596 pubblicazioni. Il prof. Giovanni Rezza, anche lui nel CTS e direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute segna invece 62 punti e 567 documenti, mentre il prof. Donato Greco, esperto epidemiologico del CTS si attesta a 25 punti con 150 pubblicazioni.

I voti ai virologi italiani: Bassetti, Zangrillo, Burioni e....

A metà classifica Andrea Crisanti, il virologo chiamato a dirigere la crisi nella prima fase dal Presidente del Veneto Luca Zaia, che vanta un indice pari a 60 e 113 pubblicazioni, seguito a breve distanza dal prof. Alberto Zangrillo con 58 punti e 453 scritti. Matteo Bassetti, l'infettivologo del San Martino di Genova si attesta a 57 con 510 pubblicazioni, pari merito al prof. Massimo Galli del Sacco di Milano anche lui a 57, ma con 560 scritti. Ilaria Capua dell'University of Florida ha un h-index di 51 con 250 pubblicazioni. Roberto Burioni, virologo del San Raffaele, si ferma a 27 con 115 pubblicazioni, seguito dal presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò con 24 punti e 164 pubblicazioni, superato per un solo punto dalla virologa milanese Maria Rita Gismondo che vanta un indice di 25 e 186 pubblicazioni. Solo 16 punti e 82 documenti per Fabrizio Pregliasco, mentre Nino Cartabellotta della fondazione Gimbe, si ferma a 7 con 38 documenti.

Sicuramente un solo indice non può cogliere appieno i complessi contributi che questi scienziati danno alle loro discipline, ma è sicuramente il metodo più oggettivo che la comunità scientifica impiega per poter misurare la produttività di ogni singolo ricercatore.

Quanti sono i vaccini contro il Covid-19 disponibili oggi in tutto il mondo?

Dicesi che la vaccinazione è forse l'unica strategia per riuscire a mettere un punto alla pandemia di Covid-19. La sola vera speranza per questo anno appena iniziato è riposta tutta nell'efficacia dei vaccini sviluppati in così breve tempo contro il SARS-CoV-2. Purtroppo, questa speranza è stata indebolita in questi ultimi mesi da una nuova emergenza: la circolazione di molteplici varianti del nuovo coronavirus, caratterizzate da una minore suscettibilità alla malattia e da una minore immunità vaccino-indotta.

In Italia, oggi, sono tre i vaccini disponibili contro il Covid-19: Pfizer, Moderna e Vaxzevria (Astrazeneca).

La Food and Drug Administration (FDA) e l'EMA - Agenzia Europea per i Medicinali, però, stanno esaminando anche tutti gli altri vaccini sviluppati contro il nuovo coronavirus.

Il Covid-19, infatti, rappresenta un'emergenza che sta facendo velocizzare la burocrazia per l'ottenimento dell'autorizzazione. Tutto questo è stato reso possibile grazie all'identificazione del bersaglio migliore del SARS-CoV-2, ovvero la proteina che costituisce la punta, spike (S), così da garantire l'ottenimento di una risposta immunitaria efficace contro questo patogeno.

La risposta immunitaria ottenuta grazie ai vaccini è caratterizzata da:

- Produzione di anticorpi neutralizzanti;
- Produzione di una risposta mediata dai linfociti T;
- Mancanza di malattie sviluppate a causa degli anticorpi prodotti dal vaccino (ADE).

Dal momento che si è già ampiamente parlato i vaccini attualmente autorizzati all'uso in Italia, ora concentriamo la nostra attenzione su quelli autorizzati in altri paesi del mondo o che si trovano nelle ultime fasi degli studi clinici.

Johnson&Johnson e Sputnik V

Entrambi questi vaccini, come quello prodotto da Astrazeneca, sono basati su vettore virale. I virus utilizzati sono stati modificati per diventare incapaci di replicarsi. Essi, quindi, servono solo da veicolo per trasportare all'interno delle cellule ospiti la sequenza genetica dell'antigene del SARS-CoV-2, ovvero la proteina spike, che sarà poi prodotta dall'organismo che riceve il vaccino.

Il vaccino prodotto dalla Johnson & Johnson, o meglio dalla sua farmaceutica belga Janssen che ha già sviluppato un vaccino contro un particolare ceppo di ebola, si chiama Ad26.CoV2.S. La caratteristica principale di questo vaccino, sperimentato negli Stati Uniti, in Sudafrica e in Brasile anche se con risultati diversi, è che prevede la somministrazione di una singola dose, con un'efficacia a 28 giorni dalla somministrazione dell'85% nei confronti di forme gravi di Covid-19 e del 65% nei confronti dell'infezione sintomatica. Il vettore virale utilizzato è l'adenovirus umano di tipo 26, modificato in modo tale da non renderlo capace di replicarsi e quindi di arrecare danni all'organismo vaccinato. Il vaccino J&J è stabile a -20°C e può essere conservato a temperature più alte (2-8°C) fino a 3 mesi. Questo quindi lo rende un vaccino piuttosto "pratico" da maneggiare in un periodo di emergenza. Questo vaccino è stato approvato in America dalla FDA il 27 febbraio, mentre l'autorizzazione da parte dell'EMA è arrivata l'11 marzo.

Lo Sputnik V, il cui nome tecnico è Gam-COVID-Vac, è stato sviluppato in Russia. Questo vaccino utilizza vettori adenovirali diversi per ciascuna delle due dosi di somministrazione: nella prima dose è utilizzato l'adenovirus umano di tipo 26 (Ad26), mentre nella seconda dose l'adenovirus

ricombinante di tipo 5 (Ad5). Per aumentare la risposta immunitaria, la seconda dose deve essere eseguita 21 giorni dopo la prima. Il farmaco può essere trasportato e conservato in due modi: congelato a -18°C oppure liofilizzato (e cioè privato dell'acqua) e conservato a 2-8°C. È ovvio che il secondo modo di conservazione è il più conveniente dal punto di vista del trasporto, mentre il primo è il più economico e tecnologicamente avanzato dal punto di vista della produzione. L'efficacia nei confronti di forme gravi di Covid-19 è del 100% a 21 giorni dalla prima dose, mentre l'efficacia totale è del 87,6% a 14 giorni dalla prima dose e del 91,1% a 7 giorni dalla seconda dose. Al momento lo Sputnik è utilizzato non solo in Russia ma anche in via emergenziale in numerose nazioni come per esempio in Ungheria, Slovacchia, Bielorussia, Argentina, Bolivia, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Palestina, Egitto, Repubblica di S. Marino

Il 4 marzo l'EMA ha annunciato di aver avviato la revisione continua (rolling review) del vaccino.

CoronaVac e BBI-CorV

Le aziende Sinovac e Sinopharm sono due aziende cinesi specializzate nella produzione di vaccini basati su virus inattivato, un approccio tradizionale simile a quello utilizzato per molti dei vaccini già in uso, come per esempio quello antinfluenzale. I virus sono cresciuti in vitro in laboratorio e poi sono inattivati (uccisi) con un procedimento chimico. Questa inattivazione non cambia la struttura degli antigeni che quindi restano capaci di innescare una risposta immunitaria nell'ospite. Il CoronaVac, sviluppato dalla Sinovac, prevede due dosi a distanza di 14 giorni l'una dall'altra. Questo vaccino può essere conservato a 2-8°C, la stessa temperatura dei vaccini antinfluenzali, e sembra poter rimanere stabile per un massimo di tre anni in magazzino. I risultati della fase 3 non sono ancora stati pubblicati. L'efficacia al momento dichiarata a 14 giorni dalla seconda dose varia dal 50 al 91% a seconda del paese in cui è stato condotto lo studio. Al momento questo vaccino è in attesa di approvazione. E' stato però già utilizzato in Cina, e in via emergenziale in altre nazioni come per esempio Brasile, Colombia, Cile, Uruguay, Turchia, Indonesia e Azerbaijan. Anche il BBI-CorV, sviluppato dalla Sinopharm, prevede due dosi a distanza di 14 giorni l'una dall'altra e le stesse modalità di conservazione e trasporto. Come per il CoronaVac i dati di fase 3 non sono ancora stati resi pubblici. L'azienda produttrice ha dichiarato un'efficacia del 79% nei confronti dell'infezione sintomatica. Al momento questo vaccino è utilizzato in Cina ma è stato distribuito anche in altre nazioni come per esempio Emirati Arabi Uniti, Peru, Venezuela, Argentina, Ungheria.

Novavax

Il vaccino NVX-CoV2373, prodotto dalla Novavax, azienda statunitense, è a base proteica. Minuscole porzioni, o subunità, della proteina spike, sono ottenute in laboratorio attraverso ingegneria genetica, e rappresentano l'antigene che scatena la risposta immunitaria nell'ospite. Il vaccino contiene poi anche un "adiuvante", e cioè una sostanza che contribuisce a rafforzare le risposte immunitarie. Nel caso del Novavax l'adiuvante è la saponina, una molecola di origine vegetale. Il NVX-CoV2373 prevede due dosi. La sua efficacia calcolata in UK è del 89%, mentre quella ottenuta in Sud Africa è del 60%. Queste stime potrebbero essere influenzate dalla varianti presenti in queste nazioni.

Al momento questo vaccino sta terminando gli studi di fase 3 e l'EMA ha avviato la sua revisione continua.

CureVac

Il CVnCoV, sviluppato dalla tedesca CureVac, è un vaccino a RNA messaggero, come quelli di Pfizer e il Moderna. Prevede due dosi a distanza di 28 giorni l'una dall'altra. Rispetto agli altri vaccini a mRNA, può essere conservato per 24 ore a temperatura ambiente e per 3 mesi a 2-8°C. Questa caratteristica, quindi, potrebbe consentire una gestione più semplice. Gli studi clinici di fase 3 sono ancora in corso. Il CureVac è comunque tra i 6 vaccini già opzionati dall'Unione Europea: l'EMA infatti ha già avviato la sua rolling review.

Green Pass, Galli: Priorità è persuadere italiani a vaccinarsi

"Sono d'accordo fino a un certo punto nel sostituire i ricoveri ai contagi come criterio per le zone gialle"

<Sul Green Pass per accedere ai luoghi di lavoro si può e si deve discutere. La priorità è persuadere gli italiani a vaccinarsi, ma senza obblighi>. Lo dice alla Stampa Massimo Galli, professore ordinario di Malattie Infettive all'Università Statale e primario al Sacco di Milano, sottolineando che i vaccini hanno cambiato la storia e ci proteggeranno dalla quarta ondata, ma bisogna che si vaccinino tutti in Italia e non solo, altrimenti la partita non finirà a meno che il virus non si indebolisca da solo. Purtroppo alcune regioni vanno a rilento. Sono d'accordo fino a un certo punto nel sostituire i ricoveri ai contagi come criterio per le zone gialle. Mi ricorda Johnson e la teoria del <ci si infetta, ma tanto non si finisce in ospedale>. Oltre alle ferie si paga il ritardo nella definizione del Green Pass e in giro sento troppa preoccupazione degli effetti a breve e lungo termine dei vaccini e poca di quelli del Covid. Il nuovo Green Pass, secondo l'infettivologo, porterà un effetto positivo come in Francia. Confonde invece l'atteggiamento verso i guariti, che meritano il Green Pass anche senza vaccinazioni. Nelle situazioni di comunità il Green Pass è utile. Deciderà il ministero della Sanità. Quanto a chiedere una dose nei ristoranti e due in discoteca, nutro qualche dubbio sui controlli, che mi sembrano più assicurati in grandi eventi, cinema e teatri. Intanto i mezzi pubblici girano pieni. <È il motivo per cui le mascherine sono ancora importanti>, risponde Galli, che spiega che <bisogna ridurre la circolazione dell'infezione aumentando i vaccinati>, da cui l'utilità dell'allargamento del Green Pass come strumento di persuasione. L'obbligo di vaccinazione? Solo per medici e infermieri del servizio pubblico, e anche qui ricordiamoci dei guariti che possono non vaccinarsi. Riguardo all'eventualità che serva una terza dose, Galli afferma che non è detto, se non in casi particolari come le persone fragili o su cui il vaccino non ha avuto effetto. Pfizer spinge per la terza dose, ma nel caso che sia una versione aggiornata alle nuove varianti e non la riedizione del vecchio vaccino. Quanto alla riapertura della scuola in presenza, si devono <persuadere gli insegnanti a vaccinarsi per tempo, anche perché sono più a rischio degli studenti>. Poi non potremo avere tutti i ragazzi coperti per settembre, anche perché al momento la vaccinazione è autorizzata fino a 12 anni, ma si potrebbe mettere in campo un sistema di sorveglianza epidemiologica per non permettere che diventino il principale serbatoio del virus. Bisogna spiegare che si possono ammalare raramente, però senza i giovani non si mette in sicurezza l'Italia, dunque tengano la mascherina con generosità e corrano a vaccinarsi.

Covid, Crisanti: Quarta ondata? Guardate Gb

Il virologo: <Non è arte divinatoria. E sottolinea: Altri 6 mesi sprecati, è sconcertante>

Una quarta ondata di Covid in Italia? <Se si osserva quello che è successo in Inghilterra, che secondo me è un'anticipazione di quanto succederà in Italia, considerando anche il fatto che il tasso di protezione della popolazione italiana è più basso di quello inglese, non è che ci vuole un'arte divinatoria per capire quello che succederà in Italia. Sta scritto nel grafico dell'Inghilterra>. Parola di Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova, intervenuto ad 'Agorà Estate' su Rai3.

<L'Inghilterra è passata nel giro di 40 giorni da mille casi a 50mila> al giorno, sottolinea il virologo. Ed è solo parzialmente vero, avverte, che non ci siano ripercussioni su ospedalizzazioni e

decessi. <L'Inghilterra è passata da 2-3 morti a 50 morti al giorno e da 500 ricoveri a 2.500, in aumento>. Quindi attenzione a <una narrativa che è falsa - ammonisce Crisanti - Con questo numero di casi, senza vaccino, l'Inghilterra avrebbe tranquillamente 700-800 morti al giorno. E comunque, se i casi in Inghilterra aumenteranno ancora, come probabilmente aumenteranno, avranno 100 morti al giorno>.

<Bloccare la trasmissione del virus" Sars-CoV-2 >è fondamentale per impedire che ci troviamo a ottobre-novembre con la stessa situazione dell'altro anno. Noi abbiamo sprecato 6 mesi l'anno scorso e ci apprestiamo a sprecare altri 6 mesi quest'anno, ammonisce Crisanti. Penso che sia sconcertante - osserva - dover assistere per la seconda volta all'aumento dei casi di Covid-19 durante l'estate. Non abbiamo imparato nulla. Bisogna capire - sottolinea il direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova - a che cosa serve un lockdown, misura che impone un grandissimo sacrificio alle persone perché diminuisce la qualità della vita in maniera drammatica. Un lockdown serve per guadagnare tempo, per creare tutte le misure necessarie a bloccare la trasmissione virale quando i casi sono diminuiti. E questo tempo, secondo Crisanti, rischiamo di sprecarlo di nuovo. <Il Green pass è uno strumento che a mio avviso facilita la vita delle persone e le attività ricreative>, afferma ancora Crisanti. <Chiamarlo uno strumento che blocca la trasmissione del virus, direi di no>. Ci vogliono ben altre cose per bloccare la trasmissione di Sars-CoV-2, spiega. Ci vuole un sistema di tracciamento degno di questo nome - ripete il direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova - Bisogna sviluppare un'App che funzioni, bisogna potenziare la capacità di fare tamponi e inserirla in una politica di tracciamento nazionale. Non che ogni Regione fa come le pare. Quanto alle affermazioni di chi paragona i numeri attuali di Covid a quelli dell'influenza stagionale sono una fandonia gigantesca. In un'ottica di sanità pubblica sostenerlo è incredibile, commenta ad Agorà Estate su Rai3. In Italia, ricorda comunque il virologo, <l'influenza fa 7mila morti all'anno>

Burioni: <Vaccinati che contraggono Covid sono contagiosi? Nessun dato certo, ma ci aspettiamo che lo siano molto meno>

Il virologo cerca di fare chiarezza sulla reale efficacia dei vaccini in uso in Italia contro la variante Delta in particolare

ANSA

<Una delle domande che tutti, giustamente, si fanno, è se i vaccini che attualmente utilizziamo funzionano contro la variante delta. Siccome si leggono un sacco di scemenze, vediamo di fare chiarezza>. Comincia così il post del Professor Roberto Burioni su suo blog Medical Facts. Il virologo cerca di fare chiarezza sulla reale efficacia dei vaccini in uso in Italia contro la variante Delta in particolare. Spiega:

<E' vero che l'attività bloccante (correttamente si chiama neutralizzante) dei sieri nei confronti di delta è diminuita, ma rimane molto al di sopra di quello che consideriamo il livello di guardia. Ricordatelo sempre quando leggete articoli terrorizzanti che vi dicono <il potere neutralizzante contro la variante x è calato di sei volte>. Quello che è importante è il valore assoluto. Che una lastra di metallo sia spessa 5 cm o 2 cm cambia poco se vi sparano con una pistola, siete comunque al sicuro.

Per quanto riguarda la protezione da forme gravi, dice:<La cosa più facile da stabilire è se proteggono contro le forme gravi (le forme gravi vengono in ospedale, non bisogna andarle a

cercare), e i dati che arrivano da UK sono per ora ottimi: la protezione contro la forma grave è superiore al 95% per entrambi i vaccini>. Più difficile stabilire l'efficacia del vaccino contro l'infezione (anche asintomatica):

<Questi dati sono usciti proprio mercoledì (il giorno del New England, ricordate) e i risultati sono di nuovo molto confortanti. Il vaccino Pfizer ha una efficacia dell'88%, quello AstraZeneca al 66,7%>

Poi conclude:

<Quanto sono contagiosi i vaccinati che contraggono la malattia. Non abbiamo ancora questo dato, ma è ragionevole aspettarsi che i vaccinati che si infettano siano molto meno infettivi e forse per nulla (almeno se vaccinati con i vaccini a mRNA)>

Covid Matteo Bassetti stupidaggine non vaccinare under 40

AGI - E' una <stupidaggine> non vaccinare gli under 40. Perché, davanti a una soluzione come quella del vaccino, rischiare la pur sempre insidiosa infezione da Covid-19? E' questa la posizione dell'infettivologo Matteo Bassetti, direttore dell'ospedale Policlinico San Martino di Genova, che in un'intervista all'AGI, afferma: <Stanno dicendo delle stupidaggini, io ho vaccinato i miei figli di 12 e 15 anni>. Sotto i 40 anni ci sono meno ricoveri e decessi, ma perché rischiare se posso evitarlo? Perché Salvini e Lollobrigida dicono questo? Se hanno questi dati, dove emerge che è meglio far correre rischi a un giovane, me li facciano vedere. Oggi dobbiamo vaccinare tutti per uscire da questa situazione.

Si al criterio dei ricoveri

Quanto alle ipotesi sul tavolo del Governo per rivedere i parametri, Bassetti spiega: "Credo sia una buona idea basarsi sui ricoveri in terapia intensiva e nei reparti ordinari. Sono indicatori che segnalano il reale incremento. Indice Rt e contagi sono inadeguati in questo momento, dove avanziamo nella campagna di vaccinazione. Ovviamente, speriamo di non dover utilizzare questi parametri, mi auguro non crescano i ricoveri. Nel descrivere la situazione all'interno del suo ospedale, Bassetti, afferma: E' completamente scarico di Covid. Abbiamo pochi pazienti, non vaccinati, entrati negli ultimi giorni. C'è da dire che negli ultimi 5 giorni, abbiamo avuto 6 ricoveri. Nei 30 giorni precedenti 0. Quindi c'è un leggerissimo movimento. Bisogna vedere cosa succederà quando il virus tornerà a circolare in autunno. Ed è proprio sulla stagione invernale che Bassetti invita alla cautela dicendosi in forte disaccordo con chi nei giorni scorsi aveva messo in dubbio l'utilità di vaccinazione per gli under 40. Una cosa che Bassetti eviterebbe è quella di dare i numeri dei contagi giornalieri. <Io l'ho detto tante volte, dare numeri di Covid-19 ogni giorno è sbagliato - dice Bassetti - Noi facciamo report giornaliero di quante persone muoiono di polmonite da legionella? Di Polmonite pneumococco? No>. I dati inglesi ci dicono che aumentano i contagi e non decessi e ospedalizzazioni - afferma Bassetti -. Gli inglesi hanno vaccinato tutti e non solo i più deboli. La visione che noi oggi dobbiamo avere è di una vaccinazione di massa. E, per convincere gli scettici, si potrebbe puntare sul Green Pass alla francese. <A me sembra l'unico strumento possibile per rendere manifestazioni pubbliche più sicure e anche per convincere la gente - spiega Bassetti -. Bisogna rendere più sicuri i luoghi di aggregazione>. In prospettiva autunno, invece, non vede probabile un nuovo lockdown generalizzato, ma <possibile> la limitazione di alcune attività per chi non è vaccinato. <Questo, per chi decide in maniera arbitraria di non vaccinarsi. Non per chi non può farlo>, precisa!

Alberto Zangrillo: Il virus è clinicamente morto, spaventare non è educativo e basta allarmismi

22 Luglio

Alberto Zangrillo torna alla carica. Sulla pandemia, come l'anno scorso, avvisa: <Il mio compito di clinico è interpretare la realtà. Il 31 maggio 2020 dissi che il virus era clinicamente inesistente, perché nel mio ospedale da un mese non entrava un paziente da ricoverare per Covid. Oggi ripeterei esattamente la stessa cosa, perché nell'ultima settimana sono arrivati 11 contagiati di cui 8 rimandati a casa e 3 ricoverati per motivi non gravi>. Il primario di Anestesia e Rianimazione all'Ircs ospedale San Raffaele di Milano, prorettore dell'università Vita-Salute San Raffaele, conferma così in un'intervista a La Stampa l'evidenza di un <virus clinicamente morto> almeno nei reparti.

Virus morto, Zangrillo spiega perché

<Nessuno vuole disconoscere la pandemia - precisa - ma ci sono anche altri malati di cui non bisogna dimenticarsi. La vera domanda è: a settembre avremo un sistema sanitario in grado di valorizzare i medici di famiglia? Con i pediatri sono la cura più corretta per il Covid>, assicura ribadendo la necessità di potenziare l'assistenza sul territorio. L'esperto ripete il suo basta agli allarmismi. <Hanno portato solo a un clima negativo - osserva - Ricordo all'inizio della pandemia, quando alle 18 la Protezione civile snocciolava numeri veri, ma che ripetuti ogni giorno drammatizzavano la situazione. Spaventare le persone non è mai educativo>. E oggi, secondo Zangrillo, <non c'è correlazione tra ciò che viene comunicato e quello che accade. Le previsioni, per esempio, sono sempre negative e scoraggiano la popolazione>. Lo specialista invita a <stare ai dati dell'Istituto superiore di sanità, secondo cui negli under 30 lo 0,07% corre il rischio di morte e negli under 40 lo 0,28%. Questo per dire che c'è una grande differenza con chi ha più di 70 anni. Il tasso di letalità negli under 40 è 800 volte più basso che negli over 80>. Ma cosa dire ai giovani allora? <Di non farsi i fatti propri, di usare la mascherina e di non creare assembramenti inutili. Penso rispondano più a un discorso di responsabilità che di paura. È inutile dire loro che rischiano l'ospedale se non è così. Ciò premesso, <ho 3 figli che vanno da 25 a 33 anni tutti coperti con 2 dosi, e anche fossero stati più piccoli - assicura Zangrillo - li avrei vaccinati>.

Insomma, <bisogna dare banalmente più valore alla mascherina invece di fissarsi su mille paure - insiste il primario del San Raffaele - Anche i gel disinfettanti nei negozi ormai sono inutili. In reparto io non vado più bardato come un astronauta, ma solo con la mascherina>. Quanto all'obbligo di vaccinazione per medici, infermieri e altri operatori a contatto con i pazienti, <non sono d'accordo. Penso si debba percorrere con forza il criterio dell'informazione corretta e, qualora ci si trovi di fronte a persone ostinate, è doveroso che vengano presi dei provvedimenti a tutela dei pazienti. Non sono per l'obbligo - chiarisce Zangrillo - perché come dimostra un articolo uscito su <Nature> è difficile andare oltre l'80% di vaccinati e la restante parte non si convincerà né con l'insistenza né con la forza. Sui politici <esitanti>, il medico spiega: <Io non ho mai scoperto il braccio davanti a una telecamera, ma certo l'ambiguità della politica non è un buon esempio. In generale, usare la sanità come tema di disputa non è bello. Non mi piace questa divisione tra una sinistra coercitiva e una destra libertaria>.

Nemmeno il Green pass all'italiana convince Zangrillo: <Per me il buon senso e il rispetto valgono più di ogni attestato - dice - Inoltre, mi pare sconveniente caricare della responsabilità dei controlli i gestori delle varie attività>. E la differenza tra ristoranti e discoteche per cui nel primo caso basterebbe una dose di vaccino e nel secondo ne servirebbero 2? <Francamente mi sembra una cavolata>, risponde. E <con tutto il rispetto - aggiunge - non sono d'accordo> neanche con

Confindustria che starebbe pensando di chiedere il Green pass ai lavoratori. <Al Governo c'è una persona stimata come Draghi. Fidiamoci di lui, anche perché decide per conto suo>. E il suo paziente più famoso come sta? <Il presidente Berlusconi segue le mie indicazioni e, nonostante vada per gli 85 anni e sia una persona fragile, vive un momento di buon equilibrio>, rassicura il suo medico personale. Come guarito dal Covid si è vaccinato? <Sì, è guarito e vaccinato>.

Green pass: ecco cos'è, a cosa serve, quanto dura e come si ottiene

di Viola Giannoli luglio 2021

Le regole e i dubbi sul Certificato verde nazionale che vale, a condizioni differenti, anche per viaggiare in Europa. E che cambierà a breve con il nuovo atteso decreto del governo. Dal 12 agosto stop alle certificazioni provvisorie

Il Certificato verde digitale Covid-19 italiano garantisce la partecipazione a grandi eventi pubblici, l'accesso alle Rsa e gli spostamenti sul territorio nazionale. A partire dal 1 luglio è operativo anche il sistema europeo che facilita i viaggi e le vacanze tra i Paesi dell'Unione perché, salvo disposizioni nazionali per il peggioramento della situazione epidemiologica, permette a chi possiede il Green Pass di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all'arrivo nel luogo di destinazione. Ecco tutte le domande e le risposte utili a capire come funziona, fino ad ora, il Certificato verde italiano. Che cambierà a breve con il nuovo atteso decreto del governo che ne estenderà l'uso nelle zone con più contagi e pressione ospedaliera e ne cambierà le condizioni (il pass per l'Itali dovrebbe essere rilasciato solo dopo la seconda dose al contrario di quanto accade ora).

Cosa è il green pass?

Il certificato verde (introdotto dal decreto anti-Covid del 22 aprile 2021, poi modificato dal decreto del 18 maggio, e a cui il 17 giugno scorso il presidente del Consiglio Mario Draghi ha dato il via libera) è un documento che serve a dimostrare una delle tre condizioni: la vaccinazione anti-Covid, la guarigione dal Covid, l'esito negativo a un tampone antigenico o molecolare.

A cosa serve il Green Pass?

Serve a spostarsi liberamente in Italia, anche tra Regioni, Province o Comuni arancioni e rossi, ad andare a trovare gli anziani nelle Rsa, a partecipare a spettacoli, eventi sportivi, concerti, feste con più persone di quanto finora stabilito dalle norme sulla capienza di impianti, palazzetti, locali, festival o arene all'aperto, ricevimenti di matrimonio o di altre cerimonie civili e religiose. Dal 1° luglio il certificato nazionale vale anche come "Digital Covid Certificate", l'omologo dell'Unione europea che permette i viaggi tra i 27 Paesi membri della Ue, più Islanda, Norvegia, Liechtenstein e Svizzera.

Attenzione: mentre in Italia il Green Pass vale dal 15esimo giorno successivo alla prima dose, per viaggiare fuori dai confini nazionali la validità scatta dal 15esimo giorno successivo alla seconda dose.

Dove non può essere chiesto il Green Pass?

Al momento il Green Pass non può essere chiesto come requisito per l'accesso in bar, ristoranti, negozi, centri commerciali e hotel. Il governo sta però studiando un uso più esteso del Certificato verde, sulla scia di quanto deciso in Francia dal presidente Emmanuel Macron.

Green pass: doppie dosi e sanzioni. Ecco come potrebbe essere il nuovo certificato verde all'italiana

di Agnese Ananasso

Come si ottiene il Green Pass?

Ci sono diversi modi per averlo. Ci si può collegare al sito <Digital green certificate> (www.dgc.gov.it), gestito dalla società Sogei: qui si può procedere inserendo il proprio Spid (o l'identità digitale Cie) oppure inserendo il numero di tessera sanitaria e l'authcode, un codice inviato via sms da <Min Salute> o via email dal <Ministero della Salute> (noreply.digitalcovidcertificate@sogei.it) ai contatti comunicati durante la vaccinazione o quando ci è stato rilasciato il certificato di guarigione dal Covid. A questo punto viene generato un Qr code digitale o stampabile con una firma digitale del Ministero della Salute per impedirne la falsificazione, che deve essere esibito e validato ai controlli. Altrimenti si può procedere utilizzando la app Immuni o l'app Io. Terza modalità: la certificazione verde si può ottenere accedendo al proprio Fascicolo sanitario elettronico, con le modalità previste nella Regione di assistenza. Infine, chi non dispone di strumenti digitali (computer o smartphone) può rivolgersi al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o in farmacia per il recupero della propria Certificazione verde Covid-19.

Attenzione: solo fino al 12 agosto sono valide anche le certificazioni provvisorie sostitutive del Green Pass, cioè i fogli di avvenuta vaccinazione rilasciati dagli hub, i certificati medici di avvenuta guarigione rilasciati dal medico di famiglia, dall'ospedale o dal pediatra, e il foglio che viene dato in farmacia o nei laboratori pubblici e privati che testimoniano l'esito negativo di un tampone antigenico o molecolare.

Se non riesco a scaricarlo a chi posso rivolgermi?

Per l'assistenza tecnica esiste un call center che risponde tutti i giorni dalle 8 alle 20 al numero 800 91 24 91. In alternativa si può inviare una mail a cittadini@dgc.gov.it. Per informazioni su aspetti sanitari il numero di pubblica utilità è 1500, attivo tutti i giorni 24 ore su 24.

Green pass, il limbo degli allergici e dei contagiati senza certificato di guarigione. <Il sierologico non conta, ci resta solo il tampone>

di Alessandra Ziniti

Se non ho la tessera sanitaria perché non sono iscritto al Servizio sanitario nazionale, è un problema?

No, dal sito www.dgc.gov.it è comunque possibile recuperare la propria Certificazione. È sufficiente inserire il codice (Authcode) ricevuto via sms o email insieme al numero del documento, che hai comunicato quando hai fatto il tampone o è stato emesso il certificato di guarigione.

Il certificato verde è a pagamento?

No, è gratuito per tutti. Quel che resta a pagamento è una delle tre condizioni per ottenerlo, ovvero il tampone. In alcune regioni ci sono però luoghi per effettuare i test gratuiti, mentre altre hanno deciso di coprire i costi di chi si fa il tampone per andare a trovare parenti anziani nelle Rsa.

In che lingua è il pass?

Il pass nazionale è in italiano e in inglese e, per i territori dove vige il bilinguismo, anche in francese o in tedesco. Ma nello scaricarlo è possibile selezionare anche altre lingue.

Coronavirus, le isole si blindano: test obbligatori in Sicilia per chi arriva da Malta, Spagna e Portogallo, la Sardegna prepara l'ordinanza

Green Pass

di Viola Giannoli , Monia Melis , Giusi Spica

Quanto dura il green pass?

In caso di vaccinazione, il certificato nazionale in Italia è valido dal 15esimo giorno successivo già all'inoculazione della prima dose di un vaccino riconosciuto dall'Aifa - Pfizer, Moderna, Vaxzevria (AstraZeneca) o Janssen (Johnson&Johnson) - fino alla data della seconda dose e da quel giorno per altri 270 giorni (circa 9 mesi). Dura invece 180 giorni (circa 6 mesi) dalla guarigione in caso di infezione da Covid. E dura appena 48 ore nel caso di un tampone antigenico o molecolare risultato negativo. Una postilla: in caso di vaccinazione la durata del certificato è legata al vaccino che si riceve perché sono diverse le tempistiche che intercorrono tra le somministrazioni delle due dosi. Nel caso di AstraZeneca infatti il certificato dura quasi un anno, nel caso di Pfizer e Moderna circa 10-11 mesi, nel caso di Johnson 9 esatti.

Il green pass verrà rilasciato anche a chi riceve il "mix di vaccini", ovvero la prima dose di un farmaco e la seconda di un altro?

Sì. E anche in questo caso la validità parte dal 15esimo giorno successivo alla prima dose e dura poi altri 9 mesi dall'inoculazione della seconda dose.

Green pass italiano anche dopo una sola dose, ecco le differenze tra il documento italiano e quello francese

Chi può controllare la validità del green pass?

Le forze dell'ordine, i pubblici ufficiali, ma anche i gestori dei locali e gli organizzatori degli eventi per i quali è necessario esibirlo. Per viaggiare in Europa bisognerà mostrarlo all'imbarco e all'ingresso nel Paese di destinazione.

Il green pass può essere revocato?

Sì, in caso di infezione da coronavirus. La positività verrà inserita nella banca dati del cittadino e dunque il sistema informatico bloccherà il rilascio del pass o annullerà la validità del Qr code già rilasciato fino a comprovata guarigione. Lo stesso avviene alla scadenza della validità del pass.

Intervista al Prof. Di Bella

La pericolosità del Covid giustifica le tante incognite sul vaccino?

22 Aprile 2021 Redazione La Pressa

Il dottor Giuseppe Di Bella, figlio del grande professore modenese Luigi Di Bella: <Questo vaccino ancora non sappiamo per quanto tempo dura. Nella migliore delle ipotesi probabilmente sei mesi>

La pericolosità del Covid giustifica le tante incognite sul vaccino?

Ma davvero la pericolosità del Covid giustifica le tante incognite che oggi gravano sui vaccini in circolazione?' A porsi - con gli adeguati strumenti scientifici - la questione è il dottor Giuseppe Di Bella, figlio del grande professore modenese Luigi Di Bella deceduto nel 2003.

Laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode nel 1965, Giuseppe Di Bella ha un curriculum professionale ampio, primario di chirurgia maxillofaciale e primario otorinolaringoiatra nel 1975, per 10 anni è stato responsabile del servizio Orl all'ospedale di Budrio-Bologna. Dal 1984 svolge attività libero professionale.

L'attuale impostazione governativa europea è quella di una imposizione dei vaccini senza distinzione di età, di sesso, di condizione o di patologie presenti - ha detto Di Bella in una recente intervista a Radio Radio -. Vi riporto considerazioni che non sono mie, ma di premi Nobel come il professor Montagnier, il professor Honjo, Bolgan, che è una donna che ha una cultura e competenza specifica radicata in maniera diretta. Questo vaccino ancora non sappiamo per quanto tempo dura. Nella migliore delle ipotesi probabilmente sei mesi. Sotto attacco, infatti, la cellula virale si difende attivando tutta una serie di meccanismi di mutazione: le varianti. Montagnier, Bolgan e altri professori importanti che cosa dicono? Va bene, fate il vaccino, ma siate consapevoli che voi provocate una variante del virus. E quando si sviluppa un'altra ondata cosa fai? Un altro vaccino? Cosa diventa, una corsa infinita tra varianti e vaccini? Dalle epidemie del passato sappiamo che se lasciate estinguere un po' per volta, si degrada il virus. Secondo questo sistema dovremmo fare un vaccino all'anno? Ogni variante un vaccino nuovo? La pericolosità del virus giustifica queste incognite del vaccino, quando sappiamo che i casi di morte, fortunatamente, sono molto rari? E quando si verificano? Quando si interviene troppo tardi, seguendo un iter che non ha logica, non ha razionalità e non è etico. Io mi siedo, resto a guardare un malato di Covid finché non si aggrava e dopo intervengo, quando per qualsiasi malattia la precocità dell'intervento è fondamentale. Parliamo di una razionalità elementare'.

Prof. Di Bella: Sui vaccini mi unisco a tanti medici e ricercatori: chiediamo approfondimenti scientifici seri

14 Luglio 2021

Misteri e timori intorno al vaccino. Sin dal loro approdo nel mercato sanitario mondiale, i prodotti studiati come soluzione alla crisi da Covid-19 hanno ricevuto un trattamento di privilegio da parte della narrazione generalista. Sempre innalzati a ruolo di unica soluzione possibile, mai davvero messi in discussione per la loro natura sperimentale. Tuttavia, con il tempo, le ombre si fanno da parte e i fatti emergono in tutta la loro chiarezza. I dati che per tutto il periodo pandemico hanno animato le nostre giornate diventano la cartina di tornasole per scoprire la verità su efficacia e sicurezza dei vaccini. Proiettandoci con lo sguardo verso l'intero globo sono già saltati fuori i primi casi di Paesi che hanno visto rimbalzare verso l'alto la loro curva dei contagi, con il conseguente ritorno alla fase 1 dell'emergenza, nonostante lo stato avanzato della campagna di vaccinazione. Ritornano così in auge le parole di scienziati e di fama mondiale che hanno manifestato il proprio scetticismo nei confronti di questi prodotti. I Nobel Honjo e Montagnier, rispettivamente giapponese e francese, il virologo numero uno al mondo Didier Raoult, l'esimio dottor Tarro: tutti esperti che hanno visto calare dall'alto la censura a causa delle loro opinioni dissonanti. Un destino simile è toccato in passato, ma anche di recente, al dottor Giuseppe Di Bella che su questi stessi argomenti ha risposto alle domande del direttore Ilario Di Giovambattista. Ecco l'intervista al Prof. Di Bella.

Come sta andando la questione dei vaccini?

È un problema aperto che meriterebbe di essere approfondito su un piano puramente scientifico consentendo, senza inquinamenti di ordine politico e di ordine ideologico una gestione del vaccino basata unicamente sulla salute e sul vantaggio delle persone. Cioè, riportare il dibattito su un piano unicamente, ma rigorosamente, su basi scientifiche che devono essere documentate e riscontrabili. Vedere il parere di personaggi di alto livello: Nobel giapponese Honjo, Montagnier, Tarro, il virologo numero 1 Didier Raoult. Incominciare a valorizzare dei pareri che fino a adesso sono stati completamente disattesi. Dibattito vuol dire non avere una versione unica, non avere un parere unico, ma allargare anche a persone che hanno competenza scientifica ed esperienza clinica.

Il vaccino tutela o no la salute?

Il vaccino non ripara, cioè tanti vaccinati hanno contratto il virus. Perciò fare il vaccino non vuol dire essere sicuri di non contrarre il Covid. Sostengono la tesi che se uno fa il vaccino prende il Covid in forma più leggera, però questo non è documentato. Tanti casi vaccinati sono ricoverati, anche con delle situazioni abbastanza importanti. La gente che fa un vaccino è autorizzata a credere che se fa un vaccino non prende la malattia. Invece molti hanno contratto la malattia e anche in maniera importante. Cade la tesi per cui chi fa il vaccino non diffonde la malattia. Chi fa il vaccino può diffondere la malattia. Ci sono alcuni aspetti da chiarire: come la quantità piuttosto preoccupante di aborti e di complicazioni, di eventi avversi a breve e a lungo termine. Andrebbero chiariti, togliendo la censura su tutte quante una serie di situazioni. E aprendo un dibattito, che non ha solo un contesto politico-ideologico.

Perché c'è questa sensazione che chi si pone il problema debba essere emarginato?

C'è un'assoluta uniformità di pensieri. Siamo di fronte a un'applicazione del pensiero unico politicamente corretto. Se c'è un parere diverso, anche autorevole, non viene inserito nel circuito

della grande informazione: sia della carta stampata, sia televisiva. Pareri fondamentali e autorevoli di persone che hanno un'altissima preparazione. Parliamo di Nobel e non solo di uno: non li abbiamo mai sentiti nelle grandi reti nazionali, né sono intervistati dai giornali. È un aspetto molto grave di cui bisogna informare la gente.

Conclusioni

CORTE EUROPEA DIRITTI UMANI. VOTATA LA RISOLUZIONE CHE PROIBISCE LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA ANTI COVID19

Di Alessandro Bonafede

Feb 2, 2021

Corte europea

Votata in Corte Europea in data 27 gennaio 2021 la risoluzione 2361 dell'Assemblea Permanente del Consiglio d'Europa che vieta agli Stati di rendere obbligatoria la vaccinazione anti Covid 19. La risoluzione vieta inoltre che tale vaccinazione possa essere usata per discriminare lavoratori o chiunque non faccia il vaccino. Gli Stati inoltre dovranno assicurarsi che < i cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno è politicamente, socialmente o altrimenti obbligato a essere sottoposto a pressioni indebite per farsi vaccinare, se non lo desidera farlo da solo>.

La risoluzione 2361

La risoluzione 2361 del 27 gennaio 2021 ordina ai governi di assicurarsi che <i cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno sia politicamente, socialmente o in alcun modo sottoposto a pressioni per farsi vaccinare se non desidera farlo personalmente>.

Gli Stati membri devono inoltre <garantire che nessuno sia discriminato per non essere stato vaccinato, a causa di possibili rischi per la salute o per non voler essere vaccinato>; Il testo della delibera è della Commissione per gli Affari Sociali, Salute e Sviluppo Sostenibile. Il relatore è stata la dottoressa Jennifer De Temmerman. Il testo è stato adottato dall'assemblea in data 27 Gennaio in quinta seduta.

Il CoE, è la principale organizzazione per i Diritti Umani dell'Unione europea e l'organo di governo della Corte europea dei diritti umani.

Codice di Norimberga

LA STORIA: Coloro che gestiscono il culto COVID si stanno impegnando nella sperimentazione medica forzata sulla popolazione mondiale tramite maschere obbligatorie e vaccini obbligatori (programmati).

LE IMPLICAZIONI: Il Codice di Norimberga è stato creato 74 anni fa come punto di riferimento etico per fermare lo sfruttamento attraverso sperimentazioni mediche indesiderate. Maschere e vaccini obbligatori, presumibilmente giustificati dal COVID, rompono i suoi 10 punti?

Maschere obbligatorie

Continuano ad essere la procedura operativa standard per molti paesi, regioni, distretti, stati e nazioni in tutto il mondo, man mano che l' agenda del culto COVID progredisce. In molti luoghi, mentre i vaccini COVID non sono ancora obbligatori, le autorità si stanno affrettando a prepararsi a renderli tali, istituendo schemi come passaporti di immunità , certificati di vaccinazione e database di tracciamento obbligatori che registrano chi ha ricevuto il vaccino e chi no. Nel frattempo, i diritti umani sovrani intrinseci vengono limitati a coloro che acconsentono a farsi vaccinare. La follia e l'assurdità del culto COVID è tanto più evidente quando ti rendi conto che le sue regole obbligatorie o quasi obbligatorie sono in contraddizione, oltre che con la nostra meravigliosa Costituzione) con un insieme molto importante di principi decisi nel 1947. Mi riferisco al Codice di Norimberga, il set di 10 punti emerso dai famigerati Processi di Norimberga condotti all'indomani

della Seconda Guerra Mondiale. Non sto giudicando quanto fossero imparziali quei processi, perché so che erano principalmente gestiti dagli Stati Uniti e dagli alleati (come vincitori), che per ovvie ragioni non sparsero accuse contro generali americani come Eisenhower (che in seguito divenne Presidente USA) per i suoi campi di prigionia all'interno della Germania e per i bombardamenti a tappeto di Dresda. Tuttavia, le sperimentazioni hanno prodotto il Codice di Norimberga che ha sancito il principio del consenso informato – un principio che, con l'avvento della truffa COVID, è ora molto rilevante e viene continuamente messo alla prova. Questo articolo esaminerà brevemente ciascuno dei 10 punti alla luce delle restrizioni e delle regole COVID.

I 10 punti del codice

Breve storia di come sono nati i 10 punti del Codice di Norimberga. È interessante notare che, sebbene il codice sia un punto di riferimento etico internazionale, non è ancora sancito dalle legge nazionale americana o tedesca. Dobbiamo presumere che quei governi attraverso le loro agenzie segrete come la CIA volessero mantenere la porta aperta per condurre sperimentazioni mediche sui loro cittadini senza infrangere tecnicamente la legge:

<Il 19 agosto 1947, i giudici del tribunale militare americano nel caso USA contro Karl Brandt et. al. emesso il loro verdetto. Prima di annunciare la colpevolezza o l'innocenza di ogni imputato, hanno affrontato la difficile questione della sperimentazione medica sugli esseri umani. Diversi medici tedeschi avevano sostenuto a propria difesa che i loro esperimenti differivano poco da quelli precedenti americani o tedeschi. Inoltre hanno dimostrato che nessuna legge internazionale o dichiarazione informale distingueva tra sperimentazione umana legale e illegale. Questo argomento preoccupava Drs. Andrew Ivy e Leo Alexander, medici americani che avevano collaborato con l'accusa durante il processo. Il 17 aprile 1947, il dottor Alexander presentò un memorandum al Consiglio per i crimini di guerra degli Stati Uniti che delineava sei punti che definivano la ricerca legittima. <Esperimenti medici ammissibili> e rivisto i sei punti originali in dieci. Successivamente, i dieci punti divennero noti come il **Codice di Norimberga**. Sebbene il codice affrontasse gli argomenti di difesa in generale, notevolmente nessuno dei risultati specifici contro Brandt e i suoi sostenitori del codice ha menzionato il codice. Pertanto la forza giuridica del documento non era ben stabilita. L'uso incerto del codice è continuato nel mezzo secolo successivo al processo, quando ha informato numerose dichiarazioni di etica internazionale, ma non è riuscito a trovare un posto nei codici di diritto nazionale americano o tedesco. Tuttavia, rimane un documento di riferimento sull'etica medica e uno dei prodotti più duraturi del <Doctors Trial>.

Codice n. 1 di Norimberga: il consenso volontario è essenziale

Il primo punto del codice è:

<Il consenso volontario del soggetto umano è assolutamente essenziale>

Questo punto è già stato infranto molte volte solo con l'introduzione delle maschere obbligatorie. Negli Stati Uniti, ad esempio, le maschere sono definite in più luoghi come "dispositivi medici" secondo la FDA (Food and Drug Administration). La prima prova è sul sito web della FDA stesso in questa pagina in cui si parla appunto di mascherine e che è annidato sotto la categoria Dispositivi medici come segue:

<Home / Dispositivi medici / Prodotti e procedure mediche / Dispositivi e forniture ospedaliere generali / Dispositivi di protezione individuale per il controllo delle infezioni / Respiratori, maschere chirurgiche e maschere facciali N95>

Il secondo elemento di prova è nella legge: il Federal Food, Drug and Cosmetic Act (FD&C Act) che è la legge federale degli Stati Uniti emanata dal Congresso. Esso e altre leggi federali stabiliscono il quadro giuridico all'interno del quale opera la FDA. L'FD&C Act può essere trovato nel Codice degli Stati Uniti (USC), che contiene tutte le leggi statunitensi generali e permanenti, a partire da 21 USC 301. Puoi leggerlo qui. Guarda sotto il Capitolo II Definizioni (pag.3) e scorri verso il basso fino alla Sezione 201 (h):<(H) Il termine dispositivo (tranne quando utilizzato nel paragrafo (n) di questa sezione e nelle sezioni 301 (i), 403 (f), 502 (c) e 602 (c)) indica uno strumento, un apparecchio, implementazione, macchina, congegno, impianto, reagente in vitro o altro articolo simile o correlato, incluso qualsiasi componente, parte o accessorio, che è: (1) riconosciuto nel Formulário nazionale ufficiale o nella Farmacopea degli Stati Uniti o in qualsiasi altro integrazione, (2) destinati a essere utilizzati nella diagnosi di malattie o altre condizioni, o nella cura, mitigazione, trattamento o prevenzione di malattie, nell'uomo o in altri animali, o (3) destinati a influenzare la struttura o qualsiasi funzione del corpo dell'uomo o di altri animali e che non raggiunge i suoi scopi primari previsti attraverso l'azione chimica all'interno o sul corpo dell'uomo o di altri animali e che non dipende dall'essere metabolizzato per il raggiungimento degli scopi primari previsti >.

In questa sezione, la maschera soddisfa i criteri richiesti per essere designata come dispositivo medico, poiché soddisfa il punto (2), essendo un apparecchio destinato a prevenire le malattie.

Qualche politico ha chiesto alla gente del mondo se volessero indossare maschere e offrirsi volontari per indossare dispositivi medici? No. Non c'è stato alcun consenso volontario o informato.

Codice di Norimberga n. 2: Produrre risultati fruttuosi non curabili con altri mezzi

Il secondo punto del codice è:

L'esperimento dovrebbe essere tale da produrre risultati fruttuosi per il bene della società, non procurabili con altri metodi o mezzi di studio, e non casuali e di natura non necessaria.

Dobbiamo affrontare la realtà che le misure COVID come maschere obbligatorie o vaccini sono un gigantesco esperimento medico. Molte persone hanno sofferto degli effetti negativi della sotto ossigenazione a causa dell'uso prolungato della maschera. I vaccini non testati costituiscono il più grande esperimento mondiale nella storia umana, essendo stati lanciati sul mercato in meno di 12 mesi, quando i vaccini di solito impiegano 7-20 anni per svilupparsi. Come spiegato in articoli precedenti, questi cosiddetti vaccini (**in realtà dispositivi mRNA**) non sono stati progettati per interrompere la trasmissione, suscitare una risposta immunitaria diretta (come fanno i vaccini tradizionali) né per fermare sintomi da moderati a gravi, quindi il loro rapporto rischio-beneficio è enormemente alto. Le maschere di stoffa fatte di bandane e stracci sono assolutamente <casuali e di natura non necessaria>. Nel frattempo, ci sono molti altri modi per produrre <risultati fruttuosi> per la società senza questa sperimentazione: educare le persone sui principi della salute naturale, potenziare il sistema immunitario in modo naturale e persino integrare con vitamina D (la ricerca ha dimostrato una connessione tra coloro che acquisiscono COVID e carenza di vitamina D). Per non parlare delle terapie ormai efficaci.

Codice di Norimberga n. 3: esperimenti di base sui risultati della sperimentazione animale e sulla storia naturale della malattia

Il terzo punto del codice è:

L'esperimento dovrebbe essere progettato e basato sui risultati della sperimentazione animale e sulla conoscenza della storia naturale della malattia o di un altro problema in fase di studio che i risultati previsti giustificano l'esecuzione dell'esperimento.

Anche questo punto è stato infranto. Le grandi aziende farmaceutiche hanno saltato le sperimentazioni sugli animali nella fretta di lanciare i loro <vaccini> sul mercato.

Codice n. 4 di Norimberga: Evita tutte le sofferenze e le lesioni non necessarie

Il quarto punto del codice è:

L'esperimento dovrebbe essere condotto in modo da evitare tutte le sofferenze e le lesioni fisiche e mentali non necessarie.

Nessuna delle maschere e dei <vaccini> (che indiscutibilmente causano sofferenza, lesioni e morte) sono necessari per molte ragioni:

- il caso COVID e il conteggio dei decessi sono stati enormemente gonfiati dall'inizio;
- COVID è uno schema di riconfezionamento che riclassifica le malattie esistenti per creare l'apparenza di una nuova malattia mortale e pandemia quando non ce ne sono. Guarda il lavoro di persone come la dottoressa Genevieve Briand ;
- il presunto nuovo virus SARS-CoV-2 non è mai stato isolato, purificato e provato al 100% .

Codice di Norimberga n. 5: nessun esperimento da condurre se c'è motivo di pensare che si verificheranno lesioni o morte

Il quinto punto del codice è:

Nessun esperimento dovrebbe essere condotto dove esiste una ragione a priori per credere che si verificherà la morte o lesioni invalidanti; tranne, forse, in quegli esperimenti in cui i medici sperimentali servono anche come soggetti.

C'è una ragione a priori per ritenere che le lesioni invalidanti o la morte si verificheranno a causa dei non vaccini COVID? Data la storia passata di lesioni vacanti, sì, c'è. Circa 2 settimane fa, il 29 gennaio 2021, il CDC ha riportato oltre 11.000 reazioni avverse al vaccino COVID, tra cui 501 decessi e 10.748 altre lesioni, alcune delle quali in effetti invalidanti.

Codice di Norimberga n. 6: il rischio non dovrebbe mai superare il vantaggio

Il sesto punto del codice è:

Il grado di rischio da assumere non dovrebbe mai superare quello determinato dall'importanza umanitaria del problema da risolvere con l'esperimento.

Dal punto di vista di Big Pharma, il rischio non supera il beneficio. Sono protetti dalla responsabilità legale grazie all'NCVIA del 1986 e ad altre leggi preparatorie come il 2005 Public Readiness and Emergency Preparedness Act che ha aperto la strada all'immunità legale di Big Pharma. Non ci sono rischi e i profitti sono astronomici. Per l'individuo medio, invece, la situazione è esattamente l'opposto; non c'è alcun vantaggio nell'assumere un non vaccino che non ti protegga da sintomi gravi e che non interrompa la trasmissione, ma che potrebbe portare a effetti gravi e debilitanti come la paralisi e la morte.

Codice di Norimberga n. 7: La preparazione deve essere fatta anche contro la possibilità remota di lesioni, invalidità o morte

Il settimo punto del codice è:

Dovrebbero essere fatti preparativi adeguati e dovrebbero essere fornite strutture adeguate per proteggere il soggetto sperimentale da possibilità anche remote di lesioni, invalidità o morte.

Non sono stati fatti preparativi! I vaccini COVID sono un gigantesco esperimento umano in tutto il mondo e ogni singolo partecipante è l'equivalente di un criceto umano o di una cavia. Se muori, sfortuna! Big Pharma si assicurerà di implementare i propri dipartimenti legale e di pubbliche relazioni e mettere immediatamente in discussione la connessione tra il loro vax e la tua morte. Non ammetteranno mai e poi mai una connessione, e anche se lo facessero, non ci sarebbero conseguenze legali per loro. Non c'è ricorso.

Codice di Norimberga n. 8: L'esperimento deve essere condotto da persone scientificamente qualificate

L'ottavo punto del codice è:

L'esperimento dovrebbe essere condotto solo da persone scientificamente qualificate. Il più alto grado di abilità e cura dovrebbe essere richiesto in tutte le fasi dell'esperimento di coloro che conducono o si impegnano nell'esperimento.

Medici come il dottor Stefan Lanka e il dottor Tom Cowan che sfidano la narrativa tradizionale della virologia – vale a dire che i virus contagiosi esistono e possono infettarti – senz'altro contesterebbero che i burocrati di carriera come **il dottor Anthony Fauci** e gli scienziati di **Big Pharma** siano veramente qualificati, ma anche se si accetta che lo siano, gli scienziati che producono i vaccini non sono quelli che li somministrano. Sono le infermiere e i medici regolari che lo fanno. Quanti di loro sanno veramente cos'è il non vaccino, cosa fa, l'elenco completo dei suoi ingredienti e l'elenco completo dei suoi effetti collaterali a lungo termine? Nessuno conosce quest'ultimo, proprio perché si tratta di un gigantesco esperimento.

Creando obblighi illegali per le mascherine, i politici giocano a fare il dottore, mettendosi nella condizione di essere esperti medici dettando direttive sanitarie e interventi medici a tutta la popolazione. Le persone non hanno dato il consenso ai politici, non addestrati dal punto di vista medico, ad agire come medici personali.

Codice di Norimberga n. 9: chiunque deve avere la libertà di portare a termine l'esperimento in qualsiasi momento

Il nono punto del codice è:

Durante il corso dell'esperimento il soggetto umano dovrebbe essere libero di portare a termine l'esperimento se ha raggiunto lo stato fisico o mentale in cui la continuazione dell'esperimento gli sembra impossibile.

Hai il diritto di porre fine alla folle sperimentazione medica del culto COVID? Certo che no! Le persone vengono discriminate se non indossano maschere perché private dei loro diritti di viaggiare, commerciare e lavorare liberamente. Le persone sono minacciate di multe e carcere per non aver indossato maschere. I diritti delle persone vengono violati quando esercitano il diritto di prendere le proprie decisioni mediche rifiutando il vax. Non c'è libertà per il soggetto COVID su cui si sta sperimentando.

Codice di Norimberga n. 10: lo scienziato deve portare a termine l'esperimento in qualsiasi momento se esiste una probabile causa che provochi lesioni o morte

Il decimo punto del Codice è:

Durante il corso dell'esperimento lo scienziato responsabile deve essere pronto a terminare l'esperimento in qualsiasi fase, se ha probabile motivo di credere, nell'esercizio della buona fede, abilità superiori e un attento giudizio lo rendono consapevole che una continuazione possa probabilmente provocare lesioni, invalidità o morte al soggetto sperimentale

Questo punto include la frase <causa probabile> che è probabilmente ben nota a molte persone, in particolare agli americani, poiché è sancita nel 4 ° emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti che protegge le persone da perquisizioni e sequestri a meno che la polizia non abbia un mandato basato sulla giusta probabilità che quella persona abbia commesso un crimine. La causa probabile è legalmente considerata uno standard più elevato di <ragionevole convinzione> o <ragionevole sospetto>, che è la formulazione utilizzata in altre giurisdizioni. Indipendentemente da ciò, pensi che qualsiasi azienda Big Pharma abbia MAI volontariamente interrotto il lancio del vaccino a causa della sua <abilità superiore e attento giudizio> Che potrebbero danneggiare le persone? Non c'è modo! I profitti sono troppo grandi e la loro linea di difesa è che alcune persone possono essere ferite o uccise dai vaccini, ma è tutto per il <bene superiore> della società. Come ha detto Martin Luther King, <la libertà non è mai concessa volontariamente dall'oppressore; deve essere richiesta dagli oppressi >.

Conclusione

La società sta regredendo proprio adesso. Rinunciamo a diritti e libertà duramente combattuti per paura. Collettivamente, ci stiamo dimenticando che abbiamo già da tempo stabilito diritti umani fondamentali come l'autonomia corporea, la sovranità medica e il consenso informato e volontario . Il Codice di Norimberga è un duro promemoria del fatto che abbiamo già affrontato tutto questo prima e lo abbiamo superato per cristallizzare le lezioni apprese. Dobbiamo ricordare chi siamo e fermare questa folle sperimentazione medica COVID, prima che sia troppo tardi.

Voltaire, Preghiera a Dio, dal “Trattato sulla tolleranza” 1763

Non è più dunque agli uomini che mi rivolgo; ma a te, Dio di tutti gli esseri, di tutti i mondi, di tutti i tempi: se è lecito che delle deboli creature, perse nell'immensità e impercettibili al resto dell'universo, osino domandare qualche cosa a te, che tutto hai donato, a te, i cui decreti sono e immutabili e eterni, degnati di guardare con misericordia gli errori che derivano dalla nostra natura. Fa' sì che questi errori non generino la nostra sventura. Tu non ci hai donato un cuore per odiarci l'un l'altro, né delle mani per sgozzarci a vicenda; fa' che noi ci aiutiamo vicendevolmente a sopportare il fardello di una vita penosa e passeggera. Fa' sì che le piccole differenze tra i vestiti che coprono i nostri deboli corpi, tra tutte le nostre lingue inadeguate, tra tutte le nostre usanze ridicole, tra tutte le nostre leggi imperfette, tra tutte le nostre opinioni insensate, tra tutte le nostre convinzioni così diseguali ai nostri occhi e così uguali davanti a te, insomma che tutte queste piccole sfumature che distinguono gli atomi chiamati <uomini> non siano altrettanti segnali di odio e di persecuzione. Fa' in modo che coloro che accendono ceri in pieno giorno per celebrarti sopportino coloro che si accontentano della luce del tuo sole; che coloro che coprono i loro abiti di una tela bianca per dire che bisogna amarti, non detestino coloro che dicono la stessa cosa sotto un mantello di lana nera; che sia uguale adorarti in un gergo nato da una lingua morta o in uno più nuovo. Fa' che coloro il cui abito è tinto in rosso o in violetto, che dominano su una piccola parte di un piccolo mucchio di fango di questo mondo, e che posseggono qualche frammento arrotondato di un certo metallo, gioiscano senza inorgogliersi di ciò che essi chiamano <grandezza e ricchezza>, e che gli altri li guardino senza invidia: perché tu sai che in queste cose vane non c'è nulla da invidiare, niente di cui inorgogliersi. Possano tutti gli uomini ricordarsi che sono fratelli! Abbiamo in orrore la tirannia esercitata sulle anime, come odiano il brigantaggio che strappa con la forza del lavoro e dell'attività pacifica! Se sono inevitabili i flagelli della guerra, non odiamoci, non laceriamoci gli uni con gli altri nei periodi di pace, ed impieghiamo il breve istante della nostra esistenza per benedire insieme in mille lingue diverse, dal Siam alla California, la tua bontà che ci ha donato questo istante.

Voltaire pseudonimo di François-Marie Arouet Parigi, 21 novembre 1694 – Parigi, 30 maggio 1778) è stato un filosofo, drammaturgo, storico, scrittore, poeta, aforista, enciclopedista, autore di fiabe, romanziere e saggista francese. Il nome è legato al movimento culturale dell'illuminismo, di cui fu uno degli animatori e degli esponenti principali insieme a Montesquieu, Locke, Rousseau, Diderot, d'Alembert, d'Holbach e du Châtelet, tutti gravitanti attorno all'ambiente dell'Encyclopédie. La vasta produzione letteraria di Voltaire si caratterizza per l'ironia, la chiarezza dello stile, la vivacità dei toni e la polemica contro le ingiustizie e le superstizioni. Deista, cioè seguace della religione naturale che vede la divinità come estranea al mondo e alla storia, ma scettico, fortemente anticlericale e laico, Voltaire è considerato uno dei principali ispiratori del pensiero razionalista e non religioso moderno

VERITA' E MENZOGNE

Seconda Parte

Nota di Jolanda Pietrobelli (2021)

Come nella precedente boutade <Bugiarderia> che consiste in una raccolta di vedute sull'argomento <pandemia>, da parte di scienziati l'un contro l'altro armati...adesso ho ritenuto dare spazio ad una voce insistente e strana nel suo ruolo di rappresentante spirituale per gli attacchi ad un Papa (leggi Francesco), che da più parti del clero è stato definito <il papa nero>.

Viganò è il nome dell'alto prelato ribelle che non le manda certo a dire. Secondo il suo pensiero, si sta verificando una lotta all'ultimo coltello tra le forze della luce e la tenebra. Ciò era stato *diagnosticato* da chi indossa l'abito di credente. Certamente non è Dio (per chi crede) che invia dolore e morte nel mondo da lui creato, in mezzo agli esseri di buona volontà, pronti al bene come al male, ma è quel libero arbitrio che l'essere umano gestisce come meglio crede.

Dunque in questo lavoro si è messo assieme un numero di interventi dell'alto prelato, fatti su argomenti attualmente gettonati:< Pandemia e papa Francesco>. Viganò parla di vaccini, virus perciò a conclusione di questo notiziario, si è pensato di introdurre <il vaccino al grafene> con l'augurio che si tratti di una *fake news* che si insinua nel mainstream come <i serpenti stanno uscendo allo scoperto> che definiscono il laboratorio biologico cinese a Wuhan.

Vere o false che siano cavalcano molto i social. È necessario capire dove sta l'inganno!

A conclusione si è pensato di inserire un profilo dell'alto prelato.

Dunque: <Verità e menzogna>

E ognuno faccia le proprie riflessioni secondo coscienza, sensibilità, voglia di vivere in un mondo onesto e giusto.

Carlo Maria Viganò / Bergoglio sul Vaticano II. Fratelli tutti, a eccezione dei cattolici

Aldo Maria Valli

Cari amici di *Duc in altum*, monsignor Carlo Maria Viganò torna sulle recenti parole di Francesco circa il Vaticano II, espressioni che hanno provveduto a dogmatizzare, se non addirittura a idolatrare, il Concilio secondo la più modernistica delle visioni. Per Bergoglio, a quanto risulta, tutti sono fratelli, tutti sono degni di accoglienza, tranne coloro (come nel caso degli autori del libro *L'altro Vaticano II. Voci da un Concilio che non vuole finire*) che osano mettere in discussione il Concilio Vaticano II e prendere atto dei suoi esiti più devastanti per la Chiesa e la fede cattolica. Mentre le nazioni un tempo cattoliche introducono nelle proprie legislazioni l'aborto e l'eutanasia, la teoria gender e le nozze sodomitiche; mentre negli Stati Uniti un presidente legittimamente eletto si vede usurpare la Casa Bianca da un "presidente" corrotto, depravato e abortista, nominato con una gigantesca frode, col plauso cortigiano di Bergoglio e dei vescovi progressisti; mentre la popolazione mondiale è ostaggio di congiurati e cospiratori che lucrano sulla psicopandemia e sull'imposizione di pseudovaccini inefficaci e pericolosi, la sollecitudine di Francesco si concentra sulla catechesi, in un monologo andato in scena il 30 gennaio scorso per il selezionato pubblico dell'Ufficio catechistico nazionale della Cei (qui). Lo spettacolo è stato offerto in occasione del LX anniversario della fondazione dell'Ufficio catechistico, «strumento indispensabile per il rinnovamento catechetico dopo il Concilio Vaticano II». In questo monologo, redatto con ogni probabilità da un qualche grigio funzionario della Cei in forma di brogliaccio e poi sviluppato a braccio grazie all'improvvisazione in cui eccelle l'Augusto oratore, ricorrono puntuali tutte le parole care ai seguaci della chiesa conciliare, prima tra tutte quel kerygma che ogni buon modernista non può mai omettere nelle sue omelie, nonostante egli ignori quasi sempre il significato del termine greco, che con ogni probabilità non sa nemmeno declinare senza inciampare in accenti e desinenze. Ovviamente l'ignoranza di chi ripete il ritornello del Vaticano II è instrumentum regni da quando al clero fu imposto di mettere da parte la dottrina cattolica per privilegiare l'approccio creativo del nuovo corso. Certo, usare la parola annuncio anziché kerygma banalizzerebbe i discorsi degli iniziati, oltre a svelare l'insofferenza sprezzante della casta nei confronti della massa, ostinatamente abbarbicata al vieto nozionismo posttridentino. Non a caso i novatori detestano con tutte le forze il Catechismo di San Pio X, che nella brevità e nella chiarezza delle domande e delle risposte non lascia margini all'inventiva del catechista. Il quale dovrebbe essere – e non è più appunto da sessant'anni – colui che trasmette ciò che ha ricevuto, e non un fantomatico «memorioso» della storia della salvezza che di volta in volta sceglie quali verità trasmettere e quali lasciare da parte per non urtare i suoi interlocutori. Nella misericordiosa chiesa bergogliana, erede della chiesa postconciliare (entrambe declinazioni di uno spirito che di cattolico non ha più nulla) è lecito discutere, contestare, rifiutare qualsiasi dogma, qualsiasi verità della Fede, qualsiasi documento magisteriale e qualsiasi pronunciamento papale precedente al 1958. Poiché, secondo le parole di Francesco, si può essere «fratelli e sorelle di tutti, indipendentemente dalla fede». Qualsiasi fedele comprende bene le gravissime implicazioni dello pseudomagistero attuale, il quale contraddice sfrontatamente il costante insegnamento della Sacra Scrittura, della divina Tradizione, del Magistero apostolico. Tuttavia, l'ingenua vittima di decenni di riprogrammazione conciliare dei cattolici potrebbe credere che, in questa composita babele di eretici, di contestatori e di viziosi rimanga almeno un po' di spazio anche per gli ortodossi, i devoti sudditi del romano pontefice e i virtuosi. Fratelli tutti, indipendentemente dalla fede? Questo principio di tollerante e indistinta accoglienza non conosce limiti se non quello appunto dell'essere cattolici. Leggiamo infatti, nel monologo di Bergoglio tenuto nella sala Clementina il 30 gennaio: «Questo è magistero: il Concilio è magistero della Chiesa. O tu stai con la Chiesa e pertanto segui il Concilio, e se tu non

seguì il Concilio o tu l'interpreti a modo tuo, come vuoi tu, tu non stai con la Chiesa. Dobbiamo in questo punto essere esigenti, severi. Il Concilio non va negoziato, per avere più di questi... No, il Concilio è così. E questo problema che noi stiamo vivendo, della selettività rispetto al Concilio, si è ripetuto lungo la storia con altri Concili». Abbia il lettore la bontà di non soffermarsi all'incerta p rosa del Nostro, che nell'improvvisazione "a braccio" unisce il marasma dottrinale al massacro della sintassi. Il messaggio del discorso ai catechisti precipita nella contraddizione le misericordiose parole di Fratelli tutti, costringendo a una doverosa modifica del titolo della lettera "enciclica" in Fratelli tutti, a eccezione dei cattolici. E se è verissimo e condivisibile che i Concili della Chiesa cattolica sono parte del Magistero, altrettanto non si può dire per l'unico "concilio" della nuova chiesa, il quale – come ho più volte affermato – rappresenta il più colossale inganno che sia stato compiuto dai pastori al gregge del Signore; un inganno – *repetita juvant* – che si è realizzato nel momento in cui una conventicola di esperti congiurati ha deciso di usare gli strumenti di governo ecclesiastico – autorità, atti magisteriali, discorsi papali, documenti delle congregazioni, testi della liturgia – con uno scopo opposto a quello che il divino Fondatore ha stabilito quando ha istituito la Santa Chiesa. Così facendo ai sudditi è stata imposta l'adesione ad una nuova religione, sempre più palesemente anticattolica e in definitiva anticristica, usurpando la sacra Autorità della vecchia, disprezzata e deprecata religione preconciliare. Ci troviamo quindi nella grottesca situazione di sentir negare la Santissima Trinità, la divinità di Gesù Cristo, la dottrina dei suffragi per i defunti, i fini del Santo Sacrificio, la Transustanziazione, la perpetua Verginità di Maria Santissima senza incorrere in alcuna sanzione canonica (se così non fosse, quasi tutti i consultori del Vaticano II e dell'attuale curia romana sarebbero già stati scomunicati); ma «se tu non seguì il Concilio o tu l'interpreti a modo tuo, come vuoi tu, tu non stai con la Chiesa». La glossa di Bergoglio a questa impegnativa condanna di qualsivoglia critica del Concilio lascia davvero increduli: «A me fa pensare tanto un gruppo di vescovi che, dopo il Vaticano I, sono andati via, un gruppo di laici, dei gruppi, per continuare la "vera dottrina" che non era quella del Vaticano I: "Noi siamo i cattolici veri". Oggi ordinano donne». Andrebbe notato che «un gruppo di vescovi, un gruppo di laici, dei gruppi» che rifiutarono di aderire alla dottrina definita infallibilmente dal Concilio ecumenico Vaticano I vennero immediatamente condannati e scomunicati, mentre oggi sarebbero accolti a braccia aperte «indipendentemente dalla fede»; e che i papi che allora condannarono i veterocattolici, condannerebbero oggi il Vaticano II, e sarebbero accusati da Bergoglio di «non stare con la Chiesa». D'altra parte, le lettrici e le accolite di recente invenzione non preludono a null'altro se non a quell'«oggi ordinano donne» cui invariabilmente approdano quanti abbandonano l'insegnamento di Cristo. Curiosamente l'apertura ecumenica, il sentiero sinodale e la pachamama non impediscono di mostrarsi intolleranti nei confronti dei cattolici che hanno l'unico torto di non voler apostatare dalla Fede. Eppure, quando Bergoglio parla di «nessuna concessione a coloro che cercano di presentare una catechesi che non sia concorde al magistero della Chiesa», egli sconfessa se stesso e il presunto primato della pastorale sulla dottrina, teorizzato in *Amoris lætitia* come conquista di chi costruisce ponti e non muri, per usare un'espressione cara ai cortigiani di Santa Marta. Così d'ora innanzi potremmo aggiornare l'incipit del Simbolo atanasiano: «*Quicumque vult salvus esse, ante omnia opus est, ut teneat Modernistarum hæresim*».

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo

3 febbraio 2021

Sancti Blasii Episcopi et Martyris

Monsignor Viganò contro Draghi: “Rappresenta la tirannide devastatrice del Nuovo ordine”

Cristina Gaur

Roma, 5 mar – Monsignor Carlo Maria Viganò durissimo contro l’insediamento di Mario Draghi alla presidenza del Consiglio italiano. L’arcivescovo, tra una lettera a Trump di denuncia degli orrori di mondialismo e deep state e una sferzata contro l’orrendo «presepe post conciliare» allestito lo scorso dicembre in piazza San Pietro, ha diffuso ieri una lunghissima missiva di denuncia, indicando Mario Draghi come «la quintessenza della tirannide del Nuovo Ordine, nella sua cinica competenza, nella professionalità della sua azione devastatrice, nell’efficienza dei suoi funzionari».

Viganò mette al rogo Draghi

L’ha toccata pianissimo anche stavolta, insomma: l’ex nunzio apostolico Usa apre la sua denuncia parlando dell’Italia come «una Nazione corrotta», che «riconosce diritti al crimine e deride o addirittura condanna l’onestà, la rettitudine, la virtù». Lo Stato attuale delle cose, per Viganò, spiega le «decisioni scellerate dei governanti, dalla gestione dell’emergenza pandemica all’indiscriminata accoglienza degli immigrati clandestini», in «un unico disegno» folle.

Black Brain

Le assurde regole della pandemia

L’arcivescovo punta il dito contro le assurde regole e l’incoerenza delle restrizioni quali «chiudere le scuole e i ristoranti mentre sui mezzi pubblici i cittadini sono costretti a viaggiare stipati», riconoscendo a questa follia «una razionalità e una logicità che non può avere». Viganò parla di «norme palesemente illegittime», difese anche dalla cosiddetta «opposizione» che invece dovrebbe «cavalcare la rivolta e dimostrare quanto sia assurdo chiudere le attività commerciali in assenza di evidenze scientifiche che legittimino l’adozione di misure così drastiche».

I crimini dell’Ue

Il monsignore entra poi nel vivo della sua accusa stigmatizzando la «presunta inevitabilità dei prestiti che l’Italia dovrebbe richiedere all’Unione Europea», dopo che questa – con modalità criminali degne dei peggiori usurai – «ha creato scientificamente le premesse sociali ed economiche della crisi economica». Secondo Viganò la fiducia accordata al governo del Presidente Draghi, «un carnefice ben peggiore dell’avvocato di Volturara Appula», è «sconcertante». Così come è sconcertante il sollievo con il quale il popolo saluta «l’avvento del cinico tecnocrate», sebbene stia perseguendo il medesimo piano fallimentare di Conte, a colpi di Dpcm e restrizioni. «Come se il condannato a morte si rallegrasse della migliore affilatura della lama della scure».

Viganò contro l’educazione gesuita di Draghi

Viganò non si stupisce che Draghi sia stato educato, «come Joe Biden e tanti altri leader globalisti, alla scuola ideologica dei Gesuiti». Una «struttura fortemente gerarchica e quasi militare poteva manipolare le giovani coscienze di intere generazioni, con diabolica lungimiranza, preparando l’avvento di una società tirannica e disumana». L’ex nunzio li indica come gli educatori dei «terroristi delle Brigate Rosse e gli ideologi della Teologia della Liberazione, i teorizzatori della liberazione sessuale, del divorzio e dell’aborto». Da questo schema proviene Draghi, «la quintessenza della tirannide del Nuovo Ordine, nella sua cinica competenza, nella professionalità della sua azione devastatrice, nell’efficienza dei suoi funzionari».

Un rigido esecutore dell'agenda globalista

Prosegue Viganò: «Draghi in nulla si discosterà dall'agenda globalista, se non nella maggiore efficienza con cui la realizzerà. Nutrire la speranza che il tecnocrate al quale si deve la devastazione della Grecia possa in qualche modo venir meno al suo compito è da sprovveduti». Il suo esecutivo condice «inesorabilmente alla ulteriore perdita di sovranità nazionale e all'asservimento completo al Nuovo Ordine. Non dimentichiamo che il gabinetto del Primo Ministro annovera personaggi quali Vittorio Colao e Roberto Cingolani, per i quali il Great Reset è ormai in stadio avanzato di compimento, con o senza il consenso degli elettori», insiste. Per Viganò l'avvento di Draghi era «programmato da anni, e che per realizzare fino in fondo il progetto globalista l'élite non esiterà a violare i diritti fondamentali, col pretesto di farlo “per il nostro bene”».

Monsignor Viganò / Il Covid e il sospetto

Aldo Maria Valli

Cari amici di Duc in altum, ricevo da monsignor Carlo Maria Viganò questo contributo.

Questa Lettera riflette in larga parte l'intervento che darò ai partecipanti al prossimo summit "Truth Over Fear: Covid-19, the Vaccine, and the Great Reset", organizzato da Patrick Coffin, che si terrà tra il 30 Aprile e il 1° Maggio 2021. Questo evento importantissimo vede la partecipazione di oltre venti dei più importanti medici, ricercatori e avvocati del mondo e fornirà un'approccio scientifico e di buon senso alla pseudopandemia. Tutte le persone hanno diritto al consenso informato. La registrazione online al summit può essere effettuata qui: www.restoretheculture.com

Ecce nova facio omnia. Quanto abbiamo appreso sin ora a proposito della pseudopandemia, ci dà il quadro di una realtà inquietante e di un'ancor più inquietante cospirazione criminale, ordita da menti traviate. Questa realtà, tuttavia, non viene presa in considerazione da quanti, ipnotizzati dall'indottrinamento mediatico, si ostinano a considerare una grave influenza stagionale come un flagello pandemico, inefficaci le cure conosciute e miracolosi i cosiddetti vaccini dichiaratamente inutili e dannosi.

La reputazione delle case farmaceutiche. Sappiamo che i colossi farmaceutici – Astra Zeneca, Pfizer, Moderna, Johnson & Johnson – non solo non hanno seguito i protocolli ordinari per la sperimentazione dei farmaci, ma hanno alle loro spalle una lunga storia di condanne per aver già in precedenza causato gravi danni alla popolazione, distribuendo vaccini rivelatisi causa di patologie invalidanti.

Conflitti di interesse. Sappiamo quali siano i macroscopici conflitti di interessi sussistenti tra le case farmaceutiche e gli organi preposti al loro controllo: in molti casi, dipendenti di queste aziende sono passati negli enti che devono approvare e autorizzare l'uso dei farmaci, ed è difficile pensare che costoro – che spesso continuano ad avere legami professionali con BigPharma – abbiano la libertà di esprimere una valutazione equa e prudente. Anzi, abbiamo visto proprio recentemente con il caso di Astra Zeneca in Europa che la palese nocività del cosiddetto vaccino – dinanzi alla quale alcuni Stati ne hanno sospeso la distribuzione – non sono considerati motivo sufficiente dall'EMA (European Medicines Agency) per vietarne l'adozione. Le recenti rilevazioni sugli effetti collaterali gravi sono state concepite per escludere la maggior parte dei casi e soprattutto per ignorare deliberatamente il rapporto di causalità sussistente tra l'inoculazione del vaccino e le sue conseguenze a breve o lungo termine.

Immunità per gli effetti collaterali. Sappiamo che, in spregio a qualsiasi principio giuridico e di tutela della popolazione, le case farmaceutiche hanno preteso l'immunità totale per i danni che dovessero derivare ai pazienti, ai quali viene chiesto di firmare, assieme al consenso informato, una forma di liberatoria. Così, assieme agli scandalosi profitti per la vendita dei vaccini, le multinazionali del farmaco si garantiscono l'impunità per un'operazione criminale, condotta con la complicità delle Istituzioni internazionali e dei Governi.

Segretezza delle clausole contrattuali. Sappiamo che i termini contrattuali degli accordi stipulati dagli Stati e dall'Unione Europea con queste case farmaceutiche sono inaccessibili e secretati: nemmeno i Parlamentari ed i rappresentanti politici possono conoscere le clausole che hanno dovuto approvare a scatola chiusa. E sappiamo che le stesse case farmaceutiche non solo non si assumono alcuna responsabilità sugli effetti collaterali, ma dichiarano di non garantirne l'efficacia, a partire dalla immunità al virus.

L'origine cinese del virus. Sappiamo che il SARS-CoV-2 è con ogni probabilità un virus prodotto in laboratorio, con la complicità della dittatura cinese: la quale, essendo tra i principali finanziatori dell'OMS dopo la Bill & Melinda Gates Foundation, ha potuto impedire che venisse svolta un'indagine sull'origine del virus e sulle prime fasi del contagio.

Complicità del personale sanitario. Sappiamo che tutti gli Stati, salvo rarissime eccezioni, si sono immediatamente adeguati ai più assurdi protocolli sanitari dell'OMS, ad iniziare dalla sciagurata decisione di non curare i malati all'insorgere dei primi sintomi, e di sottoporli a ventilazione profonda una volta che la sindrome influenzale degenerava in polmonite bilaterale acuta. E questo è avvenuto con l'esecrabile complicità del personale sanitario – dai medici di base al personale ospedaliero – provocando migliaia di morti non per Covid, come ci viene detto dal mainstream, ma per l'errata terapia.

Delegittimazione e boicottaggio delle cure disponibili. Sappiamo anche quale sia stata la furiosa campagna contro l'efficacia delle cure già esistenti, dall'uso del plasma iperimmune ai farmaci che molti medici, anche in violazione delle norme sanitarie imposte in questi mesi, hanno ritenuto loro dovere somministrare, con successo, ai loro pazienti. E non è difficile comprendere che il costo contenuto delle cure, il fatto che molte di esse non siano soggette a brevetti e soprattutto la loro immediata efficacia nella cura rappresentano per le case farmaceutiche e per i loro complici un motivo più che sufficiente per contrastarle, screditarle e giungere a farne vietare l'uso.

Un progetto pianificato da anni. Sappiamo che per condurre questa operazione criminale – poiché di crimine contro Dio e contro l'umanità si deve parlare, e non di una sventurata fatalità – è stata necessaria una pianificazione di anni, condotta con sistematicità per depotenziare i piani pandemici nazionali, ridurre drasticamente i posti letto negli ospedali e nelle terapie intensive, creare una massa di dipendenti ciechi, sordi e muti; dipendenti, non più medici, che antepongono la sicurezza del posto di lavoro al loro dovere di curare i malati. Il giuramento di Ippocrate è stato violato in nome del profitto delle case farmaceutiche e del perseguimento di un progetto di ingegneria sociale.

Coinvolgimento del sistema sanitario. Sappiamo che per ottenere la complicità dei medici e degli scienziati non si è solo fatto ricorso al sistema di corruzione e di conflitti di interessi vigente da decenni, ma anche alla distribuzione di premi e bonus in denaro. Per fare un esempio, in Italia un medico specializzato percepisce 60 euro l'ora per inoculare i vaccini nei centri vaccinali; ai medici di base sono riconosciuti incentivi per ogni paziente fatto vaccinare; un letto di terapia intensiva viene pagato dal Servizio Sanitario Nazionale circa 3.000 euro al giorno. È evidente che né i medici di base, né il personale ospedaliero, né tantomeno le aziende sanitarie regionali hanno alcun interesse a privarsi di proventi ingentissimi, dopo che per un decennio la sanità pubblica è stata demolita in nome di tagli agli sprechi imposti dall'Unione Europea. Per darvi un'idea, l'Italia ha ricevuto ben 72 inviti da Bruxelles perché chiudesse tutti i piccoli ospedali che oggi, col pretesto della pandemia, vengono riaperti e finanziati con i fondi che l'Unione Europea stanziava in prestito con vincoli e condizionalità che in altri momenti avremmo giudicato inaccettabili. Eppure quegli ospedali funzionavano bene, permettevano di offrire un servizio capillare ai cittadini ed erano in grado di evitare la diffusione del contagio.

Il ruolo fondamentale dei media. Sappiamo che ai media gli Stati hanno concesso finanziamenti, quale contributo per l'informazione sul Covid. In Italia il Governo Conte ha stanziato cifre ingenti perché il sistema di informazione nazionale desse una versione univoca sulla pandemia e censurasse qualsiasi voce di dissenso. La diffusione dei dati sui contagi e sui decessi è stata manipolata grossolanamente, facendo credere che i positivi ai test dovessero essere considerati malati, anche se gli asintomatici non sono contagiosi – per stessa ammissione dell'OMS e degli organi analoghi

negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, ecc. E a fianco di questi finanziamenti governativi, in molti casi il conflitto di interessi con le case farmaceutiche ha potuto interferire anche con le scelte delle emittenti e dei giornali, da un lato perché BigPharma rappresenta uno dei principali acquirenti di spazi pubblicitari, dall'altra perché essa è presente nei consigli di amministrazione delle società dell'informazione. Difficile credere che il direttore di una testata giornalistica, anche se persuaso della frode pandemica, oserebbe mettersi contro l'amministratore delegato o privarsi dei profitti pubblicitari di Pfizer o della Johnson & Johnson.

La responsabilità dei social. Sappiamo che oltre alla complicità dei media si è mossa la macchina infernale dei social, da Facebook a Twitter, da Google a YouTube, con un'operazione di censura sfrontata e scandalosa, giunta a cancellare i profili di eminenti scienziati e di affermati giornalisti, per il solo fatto di non obbedire ai diktat della narrazione Covid. Anche in questo caso non stupisce scoprire i rapporti economici e di parentela sussistenti tra questi colossi multinazionali, divenuti con il tempo proprietari dell'informazione e arbitri di chi abbia diritto alla libertà di espressione e chi no.

Cui prodest? Sappiamo anche chi sono i primi beneficiari della pandemia, in termini economici: gli usurai delle banche, che hanno il potere di tenere in vita aziende allineate ideologicamente e allo stesso tempo di far fallire piccole realtà imprenditoriali che rappresentano un fastidioso intralcio all'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale. Queste piccole aziende, diffuse soprattutto nel Vecchio Continente ed in modo particolare in Italia, costituiscono il tessuto sociale e l'identità economica di molte nazioni. La loro diffusione capillare disturba le multinazionali della grande distribuzione, da Amazon a JustEat, che in periodo di lockdown hanno aumentato i propri profitti in modo scandaloso in danno delle normali attività commerciali. Poiché quel libro che potevamo comprare dal librario all'angolo ora lo dobbiamo ordinare online, assieme al pranzo, al toner della stampante, al detersivo per la lavastoviglie. Questa new economy si è imposta con prepotenza nell'arco di poche settimane grazie alla concomitante chiusura dei negozi e al divieto di circolazione imposto ai cittadini.

La scuola. Sappiamo che la necessità di indottrinare le giovani generazioni non poteva escludere da questo piano anche l'istruzione scolastica e universitaria, che oggi viene impartita a distanza con gravissime conseguenze psicologiche per i bambini e i ragazzi. Questa operazione pone oggi le premesse per far sì che un domani si possa unificare l'insegnamento offerto via internet, decidendo quali siano gli insegnanti che possono tenere le lezioni e cosa debbano dire; e non mi stupirei se a breve questa forma univoca di istruzione prevedesse un numero sempre più esiguo di docenti: un solo professore di Storia per tutti gli allievi di una nazione, con un programma definito e controllato. Non è questa un'eventualità così remota quando qualsiasi studente viene obbligato a connettersi online e non può più avvalersi del professore della sua scuola, costretto al pensionamento o allontanato dall'insegnamento perché non si adegua agli ordini del potere. Né ci possiamo stupire se i nuovi docenti saranno degli ologrammi che elaborano algoritmi o inquietanti intelligenze artificiali che indottrinano milioni di ragazzi, alla teoria gender, alla dottrina LGBT e a tutte le aberrazioni morali di cui abbiamo avuto anticipazione in questi anni.

I promotori della pandemia. Sappiamo chi sono i teorizzatori della pandemia come instrumentum regni, da Bill Gates a George Soros, in una rete di complicità e di interessi talmente vasta e organizzata da rendere praticamente impossibile qualsiasi misura di contrasto. Assieme a loro troviamo il più inquietante repertorio di organizzazioni sedicenti filantropiche e di lobby di potere, come il World Economic Forum con Klaus Schwab, l'OMS e tutte le sue ramificazioni nazionali, la Commissione Trilaterale, il gruppo Bilderberg, il Council for Inclusive Capitalism capeggiato da

Lady Lynn Forester de Rothschild e sotto la direzione spirituale di Bergoglio e, più in generale, la falange di multinazionali, banche e gruppi di potere che fanno capo a questa cupola di cospiratori. Non ci si stupisca se, in perfetta coerenza con i piani di costoro, si muovono anche le sette e i movimenti satanisti mondiali, ad iniziare dalla Chiesa di Satana, che esalta l'aborto come rituale propiziatorio per la fine della pandemia, esattamente come BigPharma impone pseudovaccini prodotti con feti abortivi.

Asservimento Gerarchia cattolica della. Sappiamo infine – e questo è certamente l'aspetto più sconvolgente – che in questo piano è presente anche parte della Gerarchia cattolica, che in Jorge Mario Bergoglio trova un obbediente predicatore della narrazione pandemica e il principale sponsor dei vaccini, che non ha esitato a definire «un dovere morale» nonostante le gravissime criticità etiche e religiose che essi implicano. Bergoglio è giunto a farsi intervistare dal vaticanista Domenico Agasso, in una conversazione raccolta in un libro dal titolo Dio e il mondo che verrà, per raccomandare alle masse la somministrazione del siero genico e fornire un autorevole quanto sciagurato avallo all'ideologia del mondialismo. E sin dallo scorso marzo 2020 la Santa Sede si è dimostrata perfettamente allineata al piano globalista ordinando la chiusura delle chiese, la sospensione delle celebrazioni e l'amministrazione dei Sacramenti. Se questo non fosse realmente accaduto, ed anzi si fosse udita una forte condanna di questo progetto antiumano e anticristico, difficilmente i vertici della Chiesa Cattolica avrebbero accettato di sottomettere le moltitudini alle assurde limitazioni delle libertà naturali, in nome di un asservimento non solo ideologico, ma evidentemente anche economico e sociale. Non dimentichiamo che, quale controparte della perdita di fedeli nelle chiese ed alla conseguente drastica riduzione delle offerte per le Conferenze Episcopali, vi dev'essere necessariamente una forma di finanziamento alternativo che non tarderemo a scoprire. Penso che in questa operazione non sia estranea né la Cina comunista, né la de Rothschild, né Bill e Melinda Gates (che, come appreso da fonte autorevole, avrebbero aperto un conto allo IOR), né la rete di partiti e movimenti sedicenti democratici – la Sinistra internazionale – obbediente all'ideologia globalista. D'altra parte, il Great Reset prevede l'instaurazione di una Religione Universale, ecumenica, ecologica e malthusiana, che vede in Bergoglio il suo naturale leader, come riconosciuto recentemente dalla Massoneria. L'adorazione della pachamama in Vaticano, l'accordo di Abu Dhabi, l'Enciclica Fratelli tutti e il prossimo sabba di Astana vanno tutti in questa direzione, compiendo quell'inesorabile processo dissolutorio della Chiesa iniziato con il Concilio Vaticano II.

Se qualcosa non serve, serve altro. Occorre riconoscere che l'apparente illogicità di quanto vediamo accadere – cure preventive boicottate, terapie erranee, vaccini inefficaci, lockdown senza utilità, uso di mascherine assolutamente inutili – acquisisce perfetta razionalità non appena si comprende che il fine dichiarato – sconfiggere la presunta pandemia – è una menzogna, mentre il fine reale è appunto la pianificazione di una crisi economica, sociale e religiosa usando come strumento una pseudopandemia provocata ad arte. Solo così si comprende la simultaneità e univocità dei provvedimenti adottati dai vari Paesi, la medesima narrazione dei media, il comportamento dei leader politici. Vi è un unico copione sotto un'unica regia, che si avvale della collaborazione e della complicità di politici e governanti, medici e scienziati, Vescovi e sacerdoti, giornalisti e intellettuali, attori e influencer, multinazionali e banchieri, dipendenti pubblici e speculatori. Profitti e guadagni sono strumentali a questo scopo, perché comprano e si assicurano la fedeltà dei subalterni; ma questa guerra – non dimentichiamolo mai! – è una guerra ideologica e religiosa.

Due mondi opposti. Questa crisi serve per creare le condizioni necessarie a rendere inevitabile il Great Reset, ossia la transizione dal mondo basato sulla civiltà greco-romana e sulla Cristianità ad un mondo senz'anima, senza radici, senza ideali. In pratica, il passaggio dal Regno di Cristo al regno dell'Anticristo, dalla società virtuosa che punisce i malvagi alla società empia e viziosa che punisce i buoni. Perché quella detestabile idea di uguaglianza che ci è stata instillata dai liberi pensatori prima è servita a mettere sullo stesso piano bene e male, giusto e ingiusto, bello e brutto, col pretesto di riconoscere libertà di espressione; oggi essa serve per promuovere e addirittura rendere obbligatorio il male, l'ingiustizia e ciò che è brutto, per delegittimare e proibire il bene, la giustizia e la bellezza. Coerentemente con questa visione, anche l'ecumenismo – inizialmente introdotto nel sacro recinto dal Concilio col pretesto di avvicinare eretici e scismatici – mostra oggi la sua carica anticristica, inglobando in un pantheon infernale tutte le false religioni ma proscrivendone la Religione Cattolica Apostolica Romana, perché essa l'unica vera e in quanto tale è inconciliabile con l'errore dottrinale e la deviazione morale. Dobbiamo quindi comprendere che, se non assisteremo passivamente ai cambiamenti in corso e non ci lasceremo imporre l'ideologia globalista in tutte le sue più abiette declinazioni, verremo presto considerati criminali, hostes pubblici perché fedeli a un Dio geloso, che non tollera commistioni con gli idoli e con le prostituzioni. L'inganno della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità propagandate dalla Massoneria consiste proprio nell'usurpare il primato di Dio per darlo a Satana, con il pretesto apparente – e comunque erroneo e immorale – di mettere Dio e Satana sullo stesso piano in modo da consentire una presunta libertà di scelta che moralmente non esiste. Ma lo scopo finale, quello vero e inconfessabile, è fondamentalmente teologico perché l'autore della ribellione è sempre il medesimo, l'eterno Sconfitto.

Nemo propheta in patria. Certo, quello che vediamo accadere oggi sotto i nostri occhi poteva esser compreso e previsto da anni, se solo avessimo prestato attenzione a quanto i teorizzatori del Great Reset dichiaravano impunemente. In realtà chi aveva denunciato questo piano, oggi in via di realizzazione, è stato definito complottista, ridicolizzato o fatto passare per pazzo, ostracizzato dall'informazione mainstream e criminalizzato, allontanato dalle cattedre universitarie e dalla comunità scientifica. Oggi comprendiamo quanto lungimiranti fossero gli allarmi lanciati, e quanto potente sia la macchina organizzativa messa in campo dai nostri avversari. In nome della libertà, ci siamo abituati a vederci privati del diritto di parola e di pensiero, e si va già concretizzando il tentativo di patologizzare il dissenso per legittimare campi di detenzione e vincolare spostamenti e attività sulla base del passaporto sanitario.

Dissonanza cognitiva. Davanti alla realtà, tuttavia, è difficile comprendere il motivo per cui l'intera popolazione mondiale si sia lasciata convincere dell'esistenza di un virus pandemico ancora da isolare ed abbia potuto accettare supinamente delle limitazioni alla propria libertà che in altri momenti avrebbero portato la rivoluzione e le barricate nelle strade. Ancor più incomprensibile non è tanto l'assenza di una vera e propria reazione sociale e politica, ma l'incapacità di vedere la realtà in tutta la sua cruda evidenza. Ma questo è dovuto, come sappiamo, all'azione scientifica di manipolazione delle masse che ha portato inevitabilmente a quel fenomeno che la psicologia sociale chiama «dissonanza cognitiva», ossia la tensione o il disagio che proviamo dinanzi a due idee opposte e incompatibili. Lo psicologo e sociologo Leon Festinger dimostrò che tale disagio ci porta a elaborare queste convinzioni secondo tre modalità, in modo da ridurre l'incongruenza psicologica che la dissonanza determina: cambiare il proprio atteggiamento, cambiare il contesto o cambiare il comportamento. La persona comune, non riuscendo a comprendere né tantomeno a riconoscere razionalità in quello che i media diffondono ossessivamente sul Covid, accetta l'assurdità di un virus influenzale presentato come più devastante dell'ebola, perché non vuole accettare che i suoi

governanti stiano mentendo spudoratamente, con lo scopo di ottenere la distruzione sociale, economica, morale e religiosa di un mondo che qualcuno ha deciso di cancellare. Non sa accettare che la menzogna possa esser spacciata per verità, che i medici non curino ed anzi facciano morire i pazienti, che i magistrati non intervengano per i crimini e le violazioni palesi, che i politici siano tutti obbedienti ad una lobby senza volto, che Bergoglio voglia demolire la Chiesa di Cristo per sostituirla con un'infernale parodia massonica. Così, per questa volontà di non accettare l'inganno e di non voler quindi prendere posizione contro di esso e contro i suoi propagatori, egli si rifugia nella comoda narrazione mainstream, sospendendo il giudizio e lasciando che altri gli dicano cosa pensare, anche se irrazionale e contraddittorio. Miliardi di persone si sono rese volontariamente schiave, vittime sacrificali al Moloch mondialista, lasciandosi persuadere dell'ineluttabilità di una situazione surreale e assurda. Anzi: proprio l'assurdità di quanto vediamo e di quello che ci viene detto sembra dare maggior forza alle ragioni di chi, dopo duecento anni di rivoluzioni in nome della presunta libertà, accetta la tirannide come un fatto normale e sale verso il patibolo con la rassegnazione di chi, in fondo, si è convinto di essere in qualche modo colpevole. Suscita non minor sgomento il comportamento di quanti, in spregio a qualsiasi evidenza scientifica, pensano di poter risolvere questa crisi deplorando l'inefficienza nella distribuzione dei vaccini, o di porre rimedio ai danni del lockdown garantendo sussidi alle aziende e ai lavoratori. Costoro insomma vorrebbero scegliere se essere giustiziati mediante impiccagione o ghigliottina, senza nulla eccepire sulla legittimità di questa condanna. E subito si inalberano non appena qualcuno formula obiezioni, tacciandolo di cospirazionismo o di negazionismo, proclamandosi favorevole ai vaccini e dando attestazioni di fedeltà all'ideologia dominante. E non si accorgono che proprio nello stanziare sussidi alle aziende danneggiate dal lockdown essi legittimano quel reddito universale teorizzato dal Great Reset e fortemente auspicato anche dal Vaticano; non si accorgono che non può esistere un vaccino per un virus mutante, e che l'antigene che dovrebbe garantire l'immunità ad una sindrome influenzale non può esistere, finché il virus non viene isolato e non solamente sequenziato. Essi ricordano quanti, in ambito cattolico, deplorano le derive dottrinali e morali di Bergoglio, senza comprendere che sono in perfetta coerenza con le basi ideologiche del Concilio. Anche qui, come vediamo, la razionalità viene annullata per far posto alla dissonanza cognitiva e accettare l'assurdo.

L'uomo non è un automa. Vi è però un elemento di cui i cospiratori non hanno tenuto conto: la debolezza umana da un lato e la potenza di Dio dall'altro. La debolezza umana farà sì che alcuni dei complici di questa congiura non siano del tutto obbedienti agli ordini impartiti, o che pensino di poter ricavare un vantaggio personale dalla pseudopandemia facendo venire alla luce imbrogli e corruzione; alcuni penseranno prima al proprio interesse, altri imporranno l'obbligo vaccinale a chiunque, ma avranno qualche scrupolo quando si tratterà di vaccinare i figli o il genitore anziano; alcuni temeranno che la farsa pandemica possa in qualche modo coinvolgerli nello scandalo, e inizieranno a confessare e a parlare; altri verranno usati e poi saranno messi brutalmente da parte, e questo susciterà in loro la volontà di vendetta e li porterà a svelare i retroscena del piano. Un po' alla volta questo colosso dai piedi di argilla crollerà, inesorabilmente, sulle proprie menzogne e sui propri delitti.

Un salutare ammonimento. Dall'altro lato vi è la potenza di Dio. Alcuni di noi, all'inizio, credevano che la pandemia fosse reale e con spirito soprannaturale pensavano che essa fosse in qualche modo una punizione divina per le gravissime colpe dei singoli e delle nazioni: chiedevano atti di riparazione e preghiere per invocare la fine della pestilenza. Dinanzi all'evidenza che non vi è nessuna pandemia e che i decessi sono stati causati deliberatamente per ingigantirne gli effetti sulla percezione della popolazione, possiamo considerare il Covid come un flagello non in sé, ma per tutto ciò che esso ha mostrato: il piano di Satana per l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale,

che dovrebbe condurre al regno dell'Anticristo. Il Signore ci mostra, con la severità del Padre, che ancora vuole ammonire i Suoi figli e l'umanità traviata circa le conseguenze del peccato. Ci fa vedere quale mondo ci aspetta se non sapremo convertirci, abbandonando la via della perdizione e facendo ritorno a Lui, all'obbedienza alla Sua santa Legge, alla vita della Grazia.

La risposta dei cattolici. Ma perché le nazioni tornino a Dio, occorre che i suoi membri Gli appartengano già. Perché Cristo sia Re delle nazioni, occorre che Egli regni nelle nostre anime, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità. E che regni anzitutto nella Santa Chiesa, sui suoi Ministri, sul Papa e sui Vescovi. Finché il Dio vivo e vero sarà oltraggiato con l'esser posto al fianco degli idoli e dei demoni, non potremo sperare che la Misericordia divina metta fine a questo flagello e che sbaragli il nemico. Sia questo periodo di preparazione alla Santa Pasqua un momento di santi propositi per tutti noi: nella penitenza, nel digiuno e nel sacrificio dobbiamo giungere ai piedi della Croce e contemplare nella Passione del nostro Salvatore l'atto di vittoria sul Maligno. Facendo crocifiggere il Redentore sul legno della Croce, Satana ha segnato la propria sconfitta, che dev'esser resa definitiva con la fine dei tempi ma che è certissima e inesorabile. Torniamo a Dio! Torniamo alla Fede integra e pura, senza compromessi con la mentalità del mondo. Torniamo alla Morale cristiana, alla santità di vita, alla purezza dei costumi. Il numero dei giusti tratterrà la destra dell'Onnipotente e permetterà alla Chiesa di affrontare il Calvario della persecuzione finale con la stessa dignità con cui il Suo Capo l'ha preceduta. Poiché la Croce è la via regale che conduce alla gloria della Resurrezione. La via larga e comoda è quella che vediamo oggi, e purtroppo sappiamo bene dove conduce. Ci assista in questi momenti epocali la protezione potente della Vergine Santissima, nostra Signora e Regina: sia Ella nostra Condottiera in questo combattimento spirituale, assieme a San Michele Arcangelo e all'intera Corte celeste.

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo

25 marzo 2021

In Annuntiatione Domini

L'intervista di Steve Bannon a Mons. Carlo Maria Viganò. L'accordo segreto Vaticano-Cina

5.01. 2021

Pubblichiamo l'intervista che l'arcivescovo Mons. Carlo Maria Viganò ha rilasciato a Steve Bannon. Great Reset, il ruolo di McCarrick, l'accordo segreto del Vaticano con la Cina. Tre cose indispensabili per far crollare il deep state e la deep church.

1. Ora che il Vaticano ha rinnovato il suo insidioso accordo segreto con la Cina, accordo che lei ha più volte condannato in quanto promosso da Bergoglio con l'aiuto di McCarrick, cosa possono fare concretamente i "figli della luce" del Grande Risveglio per minare questa empia alleanza con questo brutale regime comunista?

La dittatura del Partito Comunista Cinese è alleata del deep state mondiale, da un lato per raggiungere gli scopi che essi hanno in comune, dall'altra perché i piani del Great Reset rappresentano un'occasione per aumentare il potere economico della Cina nel mondo, ad iniziare dall'invasione dei mercati nazionali. Contestualmente a questo progetto ad extra, la Cina persegue ad intra il piano di instaurazione della tirannide maoista, che può essere ottenuto solo con la cancellazione delle religioni (e principalmente di quella Cattolica), sostituita da una religione di Stato che, in definitiva, ha molti elementi in comune con la religione universale voluta dall'ideologia globalista, di cui Bergoglio è il leader spirituale. La complicità della deep church di Bergoglio in questo progetto infernale priva i Cattolici cinesi di quella indefettibile difesa che era rappresentata dal Papato, il quale fino al precedente Pontificato di Benedetto XVI non era sceso a patti con la dittatura di Pechino, rivendicando al Romano Pontefice il diritto esclusivo circa la nomina dei Vescovi e il governo delle Diocesi. Ricordo che sin dai tempi dell'amministrazione Clinton l'ex-Cardinale McCarrick è stato il punto di collegamento tra la deep church e il deep state americano, assolvendo per conto dell'Amministrazione missioni politiche in Cina. E i sospetti che le dimissioni di Benedetto XVI vedano coinvolta la Cina sono molto forti e coerenti con il quadro che si va definendo in questi mesi. Ci troviamo quindi dinanzi ad un tradimento infame della missione della Chiesa di Cristo, ad opera dei suoi stessi vertici e in aperto conflitto con gli esponenti della Gerarchia cattolica cinese sotterranea rimasti fedeli a Nostro Signore e alla Sua Chiesa, ad iniziare dal Cardinale Zen, esimio confessore della fede, che Bergoglio recentemente si è vergognosamente rifiutato di ricevere. Il miei pensieri affettuosi e la mia preghiera sono per loro e per il Cardinale Zen, esimio confessore della fede, che Bergoglio di recente si è vergognosamente rifiutato di ricevere. Noi credenti dobbiamo agire a livello spirituale con la preghiera, invocando da Dio una speciale protezione sulla Chiesa in Cina, e con la continua denuncia delle aberrazioni perpetrate dal regime cinese. A questa azione va anche affiancata un'opera di sensibilizzazione dei Governi e delle Istituzioni internazionali non compromesse con la dittatura comunista cinese, affinché le violazioni dei diritti umani e gli attacchi alle libertà della Chiesa Cattolica in Cina siano denunciate e punite con sanzioni e forti pressioni diplomatiche. È questa la linea che il Presidente Trump sta perseguendo con decisione e coraggio. Vanno parimenti portate alla luce le complicità con Pechino da parte di esponenti politici e religiosi coinvolti in torbide operazioni di speculazione e fenomeni di corruzione. Queste cointeressenze rappresentano un gravissimo tradimento dei politici e dei funzionari pubblici nei confronti della Nazione e degli ecclesiastici nei confronti della Chiesa. Penso inoltre che in taluni casi questo tradimento non venga dai singoli, ma dalle istituzioni stesse, come nel caso dell'Unione Europea: è di questi giorni un accordo commerciale con la Cina, nonostante la sistematica violazione dei diritti umani e le forme di repressione violenta del dissenso.

Sarebbe una irreparabile sciagura se Joe Biden, sul quale gravano pesanti sospetti di essere complice della dittatura cinese, dovesse venire designato alla Presidenza degli Stati Uniti.

2. Lei è stato molto fiducioso che Dio desidera una vittoria di Trump per sconfiggere le forze del male insite nel Grande Reset dei globalisti. Cosa direbbe per convincere i contrari che sono ambivalenti all'idea che questa è una battaglia epocale tra i figli della luce e i figli delle tenebre?

Mi limito a considerare chi è il suo avversario, e quali siano i suoi legami con la Cina, con il deep state e con i fautori dell'ideologia globalista. Penso alla sua intenzione di condannarci a portare la mascherina, come ha candidamente ammesso. Penso al fatto che, incontestabilmente, egli sia soltanto un fantoccio nelle mani dell'élite, pronto a dimettersi non appena essa avrà deciso di sostituirlo con la vice Kamala Harris. Al di là dello schieramento politico, dobbiamo inoltre capire che – soprattutto in una situazione complessa come quella attuale – è indispensabile che la vittoria del futuro Presidente sia garantita nella sua assoluta regolarità, fugando ogni sospetto di brogli e prendendo atto delle prove schiaccianti, emerse in alcuni stati. Un Presidente proclamato tale dai media mainstream affiliati al deep state lo priva di ogni legittimità ed espone la Nazione a pericolose interferenze straniere, peraltro già provate nelle presenti elezioni.

3. Lei sembra suggerire che l'amministrazione Trump potrebbe essere strumentale per aiutare a riportare la Chiesa a un cattolicesimo pre-Francesco. Come fa l'amministrazione Trump a fare questo, e come possono i cattolici americani lavorare per salvare il mondo da questo "reset" globalista?

L'asservimento di Bergoglio all'agenda mondialista è palese, e il suo contributo all'elezione di Joe Biden è altrettanto evidente. Così come evidente sono l'ostilità e i ripetuti attacchi di Bergoglio contro il Presidente Trump, che egli considera il principale avversario, l'ostacolo da rimuovere, in vista della attuazione del Great Reset. Da un lato abbiamo quindi l'amministrazione Trump e quei valori tradizionali che essa ha in comune con quelli dei Cattolici; dall'altra il deep state del sedicente cattolico Biden, asservito all'ideologia globalista e alla sua agenda perversa, antiumana, anticristica, infernale. Per porre fine alla deep church e restaurare la Chiesa Cattolica, si dovrà rivelare quale sia stato il coinvolgimento degli ecclesiastici con il progetto massonico-mondialista, quali i casi di corruzione e i reati che possano aver compiuto rendendosi così ricattabili, proprio come in campo politico avviene per i membri del deep state, Biden in primo luogo. Sarebbe quindi auspicabile se eventuali prove in possesso dei servizi segreti venissero alla luce, specialmente in relazione ai veri motivi che hanno portato alle dimissioni di Papa Benedetto XVI e alle cospirazioni soggiacenti all'elezione di Bergoglio, permettendo così di cacciare i mercenari che hanno occupato la Chiesa. I Cattolici americani sono ancora in tempo per denunciare questo sovvertimento globale e fermare l'instaurazione del Nuovo Ordine: pensino a quale futuro vogliono per le nuove generazioni, alla distruzione della società. Pensino alla responsabilità che essi hanno, come Cattolici, come padri e madri di famiglia, come patrioti dinanzi a Dio, ai loro figli, alla Nazione.

4. Contro ogni previsione, gli americani medi si battono per denunciare il furto massiccio e coordinato delle nostre elezioni: che consiglio darebbe ai nostri politici recalcitranti su ciò che è in gioco per la nostra nazione e per il mondo se ci sottomettessimo a questo furto?

La Verità potrà essere negata dalla maggioranza per un certo tempo o da alcuni per sempre; ma essa non potrà mai esser nascosta a tutti e per sempre. Ce lo insegna la Storia, che ha svelato inesorabilmente i grandi crimini del passato e coloro che li hanno perpetrati. Invito quindi i politici, al di là della loro appartenenza politica, a farsi paladini della Verità, a difenderla come tesoro

irrinunciabile che solo può garantire credibilità alle Istituzioni e autorevolezza ai rappresentanti del popolo, in coerenza con il loro mandato, con quanto hanno giurato e con la loro responsabilità morale dinanzi a Dio. Ciascuno di noi ha un ruolo che la Provvidenza gli ha affidato e al quale sarebbe colpevole sottrarsi. Se gli Stati Uniti perdono questa occasione, adesso, saranno cancellati dalla Storia. Se consentiranno che si insinui nelle masse l'idea che il verdetto elettorale dei cittadini, prima espressione della democrazia, possa esser manipolato e vanificato, essi saranno complici della frode e meriteranno l'esecrazione del mondo intero, che all'America guarda come ad una nazione che ha conquistato e difeso la propria libertà.

5. Nella sua lettera al presidente del 25 ottobre, la solennità di Cristo Re, lei ha parlato degli sforzi del Deep State come "l'assalto finale dei figli delle tenebre". C'è uno sforzo concertato da parte dei globalisti e dei loro partner mediatici per nascondere e oscurare la vera agenda tirannica implicita nel Great Reset, definendola una selvaggia teoria di cospirazione. Cosa direbbe agli scettici che ignorano beatamente i segni e progettano di sottomettere l'umanità al dominio delle élite globali?

Il piano del Great Reset si avvale dei media mainstream come di un indispensabile alleato: gli editori sono quasi tutti parte attiva del deep state e sanno che il potere che verrà loro garantito in futuro dipende esclusivamente dalla loro adesione pedissequa all'agenda. Chiamare teorici del complotto coloro che denunciano l'esistenza di un complotto conferma casomai che questo complotto esiste e che i suoi autori sono molto contrariati dal fatto di essere scoperti e denunciati alla pubblica opinione. Eppure sono proprio loro a dircelo: Nulla sarà più come prima. E ancora: Build back better, facendoci credere che i cambiamenti radicali che vogliono imporci siano resi necessari da una pandemia, dal progresso tecnologico, dal cambiamento climatico. Chi parlava anni orsono del Nuovo Ordine Mondiale era chiamato complottista: oggi tutti i leader mondiali, compreso Bergoglio, parlano impunemente del Nuovo Ordine Mondiale descrivendolo esattamente nei termini in cui era stato delineato dai cosiddetti complottisti. Basta leggere le dichiarazioni dei globalisti per comprendere che il complotto c'è e che si vantano di esserne gli artefici, fino al punto di ammettere la necessità di una pandemia per raggiungere i loro obiettivi di ingegneria sociale. Agli scettici chiedo: se i modelli che ci sono proposti oggi sono così orribili, cosa potrà attendere i nostri figli, quando l'élite sarà riuscita ad avere il totale controllo delle nazioni? famiglie senza padre e madre, poliamore, sodomia, bambini che possono cambiare sesso, cancellazione della Religione e imposizione di un culto infernale, aborto e eutanasia, abolizione della proprietà, dittatura sanitaria, pandemia perpetua. È questo il mondo che vogliamo, che volete per voi stessi, per i vostri figli, per i vostri cari? Dobbiamo tutti prendere coscienza di quanto i fautori del Nuovo Ordine Mondiale e del Great Reset abbiano in odio i valori irrinunciabili della nostra civiltà greco-cristiana, quali la Religione, la famiglia, il rispetto della vita e dei diritti inviolabili della persona umana, e la sovranità nazionale.

6. Lei ha ripetutamente avvertito che lo "Stato profondo" e la "Chiesa profonda" hanno complottato in vari modi per rovesciare Benedetto e il presidente Trump. Oltre a Theodore McCarrick, chi altro c'è dietro questa infernale alleanza, e in che modo i cattolici la minano e la smascherano?

È evidente che McCarrick ha agito per conto del deep state e della deep church, ma non l'ha fatto certamente da solo. Tutta la sua attività lascia comprendere una struttura organizzativa molto efficiente, in cui sono stati collocati personaggi che lo stesso McCarrick ha fatto promuovere e coprire da altri complici. I fatti che hanno portato alla rinuncia di Benedetto XVI sono ancora da chiarire, ma uno dei membri della deep church, il defunto Cardinale Danneels, un Gesuita come

Bergoglio, ammise di esser parte della cosiddetta Mafia di San Gallo, che avrebbe dovuto sostanzialmente portare a compimento gli auspici di una primavera della Chiesa contenuti nelle email di John Podesta, il capo staff di Hillary Clinton, pubblicate da Wikileaks. Vi è quindi un gruppo di congiurati che ha operato e opera tuttora in seno alla Chiesa per fare gli interessi dell'élite. In buona parte essi sono identificabili, ma i più pericolosi sono quelli che non si espongono, quelli di cui i giornali non parlano mai. Sono loro che, se Bergoglio non obbedirà ai loro ordini, non esiteranno a costringere anche lui a dimettersi, dopo Ratzinger. Questi vorrebbero trasformare il Vaticano in una casa di riposo per Papi emeriti, demolendo il Papato e garantendosi il potere: esattamente lo stesso di quanto avviene nel deep state, dove come ho già detto Biden è l'equivalente di Bergoglio.

Per far crollare il deep state e la deep church sono indispensabili tre cose:

1° anzitutto, prendere consapevolezza di quale sia il piano del globalismo, e di quanto esso sia strumentale all'instaurazione del regno dell'Anticristo, poiché ne condivide i principi, i mezzi e i fini;

2° in secondo luogo, denunciare con fermezza questo piano infernale e chiedere ai Pastori di difendere la Chiesa, rompendo il loro silenzio complice: Dio chiederà loro conto della loro diserzione;

3° infine, occorre pregare il Signore di dare a ciascuno di noi la forza di resistere – resistite fortes in fide, ci ammonisce San Pietro – alla tirannide ideologica che ci viene quotidianamente imposta non solo dai media, ma anche da Cardinali e Vescovi, succubi di Bergoglio.

Se sapremo dimostrarci forti nell'affrontare questa prova; se sapremo tenerci ancorati alla roccia della Chiesa senza lasciarci sedurre da falsi cristi e falsi profeti, il Signore ci permetterà di veder sconfitto, almeno per ora, l'assalto dei figli delle tenebre contro Dio e contro gli uomini. Se per pavidità o complicità seguiremo il principe di questo mondo rinnegando le promesse del Battesimo, saremo con lui condannati alla sconfitta inesorabile e alla dannazione eterna. Tremo per quanti non si rendono conto della responsabilità che hanno davanti a Dio per le anime che Egli ha loro affidato. Ma a quanti combatteranno con coraggio per difendere i diritti di Dio, della Patria e della famiglia il Signore assicura la Sua protezione: Egli ha posto al nostro fianco la Sua Santissima Madre, Regina delle Vittorie e Aiuto dei Cristiani. Invochiamola fiduciosi in questi giorni difficili, nella confidente certezza del Suo intervento.

+ Carlo Maria, Arcivescovo

Die Octavæ Nativitatis Domini

Una lettera “Meditazione” di Mons. Carlo Maria Viganò sul “Great Reset”

4.12. 2020

Il 19 Novembre 2020 il fondatore del World Economic Forum, Klaus Schwab, ha dichiarato che «Il Covid è l'occasione per un reset mondiale». In realtà Schwab ripete pedissequamente ciò che il 3 Maggio 2009, sul settimanale francese L'Express, disse Jacques Attali: «La storia ci insegna che l'umanità evolve significativamente soltanto quando ha realmente paura: allora essa inizialmente sviluppa meccanismi di difesa; a volte intollerabili (dei capri espiatori e dei totalitarismi); a volte inutili (della distrazione); a volte efficaci (delle terapeutiche, che allontanano se necessario tutti i principi morali precedenti). Poi, una volta passata la crisi, la paura trasforma questi meccanismi per renderli compatibili con la libertà individuale ed iscriverli in una politica di salute democratica». Allora si trattava della febbre suina, che secondo i media avrebbe dovuto causare milioni di vittime e per la quale gli Stati acquistarono da BigPharma milioni di dosi di vaccini mai utilizzati perché rivelatisi inutili. Inutili per tutti, fuorché per coloro che li hanno venduti con enormi profitti.

Ci si potrebbe chiedere come mai un virus influenzale che secondo i dati recenti dell'OMS ha una mortalità (0,13%) di poco superiore a quella di una normale sindrome influenzale stagionale (0,10%) possa aver portato alla dichiarazione della pandemia e ad una serie di contromisure praticamente identiche in quasi tutti gli Stati europei e del continente americano. Ci si potrebbe chiedere anche la ragione per cui le cure per il Covid-19 siano generalmente screditate, minimizzate o proibite, mentre il vaccino viene considerato la soluzione più efficace; e sarebbe da comprendere come sia possibile creare un vaccino, dal momento che – secondo le dichiarazioni del CDC (Centers for Disease Control and Prevention) statunitense – il virus non è stato ancora isolato: quale antigene viene utilizzato, se non si può isolare e replicare il SARS-CoV-2? e quale affidabilità possono avere i tamponi, dal momento che essi sono calibrati solo sul Coronavirus generico? E se il 19 Ottobre l'Ospedale Spallanzani di Roma ha annunciato la sperimentazione di un test che distingue tra normale influenza e Covid-19, finora a cosa risultano positivi i pazienti che vi si sottopongono? Forse è per questo che alcuni membri del board di Moderna e della Pfizer hanno venduto parte delle proprie azioni.

Torniamo così alle domande che molti si erano posti mesi orsono, e alla mia denuncia contenuta nelle due Lettere Aperte al Presidente Trump: appare nella sua sconcertante realtà un piano mondiale i cui artefici, creando un ingiustificato allarme sociale su una presunta pandemia che oggi vediamo non essere più grave di una normale sindrome influenzale come confermano i dati ufficiali di tutto il mondo, viene utilizzata per creare una tremenda crisi sociale ed economica globale e legittimare la drastica riduzione dei diritti basilari della popolazione. È quello che viene definito dai suoi stessi autori il Great Reset, il resettaggio globale dell'economia, della società, delle masse. In questo progetto il Covid gioca un ruolo fondamentale, come alibi che giustifica – dinanzi al totem di una scienza prostituitasi agli interessi dell'élite dopo aver abdicato alla sua missione di salvare vite umane – la privazione della libertà, l'intromissione dei governi nella vita privata dei cittadini, l'instaurazione di un regime pseudo-sanitario in cui, contro ogni evidenza scientifica oggettiva, viene deciso dall'alto il numero di commensali, la distanza tra le persone, la possibilità di comprare, vendere, respirare e addirittura di pregare. Qualcuno, nel silenzio assordante della Gerarchia, ha imposto la chiusura delle chiese o la limitazione delle celebrazioni religiose, considerando la Casa di Dio come un cinema o un museo, ma allo stesso tempo dichiarando “servizi essenziali” le cliniche abortive. Sono i paradossi di un potere traviato, gestito da persone corrotte nell'anima e vendute a Satana, che dopo aver ripetuto ossessivamente il mantra della democrazia e del potere che appartiene al popolo si trova oggi costretto ad imporre la dittatura contro lo stesso popolo, in nome

del raggiungimento di obiettivi volti a tutelare gli interessi politici e finanziari dell'élite. I ricchi si stanno arricchendo sempre di più, mentre viene falciato via quel ceto medio che costituisce il tessuto sociale e l'anima stessa delle Nazioni.

La Rivoluzione Francese cancellò l'aristocrazia occidentale; la Rivoluzione Industriale cancellò i contadini e diffuse la proletarizzazione che portò alla sciagura del Socialismo e del Comunismo; la Rivoluzione del Sessantotto demolì la famiglia e la scuola. Questo Great Reset, voluto dall'élite globalista, rappresenta l'ultima rivoluzione con la quale creare una massa informe e anonima di schiavi connessi alla rete, confinati in casa, minacciati da una serie infinita di pandemie progettate da chi ha già pronto il miracoloso vaccino. Proprio in questi giorni, con la sincronia di un piano orchestrato nei minimi particolari sotto un'unica regia, da più parti si va teorizzando l'imposizione del vaccino, del quale peraltro non si conosce la reale efficacia né le conseguenze che esso potrà avere. A quest'obbligo dovrebbe accompagnarsi anche un passaporto sanitario, in modo che quanti ne sono provvisti possano muoversi senza limitazioni, mentre coloro che lo rifiutano non dovrebbero poter usare i mezzi di trasporto, frequentare ristoranti e locali pubblici, scuole e uffici. Che questo rappresenti una intollerabile violazione delle libertà dell'individuo non pare costituire un problema: i legislatori non esitano ad esautorare i Parlamenti per imporre le loro norme tiranniche, sapendo che il loro potere sussiste finché obbediscono all'agenda del Great Reset, fatta propria dalle istituzioni internazionali come l'Unione Europea e l'ONU.

Dinanzi ad uno spiegamento di forze così massiccio e coordinato rimaniamo attoniti, sconcertati dalla sfacciataggine di chi ci sta dicendo, in sostanza, che dobbiamo accettare in silenzio la dittatura di un gruppo di potere senza volto, perché così esso ha deciso. Restiamo sconcertati dall'asservimento della Sinistra mondiale – e dei Dem negli Stati Uniti – a questa agenda, che non conosce nessun limite, nessun freno alla propria esecuzione; al punto da organizzare un colpo di stato elettorale di tale portata e gravità da lasciare inorriditi. Ai brogli manuali delle schede duplicate, dei voti di persone defunte, dei cittadini che scoprono di aver votato mille volte e degli impiegati che manomettono i risultati oscurando le finestre dei seggi con pannelli di cartone si affianca l'uso di un apparato di computo dei voti che sta dimostrando non solo il suo uso fraudolento, ma di esser stato addirittura progettato a livello di software per consentire lo spostamento di voti da un candidato all'altro, sulla base di un complesso algoritmo. Scopriamo che le persone dietro a questa frode macroscopica sono sempre le stesse, sempre della stessa parte politica, sempre asservite alla stessa ideologia. Persone corrotte nell'intelletto e nella volontà, perché si sono rese schiave di un tiranno spietato, dopo aver rifiutato di obbedire a un Signore buono, giusto e misericordioso. Così, come costoro hanno accettato la schiavitù del peccato e della ribellione a Dio, essi oggi vorrebbero trascinare l'intera umanità in un baratro di morte e disperazione: è la miserabile vendetta di Satana, che non potendo sconfiggere Colui che lo ha scacciato negli inferi, cerca di trascinare con sé quante più anime possibile, nel tentativo di vanificare l'opera della Redenzione. Noi, credenti in Cristo Nostro Unico Signore, non abbiamo motivo di temere, anche contro ogni ragione umana: noi sappiamo che, rinati nel Battesimo, non siamo più servi ma figli di Dio, e che conservando con la Grazia l'amicizia del nostro Signore possiamo confidare in Lui, nel Suo provvidente soccorso, nella Sua potente protezione. Questa è, in definitiva, la vera libertà: la libertà dei figli di Dio, che obbediscono alla Sua legge non per timore ma per amore, non per costrizione ma perché nell'adesione alla volontà divina essi troveranno il proprio perfetto compimento e la loro piena realizzazione. Poiché ogni anima è creata per la maggior gloria di Dio, per la beatitudine eterna come premio della fedeltà al Salvatore. Non sia turbato il nostro cuore! Le manovre di chi opera nelle tenebre stanno venendo alla luce, mostrandosi in tutto il loro orrore e svelando la loro matrice perversa e infernale. Menzogne, inganni, violenze,

morte: questa è la cruda realtà del male dinanzi alla quale le persone di buona volontà non possono che inorridire. Se Nostro Signore si degnierà di ascoltare le preghiere dei Suoi figli, questo castello di menzogne e di frodi crollerà miseramente, e i suoi artefici dovranno tornare a nascondersi per sfuggire ai rigori della giustizia e all'esecrazione dei popoli. Queste sono ore decisive: continuiamo a pregare, a recitare il Santo Rosario, a nutrirci della Santissima Eucaristia, a fare penitenza. La voce corale che si leva fino al trono della divina Maestà non rimarrà inascoltata. Non lasciamoci scoraggiare, perché è nel momento della prova che il Signore ci dà la possibilità di mostrare la nostra fiducia in Lui e di vedere la grandezza della Sua misericordia.

«Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio» (Gv 14, 13). Nostro Signore ce l'ha detto chiaramente: qualsiasi cosa. Chiediamo dunque al Padre, nel nome del Figlio nostro Signore e Redentore, per l'intercessione della Sua santissima Madre nostra potente Mediattrice, di mostrare la Sua gloria, di concedere l'esaltazione della Santa Chiesa, la pace e la prosperità ai popoli cristiani, la conversione dei peccatori, la disfatta dei Suoi nemici.

«Si alzi Dio, e i suoi nemici saranno dispersi, e quelli che l'odiano fuggiranno davanti a lui» (Sal 68, 1).

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo

La “lettera aperta” di mons. Viganò al presidente Trump “: focus sul piano globale Great Reset

30. 10. 2020

Pubblichiamo la “Lettera aperta” dell’Arcivescovo Mons. Carlo Maria Viganò già Nunzio Apostolico negli Usa al presidente degli Stati Uniti d’America Donald J.Trump: “Un piano globale, denominato Great Reset, è in via di realizzazione. Ne è artefice un’élite che vuole sottomettere l’umanità intera, imponendo misure coercitive con cui limitare drasticamente le libertà delle persone e dei popoli”.

Signor Presidente,

mi consenta di rivolgermi a Lei, in quest’ora in cui le sorti del mondo intero sono minacciate da una cospirazione globale contro Dio e contro l’umanità. Le scrivo come Arcivescovo, come Successore degli Apostoli, come ex-Nunzio apostolico negli Stati Uniti d’America. Le scrivo nel silenzio delle autorità civili e religiose: voglia accogliere queste mie parole come la «voce di uno che grida nel deserto» (Gv 1, 23). Come ho avuto modo di scriverLe nella mia Lettera dello scorso Giugno, questo momento storico vede schierate le forze del Male in una battaglia senza quartiere contro le forze del Bene; forze del Male che sembrano potenti e organizzate dinanzi ai figli della Luce, disorientati e disorganizzati, abbandonati dai loro capi temporali e spirituali.

Sentiamo moltiplicarsi gli attacchi di chi vuole demolire le basi stesse della società: la famiglia naturale, il rispetto per la vita umana, l’amore per la Patria, la libertà di educazione e di impresa. Vediamo i capi delle Nazioni e i leader religiosi assecondare questo suicidio della cultura occidentale e della sua anima cristiana, mentre ai cittadini e ai credenti sono negati i diritti fondamentali, in nome di un’emergenza sanitaria che sempre più si rivela come strumentale all’instaurazione di una disumana tirannide senza volto. Un piano globale, denominato Great Reset, è in via di realizzazione. Ne è artefice un’élite che vuole sottomettere l’umanità intera, imponendo misure coercitive con cui limitare drasticamente le libertà delle persone e dei popoli. In alcune nazioni questo progetto è già stato approvato e finanziato; in altre è ancora in uno stadio iniziale. Dietro i leader mondiali, complici ed esecutori di questo progetto infernale, si celano personaggi senza scrupoli che finanziano il World Economic Forum e l’Event 201, promuovendone l’agenda.

Scopo del Great Reset è l’imposizione di una dittatura sanitaria finalizzata all’imposizione di misure liberticide, nascoste dietro allettanti promesse di assicurare un reddito universale e di cancellare il debito dei singoli. Prezzo di queste concessioni del Fondo Monetario Internazionale dovrebbe essere la rinuncia alla proprietà privata e l’adesione ad un programma di vaccinazione Covid-19 e Covid-21 promosso da Bill Gates con la collaborazione dei principali gruppi farmaceutici. Aldilà degli enormi interessi economici che muovono i promotori del Great Reset, l’imposizione della vaccinazione si accompagnerà all’obbligo di un passaporto sanitario e di un ID digitale, con il conseguente tracciamento dei contatti di tutta la popolazione mondiale. Chi non accetterà di sottoporsi a queste misure verrà confinato in campi di detenzione o agli arresti domiciliari, e gli verranno confiscati tutti i beni. Signor Presidente, immagino che questa notizia Le sia già nota: in alcuni Paesi, il Great Reset dovrebbe essere attivato tra la fine di quest’anno e il primo trimestre del 2021. A tal scopo, sono previsti ulteriori lockdown, ufficialmente giustificati da una presunta seconda e terza ondata della pandemia. Ella sa bene quali mezzi siano stati dispiegati per seminare il panico e legittimare draconiane limitazioni delle libertà individuali, provocando ad arte una crisi economica mondiale. Questa crisi serve per rendere irreversibile, nelle intenzioni dei suoi artefici, il ricorso degli Stati al Great Reset, dando il colpo di grazia a un mondo di cui si vuole

cancellare completamente l'esistenza e lo stesso ricordo. Ma questo mondo, Signor Presidente, porta con sé persone, affetti, istituzioni, fede, cultura, tradizioni, ideali: persone e valori che non agiscono come automi, che non obbediscono come macchine, perché dotate di un'anima e di un cuore, perché legate tra loro da un vincolo spirituale che trae la propria forza dall'alto, da quel Dio che i nostri avversari vogliono sfidare, come all'inizio dei tempi fece Lucifero con il suo «non serviam». Molti – lo sappiamo bene – considerano con fastidio questo richiamo allo scontro tra Bene e Male, l'uso di toni “apocalittici”, che secondo loro esasperano gli animi e acuiscono le divisioni. Non c'è da stupirsi che il nemico si senta scoperto proprio quando crede di aver raggiunto indisturbato la cittadella da espugnare. C'è da stupirsi invece che non vi sia nessuno a lanciare l'allarme. La reazione del deep state a chi denuncia il suo piano è scomposta e incoerente, ma comprensibile. Proprio quando la complicità dei media mainstream era riuscita a rendere quasi indolore e inosservato il passaggio al Nuovo Ordine Mondiale, vengono alla luce inganni, scandali e crimini. Fino a qualche mese fa, sminuire come «complottilisti» coloro che denunciavano quei piani terribili, che ora vediamo compiersi fin nei minimi dettagli, era cosa facile. Nessuno, fino allo scorso febbraio, avrebbe mai pensato che si sarebbe giunti, in tutte le nostre città, ad arrestare i cittadini per il solo fatto di voler camminare per strada, di respirare, di voler tenere aperto il proprio negozio, di andare a Messa la domenica. Eppure avviene in tutto il mondo, anche in quell'Italia da cartolina che molti Americani considerano come un piccolo paese incantato, con i suoi antichi monumenti, le sue chiese, le sue incantevoli città, i suoi caratteristici villaggi. E mentre i politici se ne stanno asserragliati nei loro palazzi a promulgare decreti come dei satrapi persiani, le attività falliscono, chiudono i negozi, si impedisce alla popolazione di vivere, di muoversi, di lavorare, di pregare. Le disastrose conseguenze psicologiche di questa operazione si stanno già vedendo, ad iniziare dai suicidi di imprenditori disperati, e dai nostri figli, segregati dagli amici e dai compagni per seguire le lezioni davanti a un computer.

Nella Sacra Scrittura, San Paolo ci parla di «colui che si oppone» alla manifestazione del mistero dell'iniquità, il kathèkon (2Tess 2, 6-7). In ambito religioso, questo ostacolo è la Chiesa e in particolare il Papato; in ambito politico, è chi impedisce l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale.

Come ormai è evidente, colui che occupa la Sede di Pietro, fin dall'inizio ha tradito il proprio ruolo, per difendere e promuovere l'ideologia globalista, assecondando l'agenda della deep church, che lo ha scelto dal suo gremio.

Signor Presidente, Ella ha chiaramente affermato di voler difendere la Nazione – One Nation under God, le libertà fondamentali, i valori non negoziabili oggi negati e combattuti. È Lei, Caro Presidente, «colui che si oppone» al deep state, all'assalto finale dei figli delle tenebre. Per questo occorre che tutte le persone di buona volontà si persuadano dell'importanza epocale delle imminenti elezioni: non tanto per questo o quel punto del programma politico, quanto piuttosto perché è l'ispirazione generale della Sua azione che meglio incarna – in questo particolare contesto storico – quel mondo, quel nostro mondo, che si vorrebbe cancellare a colpi di lockdown. Il Suo avversario è anche il nostro: è il Nemico del genere umano, colui che è «omicida sin dal principio» (Gv 8, 44).

Attorno a Lei si riuniscono con fiducia e coraggio coloro che La considerano l'ultimo presidio contro la dittatura mondiale. L'alternativa è votare un personaggio manovrato dal deep state, gravemente compromesso in scandali e corruzione, che farà agli Stati Uniti ciò che Jorge Mario Bergoglio sta facendo alla Chiesa, il Primo Ministro Conte all'Italia, il Presidente Macron alla Francia, il Primo Ministro Sanchez alla Spagna, e via dicendo. La ricattabilità di Joe Biden – al pari di quella dei Prelati del “cerchio magico” vaticano – consentirà di usarlo spregiudicatamente,

consentendo a poteri illegittimi di interferire nella politica interna e negli equilibri internazionali. È evidente che chi lo manovra ha già pronto uno peggiore di lui con cui sostituirlo non appena se ne presenterà l'occasione. Eppure, in questo quadro desolante, in questa avanzata apparentemente inesorabile del «Nemico invisibile», emerge un elemento di speranza. L'avversario non sa amare, e non comprende che non basta assicurare un reddito universale o cancellare i mutui per soggiogare le masse e convincerle a farsi marchiare come capi di bestiame. Questo popolo, che per troppo tempo ha sopportato i soprusi di un potere odioso e tirannico, sta riscoprendo di avere un'anima; sta comprendendo di non esser disposto a barattare la propria libertà con l'omologazione e la cancellazione della propria identità; sta iniziando a capire il valore dei legami familiari e sociali, dei vincoli di fede e di cultura che uniscono le persone oneste. Questo Great Reset è destinato a fallire perché chi lo ha pianificato non capisce che ci sono persone ancora disposte a scendere nelle strade per difendere i propri diritti, per proteggere i propri cari, per dare un futuro ai propri figli. L'inumanità livellatrice del progetto mondialista si infrangerà miseramente dinanzi all'opposizione ferma e coraggiosa dei figli della Luce. Il nemico ha dalla sua parte Satana, che non sa che odiare. Noi abbiamo dalla nostra parte il Signore Onnipotente, il Dio degli eserciti schierati in battaglia, e la Santissima Vergine, che schiaccerà il capo dell'antico serpente. «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» (Rm 8, 31). Signor Presidente, Ella sa bene quanto gli Stati Uniti d'America, in quest'ora cruciale, siano considerati l'antemurale contro cui si è scatenata la guerra dichiarata dai fautori del globalismo. Riponga la Sua fiducia nel Signore, forte delle parole dell'Apostolo: «Posso tutto in Colui che mi dà forza» (Fil 4, 13). Essere strumento della divina Provvidenza è una grande responsabilità, alla quale corrisponderanno certamente le grazie di stato necessarie, ardentemente implorate dai tanti che La sostengono con le loro preghiere.

Con questo celeste auspicio e l'assicurazione della mia preghiera per Lei, per la First Lady, e per i Suoi collaboratori, di tutto cuore Le giunga la mia Benedizione.

God bless the United States of America!

+ Carlo Maria Viganò

Arcivescovo Titolare di Ulpiana

già Nunzio Apostolico negli Stati Uniti d'America

I vaccini e l'ossido di grafene

I vaccinati con ossido di grafene hanno dai 3 ai 10 anni di vita. Più iniezioni ricevono gli imbecilli, peggiore sarà il loro sangue al microscopio e prima si trasformeranno in fertilizzante.

A dirlo è il dott. Canderyan, che ha sviluppato nel 2005 il brevetto per l'ossido di grafene da usare come arma biologica ematologica. Il dott. Canderyan è un <globalista genocida> che segue <il precetto 10 delle Georgia Guidestones: non essere un cancro sulla Terra; lascia spazio alla natura> il Dottore è un collaboratore medico dell'organizzazione mondiale della sanità ed è anche favorevole a Klaus Schwab e al Grande Reset, e all'inaugurazione di una valuta digitale mondiale che è un obiettivo secondario dell'OMS per il 2022. Il dottore è dell'opinione che il 95% della popolazione mondiale siano <mangiatori inutili> che vanno soppressi il più rapidamente possibile ed è fiducioso che <il vaccino> metterà fine al <cancro umano sulla terra>. Il dottore è un sostenitore del dovere e dell'obbligo della massoneria di liberare il mondo dalla <piaga dell'umanità>.

Come possono i vaccinati sapere con certezza quanto tempo hanno da vivere una volta che sono stati iniettati?

Il dottore parla di <formula di fine ciclo> spiegando quanto sia facile calcolarlo:<il potere della semplicità>. C'è un ciclo massimo di 10 anni dall'iniezione alla fine del ciclo. Qualsiasi ematologo può vederlo in pochi secondi al microscopio e ancora più facilmente al microscopio elettronico. La percentuale di sangue colpito (o contaminato) da o con ossido di grafene è la reciprocità del calcolo di fine ciclo. In altre parole un inoculato, con un deterioramento del 20% di ossido di grafene nel sangue, vivrà per 8 anni, qualcuno con il 70% non vivrà più di tre anni. E' tutto misurabile attraverso i test ematologici. Più iniezioni e booster ricevono gli imbecilli, peggiore sarà il loro sangue al microscopio e prima si trasformeranno in <fertilizzante>.

La dott.ssa Jane Ruby è stata recentemente intervistata da Stew Peters sul suo pod cast e ha mostrato esempi di come appare il sangue deteriorato quando esposto all'ossido di grafene. Questo è un componente delle proteine e dei prioni del picco dell'RNA messaggero che è in guerra col cuore, polmoni e cervello e il sangue per l'ossigeno. L'ossido di grafene è una spugna che priva il corpo dell'ossigeno necessario e causa molte complicazioni tra cui shock anafilattici, coagulazione del sangue, paralisi polmonare fatale, cancro mitocondriale e cancro endoteliale.

Il punto di vista del dott. Mylo Canderian è più o meno lo stesso di Klaus Schwab, Bill Gates e del CEO di Big Pharma: lasciateli morire tutti.

I serpenti stanno uscendo allo scoperto

La verità va mostrata

(L'Eretico Vercelli)

Il laboratorio biologico cinese a Wuhan è di proprietà di GLAXOSMITHKLINE, che (accidentalmente) possiede PFIZER (colui che produce il vaccino contro il virus che (accidentalmente) è iniziato al WUHAN BIOLOGICAL LAB e che è stato (accidentalmente) finanziato da Dr. FAUCI, che (accidentalmente) promuove il VACCINO.

GLAXOSMITHKLINE è (accidentalmente) gestita dalla divisione finanziaria di BLACK ROCK, che (accidentalmente) gestisce le finanze della OPEN FOUNDATION COMPANY (Fondazione SOROS), che (accidentalmente) gestisce l'AXA francese.

SOROS possiede (accidentalmente) la società tedesca WINTERTHUR, che (accidentalmente) ha costruito un laboratorio cinese a WUHAN ed è stata acquistata dalla tedesca ALLIANZ, che (casualmente) ha come azionista VANGUARD, che (casualmente) è azionista di BLACK ROCK, che (per coincidenza) controlla le BANCHE CENTRALI e gestisce circa un terzo del capitale di investimento globale.

BLACK ROCK è anche (per coincidenza) uno dei principali azionisti di MICROSOFT, di proprietà di Bill GATES, che (per coincidenza) è azionista di PFIZER (che - ricordate? vende un vaccino miracoloso) e (per coincidenza) è ora il primo sponsor del CHI!

Ora capisci come un PIPISTRELLO MORTO venduto in un mercato umido in CINA ha infettato l'INTERO PIANETA!

Carlo Maria Viganò -Notizie

- Arcivescovo della Chiesa cattolica
- Già nunzio apostolico negli Stati Uniti d'America (dal 2016)
- Osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa (1989-1992)
- Nunzio apostolico in Nigeria (1992-1998)
- Delegato per le Rappresentanze Pontificie (1998-2009)
- Segretario del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano (2009-2011)
- Nunzio apostolico negli Stati Uniti d'America (2011-2016)
- Nato 16 gennaio 1941 a Varese
- Ordinato presbitero 24 marzo 1968 dal vescovo Carlo Allorio
- Nominato arcivescovo 3 aprile 1992 da papa Giovanni Paolo II
- Consacrato arcivescovo 26 aprile 1992 da papa Giovanni Paolo II

Manuale

Carlo Maria Viganò è un arcivescovo cattolico italiano, dal 12 aprile 2016 già nunzio apostolico negli Stati Uniti d'America.

Il 24 marzo 1968 è ordinato presbitero per la diocesi di Pavia.

Nel 1989 viene nominato Osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa.

Ministero episcopale

Il 3 aprile 1992 viene nominato nunzio apostolico in Nigeria e arcivescovo titolare di Ulpiana da papa Giovanni Paolo II. Il 26 aprile seguente riceve l'ordinazione episcopale, nella basilica di San Pietro in Vaticano, per imposizioni delle mani dello stesso pontefice, coconsacranti i cardinali Franciszek Macharski e Angelo Sodano.

Il 4 aprile 1998 è nominato delegato per le Rappresentanze pontificie nella Segreteria di Stato della Santa Sede.

Il 16 luglio 2009 viene trasferito all'ufficio di segretario del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, presieduto dal cardinale Giovanni Lajolo. La sua gestione, attraverso procedure contabili centralizzate e verificabilità dei costi, ha portato da un deficit equivalente ad oltre 10 milioni di dollari del 2009 a raggiungere un saldo positivo equivalente a circa 44 milioni di dollari l'anno successivo[2]. Dopo insistenti voci che lo volevano allontanato da questo incarico per attriti con vari elementi di spicco del Vaticano[3], il 19 ottobre 2011 è nominato nunzio apostolico negli Stati Uniti d'America. Vi resta fino al 12 aprile 2016, quando, dopo aver presentato le dimissioni come prescritto al compimento dei 75 anni, viene annunciata la nomina del suo successore.

Salmo 91

[1] Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori all'ombra dell'Onnipotente,

[2] dì al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido".

[3] Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge.

[4] Ti coprirà con le sue penne sotto le sue ali troverai rifugio.

[5] La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; non temerai i terrori della notte né la freccia che vola di giorno,

[6] la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

[7] Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; ma nulla ti potrà colpire.

[8] Solo che tu guardi, con i tuoi occhi vedrai il castigo degli empi.

[9] Poiché tuo rifugio è il Signore e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

[10] non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

[11] Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi.

[12] Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

[13] Camminerai su aspidi e vipere, schiacterai leoni e draghi.

[14] Lo salverò, perché a me si è affidato; lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

[15] Mi invocherà e gli darò risposta; presso di lui sarò nella sventura, lo salverò e lo renderò glorioso.

[16] Lo sazierò di lunghi giorni e gli mostrerò la mia salvezza.

Una introduzione all'ultimo momento....

Tutto quello che avreste dovuto sapere sui "no-vax", ma che non avete mai osato credere

di Nicoletta Signoretti

Ci chiamano “no-vax”, ma voi sapete chi siamo?

Siamo persone che hanno visto la società mutata e stravolta in seguito a indegne e continue manipolazioni delle menti. Per cui si è preteso fosse la realtà a doversi adeguare alla narrazione.

Siamo persone che hanno ascoltato l’OMS, Anthony Fauci e altri scienziati in TV dire tutto e il contrario di tutto, per poi riaffermare tutto e smentire nuovamente tutto, più volte.

Siamo persone che, dai canali dell’informazione indipendente, hanno ascoltato i resoconti forniti anche da illustri medici, scienziati, virologi e Premi Nobel, spesso censurati.

Siamo persone che hanno visto quei Premi Nobel censurati offrire ipotesi e raccomandazioni che poi hanno trovato riscontro nella realtà (come la raccomandazione, rivolta alla comunità scientifica, di non vaccinare durante un’epidemia, per non creare le varianti; esortazione, prima derubricata come priva di fondamento, e poi verificatasi corretta).

Siamo persone che hanno sentito voci istituzionali esortare la popolazione tutta ad affidarsi ciecamente a medicinali che, per loro stessa ammissione, “funzionichiano”.

Siamo persone che sono state derise per aver dubitato che il virus fosse stato tutta colpa del pipistrello, per poi sentirsi rispondere “è ovvio che possa essere un virus nato in provetta!”, solo quando è stata sdoganata, da parte delle autorità, la possibilità dell’origine in laboratorio.

Siamo persone che sono state accusate di complottismo, anche solo per aver posto dei dubbi sull’esito di una neonata terapia, nonostante questo esito sia stato candidamente definito da fonti ufficiali di Stato “sperimentale”.

Siamo persone che hanno visto scoraggiare le autopsie, quando queste avrebbero fornito informazioni preziose per salvare la vita a persone che non ce l’hanno fatta.

Siamo persone che hanno sentito dire quanto fosse indispensabile mantenere la catena del freddo per mantenere le fiale alla temperatura di meno 80 gradi e hanno poi visto open day, che si sono svolti con le medesime fiale, somministrate al caldo in spiaggia.

Siamo persone che hanno visto (e vedono) i bugiardi allungarsi alla voce “controindicazioni” e hanno visto le indicazioni per la somministrazione dei medicinali cambiare più volte, contraddicendosi pericolosamente.

Siamo persone che hanno perso fiducia nelle indicazioni fornite da quelle istituzioni che hanno mentito diverse volte, senza fornire scuse, senza subire conseguenze.

Siamo anche persone che hanno curricula da scienziati e ricercatori, che leggono e capiscono l’analisi dei dati e i risultati delle pubblicazioni, che molto spesso concludono che i benefici non superano neanche di un millesimo i rischi.

Siamo persone che hanno contatti con Ippocrateorg.org e con i medici di “Terapia domiciliare C-19”, dai quali hanno appreso che esistono cure efficaci, con risultati ottimi già convalidati da studi pubblicati.

Siamo persone che hanno visto confermare un laureato in scienze politiche come Ministro della Salute durante un dichiarato stato di emergenza sanitaria, che ha pensato di rivolgersi al Consiglio di Stato per ripristinare un protocollo di cura scellerato, conosciuto come “paracetamolo e vigile attesa”.

Siamo persone che non hanno sentito, da televisione e stampa, parlare di prevenzione, di rinforzo naturale del sistema immunitario, di campagne contro fumo e alcol, mentre continuano a sentire che l’obiettivo di tutto è preservare la nostra salute, prima di ogni altra cosa.

Siamo persone che hanno ammirato le scoperte, mai prese in seria considerazione (vedi il video “Covid: le cure proibite” di Massimo Mazzucco), di molti scienziati ed elogiato in particolare l’idea della plasmateresi, i cui risultati ottenuti dal dott. Giuseppe De Donno, avrebbero dovuto portarlo alla gloria piuttosto che al “suicidio”.

Siamo persone che si confrontano quotidianamente con opinioni diverse dalle loro e basate su ragionamenti che risultano spesso contraddittori, privi di collegamenti logici e di riscontri con la realtà, i quali finiscono con il confermare la percezione di comprensibile sfiducia e incongruenza.

Siamo persone che hanno visto amici e parenti correre a vaccinarsi al grido di “lo faccio per proteggere gli altri!” e che ora si ritrovano a sostenere a fatica un “almeno non finisco in ospedale” (un po’ ottimistico, guardando il caso Israele, tra gli altri). Questo pur sapendo che, alla loro età, nel loro stato di salute e avvalendosi delle cure domiciliari, avrebbero comunque avuto la medesima garanzia di non finire in ospedale (evitando inoltre anche i rischi delle eventuali reazioni avverse).

Siamo persone che non si spiegano come un’influenza che raggiungeva a stento un tasso di mortalità del 0,05%, e che colpisce gravemente persone di età media di 82 anni e con almeno 2 patologie gravi pregresse, possa aver causato tutto questo interventismo, mai visto neanche per combattere ben più gravi piaghe del Paese.

Siamo persone che da subito hanno capito che, quando ci dicevano che ne saremmo usciti unicamente facendoci iniettare una dose di siero, ci stavano mentendo, sapendo di mentire. Così come hanno capito che ci stavano mentendo dicendoci che ne saremmo usciti con una seconda dose e, capiscono già ora, che ci stanno ancora mentono dicendoci che ne servirà solo un’altra, la terza dose.

Siamo persone che si interrogano seriamente su come si possano rilasciare dichiarazioni corali, da parte di organi istituzionali di tutto il mondo, secondo cui saremmo entrati nell’era delle pandemie, senza fornire soddisfacenti motivazioni a sostegno di una simile “preveggenza”.

Siamo persone che ancora restano sgomento nell’apprendere che è stato istituito, per i sanitari, un obbligo al vaccino per la prevenzione dell’infezione da SARS-CoV-2, da adempiere tramite un “invito a sottoporsi al vaccino anti-COVID-19”. Anche questo sarebbe stato imposto al grido di “lo devono fare per proteggere i loro pazienti!”, dimenticando di considerare che anche il vaccinato può essere contagioso e che accade che la carica virale di un vaccinato sia esattamente la stessa di un non vaccinato.

Siamo persone che si chiedono il perché degli scudi penali e civili previsti per medici vaccinatori, in aggiunta a dei compensi da capogiro che però non sono previsti, allo stesso tempo, per quei medici che curano i pazienti a casa.

Siamo persone che hanno letto i consensi disinformati che vengono fatti firmare alle persone che si assumono, loro sì, tutte le responsabilità da cui i medici e lo Stato sono, rispettivamente, scudati ed esonerati, per non parlare dell'impunità concessa alle case farmaceutiche.

Siamo persone che non hanno visto prendere alcun provvedimento mirato ad adeguare il nostro Sistema Sanitario alla situazione. Mentre hanno visto prendere provvedimenti spropositati, che hanno mandato il PIL a gambe all'aria, riducendo tantissimi cittadini in condizioni di vulnerabilità psicofisica.

Siamo persone che hanno appreso che, dal Recovery fund, sono stati stanziati decine di miliardi, per esempio, per pari opportunità e digitalizzazione, ma solo spiccioli per la Sanità.

Siamo persone che trovano ingiusto vedere specifiche categorie di lavoratori pesantemente penalizzate da provvedimenti ingiustificati, presi da uno Stato che fa pagare ai cittadini lo scotto delle proprie azioni, continuandosi a nascondere dietro al CTS (che nell'emergenza più totale non annoverava tra i propri membri neanche un virologo) e alla "cabina di regia" (che non si sa bene a che titolo emetta le proprie disposizioni).

Siamo persone che, sebbene si sappia che la presenza nel sangue di anticorpi IGg rappresenti contemporaneamente, sia la migliore garanzia di immunizzazione da un virus, sia una sensata misura di efficacia di un vaccino, sia una misura di salvaguardia da morte causata dal cosiddetto fenomeno ADE (Antibody-Dependent Enhancement), assistono alla diramazione continua di direttive che ne scoraggiano il rilevamento tramite test sierologico.

Siamo persone che non riescono a trovare una logica nel Green Pass. Tutto farebbe pensare che sia una mera scelta politica, ideata per ricattare la popolazione. Infatti, considerando che i "vaccinati" contagiano, che il test sierologico non è contemplato, che la guarigione è quasi impossibile da comprovare così come non è pensabile affrontare la spesa (e i danni fisici) per eseguire continui tamponi, il Green Pass rimane per lo più una licenza a contagiare concessa ai "vaccinati".

Siamo persone che si rifiutano di pensare "mi fido e mi affido a chi mi mente e mi ricatta, per essere libero!" perché sanno che questa non è affatto libertà, né costituzionale né spirituale.

Siamo persone che sanno di non poter avere voce e di non essere rappresentate, che vengono giornalmente attaccate per venire screditate, tramite tentativi di ridicolizzazione e snobismo becero.

Siamo persone che, continuando a sostenere le proprie idee e a manifestare il proprio dissenso, hanno solo da perdere in questa società. Sanno, d'altro canto, che hanno molto da guadagnare come esseri umani, al di là del proprio ruolo sociale.

Siamo persone per cui i principi di integrità della persona e di inviolabilità del corpo umano sono valori imprescindibili, per rispettare i quali non può esistere la "modica quantità" di compromesso a cui cedere.

Siamo persone che si rifiutano di far combaciare tasselli che non combaciano, di interpolare ragionamenti lacunosi o di credere ad argomentazioni prive di riscontri reali.

Siamo persone che credono che questa storia della “pandemia” e dei “no-vax cattivi” presto o tardi finirà, ma che non sarà rimosso questo schema di società controllata, divisiva, in cui ci stanno incastrando e che permetterà al potere di avere sempre più controllo su di noi, tutti.

Siamo persone che credono che, grazie all’ampio consenso che si sta dando a tutto questo, verranno raccontate loro ulteriori bugie, per giustificare ulteriori lesioni dei nostri diritti e della nostra libertà.

Saremo comunque noi che, di fronte alla prossima mistificazione della realtà, rifiuteremo di agire secondo dogmi e ricatti. Dissentiremo finché non vedremo limpidezza dove ora stagna il torbido.

Saremo ancora noi che resisteremo alle imposizioni e agli indottrinamenti della propaganda e che manifesteremo denunciando ogni meccanismo di assoggettamento, divisione, menzogna e odio.

Saremo noi che ci batteremo per pretendere equità, a prescindere da chi subirà ingiustizia, a prescindere da chi decideranno, volta per volta, di rendere un privilegiato o un discriminato dalla società.

Noi non sapevamo di essere i cosiddetti “no-vax”.

Ringraziamo chi ci ha affibbiato questo appellativo perché, da quando abbiamo capito che i “no-vax” eravamo proprio noi, ci siamo resi conto di essere coloro che condividono da sempre tutti questi valori, principi e vedute e anche molto di più, senza saperlo e senza conoscerci. È così che abbiamo avuto la possibilità di conoscerci, di confrontarci e di unirci. E soprattutto di contarci.

A proposito, qualcuno ci ha contato?

Curiosità

Il <grafene> è una sostanza costituita da carbonio puro.

Nel versetto biblico, Giovanni, l'autore dell'Apocalisse (Rivelazione) dice che il N° 666 è correlato all'atomo di carbonio e all'uomo.

Il carbonio è uno dei 5 elementi del DNA umano ed è composto da 6 protoni, 6 elettroni, e sei neutroni, che equivale a 666

Il carbonio e il grafene sono uguali, entrambi formano cellule esagonali.

Questo è un codice che nella Bibbia è chiamato <il marchio della bestia> e consente ai controllori di sapere chi è <loro>. Li segnano come gli allevatori segnano il loro bestiame.

In natura il carbonio si manifesta sotto forma di grafite o diamante. Sono due strade totalmente diverse. Per tale motivo si dice che l'evoluzione che stiamo vivendo sia da <carbonio a silicio>, poiché il silicio cristallizza con lo stesso schema del diamante.

Il numero atomico del silicio è 14. Ha 14 protoni un numero uguale di elettroni e neutroni. Il suo numero di massa è 28.

Il carbonio e il silicio sono chimicamente simili. Entrambi possono formare contemporaneamente legami a 4 atomi, il che li rende adatti a formare lunghe catene di molecole presenti nella vita, come proteine e DNA.

Il silicio è il secondo elemento più abbondante, dopo l'ossigeno, nella crosta terrestre.

La differenza è che (es.) i legami carbonio-ossigeno, si possono fare e rompere, ma con il silicio sono eterni, non finiscono.

Nei precedenti cambiamenti evolutivi, l'essere umano è sempre rimasto con il suo DNA basato sull'elemento Carbonio, nella Terza Dimensione e ora arriva il suo cambiamento del suo DNA nell'elemento SILICIO, cioè la base del Cristallo di Quarzo. Il Cristallo.

Questo è ciò che i driver oscuri cercano di prevenire.

Un Salto Quantico avviene quando l'atomo subisce una modificazione dovuta a <forze esterne> che lo costringono a mutare internamente e quindi a modificarlo strutturalmente, mutandone la morfologia verso altri elementi.

Le particelle di Luce chiamate Fotoni, saranno la causa di questo cambiamento nell'atomo di materia tridimensionale 3D, le cui particelle vibrano a 9/10 della velocità della luce, spostandola verso una <dimensione più sottile> e di Frequenze maggiori della velocità della Luce, dove la massa scompare come tale.

La morfologia dell'essere umano, muterà verso l'elemento Silicio, che è un elemento cristallino (in greco Cristo significa cristallo), che rappresenterà un Salto Quantico di frequenza in una spirale di FIBONACCI, che è alla base della genetica di essere umano costituito da strutture cristalline.

Ecco perché le persone sono state confinate nelle loro case, ecco perché è stato loro impedito di ricevere liberamente il Sole, poiché senza il Sole, l'evoluzione sarà impossibile. Ecco spiegato l'isolamento e ...l'inoculo di grafene/carbonio, affinché venga impedita la naturale evoluzione del DNA umano dal carbonio al silicio.

Solo chi manterrà intatto il proprio DNA potrà fare il salto evolutivo verso il silicio. Ma chi si lascia iniettare il grafene subirà un deterioramento del proprio corpo fisico, perché la frequenza della Terra continuerà a salire. E più alta sarà la frequenza esterna, più cozzerà con le frequenze basse e dense del grafene.

Se prima le persone vibravano a basse frequenze per paure, stress ecc. ora con l'inoculazione di grafene le frequenze basse aumenteranno. E incontrando le frequenze alte, staranno male, dentro di loro si verificheranno conflitti di frequenze che tenderanno a indebolire l'essere umano.

È stato dimostrato che anche le mascherine contengono grafene.

Il corpo vuole vibrare in alto, ma il grafene gli è di impedimento.

In questo modo l'inoculazione impedisce all'essere umano di continuare la propria evoluzione nella coscienza, finendo per arrendersi.

Questo è il motivo per cui tante persone vaccinate sostano negli ospedali e prontosoccorsi.

(Engel Nov – agenziastampaitalia.it)

CHI CERCA TROVA

Terza Parte

Di Jolanda Pietrobelli (2022)

<Chi cerca trova>

Significa nello speciale contesto?

Che la verità spesso va cercata e a volte è oscurata, così succede che a trovarla...ci si mette un po', ma alla fine si rivela in tutta la sua luce. L'importante è avere fiducia, lei non tradirà mai, anche se troppo spesso viene tradita per interessi obliqui, oscuri, per inganni, per criminalità.

Chi sa di essere nel giusto e deve dimostrarlo, si mette al lavoro di buona lena, con puntiglio e alla fine può ben dire: chi cerca trova.

Il mondo tutto, sta attraversando un periodo difficoltoso (dall'Era dei Pesci all'era dell'Acquario), pieno di insidie, bugiarderie, inganni, invenzioni in attuale veste, studiate obliquamente in tempi non sospetti (forse).

La divisione, lo scetticismo, la crudeltà, sono all'ordine del giorno e l'un contro l'altro armati si alzano barricate di incomprensioni.

La società è solcata da insidie che come serpi velenose scivolano in essa, compromettendo la pace e la sicurezza della gente perbene.

Tutto questo avrà fine?

Quando?

Il mio mantra è: Dio vede e provvede. Al momento opportuno si muoverà...e si sta già muovendo.

Una storia infinita

Pandemia, pandemia, pandemia: il virus. Chiamiamolo <il coso>, per non rafforzare di più la sua energia virale. L'esoterismo insegna...

Laboratorio di Wuhan: è storia che i francesi si sono alternati agli americani nello studio dei laboratori di Whan, per testare la sicurezza dei medesimi. Nel momento in cui i francesi si sono accorti che tale sicurezza mancava, sono stati bruscamente allontanati dalla Cina.

Stati Uniti: durante la presidenza di Obama, Fauci ha proposto di proseguire gli studi in Cina nonostante le tante perplessità sulla sicurezza del Centro di Wuhan.

16 Novembre 2005: il programma RAI TG < Leonardo > racconta di un nuovo virus creato in Cina, prodotto in laboratorio, altamente infettivo, agente di polmoniti mortali, che non può essere neutralizzato e che ha la capacità di infettare l'essere umano direttamente, senza l'impiego di un ospite intermediario.

Nel 2020 in piena pandemia sorge il dubbio che si stia parlando proprio del <Coso>. E qui si scatena il Segretario di Stato Mike Pompeo, che muove accuse precise alla Cina: aver occultato tale importante informazione, perché il mondo non sapesse...in riguardo alla popolare disinformazione comunista.

Il Segretario aggiunge l'esistenza di prove che il virus sia nato nel Laboratorio di Wuhan, non chiarisce se sia un rilascio spontaneo del virus oppure di un probabile incidente, ma si sofferma sul fatto che la Cina vieta alle competenze occidentali l'accesso ai laboratori e che Pechino ha ben fama per la sua propensione ad infettare il mondo con i suoi laboratori scadenti.

Chi è Mike Pompeo: Michael Richard Pompeo, detto Mike (Orange, 30 dicembre 1963) è un politico e imprenditore statunitense, Segretario di Stato degli Stati Uniti dal 26 aprile 2018 al 20 gennaio 2021, sotto la presidenza Trump. È stato membro della Camera dei Rappresentanti per lo stato del Kansas dal 2011 al 2017 e direttore della CIA dal 23 gennaio 2017 al 26 aprile 2018.

È di origini italiane (sua nonna materna Fay Brandolino era figlia di Giuseppe Brandolino e Carmela Sanelli che emigrarono in USA da Caramanico Terme in Abruzzo, mentre i suoi bisnonni paterni Carlo Pompeo e Gemma Pacella avevano casa a Pacentro in Abruzzo prima di emigrare in USA tra il 1899 e il 1900). Laureato in Ingegneria gestionale alla United States Military Academy di West Point nel 1986, dopo una breve carriera militare fino al grado di capitano, nel 1994 si laureò in Legge all'Università di Harvard. È membro dell'Italian American Congressional Delegation.

Lavorò come avvocato e imprenditore nel settore aerospaziale, associato a tre amici dai tempi di West Point, fin quando entrò in politica con il Partito Repubblicano. Nel 2010 si candidò alla Camera dei Rappresentanti per il seggio lasciato dal compagno di partito Todd Tiahrt e venne eletto deputato, per poi essere riconfermato nelle successive tornate elettorali. Ideologicamente Pompeo è considerato un repubblicano conservatore ed è appoggiato dal Tea Party.

Dal 23 gennaio 2017 al 26 aprile 2018 è a capo della CIA. La nomina è annunciata da Trump il 18 novembre 2016 ed è confermata dal Senato nel gennaio 2017 con un voto di 66-32. Nella sua conferma non ha rivelato i legami tra la sua azienda in Kansas e un'azienda di proprietà del governo cinese.

Nel febbraio 2017, Pompeo si è recato in Turchia e Arabia Saudita. Ha incontrato il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan per discutere la politica su Siria e Iraq e ha insignito l'allora principe ereditario dell'Arabia Saudita, Muhammad bin Nayef, della medaglia "George Tenet" della CIA. È stata la prima riaffermazione delle relazioni Arabia Saudita-Stati Uniti da quando Trump è entrato in carica nel gennaio 2017. Nel marzo 2017, Pompeo ha invocato il privilegio dei segreti di stato

per impedire agli ufficiali della CIA, tra cui Gina Haspel e James Cotsana, di essere costretti a testimoniare nel processo a Bruce Jessen e James Elmer Mitchell.

Nell'agosto 2017, Pompeo ha preso il comando diretto del Counterintelligence Mission Center, il dipartimento che ha contribuito ad avviare un'indagine sui possibili legami tra gli associati di Trump e funzionari russi. Ex funzionari della CIA, incluso John Sipher, hanno espresso preoccupazione data la vicinanza di Pompeo alla Casa Bianca e Donald Trump. Nel settembre 2017, Pompeo ha chiesto alla CIA l'autorità per effettuare attacchi segreti con i droni senza il coinvolgimento del Pentagono, anche all'interno dell'Afghanistan.

Durante il fine settimana di Pasqua 2018, Pompeo ha visitato la Corea del Nord e si è incontrato con il leader supremo Kim Jong-un per discutere del vertice 2018 Corea del Nord-Stati Uniti tra Kim e Trump.

Su richiesta di Trump, Pompeo ha incontrato l'ex funzionario della NSA William E. Binney per discutere i suoi dubbi sull'interferenza russa nelle elezioni del 2016 negli Stati Uniti. Il 15 aprile 2019, Pompeo ha partecipato ad un dibattito presso la Texas A&M University, dove ha ammesso: "Ero il direttore della CIA. Abbiamo mentito, abbiamo imbrogliato, abbiamo rubato. Era come se avessimo interi corsi di formazione".

Il 13 marzo 2018 viene nominato Segretario di Stato degli Stati Uniti dal Presidente Trump, in sostituzione di Rex Tillerson, entrando in carica il successivo 26 aprile. In tale veste, ha un ruolo primario nell'organizzazione dello storico vertice tra Stati Uniti e Corea del Nord, svoltosi sull'isola di Sentosa (Singapore) il 12 giugno.

È descritto come uno dei "falchi" nei confronti dell'Iran e del Venezuela. In particolare, da quando è entrato in carica come Segretario di Stato nell'aprile 2018, è stato molto critico nei confronti della Cina. Ha suggerito che gli investimenti cinesi in Israele avrebbero creato problemi tra gli Stati Uniti e Israele, e ha minacciato di ridurre gli accordi di sicurezza tra i paesi. Ha poi accusato l'Organizzazione mondiale della sanità di essere sotto il controllo della Repubblica popolare cinese e ha indicato la Cina come responsabile del numero significativo di morti nel Regno Unito a seguito della pandemia di COVID-19. Ha elogiato il Regno Unito quando il governo inglese ha preso posizione in merito a Huawei. Ha anche detto che preferiva una nuova coalizione che non avesse bisogno di passare attraverso istituzioni stabilite, che erano state create dagli Stati Uniti, come le Nazioni Unite. Ha sostenuto che la Cina era una nuova tirannia e che era dovere di ogni nazione resisterele

Pompeo ha anche affermato che le attività della Cina nel Mar Cinese Meridionale erano illegali. Inoltre ha sostenuto che le autorità cinesi non sono state autorizzate a intraprendere azioni unilaterali nell'area. Secondo Michael Hirson dell'Eurasia Group, Pompeo ha chiesto un cambio di regime ma ottenendo in questo modo un effetto opposto e ha invitato il popolo cinese a tradire il proprio governo.

Il 23 luglio 2020, Pompeo, durante il suo discorso sulla Cina comunista e sul futuro del mondo libero, ha annunciato la fine di quello che ha definito "impegno cieco" con il governo cinese. Ha anche criticato il segretario generale del Partito comunista cinese Xi Jinping come "un vero sostenitore di un'ideologia totalitaria in bancarotta". Nel settembre 2020, Pompeo ha accusato la Cina di aver tentato di fomentare disordini razzisti negli Stati Uniti durante un discorso ai legislatori statali in Wisconsin. E nell'ottobre 2020, quando a Donald Trump è stato diagnosticato il coronavirus, Pompeo ha interrotto l'incontro programmato con Corea del Sud e Mongolia ma ha incontrato alleati provenienti da Australia, India e Giappone, nonostante ci fosse il rischio di infettare le sue controparti chiave, e ha accusato il Partito Comunista Cinese di "sfruttamento, corruzione e coercizione".

All'indomani delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti del 2020, in mezzo a sfide legali perseguite dall'amministrazione Trump nei confronti del presidente eletto Joe Biden, Pompeo ha

risposto alla domanda se ci sarebbe stata una "transizione graduale" in un'amministrazione Biden: "Qui sarà una transizione graduale a una seconda amministrazione Trump".

Pompeo si sposò con Leslie Libert nel 1986. La coppia divorziò più tardi. Si sposò poi con Susan Justice Mostrous. Hanno un figlio, Nicholas.

Pompeo è affiliato alla Chiesa Evangelica Presbiteriana.

Il Premio Nobel Luc Montagner, a cui si deve la scoperta del virus HIV, è convinto che ci sia stata una manipolazione del virus, secondo lui preparato in laboratorio. Altresì afferma che essendo un virus ingegnerizzato artificialmente, alcun vaccino potrà mai essere efficace contro di esso. Scienziati indiani e tre gruppi cinesi di ricerca, sostengono le ragioni del premio Nobel francese.

Chi è Luc Montagner:

Luc Antoine Montagnier (Chabris, 18 agosto 1932) è un biologo e virologo francese, cofondatore della "Fondazione mondiale per la ricerca e prevenzione dell'AIDS" e professore presso l'Istituto Pasteur di Parigi che ha diretto e dove nel 1983 ha scoperto il virus dell'HIV. Nel 2008 ha ricevuto il Premio Nobel per la medicina.

Durante la pandemia di COVID-19, Montagnier ha affermato che SARS-CoV-2, il virus della malattia, sarebbe stato creato deliberatamente e in seguito è fuggito da un laboratorio.

La carriera scientifica e la scoperta dell'HIV

Si è laureato nel 1955 in scienze biologiche e, dopo la morte del padre, decide di iscriversi alla facoltà di Medicina, dove si specializza in Oncologia. Dopo aver completato il dottorato di ricerca in medicina all'Università di Poitiers, nel 1967 cominciò le prime ricerche nell'ambito della virologia, dedicandosi in particolar modo allo studio dei meccanismi di replicazione dei virus a RNA e successivamente dei virus a RNA oncogeni (cioè capaci di indurre tumori), analizzando specialmente le modifiche biochimiche che avvengono all'interno delle cellule da essi infettate. Nel 1972 fu nominato capo dell'Unità Oncologica Virale dell'Istituto Pasteur e nel 1974, direttore del CNRS (Centro nazionale di ricerca scientifica).

Nel 1982 il dottor Willy Rozenbaum, medico dell'Hôpital Bichat di Parigi, gli chiese di mettere la propria competenza al servizio di una ricerca sulla possibile causa retrovirale di una nuova, misteriosa sindrome: l'AIDS. Attraverso una biopsia al linfonodo di uno dei pazienti di Rozenbaum nel 1983, il gruppo di ricercatori guidato da Montagnier fu in grado di scoprire il virus, a cui fu dato il nome di LAV (lymphadenopathy-associated virus, ovvero "virus associato a linfoadenopatia").

L'anno successivo un gruppo di studiosi statunitensi, guidato dal dottor Robert Gallo, capo laboratorio all'Istituto Nazionale del Cancro (NCI = National Cancer Institute) di Bethesda, nel Maryland, confermò la scoperta del virus, ma ne modificò il nome in "virus T-linfotropico umano di tipo III" (HTLV-III). Di lì a poco nacque un'accesa disputa internazionale tra Montagnier e Gallo su chi dei due potesse fregiarsi della paternità della scoperta, disputa che finì in favore dello studioso francese.

Nel 1986 Montagnier riuscì a isolare un secondo ceppo del virus HIV, chiamato HIV-2 e maggiormente diffuso in Africa, e fu insignito del premio Albert Lasker per la ricerca medica. In seguito Montagnier s'impegnò in progetti di prevenzione dell'AIDS e nella ricerca di un vaccino efficace contro questa patologia, collaborando con diversi virologi, tra cui l'italiano Vittorio Colizzi.

Nell'ottobre del 2014 Montagnier siglò un accordo di collaborazione con l'I.R.C.C.S Neuromed per portare avanti alcuni studi di ricerca sulle neuroscienze.

In un'intervista del 14 marzo 2010, Luc Montagnier rilasciò alcune dichiarazioni accolte con sorpresa e cautela dalla comunità scientifica, nelle quali affermava come sarebbe possibile eradicare il virus dell'HIV agendo in modo simultaneo su più fronti: con un corretto schema

nutrizionale, eliminando lo stress ossidativo, migliorando le misure igieniche, instaurando una corretta flora intestinale.

*Durante una sua intervista alla trasmissione *Le Iene*, il virologo francese affermò che anche un bacio profondo poteva essere causa di trasmissione dell'HIV, o anche uno starnuto: molte associazioni, medici e ricercatori criticarono aspramente molte delle affermazioni di Montagnier, lamentando un conseguente approccio errato al tema. La settimana successiva fu intervistata, in modo da fornire un ulteriore punto di vista, Alessandra Cerioli, presidente della Lega italiana per la lotta contro l'AIDS.*

Montagnier è attivamente impegnato nello studio e nella ricerca sull'efficacia dei rimedi omeopatici.

*Nel 2011 una sezione della rivista scientifica *Journal of Physics* (la *Conference Series* che gode di una blanda peer review) ha pubblicato uno studio di Luc Montagnier e altri intitolato *DNA waves and water*, nel quale viene illustrato come alcune sequenze di DNA avrebbero indotto segnali elettromagnetici di bassa frequenza in soluzioni acquose altamente diluite, le quali manterrebbero poi "memoria" delle caratteristiche del DNA stesso.*

Montagnier ha affermato come la papaya conterrebbe sostanze benefiche utili a contrastare la sindrome acuta respiratoria grave (SARS) e il morbo di Parkinson (a tal proposito nel 2003 affermò di aver condiviso la sua cura a base di papaya con l'allora pontefice Giovanni Paolo II, che soffriva di una grave forma della malattia neurodegenerativa).

A partire dagli anni 2010 Montagnier ha espresso varie considerazioni sui vaccini e sul loro utilizzo, divenendo una delle personalità di spicco dal punto di vista dei movimenti antivaccinisti che hanno ripreso più volte le sue affermazioni a sostegno delle loro tesi. Montagnier ha esternato in vari convegni organizzati da personaggi affiliati alle teorie no-vax dubbi riguardo alla sicurezza dei vaccini, che secondo lui potrebbero essere addirittura correlati allo sviluppo di disturbi dello spettro autistico e di altre patologie.

In più occasioni Montagnier si è espresso in maniera contraria a un uso intensivo delle vaccinazioni, sostenendo come gli undici vaccini obbligatori previsti in Francia sarebbero troppi e che in generale l'obbligo vaccinale sarebbe "un errore medico e politico".

*Nel 2012 Montagnier venne nominato direttore ad interim del *Chantal Biya International Reference Centre (CIRCB)* di Yaoundé (Camerun), centro di riferimento a livello internazionale nella lotta a HIV e AIDS, e unico centro nell'Africa centrale con capacità di tracciamento e monitoraggio continuo dei casi. Questa nomina suscitò la reazione di 34 premi Nobel, che in una lettera indirizzata all'allora presidente camerunese Paul Biya chiesero di riconsiderare la scelta temendo possibili ripercussioni negative alla credibilità del CIRCB a causa delle teorie pubblicate da Montagnier nel corso degli anni. Quest'ultimo bollò l'iniziativa come un presunto attacco indebito a lui e al suo team di ricerca, asserendo inoltre di essere l'ennesimo caso nella storia di scienziato pioniere inizialmente screditato da una presunta "comunità scientifica conservatrice".*

Nell'aprile 2020, in occasione di un'intervista rilasciata a un podcast francese che tratta tematiche mediche, Montagnier ha dichiarato che il virus SARS-CoV-2 - responsabile della pandemia di COVID-19 iniziata alla fine dell'anno precedente - sarebbe originato in modo artificioso da un laboratorio di ricerca della città cinese di Wuhan durante alcuni studi sulla possibile creazione di un vaccino contro il virus HIV.

A supporto di tale tesi, Montagnier ha citato uno studio pubblicato dall'università di Nuova Delhi nel gennaio 2020, secondo cui il genoma del SARS-CoV-2 conterrebbe alcune sequenze presenti anche in quello del virus HIV; tale studio era tuttavia stato accolto con molto scetticismo e ottenuto diverse critiche da parte della comunità scientifica mondiale a causa di varie imprecisioni teorico-tecniche venendo smentito da altri studi peer-reviewed, ed era stato ritirato dagli autori stessi meno di due giorni dopo la pubblicazione.

Secondo Montagnier, la somiglianza tra i due genomi virali sarebbe stata confermata da ulteriori ricerche condotte da lui in prima persona e dal ricercatore Jean-Claude Perez. Perez, ex ingegnere della IBM che si occupa attualmente di biologia teorica, aveva a sua volta pubblicato nel febbraio 2020 uno studio - di cui era unico firmatario, - intitolato Wuhan covid-19 synthetic origins and evolution sulla rivista International journal of research granthaalayah.

Il giorno successivo alla pubblicazione dell'intervista, Montagnier intervenne in diretta durante una trasmissione del canale all-news francese CNews ribadendo quanto detto, e aggiungendo che nel diffondersi della pandemia avrebbero potuto avere un ruolo anche le frequenze elettromagnetiche della tecnologia 5G, che sarebbe stata recentemente introdotta e ampiamente diffusa proprio a Wuhan.

OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

Direttore Generale, l'Etiopio Ghebreyesus, è il primo nella storia OMS a non possedere una laurea in medicina. È stato ritenuto dai più inadeguato, incompetente, disonesto è stato accusato nel 2017 di violazione dei diritti umani e crimini contro l'umanità. È amico personale di Clinton e Bill Gates e pare che la fondazione di Gates abbia svolto un ruolo determinante nella sua elezione.

OMS, coinvolta in numerosi scandali, vive di donazione di privati come la Fondazione di Bill & Melinda Gates...per esempio, il Rotari Club, multinazionali farmaceutiche. È normale che chi paga di più ne pretenda il controllo.

Ma vediamo da vicino cosa sarebbe l'OMS:

L'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, istituita nel 1948 con sede a Ginevra è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie e vi aderiscono 194 Stati Membri di tutto il mondo divisi in 6 regioni (Europa, Americhe, Africa, Mediterraneo Orientale, Pacifico Occidentale e Sud-Est Asiatico).

L'Italia ha aderito ufficialmente all'OMS in data 11 aprile 1947. Secondo la Costituzione dell'OMS, l'obiettivo dell'Organizzazione è "il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute", definita come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità".

Per raggiungere questo fondamentale obiettivo, l'OMS si avvale dei suoi Organi di Governo ("Governing Bodies"): il Segretariato, l'Assemblea Mondiale ed il Consiglio Esecutivo, nonché dei 6 uffici regionali in cui è articolata, dei propri uffici dislocati negli Stati Membri e dei centri collaboratori che supportano le sue attività

L'OMS è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sull'evidenza scientifica; inoltre, garantisce assistenza tecnica agli Stati Membri, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica e fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. Attraverso i propri programmi, l'OMS lavora anche per migliorare in tutto il mondo la nutrizione, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro.

L'OMS si trova oggi a operare in un contesto sempre più complesso e in rapido cambiamento, in cui i confini d'azione della sanità pubblica sono diventati più fluidi, estendendosi ad altri settori, che hanno un impatto sulle prospettive e sui risultati in ambito sanitario.

La risposta dell'OMS a queste sfide si articola in un'agenda di sei punti:

- due obiettivi di salute: promuovere lo sviluppo e incrementare la sicurezza sanitaria;

- due necessità strategiche: potenziare i sistemi sanitari e mettere a frutto la ricerca, le informazioni e le evidenze scientifiche;
- due approcci operativi: intensificare i partenariati e migliorare la performance.

Segretariato

Il Segretariato dell'OMS è costituito dallo staff dell'Organizzazione con a capo il Direttore Generale, eletto ogni 5 anni.

L'attuale Direttore Generale è il dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus, eletto il 23 maggio 2017 durante i lavori dell'Assemblea Mondiale della Sanità.

Il mandato dell'attuale Presidente è iniziato formalmente il 1 luglio 2017 e terminerà nel 2022.

Ma torniamo a Bill Gates, dal 2017 è membro dell'Accademia Cinese di Ingegneria, organo del Consiglio di Stato Cinese. La fondazione di Gates, ha contribuito finanziariamente la ricerca per lo sviluppo di farmaci e vaccini.

L'accusa mossa all'OMS è di aver fornito aiuto alla Cina, nel coprire le informazioni riguardanti la minaccia del <Coso>.

Gates fra le tante amicizie ha avuto rapporti stretti con Jeffrey Epstein.

E adesso vediamo da vicino sia Bill che il secondo:

William Henry Gates III, meglio conosciuto come Bill Gates (Seattle, 28 ottobre 1955), è un imprenditore, programmatore, informatico e filantropo statunitense.

È meglio conosciuto come il principale fondatore di Microsoft Corporation. Durante la sua carriera in Microsoft, Gates ha tenuto le posizioni di presidente del consiglio di amministrazione (chairman), amministratore delegato (AD) e chief software architect, ed è anche stato il maggior azionista individuale fino a maggio del 2014.

Nato e cresciuto a Seattle nello stato di Washington, Gates avviò Microsoft con l'amico di infanzia Paul Allen nel 1975 a Albuquerque, Nuovo Messico; sarebbe diventata l'azienda di software per personal computer più grande al mondo. Gates guidò l'azienda sia come chairman sia come CEO fino a gennaio 2000, quando si dimise dal ruolo di CEO, ma rimase chairman e diventò chief software architect. A giugno 2006, Gates annunciò che sarebbe passato a un ruolo part-time in Microsoft per concentrarsi a tempo pieno nella Fondazione Bill & Melinda Gates, la fondazione privata di beneficenza che lui e la ex moglie, Melinda Gates, istituirono nel 2000. Trasferì gradualmente i suoi incarichi a Ray Ozzie e Craig Mundie. Si dimise da chairman di Microsoft a febbraio del 2014 e assunse un nuovo ruolo come advisor tecnologico del nuovo CEO Satya Nadella.

Gates è uno dei più conosciuti imprenditori della rivoluzione del personal computer. È stato criticato per le tattiche commerciali, che sono state considerate anti-competitive. Questa opinione è stata sostenuta da numerose sentenze giudiziarie.

Dal 1987, Gates è incluso nella lista delle persone più ricche del mondo secondo Forbes.

Dopo aver lasciato Microsoft, Gates perseguì una serie di imprese filantropiche. Donò grandi quantità di denaro a diverse organizzazioni di beneficenza e a vari progetti di ricerca scientifica attraverso la Fondazione Bill & Melinda Gates, ritenuta la fondazione privata più grande al mondo.

Nato in una famiglia di origini inglesi, tedesche, irlandesi, elvetiche, scozzesi ed ebrei, il padre William H. Gates II (1925-2020) era un noto avvocato mentre la madre Mary Maxwell (1929-1994) sedeva nel consiglio di amministrazione di First Interstate BancSystem e United Way ed era professoressa all'Università del Washington. Il nonno materno di Gates, JW Maxwell, era banchiere. In un primo tempo, entrambi i genitori avrebbero desiderato che Bill intraprendesse

studi giuridici. Ma non fu così. Mente brillante e geniale, ha costruito il suo impero con la nascita di Microsoft.

<Nel futuro vedo un computer su ogni scrivania e uno in ogni casa.>(Bill Gates, 1975)

Fondazione Bill & Melinda Gates

Nel gennaio 1994, Gates ha sposato Melinda French, una dirigente delle vendite della sua società, a Lanai, Hawaii, con la quale ha avuto tre figli: Jennifer Katharine (26 aprile 1996), Rory John (23 maggio 1999) e Phoebe Adele (14 settembre 2002). La famiglia abita in una casa che si affaccia sul Lago Washington in Medina. Il valore della casa viene stimato, nel 2006, in 125 milioni di dollari. Insieme alla moglie, nel 2000 Gates fonda la Fondazione Bill & Melinda Gates, organizzazione umanitaria privata che si occupa di combattere alcune malattie come l'AIDS soprattutto nel Terzo mondo.

Nel corso di una Keynote, in occasione dell'incontro annuale del Forum economico mondiale a Davos, in Svizzera, che si è tenuto dal 23 al 27 gennaio 2008, Gates invoca l'inizio di una nuova era all'insegna del capitalismo creativo. Per capitalismo creativo, Gates intende un sistema in cui i progressi tecnologici compiuti dalle aziende non sono sfruttati semplicemente per la logica del profitto, ma anche per portare sviluppo e benessere soprattutto là dove ce n'è più bisogno, ossia nelle aree più povere del mondo.

Nel corso di una TED conference svoltasi nel 2010, Gates ha esposto dei progetti da applicare in futuro per ridurre l'impatto della CO2 nella vita quotidiana. L'argomento verteva principalmente nella possibilità di adottare nuove tecnologie più efficienti, e per introdurre l'argomento ha esposto una semplice equazione dove il primo tra i fattori moltiplicativi è la popolazione mondiale. Nello spiegare questo fattore Gates afferma testualmente: «Probabilmente uno di questi fattori deve abbassarsi quasi fino a zero. [...] Il primo fattore è la popolazione. Il mondo ha oggi 6,8 miliardi di abitanti. Ci dirigiamo verso i 9 miliardi. Se facciamo un buon lavoro con i vaccini, la sanità, la salute riproduttiva, possiamo diminuirlo forse del 10-15%...»

Il 25 settembre 2015 viene lanciata in tutto il mondo l'iniziativa The Global Goals che vede Bill e Melinda due dei protagonisti insieme a tanti altri attivisti ed artisti tra i quali: Malala Yousafzai, Anastacia, Stephen Hawking, Stevie Wonder, Kate Winslet, la regina Rania di Giordania, Jennifer Lopez, Meryl Streep e molti altri. I leader mondiali si sono impegnati a rispettare 17 obiettivi globali da realizzare nei prossimi 15 anni, tre dei più importanti: eliminare la povertà estrema, combattere la disuguaglianza, le ingiustizie e sistemare il cambiamento climatico.

A seguito della pandemia di COVID-19 del 2019-2021 molti giornali hanno riportato un discorso di Gates in una TED conference del 2015 in cui affermava che: «Se qualcosa ucciderà 10 milioni di persone nelle prossime decadi, è più probabile che sia un virus altamente contagioso invece di una guerra. Non missili ma microbi.», suggerendo di investire dei soldi sui vaccini e sulla preparazione del personale sanitario.

Nel maggio 2021 annuncia il divorzio da Melinda Gates in un comunicato congiunto diffuso su Twitter.

Gli sviluppi di Microsoft Corp. Il 27 giugno 2008, dopo trentatré anni, Gates dà ufficialmente le dimissioni da amministratore delegato di Microsoft Corporation per dedicarsi a tempo pieno alla Fondazione Bill & Melinda Gates insieme alla moglie, alla ricerca di nuovi software e hardware, per una maggior semplicità di utilizzo da parte degli utenti. Nel 2008 ha anche fondato il think tank bgC3 (Bill Gates Catalyst 3, in cui il 3 si riferisce alla terza entità, dopo Microsoft e Fondazione Bill & Melinda Gates. Gates lascia il suo posto a Steve Ballmer, già suo braccio destro da più di due anni, e rimane il presidente onorario di Microsoft Corporation.

Nella puntata di Report dell'11 maggio 2020, l'attività filantropica di Bill Gates è stata oggetto di inchiesta mostrando una serie di controversie. La Fondazione Bill & Melinda Gates risulta essere il secondo finanziatore dell'OMS dopo gli USA. Secondo Report, ciò lo renderebbe particolarmente

influyente da un punto di vista decisionale, viste le difficoltà dell'Organizzazione a reperire fondi, sebbene il contributo della Fondazione Bill & Melinda Gates si aggiri attorno al 10% e le decisioni siano in realtà prese dagli organismi parte dell'Assemblea mondiale della sanità, della quale fanno parte solo gli Stati membri. Nella trasmissione viene inoltre dato risalto agli investimenti della Fondazione in case farmaceutiche.

E veniamo all'altro personaggio con il quale ha avuto a che fare <Bill>

Jeffrey Edward Epstein (New York, 20 gennaio 1953 – New York, 10 agosto 2019) è stato un imprenditore e criminale statunitense, arrestato per abusi sessuali e traffico internazionale di minorenni. Ha iniziato la sua vita professionale come insegnante, ma poi è passato al settore bancario e finanziario in vari ruoli, lavorando presso la Bear Stearns prima di fondare la propria azienda. Ha sviluppato un circolo sociale d'élite e ha procurato molte donne e ragazze minorenni che sono state poi abusate sessualmente da Epstein e da alcuni dei suoi contatti.

Nel 2005, la polizia di Palm Beach, in Florida, ha iniziato a indagare su Epstein dopo che un genitore lo aveva denunciato per abuso sessuale. Epstein si è dichiarato colpevole ed è stato condannato nel 2008 da un tribunale dello stato della Florida per aver procurato delle ragazze minorenni ad alcuni politici. Ha scontato 13 mesi di detenzione. È stato condannato solo per questi due crimini come parte di un controverso patteggiamento; i funzionari federali avevano identificato 36 ragazze, alcune di appena 14 anni, di cui Epstein avrebbe abusato sessualmente.

Epstein è stato nuovamente arrestato il 6 luglio 2019, con l'accusa federale per traffico sessuale di minori in Florida e New York. È morto nella sua cella il 10 agosto 2019. Il medico legale ha stabilito che si è trattato di un suicidio.

Nacque nel 1953 nel distretto di Brooklyn di New York City da genitori ebrei, Pauline (nata Stolofsky, 1918–2004) e Seymour G. Epstein (1916–1991). I suoi genitori si sposarono nel 1952, poco prima della sua nascita. La madre lavorava come collaboratrice scolastica. Suo padre ha lavorato per il Dipartimento dei Parchi e della ricreazione di New York City come giardiniere. Jeffrey Epstein era il maggiore di due fratelli, con Mark è cresciuto nel quartiere borghese di Sea Gate, Coney Island, Brooklyn.

Ha frequentato le scuole pubbliche locali, come la Mark Twain Junior High School. Nel 1967, Epstein si è iscritto presso il National Music Camp dell'Interlochen Center for the Arts. Musicista di talento, imparò a suonare il piano a cinque anni. Nel 1969 si è diplomato alla Lafayette High School, all'età di 16 anni, con due anni di anticipo. Nello stesso anno ha frequentato lezioni alla Cooper Union fino a quando, nel 1971, decise di cambiare college. Dal settembre 1971 ha frequentato il Courant Institute of Mathematical Sciences presso la New York University ritirandosi nel 1974 senza laurearsi.

Il 6 luglio 2019, Epstein venne arrestato all'aeroporto di Teterboro nel New Jersey con l'accusa di traffico di minorenni. Fu incarcerato al Metropolitan Correctional Center di New York City, lo stesso carcere che ha ospitato delinquenti del calibro di John Gotti, Joaquin "El Chapo" Guzman e Paul Manafort.

Secondo diversi testimoni e diverse fonti, il giorno del suo arresto, circa una dozzina di agenti dell'FBI hanno perquisito, grazie ad un mandato, la sua casa a Manhattan, la Herbert N. Straus House. Tale perquisizione rivelò prove del traffico di minorenni, trovando anche "centinaia di fotografie sessualmente allusive di donne completamente o parzialmente nude". Venne confermato che alcune foto ritraevano ragazze minorenni. In una cassaforte chiusa furono trovati compact disc con etichette scritte a mano con accurate descrizioni. Nella stessa cassaforte vennero trovati anche 70.000 \$ in contanti, una pistola, 48 diamanti, e un falso passaporto austriaco con la foto di Epstein accompagnata da un altro nome. Il passaporto aveva numerosi timbri di entrata e di uscita,

compresi quelli che mostravano il suo uso per entrare, nel corso degli anni '80, in Francia, Spagna, Regno Unito e Arabia Saudita. Il passaporto indicava come luogo di residenza l'Arabia Saudita. Secondo i suoi avvocati a Epstein era stato consigliato di acquisire il passaporto a causa della presunta probabilità di essere rapito all'estero "in quanto membro benestante della fede ebraica". L'8 luglio 2019, i pubblici ministeri dell'Unità di corruzione pubblica del distretto meridionale di New York lo accusarono di traffico di minorenni e cospirazione. L'accusa della gran giuria sostenne che "dozzine" di ragazze minorenni furono portate nelle dimore di Epstein per incontri sessuali.

Gli avvocati di Epstein esortarono il tribunale ad accettare una cauzione, offrendo di incassare fino a 600 milioni di dollari di obbligazioni (inclusi 100 milioni da suo fratello Mark) in modo da poter lasciare la prigione e sottoporsi agli arresti domiciliari nella sua residenza di New York City. Il giudice distrettuale americano Richard M. Berman respinse la richiesta il 18 luglio 2019, affermando che Epstein rappresentava un pericolo per il pubblico, essendovi anche un serio rischio di fuga.

Indagine in Francia

Il 23 agosto 2019 la procura di Parigi avviò un'indagine su Epstein. Venne indagato per stupro e aggressione sessuale nei confronti di minori (di età pari o inferiore a 15 anni) e associazione a delinquere. I pubblici ministeri hanno affermato che l'obiettivo dell'indagine fu quella di individuare i possibili crimini commessi in Francia.

L'accordo di immunità e la clemenza giuridica che ricevette furono oggetto di controversie pubbliche. Il capo della polizia di Palm Beach ha accusato lo Stato di fornirgli un trattamento preferenziale, mentre il Miami Herald ha affermato che il procuratore americano Acosta, prima dell'arresto, concesse ad Epstein "l'affare di una vita". A seguito dell'arresto nel luglio 2019, con l'accusa di traffico di minorenni, Acosta rassegnò le dimissioni dalla carica di segretario del lavoro a decorrere dal 19 luglio 2019.

Dopo che le accuse furono rese pubbliche, diverse persone e istituzioni hanno restituito le donazioni ricevute da Epstein, tra cui Eliot Spitzer, Bill Richardson, e il dipartimento di polizia di Palm Beach. La Harvard University ha annunciato che non avrebbe restituito il denaro. Sono state anche messe in discussione varie donazioni di beneficenza per finanziare l'educazione dei bambini. Il 18 giugno 2010, l'ex direttore della casa di Epstein, Alfredo Rodriguez, fu condannato a 2 anni di carcere per non aver testimoniato contro Epstein, e, successivamente per aver tentato di vendere un diario in cui aveva registrato le attività di Epstein. L'agente speciale dell'FBI Christina Pryor ha esaminato il materiale e ha concordato che si trattava di informazioni "che sarebbero state estremamente utili per indagare e perseguire il caso, compresi nomi e informazioni di contatto di testimoni materiali e vittime aggiuntive".

L'isola privata di Epstein di Little St. James nelle Isole Vergini americane

Epstein ha installato telecamere nascoste in numerosi luoghi nelle sue proprietà, presumibilmente per registrare attività sessuali con ragazze minorenni per scopi criminali, e come ricatto. Ghislaine Maxwell, la compagna di Epstein, disse a un amico che l'isola privata di Epstein nelle Isole Vergini Americane era completamente cablata. Fu anche riferito che la dimora di Epstein a New York era ampiamente cablata con un sistema di videosorveglianza. Epstein presumibilmente "prestò" ragazze a persone potenti per ingraziarsele ed anche per poterle ricattare. Secondo il Dipartimento di Giustizia, ha tenuto tutti i filmati su compact disc nella cassaforte nella sua dimora di New York con etichette scritte a mano che descrivevano minuziosamente il rapporto.

Noto soprattutto per il suo traffico di minori e stretti legami con molte élite mondiali, Epstein ha iniziato la sua carriera nel settore finanziario presso la banca d'investimenti Bear Stearns, prima di costituire la sua società, la J. Epstein & Co. Fino alla sua prima condanna per crimini sessuali del

2008, Epstein era un miliardario che si occupava di finanza, politica in una sorta di frenetiche frequentazioni tra finanziari, politici ed élite culturali.

Nel 2005, la polizia di Palm Beach, in Florida, iniziò ad indagare su Epstein dopo che un genitore si era lamentato per le molestie ricevute dalla figlia di 14 anni. Epstein alla fine si è dichiarato colpevole e nel 2008 fu condannato da un tribunale statale della Florida per aver sollecitato una prostituta e per aver procurato una minorenne per prostituzione. Ha scontato 13 mesi di custodia con rilascio per lavoro, nell'ambito di un patteggiamento, in cui funzionari federali avevano identificato 36 ragazze di appena 14 anni che erano state molestate.

Epstein è stato nuovamente arrestato il 6 luglio 2019, con l'accusa federale di traffico di minori in Florida e New York. Il principe Andrea, il secondo figlio maschio della Regina Elisabetta II fu coinvolto, dichiarandosi però pronto a collaborare alle indagini.

Il presidente Trump afferma "Lo conoscevo come lo conoscevano tutti a Palm Beach"

Una causa federale presentata in California nell'aprile 2016, contro Epstein e Donald Trump da una donna californiana, sosteneva che i due uomini l'avevano aggredita sessualmente in una serie di feste nella residenza di Epstein a Manhattan nel 1994, quando aveva 12 anni. La causa fu respinta da un giudice federale nel maggio 2016 in quanto non aveva sufficienti motivazioni valide ai sensi dell'attuale legge federale. La donna ha presentato un'altra causa federale a New York nel giugno 2016, ma fu ritirata tre mesi dopo, apparentemente senza essere scontata con gli imputati. Una terza causa federale fu depositata, sempre a New York nel settembre 2016. Le ultime due includevano dichiarazioni giurate di un testimone anonimo che attestava le accuse, affermando che Epstein la impiegò per procurarsi delle ragazze minorenni per lui e per una persona anonima, dichiarando inoltre, che l'attore gli aveva riferito degli assalti nel momento in cui si sono verificati. L'attore, che aveva presentato anonimamente Jane Doe, era programmato per apparire in una conferenza stampa di Los Angeles sei giorni prima delle elezioni del 2016, ma improvvisamente ha annullato l'evento; il suo avvocato Lisa Bloom ha affermato che la donna aveva ricevuto molte minacce. La causa è stata ritirata il 4 novembre 2016. L'avvocato di Trump, Alan Garten, ha negato categoricamente le accuse, mentre Epstein ha rifiutato di commentare.

Nel 2017, Sarah Ransome ha intentato una causa contro Epstein e Maxwell, sostenendo che Maxwell l'aveva assunta per fare massaggi a Epstein. In seguito la donna aveva dichiarato che Epstein aveva minacciato di ucciderla o di distruggere le sue prospettive di carriera se non avesse soddisfatto le loro esigenze sessuali nella sua dimora a New York e sulla sua isola caraibica privata. La causa è stata risolta nel 2018 a condizioni non divulgate.

Nel dicembre 2018 venne presentata in Florida una causa civile statale, dall'avvocato Bradley Edwards, contro Epstein. Il processo avrebbe dovuto offrire alle vittime la prima opportunità di presentare in pubblico le accuse. Tuttavia, il caso fu risolto il primo giorno del processo, con lo stesso Epstein che si scusava con Edwards.

Il 16 aprile 2019, una nuova accusatrice, Maria Farmer, uscì allo scoperto presentando una dichiarazione giurata presso il tribunale federale di New York, sostenendo che, nel 1996, lei e sua sorella di 15 anni, Anne, erano state aggredite sessualmente da Epstein e da Maxwell in luoghi separati. Secondo l'affidavit, la Farmer aveva incontrato, nel 1995, sia Epstein che Maxwell a un ricevimento presso una galleria d'arte di New York City. L'anno seguente, nell'estate del 1996, l'avevano assunta per lavorare a un progetto artistico nell'Ohio, dove era stata poi aggredita sessualmente. La Farmer ha testimoniato l'aggressione, sia presso il dipartimento di polizia di New York City che all'FBI.

La dichiarazione giurata di Farmer affermava inoltre che nel corso della stessa estate, Epstein portò la sorella, allora quindicenne, nella sua proprietà nel New Mexico, dove lui e Maxwell ne abusarono sessualmente su un lettino da massaggio.

Il 22 luglio 2019, mentre si trovava in prigione in attesa di processo, Epstein ricevette una petizione in merito a una causa civile presentata da Jennifer Araoz, la quale affermava che Epstein l'aveva violentata nella sua residenza di New York City quando aveva 15 anni. A partire dal 14 agosto 2019 nello Stato di New York i sopravvissuti ad abusi sessuali subiti in età minore hanno avuto un anno, da quella data, per intentare causa per tali reati, indipendentemente da quanto tempo fosse passato dall'abuso subito.

Katlyn Doe, Lisa Doe e Priscilla Doe vs. Epstein (2019)

Tre donne hanno fatto causa a Epstein il 20 agosto 2019. Due delle donne avevano 17 anni e 20 anni quando hanno incontrato Epstein. Le donne hanno affermato di essere state reclutate, sottoposte ad atti sessuali indesiderati e controllate da Epstein e da una "vasta impresa" di cospiratori.

Epstein è stato accusato di traffico di minori nella sua dimora al 9 East 71st Street.

Teresa Helm vs. Epstein (2019)

Cinque donne, Teresa Helm, Annie Farmer, Maria Farmer, Juliette Bryant e una donna non identificata, rappresentata da David Boies, hanno fatto causa ad Epstein nel novembre 2019, presso il Tribunale distrettuale federale di Manhattan, accusandolo di stupro, aggressione e sequestro di persona.

Il 21 novembre 2019, Teala Davies è apparsa con il suo avvocato Gloria Allred annunciando la sua causa legale presso il tribunale federale di Manhattan contro la proprietà di Epstein. Davies dichiarò che dopo aver incontrato Epstein nel 2002, l'aveva aggredita e sfruttata sessualmente a New York, nel New Mexico, in Florida, nelle Isole Vergini e in Francia.

La causa venne presentata da Bradley Edwards per conto della sua cliente alla fine del dicembre 2019. L'accusatrice, J.J. Doe, viene descritta come una ragazza di 14 anni della Contea di Palm Beach al momento dell'abuso sessuale avvenuto nel 2004.

Isole Vergini vs. Epstein (2020)

Nel gennaio 2020 è stata intentata una causa presso la Corte Superiore delle Isole Vergini americane, sostenendo che Epstein aveva gestito per oltre 20 anni una cospirazione che aveva come obiettivo un traffico di minorenni, durato fino al 2018, con bambini e bambine la cui età partiva da appena 11 anni, avvenuto nelle isole caraibiche di proprietà di Epstein. Secondo il procuratore generale Denise George, le sue presunte attività criminali sulle isole vennero nascoste grazie ad una complessa rete di compagnie.

Nel gennaio 2020 venne intentata una causa contro Maxwell ed Epstein. Questa causa sosteneva che avessero reclutato nel 1994 una studentessa di musica di 13 anni presso l'Interlochen Center for the Arts avessero abusato di lei. La causa afferma che Jane Doe venne ripetutamente aggredita sessualmente da Epstein per un periodo di quattro anni e che Maxwell svolse un ruolo chiave, sia nel suo reclutamento, sia partecipando più volte agli assalti.

Morte

Il 23 luglio 2019, tre settimane prima della sua morte, Epstein fu trovato privo di sensi nella sua cella con lesioni al collo. Epstein sosteneva di essere stato attaccato dal suo compagno di cella, in attesa di processo per quattro omicidi, mentre il personale correttivo sospettava un tentato suicidio. Dopo quell'incidente, fu messo in regime di controllo al fine di evitarne il suicidio. Sei giorni dopo, il 29 luglio 2019, ad Epstein fu rimosso il regime di controllo suicida e collocato in una speciale unità abitativa insieme ad un altro detenuto. Gli stretti collaboratori di Epstein dissero che era di "buon umore".

Il carcere informò il dipartimento di giustizia nel momento in cui Epstein fu posto nella speciale unità abitativa insieme ad un compagno di cella e che una guardia lo avrebbe controllato ogni 30 minuti. Ma queste procedure non vennero seguite la notte della sua morte. Il 9 agosto 2019, il compagno di cella di Epstein venne trasferito senza essere sostituito. Più tardi, la sera, in

violazione della normale procedura della prigione, Epstein non venne controllato ogni 30 minuti. Le due guardie incaricate di controllare la sua unità si addormentarono e non lo controllarono per circa tre ore, falsificando i documenti correlati. Anche le due telecamere davanti alla cella di Epstein non funzionarono.

Epstein venne trovato morto nella sua cella al Metropolitan Correctional Center di New York alle 6:30 (ora italiana) del mattino il 10 agosto 2019. Il Bureau of Prisons affermò che le misure di salvataggio vennero immediatamente avviate dopo la scoperta del suo corpo. Furono chiamati i soccorritori e fu portato in ospedale. Il 10 agosto 2019, l'Ufficio delle Prigioni e il procuratore generale degli Stati Uniti William Pelham Barr definirono la morte del finanziere un apparente suicidio, sebbene non sia stata presa alcuna decisione definitiva. Le circostanze della sua morte sono state indagate dal Dipartimento di Giustizia.

Autopsia

L'11 agosto 2019 fu eseguita l'autopsia. Dai referti risultò che Epstein subì più rotture delle ossa del collo, tra cui anche quella dell'osso ioide. Tali rotture possono riscontrarsi sui corpi dei suicidi, ma sono più comuni nelle vittime di un omicidio tramite strangolamento.

Il 16 agosto 2019, Barbara Sampson, un'ufficiale medico di New York, decretò il suicidio di Epstein tramite impiccagione. Il medico legale, secondo il consiglio della difesa di Epstein, esaminò solo nove minuti di riprese da una telecamera di sicurezza per aiutarlo a giungere alla conclusione. Il patologo di Epstein, Michael Baden, presente durante l'esame, non fu in grado di discutere il risultato dal momento che, a partire dal 16 agosto 2019, era vincolato da un ordine dall'ufficio del medico legale e dalla proprietà di Epstein. Gli avvocati di Epstein affermarono che le prove relative alla morte di Epstein erano "molto più coerenti" con l'omicidio che con il suicidio.

Il corpo di Epstein fu trasferito dall'ospedale di New York all'ufficio del medico legale

Il 18 agosto 2019 venne data notizia che Jeffrey Epstein aveva firmato le sue ultime volontà e il testamento l'8 agosto 2019, due settimane dopo essere stato ferito nella sua cella e due giorni prima della sua morte. Fino a quel momento Epstein aveva depositato denaro nei conti delle commissioni degli altri detenuti per evitare di essere attaccato. Nel testamento nominò due impiegati di vecchia data come esecutori e donò immediatamente tutti i suoi beni, compresi quelli rimasti nella sua proprietà, ad un trust. Una settimana dopo è emerso che almeno una telecamera nel corridoio fuori dalla cella di Epstein aveva dei filmati ma inutilizzabili, sebbene nella zona fossero stati registrati altri filmati e utilizzabili. Due telecamere mal funzionanti davanti alla cella di Epstein furono inviate a un laboratorio criminale dell'FBI per essere esaminate. I pubblici ministeri federali hanno citato in giudizio 20 ufficiali per la causa della morte.

Dopo l'autopsia, il corpo di Epstein fu rivendicato da un "socio non identificato", che in seguito rivelò essere suo fratello, Mark. Il 5 settembre, il corpo di Epstein fu sepolto in una tomba anonima accanto a quelle dei suoi genitori nel cimitero LJ Morris Star of David a Palm Beach, in Florida. Anche i nomi dei suoi genitori furono rimossi dalla loro lapide per evitare atti vandalici.

Ma torniamo alla Pandemia: la paura

IL primo caso di Pandemia è segnalato in Italia il 21 febbraio 2020.

Sabato 7 marzo il Governo Italiano chiude la Lombardia dichiarando <zona rossa> il Nord Italia.

Il terrore mediatico si fa strada e la Pandemia ...pure!

(Massimo Citro della Riva): le più tremende immagini riferite ai morti di Bergamo ritraggono un centinaio di bare disposte su tre file. Sono le immagini che hanno fatto il giro del mondo con la dicitura in tutte le lingue <ecco i morti di Bergamo, 319 in un giorno. Restate a casa, non andate in Italia>. Alcune di quelle foto non sono di Bergamo 2020 ma di Lampedusa 2013 e ritraggono bare di immigrati morti in mare in quell'occasione. Immagini di sette anni prima, spacciate per attuali.

Immagini false. Un inganno dei media ai danni dell'emoività della gente già sufficientemente spaventata.

Chi è Massimo Citro della Riva: nato a Verona nel 1956 è laureato in medicina e chirurgia, in lettere classiche a indirizzo storico e specializzato in psicoterapia. Lavora a Torino come medico e come ricercatore indipendente. Ha pubblicato diversi saggi scientifici e storico-letterari. Il suo ultimo libro <Eresia> in poco tempo è diventato un bestseller.

Scrivere Orwell

<Per controllare il popolo devi conoscere le sue paure. È evidente che quella più grande è quella di morire. Una volta che l'essere umano diventa schiavo delle sue paure, sarà più facile fargli credere che lo Stato Padrone, sarà pronto ad aiutarlo.

Notizie su Orwell: George Orwell, pseudonimo di Eric Arthur Blair, è stato uno scrittore, giornalista, saggista, attivista e critico letterario britannico.

Conosciuto in vita come un giornalista e opinionista politico e culturale, oltreché prolifico saggista ed attivista politico-sociale.

Orwell è considerato uno dei maggiori autori di prosa in lingua inglese del XX secolo.

La sua grande fama è dovuta in particolar modo anche a due romanzi, scritti verso la fine della sua vita negli anni Quaranta: l'allegoria politica di *La fattoria degli animali* e la distopia di *1984*, che descrive una così vivida realtà fantapolitica e fantascientifica totalitaria da aver dato luogo alla nascita dell'aggettivo «orwelliano», oggi ampiamente usato per descrivere meccanismi totalitari di controllo del pensiero.

Polemista lucido e anticonformista, Orwell non risparmiò critiche neanche all'intelligenza socialista inglese, alla quale si sentiva profondamente estraneo. Era e rimase fino alla fine un convinto socialista, ma la presa di coscienza, in virtù anche delle tragiche esperienze personali, delle contraddizioni e dei fatali errori della linea politica implementata in Unione Sovietica sotto la dirigenza di Iosif Stalin, lo portò ad abbracciare un virulento antisovietismo, scontrandosi così con una consistente parte della sinistra europea dell'epoca. Nel 1946 scrisse:

«Ogni riga di ogni lavoro serio che ho scritto dal 1936 a questa parte è stata scritta, direttamente o indirettamente, contro il totalitarismo e a favore del socialismo democratico, per come lo vedo io.»

«Siamo impegnati in un gioco in cui non possiamo vincere. Alcuni fallimenti sono migliori di altri, questo è tutto.»

Orwell nacque a Motihari, Bihar, in India, il 25 giugno 1903 da una famiglia di origini scozzesi, appartenente alla borghesia alto-bassa (lower-upper-middle class). Il padre di origini anglo-indiane era funzionario dell'amministrazione britannica in India, dove la famiglia si destreggiava a conciliare l'effettiva scarsità di mezzi con la salvaguardia delle apparenze. Nel 1904 Orwell si trasferì nel Regno Unito con la madre Ida (1875-1943) e la sorella Marjorie Frances (1898-1946), prendendo dimora a Henley-on-Thames, nell'Oxfordshire, dove si iscrisse al college St. Cyprian di Eastbourne.

Orwell era ateo, come riportato, in occasione del 60° anniversario della morte, nell'articolo pubblicato sul quotidiano *La Stampa*. Uscì da quel collegio - che era cattolico - con una borsa di studio e un forte complesso d'inferiorità, per le umiliazioni e lo snobismo subiti negli anni da parte dei compagni di studio, nei confronti di tutta la società del Regno Unito del suo tempo (come narrerà nel suo saggio autobiografico *Such, Such Were the Joys* del 1947).

Nel 1917 venne ammesso all'Eton College, che frequentò per quattro anni, e dove ebbe per insegnante Aldous Huxley (altro grande esponente della letteratura distopica), alle cui opere si ispirerà per *1984*, il suo romanzo più celebre. In questo stesso periodo strinse amicizia con Cyril

Connolly, futuro critico letterario. Nel 1922 lasciò gli studi per seguire le orme paterne e, tornato in India, si arruolò nella Polizia Imperiale in Birmania (Burma). Il 22 novembre dello stesso anno arrivò a Mandalay, sua sede di lavoro.

L'esperienza però si rivelò traumatica e il giovane Eric, diviso fra il crescente disgusto per l'arroganza imperialista e la funzione repressiva che il suo ruolo gli imponeva, il 1° gennaio 1928 si dimise. Questa vicenda biografica ispirerà, oltre ad alcuni memorabili saggi, il romanzo *Giorni in Birmania*, pubblicato nel 1934. Sempre nel 1928 partì per Parigi; il suo intento era di poter osservare con i propri occhi i bassifondi delle grandi metropoli europee. In questo periodo iniziò a scrivere e insieme lavorò come sguattero in alcuni ristoranti. Sopravvisse solo grazie alla carità dell'Esercito della Salvezza e sobbarcandosi lavori umilissimi, un'esperienza che proseguirà anche in patria e che tradurrà nell'opera *Senza un soldo a Parigi e a Londra* (pubblicata nel 1933).

Pubblicò il suo primo articolo di successo su *Le Monde* nel 1928. L'anno successivo si trasferì a Southwold, nel Suffolk, lavorando come recensore per *l'Adelphy* e il *New Statesman and Nation*. Nell'aprile 1932 si trasferì nel Middlesex, dove iniziò il lavoro di insegnante come maestro elementare per varie scuole private, occupazione che poi fu costretto ad abbandonare per problemi di salute. Nel marzo dell'anno successivo pubblicò *La figlia del reverendo* (1933) e accettò di lavorare part-time in una libreria e insieme come critico di romanzi per il *New English Weekly*. Su commissione del *Left Book Club*, un'associazione culturale filosocialista, svolse anche un'indagine nelle zone più colpite dalla depressione economica, indagine che lo porterà, nei primi mesi del 1936, tra i minatori di carbone dell'Inghilterra settentrionale, le cui misere condizioni saranno descritte in *La strada di Wigan Pier*, pubblicato nel 1937.

Nello stesso periodo Orwell si recò nel Lancashire e nello Yorkshire e successivamente a Wallington, nello Hertfordshire, dove pubblicò il romanzo *Fiorirà l'aspidistra*, ispirato alla sua vita di povertà di quegli anni. In esso sono narrate le vicende sentimentali di un aspirante scrittore, impegnato in una velleitaria battaglia contro i codici della vita borghese. A Wallington Orwell affittò in *Kits Lane* una casa nella quale una stanza era adibita a negozio, noto come *The Stores*; nel negozio Eric e la sua compagna vendevano uova fresche del loro pollaio, bacon, latte delle loro capre e strisce di liquirizia. Il 9 giugno 1936 sposò nella chiesa anglicana di Wallington (nonostante entrambi si dichiarassero agnostici), Eileen O'Shaughnessy, sua compagna da un anno. Proprio a Wallington si trova la "Bury Farm", la fattoria che, secondo molti, ispirò ad Orwell l'ambientazione de *La fattoria degli animali*.

Scoppiata la guerra civile spagnola, lo scrittore decise di prendervi parte e quindi andò in Spagna a combattere nelle file del Partito Operaio di Unificazione Marxista (POUM, Partito Obrero de Unificacion Marxista, d'ispirazione trotskista) contro Francisco Franco. Partì per il fronte aragonese, dove fu impegnato al fianco della 29ª Divisione Repubblicana. Il 20 maggio 1937 Orwell venne ferito gravemente alla gola da un cecchino franchista e fu perciò fatto rientrare a Barcellona. Lì, nel frattempo, il clima politico era cambiato: per il prevalere, nel governo repubblicano, della linea del Fronte Popolare e del PCE (stalinista), il POUM e gli anarchici erano stati dichiarati fuorilegge. Nel giugno dello stesso anno Orwell e la moglie, sentendosi in pericolo a causa dei rastrellamenti e dalle fucilazioni sommarie perpetrate dai loro ex compagni comunisti, lasciarono la Spagna quasi clandestinamente.

Tornato dunque in Inghilterra, Orwell scrisse *Omaggio alla Catalogna* (1938), un diario-reportage contro i comunisti stalinisti spagnoli (i quali agivano sotto lo stretto controllo dei "consiglieri" sovietici), da lui accusati di aver tradito lealisti e anarchici spagnoli. In settembre partì per il Marocco. L'anno successivo, tornato in patria, scrisse *Una boccata d'aria* (1939).

Durante la seconda guerra mondiale Orwell, che si era offerto volontario, venne respinto dall'esercito britannico come inabile e quindi si arruolò, nel 1940, nelle milizie territoriali della *Home Guard*, con il grado di sergente. In marzo l'editore Gollancz gli pubblicò la raccolta di saggi

*Inside the whale (Nel ventre della balena). Trasferitosi a Londra, Orwell curò per la BBC (l'ente radiotelevisivo britannico) una serie di trasmissioni propagandistiche destinate all'India (che avrebbe fornito alla Gran Bretagna e al suo esercito ben due milioni di soldati). Inoltre pubblicò la raccolta di saggi *Il leone e l'unicorno: il socialismo e il genio inglese* (1941) e, tra il 1942 e il 1943, collaborò alle riviste *Horizon*, *New Statesman and Nation* e *Poetry London*.*

*In novembre Orwell abbandonò la Home Guard per dirigere il settimanale di sinistra *Tribune*, che gli aveva affidato una rubrica, *As I please* (A modo mio). Iniziò allora a scrivere *La fattoria degli animali*; la terminerà nel febbraio del 1944, ma, per le chiare allusioni critiche allo stalinismo, molti editori si rifiutarono di pubblicare il racconto (in quel periodo l'Unione Sovietica di Stalin era alleata del Regno Unito contro il nazifascismo). Nel giugno 1944, dopo molti tentativi di avere un figlio in modo naturale, Orwell adottò un bambino, dandogli il nome di *Richard Horatio Blair*. Nel febbraio dell'anno seguente si dimise da direttore del *Tribune*, per impegnarsi come corrispondente di guerra in Francia, Germania e Austria, per conto dell'*Observer*. Nello stesso anno (1945) morì la moglie Eileen, durante un intervento chirurgico, e Secker & Warburg pubblicarono il suo primo romanzo di successo, *La fattoria degli animali*.*

*Dal novembre 1946 all'aprile dell'anno successivo, Orwell riprese a scrivere per il *Tribune* e nel 1947 si stabilì con il figlio a Jura, fredda e disagiata isola delle Ebridi. Era minato dalla tubercolosi e il clima non si confaceva alle sue disperate condizioni di salute, costringendolo a continui ricoveri in sanatorio. Due anni dopo si risposò con Sonia Brownell, redattrice di *Horizon*, e cominciò ad occuparsi della revisione della sua opera più celebre, *1984* (scritta nel 1948).*

Morì all'età di 46 anni il 21 gennaio 1950 a causa della rottura di un'arteria polmonare.

«Orwell ha intuito che nel futuro-presente di cui egli parla si dispiega il potere dei grandi sistemi sovranazionali, e che la logica del potere non è più, come al tempo di Napoleone, la logica di un uomo. Il Grande Fratello serve, perché bisogna pur avere un oggetto d'amore, ma basta che egli sia un'immagine televisiva.»

*Orwell viene ricordato soprattutto per il contributo che diede alla letteratura distopica, di cui si servì nella sua lotta contro il totalitarismo. Dal punto di vista letterario egli si inserisce nel grande filone della letteratura satirica inglese, che si può far risalire a Jonathan Swift (in particolare i viaggi di Gulliver, ma anche il pamphlet *Una modesta proposta*). In realtà sono i saggi e gli articoli che – più di ogni altro suo scritto – costituiscono il contributo maggiore dello scrittore alla comprensione del suo tempo, oltre che un alto esempio di esercizio della ragione e dello spirito critico, attraverso uno stile di esemplare chiarezza.*

*La sua scrittura, pur esprimendo concetti complessi, è chiara ed usa parole ben comprensibili: *Animal Farm* (*La fattoria degli animali*) in particolare è stato più volte usato come lettura nei corsi di lingua inglese per stranieri. Esso è, sotto la parvenza di una favola per bambini, un'acuta parodia del comunismo centralista realizzato in Unione Sovietica: in una fattoria gli animali si ribellano ad un padrone umano crudele e dispotico (lo Zar e il sistema imperiale), ma la rivoluzione si trasforma in una nuova tirannia capeggiata dai maiali (la cupola comunista), corrotti e avidi di potere come gli uomini e riassunta magistralmente dall'icastico motto: "Tutti gli animali sono uguali ma alcuni sono più uguali degli altri".*

*Orwell ammonisce a non credere alle favole, invita a mantenere sempre vigili la coscienza e lo spirito critico ed a dubitare delle rivoluzioni pur ritenendole necessarie; ci invita a dubitare del nostro stesso pensiero perché esso a sua volta potrebbe essere condizionato da un linguaggio (la neolingua di *1984*) costruito ad arte per incarcerare/sedurre la nostra mente con le conseguenti devastazioni che il sonno della ragione provoca.*

Pandemia 50 anni fa

Cinquant'anni fa si poteva vivere tranquillamente una Pandemia, senza paura a differenza di oggi che è vissuta come un dramma. Perché? All'epoca non esisteva una dittatura sanitaria e tanto meno si era ossessionati dall'eventualità di un vaccino. Va detto che <allora> l'Italia aveva al vertice <politici veri> che non si erano inventati il mestiere, come accade oggi, sapevano governare rassicurando il Popolo senza opprimerlo e non erano manovrabili, non assoggettati a ordini superiori. La gente adoperava intelligenza e buon senso, la morte non terrorizzava e in nome della Libertà si era pronti a combattere. Le istituzioni tolleravano le proteste studentesche, i giovani avevano un peso, oggi non contano nulla, sono così lontani dal nostro <sessantotto>, che giusto o sbagliato che fosse è stato un periodo in cui i giovani difendevano i propri ideali.

Dittatura

A fine maggio in Italia la pandemia parrebbe spenta e tra i medici che a suo tempo lo avevano confermato troviamo il prof. Zangrillo, Primario e Prorettore dell'università del S. Raffaele di Milano. All'epoca su RAI 3 dichiarava che <il Coso> non esisteva più in quanto la carica virale era assolutamente misera. Il Professore ha definito scorretta la comunicazione dei decessi, dicendo che terrorizzare la Nazione è qualcosa di cui qualcuno si deve prendere la responsabilità.

Diversi scienziati presumono che davanti a tanto diletterismo, il virus venga utilizzato per secondi fini.

Autopsie vietate

Questa <pandemia> pare abbia sacrificato molte vite, troppe per quanto pensiamo noi, ma semplicemente previste e volute dal <burattinaio invisibile> che tira i fili della medesima. Il Governo a suo tempo ha vietato le autopsie, quando la scienza dice che sia necessaria l'autoipsia in presenza di una nuova malattia. Da sempre è così nella storia della scienza.

5G e Covid

(Massimo Citro Della Riva). Un primo sospetto sulla correlazione tra 5 G e Sars Cov 2, sorge osservando la mappa delle zone italiane che hanno impianti 5 G, mappa che mette in evidenza un'alta concentrazione di antenne e di contagi in Lombardia, Veneto, Emilia e parte della Toscana. In particolare all'interno di queste zone, destano attenzione rari paesi esenti da Coronavirus (fra questi Ferrera Erbognone) del tutto privi di reti a 5 G. può essere un caso ma non è possibile escludere a priori una correlazione fra onde millimetriche e riattivazioni virali in genere.

Scambi tra ricercatori

Da tempi andati, a partire da Newton in poi, la scienza ha trovato nutrimenti nel logico scambio di opinioni tra i ricercatori e l'indipendenza degli scienziati è sempre stata indispensabile per il progresso, le innovazioni, le scoperte. Oggi si assiste ad un vero ostracismo di regime e di un sistema che intende monopolizzare il sapere, respingendo ciò che non è in linea con evidenti interessi.

S. Agostino insegnava che dubitare è la base dell'esistenza stessa e che dobbiamo sentirci autorizzati a dubitare,

Simulazione Pandemia 2019

A New York viene fatta una esercitazione da tavolo di <pan­demia>, guarda caso è presente <la Fondazione Bill & Melinda Gates>. Il tipo di virus immaginato è un <coronavirus> trasmesso da pipistrelli a maiali e quindi all'essere umano. La pandemia ha la durata di un anno e 6 mesi, miete oltre sessanta milioni di morti, terminando questa arriva il vaccino. Una pandemia del genere richiede cooperazione tra Industrie, Governi e istituzioni chiave.

Alla faccia della simulazione! Bill Gates a più riprese ha annunciato l'arrivo di una pandemia, prevedendo un virus pandemico proveniente dall'Asia, che avrebbe tolto di mezzo in pochi mesi un numero ragguardevole di persone. Già nel 2017 Fauci sapeva che entro tre anni il mondo avrebbe subito una pandemia.

Notizie su Fauci: Anthony Stephen Fauci (New York, 24 dicembre 1940) è un immunologo statunitense, noto per i suoi contributi nella ricerca sull'AIDS e altre immunodeficienze.

Ritenuto uno dei massimi esperti a livello mondiale nel campo delle malattie infettive e dell'immunologia, ha ricoperto il ruolo di consulente per conto di tutti i presidenti degli Stati Uniti d'America a partire da Ronald Reagan nel 1989. Dal 1984 è direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, ente del Dipartimento della Salute statunitense specializzato nello studio delle malattie infettive e immunitarie e delle allergie. Nel 2020, durante la pandemia di COVID-19, Fauci è divenuto uno dei volti più importanti nella lotta al virus SARS-CoV-2, tanto da essere stato chiamato dal presidente Donald Trump a far parte della task force dedicata ad affrontare l'emergenza. In tale veste, ha spesso contraddetto o rettificato affermazioni pronunciate dal presidente durante la gestione della crisi sanitaria, tra cui la fiducia da questi manifestata nei confronti dell'efficacia dell'idrossiclorochina nel combattere la COVID-19. Nel gennaio del 2021 il successore di Trump, Joe Biden, lo ha nominato consigliere medico capo.

Nel corso degli anni, Fauci è stato visiting professor presso i maggiori centri medici degli USA e ha tenuto lezioni magistrali nelle aule dei più famosi atenei di tutto il mondo; ha ricevuto molteplici premi e riconoscimenti per la sua carriera scientifica, tra cui cinquanta titoli onorari di dottorato presso varie università negli Stati Uniti ed all'estero, nonché varie onorificenze sia statunitensi che estere, tra cui la medaglia presidenziale della libertà[7] e la nomina a cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Fauci è membro della National Academy of Science e della American Academy of Arts and Sciences, della National Academy of Medicine, della American Philosophical Society e della Accademia Reale Danese di Scienze e Lettere.

Nacque in una famiglia di origini italiane da Stephen A. Fauci e Eugenia L. Abys, che possedevano una farmacia. I suoi nonni paterni, Antonino Fauci e Calogera Guardino, erano di Sciacca in provincia di Agrigento. Sua nonna materna, Raffaella Trematerra, proveniva da Napoli, mentre suo nonno materno, Giovanni Abys, nacque ad Atripalda (AV). Il bisnonno materno era originario di Coira, Svizzera.

Nel 1958 Fauci si diploma alla Regis High School, una scuola privata cattolica di New York.

Sempre nel 1958 si iscrive al College of the Holy Cross, dove si laurea nel 1962 ottenendo un bachelor of arts in lettere classiche. Nello stesso anno si iscrive alla Cornell University, dove riceve la laurea in medicina nel 1966. Successivamente completa l'internato e la specializzazione in medicina interna al New York Hospital-Cornell Medical Center.

Nel 1968, Fauci è ammesso al National Institutes of Health (NIH) come ricercatore clinico nel Laboratory of Clinical Investigation dello NIAID. Nel 1974 diventa responsabile della Clinical Physiology Section, e nel 1980 responsabile del Laboratory of Immunoregulation.

Nel 1984 Fauci diventa il direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, supervisionando un esteso programma di ricerche di base ed applicate con lo scopo di prevenire, diagnosticare, e trattare malattie infettive ed immuno-mediate, in particolare HIV/AIDS ed altre malattie sessualmente trasmissibili.

Durante l'epidemia di AIDS degli anni '80, Fauci si dedicò alla ricerca sul trattamento e la prevenzione della malattia.

Dopo l'elezione a direttore del NIAID fece da parafulmine alle critiche mosse da parte dell'opinione pubblica, in particolare la comunità LGBT, che si sentiva ignorata dal governo federale presieduto da Reagan e lamentava un'inazione da parte dell'amministrazione verso quella ritenuta da alcuni solo una malattia endemica tra gli omosessuali: il drammaturgo e attivista LGBT Larry Kramer lo definì "un idiota incompetente e un assassino".

Fauci tuttavia impegnò l'NIAID in una lotta attiva contro l'epidemia, avvicinando l'istituzione alle comunità LGBT di New York e San Francisco.[15] Nel corso del tempo il suo lavoro venne riconosciuto, e lo stesso Kramer disse che Fauci fu "l'unico vero e grande eroe" durante l'epidemia di AIDS.

Pandemia di COVID-19

Nel gennaio del 2020, allo scoppio della pandemia di COVID-19, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump nominò Fauci membro della task-force creata per analizzare e contrastare il diffondersi dell'infezione sul suolo americano, che divenne una personalità di riferimento e una sorta di portavoce in ambito sanitario dell'amministrazione.

Nell'aprile dello stesso anno, Fauci dichiarò che se il governo federale avesse iniziato a prendere provvedimenti per contrastare l'arrivo e la diffusione del virus negli Stati Uniti d'America con più anticipo, si sarebbero potute salvare molte più persone: secondo Fauci, all'interno dell'amministrazione vi era difficoltà nel prendere scelte condivise e pressioni per evitare lockdown e chiusure. Queste dichiarazioni innescarono aspre polemiche, con alcuni esponenti repubblicani che chiesero le dimissioni di Fauci. Simili reazioni furono causate da altre sue dichiarazioni riguardo la necessità di indossare la mascherina e mantenere il distanziamento sociale: Fauci affermò di aver ricevuto minacce di morte e che la sua famiglia era costantemente molestata sin dallo scoppio della pandemia.

Nel settembre 2020 quando il senatore repubblicano Rand Paul gli chiese se aveva dei ripensamenti sull'efficacia di misure come mascherine e distanziamento, visto che gli Stati Uniti all'epoca avevano un tasso di mortalità peggiore di quello della Svezia (paese che aveva apparentemente mantenuto una bassa diffusione della malattia senza particolari provvedimenti restrittivi), Fauci rispose che il paragone tra i due paesi era improprio e che la Svezia aveva un tasso di mortalità peggiore degli altri paesi scandinavi: quando Paul ribatté che lo stato di New York non aveva gestito adeguatamente l'infezione, Fauci replicò che lo stato aveva una prevalenza inferiore rispetto al resto del paese, e proprio perché aveva seguito le indicazioni del CDC. Fauci accusò Paul di mistificare la realtà, e di aver tentato più volte di farlo in passato.

Vinte le elezioni nel dicembre 2020, Joe Biden espresse massima fiducia in Fauci e gli chiese di mantenere il ruolo di direttore del NIAID, nominandolo successivamente consigliere medico capo del presidente. Fauci affermò di sentirsi sollevato dal poter parlare di scienza senza interferenze da parte dell'amministrazione.

A livello personale Fauci ha dedicato buona parte della propria vita agli studi in campo immunologico e in quello dell'AIDS; ha inoltre svolto ricerche per la terapia di malattie causate da potenziali agenti biologici del bioterrorismo, della tubercolosi, la malaria, le malattie autoimmunitarie, l'asma e le allergie.

È stato un pioniere nel campo della immunoregolazione umana, contribuendo a delineare i meccanismi precisi con i quali gli agenti immunodepressori modulano la risposta immune.

Ha sviluppato terapie efficaci per malattie che un tempo erano fatali, come la poliarterite nodosa, la granulomatosi di Wegener e la granulomatosi linfomatoide. Un'indagine della Stanford University Arthritis Center del 1985, commissionata dalla American Rheumatism Association, classificò il lavoro di Fauci sulla terapia della poliarterite nodosa e sulla granulomatosi di Wegener come uno dei più importanti progressi nella gestione dei pazienti reumatologici nei vent'anni precedenti.

Fauci ha dato contributi fondamentali alla comprensione di come il virus dell'AIDS distrugga le difese immunitarie del corpo portando ad una maggiore suscettibilità a tutta una serie di infezioni che risultano fatali. Ha anche delineato il meccanismo di induzione dell'espressione del virus HIV da parte di citochine endogene. Inoltre, ha partecipato allo sviluppo di strategie per la terapia e ricostituzione dell'immunità di pazienti affetti da questa malattia, partecipando allo sviluppo di un vaccino per prevenire l'infezione da HIV.

Si è sposato nel 1985 con Christine Grady, infermiera e bioeticista, capo del Dipartimento di Bioetica del National Institutes of Health Clinical Center. Si erano conosciuti mentre trattavano insieme un paziente. La coppia ha tre figlie: Megan, Jennifer e Alison.

2010 Rockefeller

Il suddetto pubblica un documento dal titolo <Scenari per il futuro della tecnologia e dello sviluppo intenzionale>, un modo di controllo governativo più stretto dall'alto verso il basso e una leadership più autoritaria, con immaginazione e crescita limitata per un crescente respingimento dei cittadini. Nello scenario i Governi del mondo espandono la loro autorità aumentando il proprio potere. Gli scenari sono un mezzo attraverso cui è possibile attuare un grande cambiamento.

La Fondazione aveva studiato gli effetti economici e politici di una pandemia, già dieci anni prima! Bill Gates ha dichiarato la necessità di una popolazione ristretta, volendo salvare il Pianeta. Il mondo ha circa 8 miliardi di persone e arriverà presto ai 9 miliardi. Facendo un bel lavoro sui vaccini, l'assistenza sanitaria, i servizi di salute riproduttiva, si potrebbe abbassare del 10 e anche 15%, con centrate azioni di <eugenetica> sarà possibile ridurre la popolazione mondiale.

Gates ha sempre pensato che la crescita della popolazione mondiale è incompatibile con il miglioramento delle condizioni sanitarie. È chiaro che il magnate si adoperi per ridurre la crescita della popolazione mondiale accanendosi sui bambini, futuri adulti di domani

Rockefeller notizie: La famiglia Rockefeller è una famiglia industriale, politica e di banchieri che ha creato una delle più grandi fortune nella storia mondiale degli affari del petrolio durante la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, con John Davison Rockefeller e suo fratello William Rockefeller in primo luogo attraverso la Standard Oil. La famiglia è anche nota per la sua lunga associazione e controllo della Chase Manhattan Bank. Sono considerati una delle famiglie più potenti, se non la famiglia più potente, nella storia degli Stati Uniti d'America.

La famiglia Rockefeller ha origine nella città di Neuwied, nella Renania-Palatinato in Germania, agli inizi del XVII secolo. I suoi membri si trasferirono nel Nuovo Mondo agli inizi del XVIII secolo, mentre attraverso Eliza Davison, con origini familiari del Middlesex County, New Jersey, John D. Rockefeller e William Rockefeller Jr. e i loro discendenti hanno anche origini scozzesi ed irlandesi.

Il ramo americano della famiglia discende da Johann Peter Rockefeller che migrò dalla Renania a Philadelphia nella provincia di Pennsylvania intorno al 1723. In America, divenne un proprietario terriero e di piantagioni a Somerville e a Amwell nel New Jersey.

Uno dei membri fondatori della famiglia Rockefeller fu l'imprenditore William Rockefeller Sr. nato a Granger (nello Stato di New York) da un protestante: ebbe sei figli dalla sua prima moglie Eliza

Davison, i più importanti dei quali furono i magnati del petrolio John D. Rockefeller e William Rockefeller, co-fondatori della Standard Oil. John D. Rockefeller (conosciuto come "Senior", in opposizione a suo figlio John D. Rockefeller Jr., conosciuto come "Junior") fu un devoto Battista del nord, e supportò molti istituti religiosi.

Il patrimonio dell'intera famiglia, tutti i loro beni, gli investimenti e il patrimonio dei suoi singoli membri non è mai stato precisamente conosciuto. Il contenuto degli archivi familiari riguardante il patrimonio netto della famiglia e dei suoi membri non è accessibile ai ricercatori.

Fin dai suoi inizi, il patrimonio della famiglia, è stato sotto il completo controllo degli uomini della dinastia, attraverso l'ufficio familiare. Nonostante la presenza di mogli determinate che hanno avuto influenza sulle decisioni dei loro mariti, quali la cruciale figura femminile di Abby Aldrich Rockefeller, moglie di John D. Rockefeller Jr. esse ricevettero solo dei compensi in denaro e non gli venne data nessuna responsabilità, neppure parziale, della fortuna familiare.

Buona parte del patrimonio è stato segregato nell'importante trust familiare del 1934 (che include la parte più consistente della fortuna e continua a maturare alla morte della quarta generazione) e nel trust del 1952 entrambi amministrati da Chase Bank, successore di Chase Manhattan Bank. I trust consistono in azioni delle società che hanno succeduto la Standard Oil, altri investimenti diversificati, nonché le notevoli proprietà immobiliari della famiglia. Sono amministrati da un comitato che supervisiona la fortuna familiare.

La gestione della loro fortuna si basa oggi su manager professionisti che supervisionano la holding principale, la Rockefeller Financial Services, che controlla tutti gli investimenti della famiglia, ora che il Rockefeller Center non è più posseduto dalla famiglia. L'attuale presidente è David Rockefeller Jr.

Nel 1992 aveva 5 divisioni principali:

Rockefeller & Co. (Gestione del denaro: delle università hanno investito una parte delle loro dotazioni finanziarie in questa società);

Venrock Associates (Venture Capital: un investimento precoce nella Apple Computer è stato uno dei molti nelle start-up della Silicon Valley);

Rockefeller Trust Company (Gestisce centinaia di trust familiari);

Rockefeller Insurance Company (Gestisce le assicurazioni di responsabilità civile per i membri della famiglia);

Acadia Risk Management (Intermediazione assicurativa: negozia contratti di assicurazione per la vasta collezione d'arte familiare, proprietà immobiliari e aerei privati).

Proprietà immobiliari e istituzioni

La famiglia è stata fortemente impegnata in numerosi progetti di costruzione immobiliare negli Stati Uniti nel XX secolo. I principali tra di essi sono:

- *Rockefeller Center, un complesso di molteplici edifici costruito all'inizio della Grande Depressione in centro Manhattan. La costruzione del Rockefeller Center venne interamente finanziata dalla famiglia*
- *International House of New York, New York City, 1924 (John Jr.) {Hanno partecipato: John III, Abby Aldrich, David & Peggy, David Jr., Abby O'Neill}*
- *Wren Building, College of William and Mary, Virginia, dal 1927 (Rinnovazione finanziata da Junior)*
- *Colonial Williamsburg, Virginia, dal 1927 in poi (Junior), Abby Aldrich, John III e Winthrop, restauro storico*
- *Museum of Modern Art, New York City, dal 1929 (Abby Aldrich, John Jr., Blanchette, Nelson, David, David Jr., Sharon Percy Rockefeller)*

- *Riverside Church, New York City, 1930 (John Jr.)*
- *The Cloisters, New York City, dal 1934 (John Jr.)*
- *The Interchurch Center, New York City, 1948 (John Jr.)*
- *Asia Society (Asia House), New York City, 1956 (John III)*
- *One Chase Manhattan Plaza, New York City, 1961 (David)*
- *Nelson A. Rockefeller Empire State Plaza, Albany, New York, 1962 (Nelson)*
- *Lincoln Center, New York City, 1962 (John III)*
- *World Trade Center Torri Gemelle, New York City, 1973–2001 (David and Nelson)*
- *Embarcadero Center, San Francisco, 1974 (David)*
- *Council of the Americas/Americas Society, New York City, 1985 (David)*

Si aggiunge a questo la partecipazione di Senior e Junior a sette grandi complessi immobiliari residenziali:

- *Forest Hill Estates, Cleveland, Ohio*
- *City Housing Corporation's efforts, Sunnyside Gardens, Queens, New York City*
- *Thomas Garden Apartments, The Bronx, New York City*
- *Paul Laurence Dunbar Housing, Harlem, New York City*
- *Lavoisier Apartments, Manhattan, New York City*
- *Van Tassel Apartments, Sleepy Hollow, New York (precedentemente North Tarrytown)*
- *Un complesso residenziale in Radburn, New Jersey*

Un ulteriore progetto vide la partecipazione di David Rockefeller in un grande complesso residenziale per la classe media quando fu eletto, nel 1947, presidente di Morningside Heights, Inc., a Manhattan da quattordici principali istituzioni basate nell'area, inclusa la Columbia University. Il risultato, nel 1951, fu il complesso residenziale di sei edifici conosciuto come Morningside Gardens.

Le donazioni di Senior condussero alla formazione dell'Università di Chicago nel 1889, la Central Philippine University nelle isole Filippine (la prima università battista e la seconda università americana in Asia), e la Chicago School of Economics. Questo è solo un esempio di una lunga tradizione familiare e della Rockefeller Foundation di supportare finanziariamente prestigiose università e college su più generazioni, settantacinque in totale. Queste includono:

- *Harvard University*
- *Dartmouth College*
- *Princeton University*
- *University of California, Berkeley*
- *Stanford University*
- *Yale University*
- *Massachusetts Institute of Technology*
- *Brown University*
- *Tufts University*
- *Columbia University*
- *Cornell University*
- *University of Pennsylvania*
- *Case Western Reserve University*
- *Istituzioni oltremare come la London School of Economics e la University College London, tra le molte.*

Senior (e Junior) hanno anche creato:

- *Rockefeller University nel 1901*
- *General Education Board nel 1902, che in seguito (1923) divenne l'International Education Board*
- *Rockefeller Sanitary Commission nel 1910*
- *Bureau of Social Hygiene nel 1913 (Junior)*
- *International Health Division nel 1913*
- *China Medical Board nel 1915.*
- *Rockefeller Museum, Israele, 1925–30*

Negli anni '20, l'International Education Board concesse delle generose borse di studio ad innovatori in matematica moderna, come Stefan Banach, Bartel Leendert van der Waerden e André Weil, questo contribuì al graduale passaggio del mondo della matematica verso gli Stati Uniti durante questo periodo.

Per promuovere la cooperazione tra fisica e matematica i fondi Rockefeller contribuirono anche alla creazione del nuovo Mathematical Institute dell'Università di Göttingen tra il 1926 e il 1929

Il sorgere degli studi di probabilità e statistica deve molto alla creazione dell'istituto Henri Poincaré a Parigi, parzialmente finanziato dai Rockefeller, intorno a questo stesso periodo.

John D Jr. istituì l'International House a Berkeley.

Junior fu il responsabile della creazione e del finanziamento della Colonial Williamsburg Foundation, che gestisce la storica città restaurata di Williamsburg in Virginia, una delle più vaste restaurazioni storiche mai intraprese.

Residenze familiari

Durante più generazioni, i membri della famiglia hanno abitato in prestigiose case storiche, in totale, 81 residenze dei Rockefeller sono sul National Register of Historic Places. Le più importanti residenze familiari, senza includere tutte le case possedute dai cinque fratelli, sono:

- *One Beekman Place - La residenza di Laurance a New York City.*
- *10 West 54th Street - Una casa familiare individuale di nove piani, ex residenza di Junior prima che si trasferisse al 720 Park Avenue, e la più grande residenza a New York City del tempo, fu la casa dei cinque fratelli; fu poi data da Junior al Museum of Modern Art.*
- *740 Park Avenue - Celebre appartamento su tre piani e 40 stanze di Junior e Abby nel lussuoso edificio residenziale newyorkese, che fu in seguito venduto ad un prezzo record.*
- *Bassett Hall - La casa a Colonial Williamsburg comprata da Junior nel 1927 e restaurata nel 1936, fu la residenza preferita di entrambi Junior e Abby ed ora è una casa museo nella città restaurata dalla famiglia di Colonial Revival.*
- *The Casements - Una casa a tre piani a Ormond Beach in Florida, dove Senior passò i suoi ultimi inverni, dal 1919 fino alla sua morte.*
- *The Eyrie - Una vasta casa di 100 stanze per le vacanze estive sul isola di Mount Desert nel Maine, demolita dai membri della famiglia nel 1962.*
- *Forest Hill - La residenza estiva e di campagna della famiglia a Cleveland in Ohio durante quattro decenni; costruita e occupata da Senior, bruciò nel 1917.*
- *Golf House a Lakewood, New Jersey - La precedente sede a tre piani del circolo dell'élite Ocean County Hunt e Country Club, che Senior comprò nel 1902 per giocare a golf nel suo campo da golf.*

- *Kykuit, anche conosciuta come la John D. Rockefeller Estate - la simbolica casa a sei piani e 40 stanze nella vasta proprietà familiare nel Westchester County, casa di quattro generazioni della famiglia.*
- *Il JY Ranch - Il simbolico ranch a Jackson Hole, Wyoming, la casa di villeggiatura costruita da Junior e poi posseduta da Laurance, che fu usata da tutti i membri della famiglia e ebbe molti visitatori di rilievo, presidenti inclusi, finché Laurance ne fece dono al governo federale nel 2001.*
- *Rockwood Hall - L'ex casa di William Rockefeller Jr. (demolita negli anni '40).*

Le menzogne dell'OMS

Correva l'anno 2019 e una illustre rivista americana rivelava che l'OMS avesse addestrato i medici a mentire sulla sicurezza nonché efficacia dei vaccini.

L'OMS dovrebbe essere l'organizzazione mondiale della sanità, un organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tra le sue funzioni è impegnato a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria, basate sull'evidenza scientifica; inoltre garantisce assistenza tecnica agli Stati membri, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica, fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. Attraverso i propri programmi, lavora per migliorare la nutrizione in tutto il mondo, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro. Si trova oggi ad operare in un contesto più complesso e il rapido cambiamento in cui i confini di azione della sanità pubblica sono diventati più fluidi estendendosi ad altri settori che hanno un impatto sulle prospettive e sui risultati in ambito sanitario.

Rockefeller

Pomposi personaggi come il suddetto, sono convinti di poter gestire l'umanità. A loro potenti danarosi, la scienza strizza l'occhietto, prostrandosi ad essi come se fossero i detentori della verità.

La famiglia Rockefeller da sempre sostiene il movimento <eugenista>. L'eugenetica che ha portato agli stermini nazisti, ha una origine angloamericana. Il contro della crescita della popolazione nasce nel 1962 ad opera del <Club di Roma>, è un fiorire di visioni apocalittiche sulle conseguenze a cui si andrebbe incontro se non venisse messo un blocco alle nascite.

La scienza e il dio danaro La scienza senza un supporto finanziario non ha potere e il capitalismo ha bisogno della scienza.

I capitalisti sono sovente uomini venuti dal nulla che sono riusciti (come lo sanno loro) ad accumulare grandi fortune. Al di fuori dei loro interessi trovano il modo di collegarsi al mondo della scienza, piegandola al loro volere. Tra questi si trovano imprenditori, banchieri, petrolieri. La medicina, la farmacologia, sono fonti di reddito e influenzano la salute della gente. La capacità di dare e togliere la salute è un controllo che può essere usato sulla popolazione.

L'obbiettivo è quello di trasformare la medicina in una industria. Accade così che i gruppi finanziari controllano e si impadroniscono della medicina.

Direttore dell'UNESCO

Sir Julian Sorell Huxley, sostenitore dell'eugenetica, nel secondo dopo guerra è nominato Direttore dell'Unesco e propone certe caratteristiche che dovrebbe avere la società del futuro:

- abolizione della famiglia col divieto di pronunciare le parole <padre – madre>

- sessualizzazione dell'infanzia, la pedofilia sarebbe considerata solo un orientamento sessuale
- manipolazione psicologica della popolazione
- eliminazione della gravidanza mediante l'uso della fecondazione e gestazione artificiale
- eugenetica per programmare classi sociali
- eutanasia per le persone oltre un certo limite di età
- segregazione per chi rifiuta tali regole.

L'eutanasia per i vecchi è uno spettro riproposto di recente, la segregazione l'abbiamo subita nel 2020 in occasione degli ultimi accadimenti che hanno sconvolto il mondo.

L'eugenetica è pensata per mantenere il popolo nella miseria nella subordinazione delle classi sociali che contano, è il disprezzo per il popolo.

Da una scritto di Huxley: *<Sarà importante per l'Unesco fare in modo che la questione eugenetica sia esaminata con cura, affinché ciò che oggi è inimmaginabile, possa alla fine diventare immaginabile>*.

Un Governo unico mondiale è l'annullamento di ogni identità nazionale, culturale, religiosa, personale. Questo sarebbe un mondo governato da una eugenetica criminale.

Chi è Sir Julian Sorell Huxley:

Sir Julian Sorell Huxley (Londra, 22 giugno 1887 – Londra, 14 febbraio 1975) è stato un biologo, genetista e scrittore britannico, figlio di Leonard, nipote di Thomas e fratello di Aldous Huxley; è noto per i suoi studi finalizzati alla rifondazione della teoria genetica all'interno della teoria darwiniana della selezione naturale.

Ha conseguito la laurea in Scienze Biologiche nel 1913, all'Università di Oxford, specializzandosi in Zoologia, Botanica e Genetica animale. Ha pubblicato diversi saggi sia di carattere scientifico che sociale: ha introdotto il concetto di evoluzione psicosociale di un sistema (nel breve periodo). Questa postulazione risulta fondamentale per la spiegazione della sopravvivenza dell'uomo almeno quanto quella fondata sull'adattamento del suo patrimonio genetico alle mutazioni ambientali (nel lungo periodo). È stato segretario della Società Zoologica di Londra (1935-1942), il primo Direttore dell'UNESCO, e membro fondatore del WWF.

Ha ricevuto numerose onorificenze, tra cui il Premio Kalinga per la divulgazione scientifica (1953, dall'UNESCO), la Medaglia Darwin (1956) e la Medaglia Linneana (1958).

Bambino esagitato, dai primi anni dimostra spiccata intelligenza e curiosità, tanto che all'età di 4 anni impara a leggere, scrivere, contare e fare semplici calcoli, e si appassiona a tal punto a piante e animali che il nonno scriverà: «Julian è evidentemente incline alla biologia – come mi piacerebbe accompagnarlo negli studi!»

Gli anni di studio a Eton sono caratterizzati dalle prime ansie adolescenziali, ma rappresentano per Julian un periodo molto importante e fruttuoso: egli matura infatti un'impeccabile conoscenza linguistica, e il confronto con compagni di alto livello e professori molto preparati lo stimola ad un grande interesse verso la biologia.

Dopo un viaggio in Germania (Heidelberg) per imparare la lingua tedesca, dove conosce l'embriologo sperimentale Hans Driesch, e una vacanza con la famiglia lungo le coste del Mar Mediterraneo, dalle quali rimarrà estasiato, nell'Autunno del 1906 Julian si trasferisce a Oxford per intraprendere gli studi di zoologia. Durante questi anni viene introdotto alla vita intellettuale e sociale di quell'ambiente: egli diventa membro della Brakenbury society, un gruppo che intratteneva settimanalmente dibattiti su ogni sorta di argomento, e dell'Oxford Bach chorus e nel 1908 vince il Newdigate Prize per la poesia. In questo periodo ha inoltre l'opportunità di conoscere personaggi del calibro di Gilbert Murray e il Professor William Thompson Sedgwick; lavora con molto interesse assieme al professor J. W. Jenkinson (successivamente ucciso nella prima guerra

mondiale), in particolare nello studio dei protozoi e dei flagella soprattutto collabora negli studi con Harold Hartley che per primo gli aprirà gli occhi riguardo ai metodi della ricerca scientifica, in cui l'intuizione nella scelta del problema da investigare assume un ruolo chiave ancora prima dell'osservazione sperimentale[19]. Nel 1908 arriva la tragica notizia della morte della madre di sua madre, che segnerà la sua vita profondamente, e l'anno successivo gli Huxley decidono di trasferirsi a Londra. Nel giugno 1909 Julian riesce comunque a conseguire la laurea in zoologia col massimo dei voti.

Nel 1912 il preside del nuovo istituto Rice di Houston offre a Julian la cattedra di biologia, così a settembre dello stesso anno egli farà un viaggio in America che sarà fondamentale per la sua carriera e le sue conoscenze successive. All'Università di Columbia conosce: il biologo T. H. Morgan, che in quel periodo faceva importanti scoperte genetiche mediante ricerche sulla *Drosophila*; H. J. Muller, successivamente premio Nobel per i suoi studi sulle mutazioni genetiche mediante raggi X, ed E. B. Wilson, importante biologo cellulare (autore dell'opera *The Cell*). Ad Harvard diventa amico del matematico Griffith Evans che lo introdurrà al pioniere della cibernetica Norbert Wiener, e nel frattempo conosce il Professor Parker e altri importanti zoologi del tempo.

Nel 1917 Julian lascia l'insegnamento per arruolarsi nell'Army Service Corps, per poi essere trasferito all'Intelligence. Nel tempo libero si dedica alla poesia (di questo periodo è il libro di poesie *The Captive Shrew*, pubblicato negli anni successivi dalla Blackwell a Oxford) e alla lettura di Sant'Agostino di Ippona e Tommaso d'Aquino; inoltre inizia ad elaborare, insieme agli amici Norman Kellogg, l'ambasciatore Lord Bryce e soprattutto Gilbert Murray, un progetto internazionale per il mantenimento della pace, gettando le basi per la futura creazione della Società delle Nazioni, dalla quale nascerà l'Institute for Intellectual Cooperation presieduta appunto da Murray - la futura UNESCO della quale Julian sarà primo presidente. Durante la sua licenza al Garsington Manor col fratello Aldous, Julian ha l'opportunità di conoscere lo scrittore D. H. Lawrence e Bertrand Russell, nonché la sua futura sposa, Juliette Balliol, e nell'ottobre del 1917 viene trasferito a Padova, dove nel molto tempo libero si gode la bellezza dei Colli Euganei e della natura circostante, e ammira il dipartimento di Anatomia nell'Università di Padova dove William Harvey iniziò i suoi studi

Nel 1921, col supporto di alcune associazioni governative Julian parte con la Oxford University Expedition alla volta di Spitsbergen, assieme al Geologo N. E. Odell[41], lo scalatore Tom Longstaff (che in quel periodo deteneva il record di altitudine raggiunta sull'Himalaya), il dottor Seton Gordon e altri biologi. La spedizione fu molto fruttuosa e portò alla stampa negli anni successivi delle *Spitsbergen papers*: i fossili ritrovati furono prova del fatto che una volta il clima della gelida Spitsbergen era invece mite e temperato; furono analizzati i volatili della zona e si scoprì che in alcune specie, tra le quali quella del falaropo beccolargo e dello scolopacidae, vi era un'inversione di ruoli fra i sessi rispetto agli altri uccelli - la femmina corteggia il maschio, il quale si occupa del controllo delle uova e della crescita dei piccoli[43]. Infine in Danimarca Julian si appassiona alla teoria della deriva dei continenti (è di questo periodo la teoria di Wegener e la sua opera) e Julian trova affascinanti parallelismi tra i suoi studi e tale teoria.

Tornato a Oxford, nel 1925 ottiene la cattedra di zoologia al King's College di Londra. Frequenta importanti circoli letterari e conosce di persona Virginia Woolf e William Butler Yeats. Nel 1927 conosce Margaret Sanger, fondatrice della prima clinica di controllo delle nascite, da sempre in lotta contro la Chiesa riguardo ai parti non voluti e al fardello delle famiglie numerose, e inizia ad interessarsi all'argomento. Così nel 1930 è chiamato a partecipare alla Conferenza Mondiale dei Vescovi Anglicani per discutere le questioni del sesso prematrimoniale direttamente collegate al controllo delle nascite e ai metodi anticoncezionali. Nel 1927, forte di queste nuove esperienze, e incoraggiato dalle letture filosofiche durante la prima guerra mondiale e dalla lettura del romanzo

Robert Elsmere della zia Mary Humphry Ward riguardo alla concezione di religione senza evidenze palesi quali i miracoli, stila l'opera Religion Without Revelation, ristampata ben 2 volte e tradotta in numerose lingue.

Nel 1926 H. G. Wells propone a Julian il grande progetto, insieme al figlio G. P. Wells, della stesura di un lavoro enciclopedico su tutti gli aspetti della biologia, da quella umana a quella animale e vegetale, dall'anatomia e la fisiologia della natura alla psicologia, fino alla varietà di specie di flora e fauna, il loro processo di adattamento e la loro evoluzione nel tempo, nonché speciali sezioni circa la riproduzione e le malattie, i comportamenti umani e animali, per finire con una sezione sull'evoluzione culturale dell'uomo, i problemi della vita urbana e le possibilità di miglioramenti eugenetici.

Nel 1929 Julian è incaricato ad andare in Africa orientale per riportare il valore della preservazione della natura nel continente, e riportare eventualmente la necessità di creare nuove Riserve Naturali, e per testimoniare l'importanza di un'educazione e di una coscienza biologica nella vita della popolazione africana. Attraverso Kenya, Uganda e la Repubblica Democratica del Congo Julian visita scuole e Università, parlando con insegnanti e dottori, amministratori e missionari riguardo alla sensibilizzazione su tali questioni. Ciò che più colpisce Julian nella sua esperienza è la purezza di una natura ancora svincolata dalla tecnologia e dalla modernizzazione. Così, terminato il suo lavoro, egli decide di intraprendere un safari di otto settimane.

Nella primavera del 1931 Julian parte alla volta dell'Unione Sovietica sfruttando il progetto dell'Intourist, un'organizzazione sovietica, per mettere in contatto scienziati del Regno Unito e dell'URSS. Nell'Autunno del 1932 Julian con alcune sue conoscenze – Leonard Knight Elmhirst, Israel Sieff, Kenneth Lindsay, Dennis Routh, Basil Blackett, Henry Bunbury, Jack Pritchard, Ivan Zvegincov – fonda a Londra un'organizzazione non governativa di pianificazione politica ed economica nazionale per il Regno Unito, la PEP (Political and Economic Planning)[61].

Il 1933 è un anno importante e fruttuoso nella vita di Julia che iniziò ad assemblare materiale per il suo grande lavoro sull'embriologia sperimentale, al quale lavorerà ininterrottamente fino al completamento nel 1934 col nome di Principles of Experimental Embriology[63]. Nel 1935, con la collaborazione del professor Alfred Cort Haddon, Carr-Saunders e Charles Singer, pubblica We Europeans, un trattato in cui si afferma la non esistenza di una razza pura - partendo dalle tesi hitleriane sul concetto di razza ariana – ma che le differenze qualitative e le possibilità di un gruppo etnico derivano principalmente dallo sviluppo culturale e ambientale di una società piuttosto che essere ereditarie o genetiche.

Nel novembre del 1934 Julian sostituisce il Segretario della Zoological Society Sir Peter Chalmers Mitchell, e inizia ad occuparsi della gestione e delle proposte del Consiglio presieduto dal Duca di Bedford. Le numerose iniziative che egli propone nella giunta vengono molto spesso ostacolate da problemi burocratici e soprattutto dalle tensioni prebelliche, ma comunque Julian riesce in questi anni nella creazione di uno Zoo per bambini e nel miglioramento delle strutture per gli animali nello Zoo, nonché nell'ampliamento del numero delle specie presenti in esso, e tramite queste opere otterrà le visite della Regina Mary di Teck e di Winston Churchill. Di questo periodo è anche la pubblicazione dell'opera Animal Language: un libro illustrato in collaborazione con la fotografa "Camilla Ylla Koffler" e Ludwig Karl Koch, al quale Julian aveva dato il permesso di registrare i suoni prodotti dagli animali dello zoo di Londra e Whipsnade. Inoltre, dopo una lunghissima serie di studi sull'evoluzione - dalla selezione naturale alle basi biochimiche dell'ereditarietà e allo sviluppo di una coscienza con i suoi effetti sullo sviluppo culturale dell'uomo, senza tralasciare naturalmente le variazioni somatiche – nel 1942 pubblica la sua più importante opera, Evolution, the Modern Synthesis; in questo ambito Julian conia anche la parola "cline", per denotare una serie di caratteristiche intermedie tra un tipo distinto e un altro.

Dal 1941 Julian inizia a dedicarsi allo sviluppo della funzione della PEP: nello stesso anno infatti Leonard Elmhirst finanzia un progetto per favorire la creazione di opere di arte visiva e il miglioramento nello studio della storia dell'arte in scuole e Università, sostenendo, contro il concetto tradizionale di arte come copia della natura, il valore creativo dell'arte. Così nel 1942 Julian lascia la Zoological Society e diventa il Presidente del consiglio di amministrazione del Visual Art Group, composto tra gli altri da Henry Moore, Kenneth Clark, il direttore del CEMA (Council for the Encouragement of Music and the Arts) Philip James e Christopher Martin. Mediante una grande campagna Julian riuscì a persuadere il Ministro dell'Educazione: alla creazione dell'Arts Council come corpo autonomo, finanziato dal governo e rappresentato dallo stesso Ministro in Parlamento; all'istituzione nel 1944 del Council of Industrial Design; all'inserimento dell'arte all'interno dell'educazione generale mediante la creazione di gallerie d'arte visiva, lo studio della storia dell'arte e il miglioramento delle scuole professionali artistiche, nonché mediante l'allestimento di mostre d'arte dagli altri paesi, come quella indigena africana.

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale Julian cerca di fare subito il possibile per aiutare il suo paese: organizza insieme ai membri della PEP un gruppo per studiare alcuni piani riguardo alle aspirazioni dell'Inghilterra nel caso avesse vinto la guerra ("War Aims group"); il gruppo includeva alcuni membri della PEP, l'arcivescovo di York William Temple, Max Nicholson, Dennis Routh, Leonard Elmhirst e altri. Nell'autunno del 1941 la Fondazione Rockefeller, venuta a conoscenza del progetto della PEP, invita Julian a tenere delle conferenze negli Stati Uniti sui progetti per il dopoguerra, che daranno a quest'ultimo la possibilità di fare propaganda su come la vita sociale e quotidiana in Inghilterra stesse straordinariamente continuando normalmente.

Nel 1943 il governo incarica Julian di andare in Africa occidentale con la Segreteria di Stato per le Colonie per valutare la condizione di scuole e Università e il livello di educazione impartito e per riportare l'eventuale necessità di costruire nuove strutture nella zona. Nel gennaio del 1944 Julian intraprende il viaggio insieme a Walter Elliott e altri attraverso Ghana e Nigeria e si trova ad osservare forti tensioni sociali tra le tribù indigene e d'altro canto delle forme d'arte molto particolari e affascinanti. Qui contrae la malaria, aggravata da una forma di epatite, e gli viene un nuovo collasso nervoso, molto più grave dei precedenti, che lo disabilita completamente e lo costringe all'elettroshock e ad un ricovero durato quasi un anno. Nel 1945, per celebrare il bicentenario dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, il Governo Sovietico invita Julian ad una festa a Mosca (tenutasi al Cremlino) con molti importanti scienziati. Durante questo viaggio egli si confronta ancora col sistema dogmatico e oppressivo presente nella Russia stalinista, ed assiste alla conferenza tenuta da Trofim Lysenko riguardo alle sue teorie neolamarckiane derivate da Michurin, secondo le quali l'eredità dei caratteri sarebbe influenzata da fattori ambientali e sociali, opponendosi così alla concezione darwinista di selezione naturale e soprattutto al mendelismo classico, ritenute assurde dalla totalità degli scienziati (compreso il fisiologo e premio Nobel Archibald Vivian Hill, che Julian conoscerà proprio in questo viaggio). Nel suo Soviet Genetics and World Science pubblicato nel 1949 Julian analizzerà il Michurinismo e lo classificherà come infondato e basato su antiche superstizioni; inoltre accuserà Lysenko di aver avuto una visione politicizzata della scienza, oscurando quindi, sostiene Julian, quella libertà di pensiero che porta allo sviluppo scientifico e tecnologico. Nell'Estate dello stesso anno entra a far parte del National Parks Committee, presieduto da Arthur Hobhouse, durante il quale ottiene l'apertura di ben 6 Parchi Nazionali in Inghilterra, tra i quali il Pembrokeshire Coast Park. Dopo lo scoppio della prima bomba atomica a Hiroshima Julian viene invitato ad un grandissimo incontro al Madison Square Garden a New York per parlare del futuro disastroso che tale arma potrebbe causare se usata ancora: durante questo incontro conosce Helen Keller e il comico Danny Kaye. Il risultato di questo incontro sarà la creazione del Committee of Atomic Scientists, con lo scopo, tra le altre

cose, di divulgare i pericoli della bomba atomica e insieme i vantaggi di un uso razionale dell'energia nucleare.

Il 16 novembre 1945 le Nazioni Unite fondano la United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) per incoraggiare la collaborazione tra le nazioni nelle aree dell'istruzione, scienza, cultura e comunicazione e nominano, nel 1946 Julian Huxley il primo Direttore Generale di tale Organizzazione, come riconoscimento per il suo impegno sociale nel miglioramento dell'educazione a livello internazionale per i risultati ottenuti con la PEP nello sviluppo culturale. Ma la carriera come Presidente dell'UNESCO dura solo due anni (invece dei 6 canonici), e nel 1948 Julian viene espulso per motivi non ancora del tutto chiari[90]. Certo è che la sua ideologia politica, tendente a una sinistra moderata, e la sua concezione scientifica e filosofica di Umanesimo si opponevano alle idee conservatrici di molti membri del Governo, e ancora peggio le sue idee sul controllo delle nascite rappresentarono un problema per la Chiesa[91].

Per il suo impegno nella divulgazione scientifica e il sostegno della teoria darwiniana dell'evoluzionismo, e in particolare della "Sintesi moderna dell'evoluzione" (il Neodarwinismo), nel 1956 egli diventa membro della Royal Society che gli conferisce la Medaglia Darwin e nel 1958 la Linnean Society of London (Società Linneana di Londra) gli conferisce la Medaglia Darwin-Wallace e la Medaglia Linneana.

Il grande interesse per la preservazione della natura e la creazione di parchi nazionali e di riserve naturali che Julian portò avanti a livello internazionale, lo portarono alla creazione, l'11 settembre del 1961, del WWF (World Wildlife Fund), un'organizzazione per la conservazione della natura destinata ad assumere una grandissima importanza a livello mondiale. Alcuni dei co-fondatori dell'organizzazione sono il Principe Bernardo d'Olanda, il principe Filippo d'Edimburgo, Max Nicholson (già membro della PEP), l'ornitologo Guy Mountfort, Victor Stolan colui che per primo "sparse il germe dell'idea", lanciò l'iniziativa della fondazione, e il naturalista e pittore Sir Peter Scott che disegnò il logo originale del panda nero su sfondo bianco.

Alla sua morte all'età di 87 anni, il Direttore dei Parchi nazionali di Tanganika John Owen lo ricorderà come "uno degli uomini più illustri della storia" che giocò un ruolo fondamentale nella conservazione della natura non contaminata in Africa orientale. Huxley viene sepolto presso il Crematorio di Golders Green, a Londra.

Il nipote di Freud

Genio della manipolazione Edward L. Bernays, avido, egocentrico scrisse in un suo libro <Propaganda>: *la manipolazione consapevole e intelligente delle abitudini sociali e delle opinioni delle masse, è fondamentale nella società democratica, chi gestisce tale meccanismo nascosto, costituisce un Governo invisibile che è il vero potere dominante del nostro Paese.* Secondo lui la manipolazione e la menzogna, sono indispensabili per la democrazia. Centrale è l'avversione per il popolo, capace solo di sentimenti. Le élite ritengono i sentimenti indice di basso livello di cultura e intelligenza. Vanno banditi dal mondo nuovo, vanno repressi per dare vigore alla razionalità. Il popolo va indirizzato senza che se ne renda conto.

Notizie su Edward L. Bernays: Edward Louis Bernays (Vienna, 22 novembre 1891 – Cambridge, 9 marzo 1995) è stato un pubblicitista e pubblicitario statunitense di origine austriaca. Celebre per la sua parentela con Sigmund Freud, Bernays fu uno dei primi spin doctor, ed è considerato, assieme a Ivy Lee e a Walter Lippmann, uno dei padri delle moderne relazioni pubbliche, di cui, già nei primi anni del Novecento, teorizzò le principali regole fondanti.

Combinando le idee di Gustave Le Bon (autore del libro Psicologia delle folle) e Wilfred Trotter (studioso del medesimo argomento) con le teorie sulla psicologia elaborate dallo zio, Bernays fu uno dei primi a commercializzare metodi per utilizzare la psicologia del subconscio al fine di

manipolare l'opinione pubblica. A lui si devono le locuzioni "mente collettiva" e "fabbrica del consenso", concetti importanti nel lavoro pratico della propaganda.

Bernays aveva intuito che, se era possibile usare la propaganda ai fini di guerra, era sicuramente possibile usarla anche in un contesto di pace. Dal momento che il termine propaganda era malvisto per via del suo largo uso da parte dei tedeschi, Bernays decise di trovare un nome alternativo per definire la sua attività, nominandola inizialmente "Direzione pubblicitaria" e stabilendosi in un piccolo ufficio a Broadway

un concetto fondamentale che Bernays riprese da Freud fu che "c'è molto di più dietro la scelta di prendere le decisioni, non solo a livello individuale, ma anche in modo più importante, a livello di gruppi", con l'idea che l'informazione guida il comportamento. Formulò, in tal modo, l'ipotesi che era necessario trovare quello che doveva evocare l'emozione irrazionale della gente. Questo mise Edward in una situazione molto diversa da quella di altri colleghi attivi nel suo campo, e anche della maggior parte dei funzionari governativi e dei dirigenti dell'epoca, che sostenevano bastasse bombardare la gente con fatti e informazioni e questi avrebbero ascoltato e acconsentito.

Quello che Bernays stava facendo affascinava le grandi corporations americane, che dopo la fine della guerra si erano trovate ricche e potenti, ma avevano una preoccupazione che si insinuava: il sistema di produzione di massa aveva prosperato durante la guerra, e adesso milioni di beni venivano riversati dalle linee di produzione. Ciò che li spaventava era il rischio della sovrapproduzione, e il fatto che si sarebbe giunti al punto in cui la gente avrebbe posseduto troppe cose e avrebbe semplicemente smesso di comprarle. Fino a quel punto la maggior parte dei prodotti erano ancora venduti alle masse sulla base di una necessità: mentre i ricchi erano abituati da tempo a beni di lusso, per milioni di lavoratori americani la maggior parte dei prodotti erano ancora pubblicizzati come necessità. Prodotti come scarpe, calze da donna, persino automobili, erano ancora venduti sulla base della loro funzionalità e durabilità. Fino a quel tempo, lo scopo delle pubblicità era semplicemente di mostrare alla gente le virtù pratiche del prodotto e niente di più.

Le corporations capirono quello che avrebbero dovuto fare: trasformare il modo in cui la maggior parte degli americani pensava ai prodotti. Uno dei banchieri più in vista di Wall Street, Paul Mazur della Lehman Brothers, aveva le idee chiare su cosa fosse necessario: "Dobbiamo cambiare l'America da essere una cultura dei bisogni, ad essere una cultura dei desideri", scrisse Mazur, "Bisogna insegnare alla gente a volere cose nuove, anche prima che le cose vecchie siano state consumate del tutto. Dobbiamo formare una nuova mentalità in America. I desideri dell'uomo devono mettere in ombra le sue necessità".

Fino a quel momento non esisteva il consumatore americano, esisteva il lavoratore americano e il proprietario americano, e questi producevano e risparmiavano, consumavano ciò che era necessario, mentre i ricchi acquistavano beni di cui non avevano bisogno. Maser immaginò di rompere con tutto questo, proponendo di creare un mondo in cui non si compravano le cose che servivano, di cui si aveva bisogno, ma quelle che si desideravano

L'uomo che sarebbe stato al centro di questo cambio di mentalità per le corporations americane era Edward Bernays. Era sicuramente l'uomo che più di ogni altro metteva in pratica le teorie psicologiche, qualcosa di essenziale per aiutare le corporations ad affascinare e manipolare le masse in modo efficace. I dirigenti commerciali e quelli dei reparti vendite erano molto interessati a conoscere le motivazioni che spingono la mente umana, ed erano molto aperti alle tecniche di Bernays, che potevano essere usate per vendere i prodotti alle masse

Anni '20: l'ascesa

Dal 1920 scelse di modificare il nome della sua attività: sostituì il vecchio titolo del suo ufficio da "Direzione pubblicitaria" a "Ufficio di relazioni pubbliche", rinominandosi "consulente in relazioni pubbliche"; era la prima volta che veniva usato quel termine. In questo periodo si sposò con Doris

*E. Fleischman, nel 1922. Dall'inizio degli anni venti le banche di New York finanziarono la costruzione di catene di supermercati e negozi in tutta l'America, che avrebbero venduto i beni prodotti a livello industriale. Il lavoro di Bernays ora era quello di costruire un nuovo tipo di consumatore. Bernays cominciò a creare molte delle tecniche di persuasione di massa utilizzate ancora oggi. Il 1923 fu l'anno di pubblicazione del suo libro, *Cristallizing public opinion*, che anni dopo si scoprì aver ispirato il Ministro della Propaganda nazista Joseph Goebbels.*

Aveva maturato delle conoscenze uniche su come la grande massa della gente avrebbe reagito ai prodotti o alle idee. Ma a livello politico, se si fosse presentato in pubblico, pareva difficile che sarebbe riuscito a radunare anche solo poche persone ad ascoltarlo. Bernays non aveva particolari capacità nell'esprimersi, aveva un aspetto un po' buffo, e non aveva alcuna abilità nel parlare direttamente alla gente. Non parlava e non pensava alla gente in gruppi di un singolo individuo, pensava alla gente in termini di migliaia di individui.

*Bernays diventò presto famoso come "l'uomo che capiva la psiche della folla", e nel 1924 venne contattato dall'allora presidente degli Stati Uniti Calvin Coolidge. Coolidge era un uomo tranquillo e taciturno, era diventato la barzelletta della nazione. La stampa lo ritraeva come un'opaca figura di umanista. La soluzione di Bernays fu di fare esattamente come aveva fatto per i prodotti: convinse 34 stelle dello spettacolo a visitare la Casa Bianca, e per la prima volta la politica venne coinvolta nelle pubbliche relazioni. Bernays organizzò una prima colazione nella residenza tra il presidente, la first lady e il gruppo di artisti, tra cui Al Jolson, Ed Wynn, le Dolly Sisters, che fece giungere di prima mattina con un treno da New York. Durante quell'evento Bernays, per dimostrare la personalità amichevole del presidente, gli presentò i 34 attori. Il giorno dopo, tutti i giornali degli Stati Uniti misero in prima pagina titoli come "il presidente Coolidge intrattiene gli attori alla Casa Bianca". Il *The Times* aveva un titolo che diceva: "Il presidente ha quasi riso". In seguito Bernays rivelò che il presidente non si disse entusiasta dell'intrusione dei numerosi estranei.*

Mentre Bernays negli Stati Uniti stava diventando ricco e potente, a Vienna suo zio era sull'orlo del disastro. Come la maggior parte dell'Europa, Vienna stava affrontando una crisi economica e aveva un'altissima inflazione. Freud aveva dovuto spendere tutti i suoi risparmi, ed era sull'orlo della bancarotta, quindi scrisse al nipote per chiedergli un aiuto. Bernays rispose organizzando per la prima volta la pubblicazione delle opere di Freud in America, e cominciò a mandare allo zio del denaro che teneva nascosto in un conto bancario all'estero. Bernays divenne in un certo senso l'agente di Freud e, una volta che vennero pubblicate le sue opere, non dovette fare altro che promuoverle, fare in modo che tutti le leggessero, rendendole controverse ed esaltandone alcune tematiche scottanti, come la sessualità. Una volta che Freud venne accettato e riconosciuto negli Stati Uniti, Bernays poté sfruttare il suo legame di parentela per incrementare la sua credibilità. Prima lo rese noto, poi lo fece accettare, e solo in ultimo capitalizzò su di lui.

*Nel 1928 pubblicò *Propaganda* (l'unica delle sue opere ad essere tradotta in lingua italiana, solo ottant'anni dopo), il suo libro più celebre, in cui scriveva come il consulente di relazioni pubbliche anticipa gli umori della gente.*

Nella sostanza, la sua convinzione era che una manipolazione consapevole e intelligente delle opinioni e delle abitudini delle masse, svolge un ruolo importante in una società democratica. Nasceva così il concetto - caro appunto alla propaganda in chiave politica - secondo cui chi è in grado di padroneggiare questo dispositivo sociale può costituire un potere invisibile capace di dirigere una nazione:

«Coloro che hanno in mano questo meccanismo [...] costituiscono [...] il vero potere esecutivo del paese. Noi siamo dominati, la nostra mente plasmata, i nostri gusti formati, le nostre idee suggerite, da gente di cui non abbiamo mai sentito parlare. [...] Sono loro che manovrano i fili...»

«Se vogliamo capire il meccanismo e le motivazioni della mente di gruppo, non è forse possibile controllare le masse secondo la nostra volontà, a loro insaputa? La recente pratica di propaganda ha dimostrato che è possibile, almeno fino a un certo punto ed entro certi limiti.»>>

Per Bernays la democrazia era un concetto meraviglioso, ma era convinto che l'uomo della strada non avesse opinioni affidabili e che potesse votare per la persona sbagliata o desiderare la cosa sbagliata, quindi credeva che dovesse essere guidato dall'alto. Si trattava di una forma di dittatura. Fare appello ai desideri ed alle paure più profonde, per usarli ai propri fini.

Nel 1928 gli venne assegnato il compito di lanciare un modello di automobile, la Dodge Victory Six, riuscendo a sfruttare uno spazio in un programma radiofonico di un'ora trasmesso in tarda serata, a cui parteciparono molte star dello spettacolo. Il programma fu un successo, battendo i record di ascolti in tutti gli Stati Uniti.

Bernays era diventato una figura centrale nell'élite finanziaria che dominava la società americana e la politica negli anni venti. Era anche diventato molto ricco e viveva in una suite in uno dei più costosi alberghi di New York, nell'attico dell'Hotel Sherry-Netherland, con vista su Central Park, dove spesso teneva delle feste. Usava questo posto per organizzare delle serate a cui partecipava il sindaco, gli esponenti dei media, i leader politici, i leader della finanza, quelli del mondo artistico; tutti volevano conoscerlo per la sua grande notorietà. Aveva contatti con molta gente, tra cui il sindaco, e i senatori, aveva anche la possibilità di chiamarli al telefono. Questa estrema importanza e popolarità, e le conoscenze sulle strategie psicologiche per controllare le masse l'avevano portato a considerare la gente attorno a lui come stupida: se qualcuno avesse fatto le cose diversamente da come le avrebbe fatte lui, lo avrebbe ritenuto un cretino.

Nel 1929 arrivò al potere un presidente che era d'accordo con Bernays: Herbert Hoover fu il primo presidente ad articolare l'idea che il consumismo sarebbe dovuto diventare il motore della vita americana. Dopo la sua elezione disse a un gruppo di pubblicitari e addetti alle pubbliche relazioni: "Voi avete accettato il compito di creare i desideri delle persone, e di trasformarle in macchine della felicità che si muovono continuamente, macchine che sono diventate la chiave del progresso economico". Quello che cominciava ad emergere negli anni venti era una nuova idea sul come gestire una democrazia di massa centrata sul 'Sé consumatore', che non solo faceva funzionare l'economia, ma era anche felice e docile, e così aiutava a costruire una società stabile.

Il 1929 era anche l'anno del Light's Golden Jubilee, il 50° anniversario dell'invenzione della lampadina, in onore di Thomas Edison. Le grosse aziende General Electric e Westinghouse incaricarono Bernays di organizzare questo grande evento nazionale. La campagna ebbe inizio in maggio e si concluse il 21 ottobre a Dearborn, Michigan. Durante questi sei mesi, Bernays inviò ai principali quotidiani nazionali e locali articoli su Edison e sulla storia della lampadina, mentre citò all'interno della lettera di presentazione la presenza di Hoover e Henry Ford. Al termine della campagna, il 21 ottobre, si sarebbe celebrata l'apertura del nuovo Edison Institute of Technology, inaugurata dal presidente Hoover in persona. Presenti a quell'evento erano, oltre a Bernays e Hoover, i leader delle maggiori corporazioni americane, banchieri, e personaggi celebri tra cui John D. Rockefeller, Henry Ford, Orville Wright, Marie Curie, oltre ad una grande mobilitazione delle agenzie stampa, cinegiornali, quotidiani e settimanali[2]. Ma, proprio mentre si stavano radunando, cominciarono ad arrivare notizie dalla borsa di New York: alcuni titoli stavano crollando in modo catastrofico. Per tutti gli anni venti gli speculatori avevano preso in prestito miliardi di dollari. Le banche avevano promosso l'idea che questa era una nuova era in cui i crolli dei mercati erano ormai una cosa passata, ma si sbagliavano. Quello che stava accadendo era il più grave crollo nella storia dei mercati borsistici. Gli investitori erano in preda al panico e cominciarono a vendere, mossi da una furia cieca che non poteva essere fermata da nessuna rassicurazione da parte delle banche o dei politici. Il 29 ottobre 1929 fu il giorno del crollo di Wall

Street, definito in seguito come Big Crash. L'effetto del crollo sull'economia americana fu disastroso: nella prospettiva di una recessione e della disoccupazione, milioni di lavoratori americani smisero di comprare beni di cui non avevano bisogno. Il boom dei consumi che Bernays aveva progettato lavorando duramente, sparì all'improvviso, e la professione delle pubbliche relazioni perse popolarità. L'effetto del crollo di Wall Street fu catastrofico anche sull'Europa, e rese più intense le crescenti crisi economico-politiche delle nuove democrazie. Sia in Germania che in Austria si verificarono scontri violenti in piazza tra i bracci armati dei diversi partiti politici.

Anni '50. Negli anni successivi Bernays divenne uno dei più potenti Public Relators d'America, lavorò per la maggior parte delle principali società e collaborò con molti politici, tra cui il presidente Dwight D. Eisenhower. Come lo zio Sigmund, Bernays era convinto che gli umani erano dominati da forze irrazionali e l'unico modo di relazionarsi col pubblico passava attraverso i suoi desideri e paure. Egli osservò che invece di ridurre la paura del Comunismo, nella gente si poteva addirittura incoraggiarne la paura, e manipolarla, per farla diventare un'arma nella Guerra fredda. Discorsi più razionali, secondo lui, non potevano dare frutto. Bernays aveva manipolato il popolo americano, e lo aveva fatto perché credeva, come molti altri all'epoca, che gli interessi del mondo degli affari e quelli della nazione americana fossero indivisibili, specialmente se minacciati dal pericolo del comunismo. Ma Bernays era convinto dell'impossibilità di spiegarlo razionalmente agli americani, perché li riteneva non razionali. Sosteneva che fosse necessario andare a toccare le loro paure interiori e manipolarle nell'interesse di una verità superiore. Bernays chiamò questo approccio "ingegneria del consenso". Bernays era profondamente convinto dello stile di vita americano, ma non credeva nell'intelligenza degli americani. Se non si lascia la gente libera di scegliere e la si costringe, per quanto sottilmente, a scegliere qualcosa di prestabilito, non c'è più democrazia ma un vecchio concetto autoritario.

La morte

Bernays morì nel 1995 all'età di 103 anni

La pseudoscienza

È la pretesa di farsi ascoltare.

Parliamo di eugenetica? Gender?

Se è dimostrato che la scienza sbaglia, la pseudoscienza è talmente vaga da defilarsi.

Per il Sistema non deve essere scoperta ma semplicemente creata.

Il nuovo malthusianesimo prevede l'esaltazione della sessualità, quale strumento di denatalità, le perversioni sessuali e il successivo rapporto sulla sessualità infantile.

E qui entra in scena Margaret Sauger che obbligherebbe i bimbi piccoli ad una educazione sessuale aberrante, incoraggiando la masturbazione infantile, fornendo ai piccoli attraverso la scuola informazioni su relazioni amorose tra persone adulte e i medesimi. In nome dei diritti dei bimbi si arriva alla normalizzazione della pedofilia. I bambini andrebbero erotizzati entro gli otto anni.

Il gender vuole modificare modelli di comportamento sessuale e le pratiche basate sulla differenza di sesso, abbattere la virilità e la femminilità per giungere a un pansessualismo, comprendente la pedofilia, l'incesto e la distruzione della famiglia.

Cosa è l'eugenetica: *Il termine eugenetica indica tutto un insieme di teorie e pratiche miranti a migliorare la qualità genetica di una certa popolazione (umana).*

Nel linguaggio comune il termine si confonde spesso con l'ideologia la quale ritiene che la soluzione di problemi politici, sociali, economici o sanitari possa essere raggiunta attraverso l'adozione di pretese soluzioni eugenetiche. La definizione esatta di "eugenetica" è stata una questione di dibattito fin dal momento che il termine fu coniato (seconda metà del XIX secolo).

*L'articolo giornalistico del filantropo ed eugenetico statunitense Frederick Henry Osborn del 1937, *Development of a Eugenic Philosophy* (Sviluppo di una filosofia eugenetica) l'inquadrò come una vera e propria forma di filosofia sociale, cioè una filosofia con implicazioni nell'ordine sociale; ma anche questa definizione non viene universalmente accettata. Osborn sostenne i tassi più elevati di riproduzione sessuata presenti tra persone con tratti "maggiormente desiderabili" (eugenetica positiva) ed al contempo ridotti tassi di riproduzione - con eventuale sterilizzazione - di persone con tratti meno desiderati o "indesiderati" (eugenetica negativa).*

In alternativa la selezione del gene piuttosto che quella delle persone è stata attualmente resa possibile grazie ai progressi nella modificazione artificiale del genoma umano.

Mentre i principi eugenetici sono stati praticati nel corso della storia del mondo fin dall'antica Grecia, la moderna storia dell'eugenetica ha avuto il suo inizio nei primi anni del XX secolo quando un movimento popolare eugenetico emerse nel Regno Unito, per diffondersi subito dopo in molti paesi tra cui gli Stati Uniti d'America e il Canada, oltre che nella maggior parte dei paesi europei.

In questo periodo le idee eugenetiche vennero lanciate ed acquisite in tutto lo spettro politico; conseguentemente molti paesi adottarono politiche eugenetiche con l'intento di migliorare la qualità delle risorse genetiche delle loro popolazioni. Tali programmi compresero sia misure positive, incoraggiare gli individui ritenuti particolarmente idonei a riprodursi, sia misure negative, come i divieti di matrimonio interrazziale, mescolanza razziale e sterilizzazione obbligatoria di persone ritenute inadatte alla riproduzione.

Le persone ritenute non idonee a riprodursi spesso inclusero individui con disabilità mentali o fisiche, chi otteneva un basso risultato nei test del quoziente d'intelligenza, i criminali, i devianti e i membri di gruppi minoritari sfavoriti. Il movimento eugenetico si è associato negativamente alla Germania nazista e all'Olocausto, quando molti degli imputati al processo di Norimberga tentarono di giustificare gli abusi commessi contro i diritti umani sostenendo che vi era davvero poca differenza tra i programmi dell'eugenetica nazista e quelli statunitensi.

Nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale, con la proclamazione universale dei diritti umani, molti paesi cominciarono gradualmente ad abbandonare le politiche eugenetiche, questo anche se alcuni paesi occidentali - tra cui gli Stati Uniti - continuarono a realizzare sterilizzazioni forzate fino a metà degli anni sessanta.

Nel corso degli anni ottanta e novanta, quando furono rese disponibili nuove procedure tecnologiche di riproduzione assistita, come la surrogazione di maternità (disponibile dal 1985), la diagnosi genetica pre-implantazione (disponibile dal 1989) e il trasferimento citoplasmatico (eseguito per la prima volta nel 1996) si temette un eventuale rinnovarsi delle idee e pratiche eugenetiche, con l'emersione eclatante dell'ampliamento del divario tra ricchi e poveri del mondo.

Una critica tra le più importanti alle politiche eugenetiche è quella che, a prescindere dal fatto che vengano utilizzate politiche "positive" o "negative", esse sono suscettibili di abuso poiché i criteri di selezione vengono determinati sempre dal gruppo che detiene il potere politico in una determinata epoca. Inoltre l'eugenetica negativa in particolare può essere considerata come una violazione dei diritti umani fondamentali i quali includono anche il diritto alla riproduzione.

Una critica ulteriore è quella che afferma che le politiche eugenetiche portano ad una perdita di diversità genetica, con conseguente depressione endogamica a causa della minore variazione genetica.

Come detto l'eugenetica - a rigore - fa riferimento allo studio dei metodi volti al perfezionamento della specie umana attraverso selezioni artificiali operate tramite la promozione dei caratteri fisici e mentali ritenuti positivi, o eugenici (genetica positiva) e la contemporanea rimozione di quelli negativi, o disgenici (genetica negativa), mediante selezione o modifica delle linee germinali, secondo le tradizionali tecniche invalse nell'allevamento animale e in agricoltura basate sulla

genetica proposta da Gregor Mendel, oltre a quelle rese attualmente o potenzialmente disponibili dalla biotecnologia moderna.

La selezione artificiale degli esseri umani venne suggerita almeno fin dai tempi dell'antica Grecia, in cui era conosciuta come un costume usuale (tramite l'esposizione dei neonati non sani); qualsiasi figlio appena nato avrebbe potuto essere abbandonato dai genitori secondo il proprio libero arbitrio. Nell'antica Sparta questo fatto era una pratica istituzionale regolata dallo Stato con l'intento di selezionare fin dalla nascita i futuri cittadini, che avrebbero dovuto essere sani e forti per poter difendere la polis.

Tutta basata sull'agoge, l'educazione degli spartiani veniva controllata e diretta in tutte le fasi della vita:

«la legge, puntigliosamente, s'interessava del bambino fin da prima della nascita: a Sparta vigeva tutta una politica che si può ben definire di eugenetica. Appena nato il bambino doveva essere presentato innanzitutto ad un comitato degli anziani riuniti: il futuro cittadino veniva accettato ufficialmente solo se era bello, ben fatto e di costituzione robusta; i più gracili e deformi erano invece destinati ad essere gettati nel deposito dei rifiuti situato nel monte Taigeto"»

Plutarco nella sua Vita di Licurgo (XVI, 1-2) ci informa come subito dopo la nascita il bambino venisse dalla madre stesso immerso nel vino per poter verificare la sua resistenza agli effluvi tossici dell'alcol. Se il bambino avesse superato il test allora poteva venir presentato dal padre al "Lesjé" (il portico) e qui controllato minuziosamente da un consiglio di anziani saggi per valutarne la salute, la bellezza e la forza capaci di sopportare i rigori di una vita spartana. Se il bambino non avesse però soddisfatto a questi requisiti allora doveva essere portato all'"Apothetai" o "Apotetas" (il serbatoio di scarico) che si trova sul lato est del Taigeto, ove veniva gettato o abbandonato.

Il sacrificio dei figli meno robusti, dei nati malati o deboli alla nascita, così come i disabili mentali e fisici; in questo modo solo il "forte" sarebbe sopravvissuto e avrebbe potuto a sua volta riprodursi. Scavi archeologici condotti nel 2007 paiono però smentire quest'antica leggenda; l'analisi delle ossa rinvenute nella fossa del monte avrebbe rivelato la presenza solo di adolescenti e adulti. Gli storici tuttavia concordano sul fatto che gli spartani praticassero una qualche forma di selezione, anche se forse l'eliminazione non era fisica; gli spartiani troppo deboli o vili sarebbero stati relegati al ruolo di iloti o perieci..

La stessa cosa propone Platone (storicamente l'eugenetica come campo di ricerca fu per la prima volta suggerita proprio da uno dei massimi esponenti della filosofia greca) (in Politico (dialogo) 458 segg. e più dettagliatamente ne La Repubblica) ove si stabiliscono le linee guida per regolare la vita coniugale e riproduttiva; il suo fu un concetto di eugenetica positiva volta a produrre esseri umani migliori, suggerendo l'accoppiamento selettivo per produrre una classe di "guardiani".

Il limite alla riproduzione viene deciso solo dallo Stato nella "Repubblica platonica"; essa ritiene che la procreazione di figli debba avvenire solo nel fiore della vita: le donne danno i bambini allo Stato dai venti ai quarant'anni e gli uomini fino a quando non hanno superato il primo fuoco della giovinezza, segnato a cinquantacinque anni. Platone può essere considerato un rappresentante di ciò che oggi chiamiamo programma eugenetico totalitario o autoritario. In seguito, la sua teoria venne nominata più volte da Charles Darwin e ne influenzò le ipotesi.

Nella Politica il maggiore tra i discepoli di Platone Aristotele concorda anch'egli col suo maestro; egli considera difatti perfettamente naturale che per quanto riguarda uccidere o crescere i figli, la legge debba proibire in ogni caso l'allevamento dei "tarati" e dei "deformi". Propone inoltre che lo Stato limiti la procreazione, piuttosto che la proprietà, di modo che non si generino più di un numero prefissato di figli. Infine tiene anche conto dell'eventualità che alcuni neonati possano morire o rivelarsi in futuro sterili.

Successivamente, seguendo la tradizione, anche gli antichi romani gettarono i bambini deformi e malati dalla rupe Tarpea, un promontorio situato attualmente al centro di Roma nei pressi del

Campidoglio, utilizzato anche per eseguire le condanne a morte dei criminali. La Rupe, un ripido pendio dell'antica Roma, sulla cima meridionale del Campidoglio da cui si affacciava l'antico Foro Romano. Durante tutto il periodo della Repubblica romana fu utilizzata come luogo di esecuzione di assassini e traditori, i quali venivano scagliati da essa.

Il Cristianesimo medioevale, dando per scontata la degenerazione umana dovuta al peccato originale, lasciò alla sfera ultraterrena ogni possibilità di "miglioramento".

Nel corso del Rinascimento il filosofo italiano Tommaso Campanella, nella sua prospettiva utopica de "La città del Sole", sostenne l'opportunità di combinare i matrimoni e controllare la vita sessuale dei cittadini.

Tra il XVIII e il XIX secolo si affermò la frenologia, una disciplina in seguito considerata come non scientifica la quale sosteneva di riuscire ad individuare dalla forma del cranio le più intime tendenze psicologiche delle persone, in primis la propensione alla "devianza" e alla criminalità.

Francis Galton fu uno dei primi eugenetici, conìò il termine stesso e diffuse la collocazione eugenetica delle parole "natura e nutrimento" (nature and nurture).

L'idea di un'eugenetica negativa con l'intento di far diminuire le nascite di esseri umani "inferiori" è esistita almeno fin da quando il ginecologo statunitense William Goodell (1829-1894) sostenne la castrazione e l'eliminazione dei pazzi (gli insani).

L'idea di un progetto moderno di miglioramento della popolazione umana attraverso una comprensione statistica dell'ereditarietà, incoraggiata da un buon "allevamento", venne originariamente sviluppata durante gli anni sessanta del XIX secolo dall'antropologo, sociologo e psicologo britannico Sir Francis Galton (cugino di Darwin attraverso Erasmus Darwin) ed inizialmente rimase strettamente collegata al darwinismo e alla sua teoria della selezione naturale; egli teorizzò il miglioramento progressivo della razza secondo criteri analoghi a quelli dell'evoluzione biologica.

Galton era venuto a conoscenza della teoria evuzionistica la quale cercava di spiegare lo sviluppo di specie vegetali e animali, ed ebbe immediatamente il desiderio di poterla applicare anche agli esseri umani. Sulla base dei suoi studi biografici Galton credette che le qualità umane più desiderabili avessero dei tratti ereditari, anche se Darwin fu fortemente in disaccordo con questa elaborazione della sua teoria; egli invece sostenne con forza che fosse necessario un intervento delle istituzioni a questo fine, mediante l'incrocio selettivo degli individui maggiormente adatti.

Già alla fine degli anni cinquanta la lettura de L'origine della specie rafforzò la sua convinzione "selezionista". Nel 1869 in Hereditary Genius (uno studio consacrato al genio dei grandi uomini britannici), concluse con la convinzione del carattere ereditario dei tratti del "genio".

Nel 1883, un anno dopo la morte del cugino naturalista, Galton diede alla sua ricerca un nome preciso: eugenetica (termine tratto del greco classico). Con l'introduzione del campo genetico, l'eugenetica si basò essenzialmente su un'ideologia di determinismo biologico in cui il carattere umano era dovuto interamente ai geni, non influenzabili quindi dall'educazione o dalle condizioni di vita. Molti dei primi genetisti non furono darwiniani e d'altra parte la teoria dell'evoluzione non era più necessaria per le politiche eugenetiche basate sul determinismo genetico. Per tutto il corso della sua storia iniziale l'eugenetica rimase un argomento altamente controverso.

In principio l'eugenetica (o "galtonismo") venne spesso confusa con lo spencerismo. Il filosofo britannico Herbert Spencer prese a prestito i concetti chiave dell'evoluzionismo darwiniano e li applicò alle scienze sociali, sostenendo l'opportunità e la necessità delle differenze sociali allo scopo di assecondare il naturale processo di selezione dei più adatti.; fu un teorico del darwinismo sociale.

Ora, il "galtonismo" è una concezione conservatrice o neoconservatrice dell'evoluzione sociale; si tratta pertanto di "forzare" la selezione naturale in "selezione artificiale" contro i presunti mali che

compromettono gli individui e i gruppi (la "degenerazione"). Mentre lo spencerismo è una concezione liberale dell'evoluzione sociale; lasciare pertanto che la selezione naturale all'interno della società permetta una rigenerazione della società stessa, eliminando in maniera del tutto naturale - ma senza alcun aiuto proveniente dall'esterno - i meno adattabili all'ambiente sociale.

Spencerismo e galtonismo sono pensieri evolutivi la cui base centrale comune è soltanto la selezione naturale, anche se altri fattori vengono coinvolti nell'evoluzione della natura e della società.

Per il filosofo francese contemporaneo Jean-Paul Thomas "l'eugenetica è totalmente dominata dall'ossessione nei confronti della decadenza". Nel contesto della rivoluzione industriale, che produsse un movimento verso l'urbanizzazione e la proletarizzazione delle popolazioni di più basso ceto sociale, la proliferazione disorganizzata delle classi lavoratrici fu causa di profonda preoccupazione per l'Élite dell'era vittoriana (1873-1901).

I problemi sociali e di salute che sembrarono connaturati al proletariato (tubercolosi, sifilide, alcolismo) i quali si moltiplicarono nel Regno Unito apparvero come le manifestazioni di una contaminazione della specie umana di difetti congeniti prodotti dai segmenti più poveri della popolazione. Anche grazie al successo ottenuto dalle teorie del malthusianesimo la differenza di fertilità tra le classi richiamò l'attenzione degli scienziati britannici.

Galton non fece eccezione alla regola. In ultima analisi le persone più povere, concepite come "naturalmente inferiori", gli sembrarono essere irrimediabilmente sopraffatti dai rappresentanti delle classi sociali superiori le quali combinavano le caratteristiche fisiche, intellettuali e morali più alte ed elevate.

Per Galton le classi sociali possiedono qualità trasmissibili ereditariamente. La conservazione delle qualità di "buona stirpe" avrebbe dunque richiesto di evitare la commistione di sangue tra gruppi familiari diversi, che avrebbe potuto condurre solamente alla scomparsa dei caratteri migliori della razza umana. Questa rappresentazione del mondo esisteva ancora prima che gli studi eugenetici lo portassero a riflettere sulle differenze sociali in ambito strettamente biologico.

La prima teoria eugenetica promuove esplicitamente un modello di uomo che corrisponde per l'appunto al gruppo sociale da cui proveniva Galton; l'élite della società britannica fu rappresentata per lui dai liberi professionisti, dalle antiche famiglie dell'aristocrazia terriera e dagli scienziati. Le nuove ricchezze, costruite per l'industria e il commercio, non trovano invece alcun favore ai suoi occhi.

Politicamente l'eugenetica galtoniana appare come una teoria difensiva che ha lo scopo primario di proteggere un gruppo sociale definito contro la minaccia proveniente per l'appunto dagli strati più bassi della popolazione; sotto l'apparenza di natura scientifica essa ricerca difatti la preservazione ed il mantenimento dell'ordine sociale vigente, il quale esige limiti severi per le unioni tra individui di contesti sociali differenti.

I primi eugenetici trovarono nella lettura de L'origine delle specie lo stimolo a indirizzarsi verso la conclusione delle proprie teorie riguardanti la specie umana, una chiave esplicativa per la loro ossessione nei confronti della decadenza. Dalla loro prospettiva l'intera opera di civilizzazione, bloccando i meccanismi della selezione naturale, non poteva far altro che condurre alla rovina: i poveri, i malati, i deboli in generale, tutti coloro che vengono assistiti e protetti in quanto non autosufficienti, costituiscono i primi tra i loro obiettivi.

Per la filosofa e scienziata francese Clémence Royer, libera pensatrice e prima traduttrice di Charles Darwin in lingua francese, la carità cristiana e i valori della solidarietà che hanno trovato un così ampio e fecondo sviluppo all'interno delle idee democratiche, non possono fare altro che portare alla degenerazione della razza umana.

Galton condivise in gran parte le posizioni di Royer; come molti dei suoi colleghi eugenetici venuti dopo di lui anch'egli si convertì all'eugenetica a seguito della lettura dell'opera del cugino,

conducendolo però anche ad un feroce anticristianesimo. Sul piano più eminentemente politico, anche se non abbracciò esplicitamente il credo dell'antropologo francese razzista e antisemita Georges Vacher de Lapouge, che intese sostituire la formula rivoluzionaria "libertà, uguaglianza, fraternità" con "determinismo, disuguaglianza, selezione", in netto contrasto con i principi di uguaglianza naturale e quindi anche politica degli esseri umani, vi si avvicinò molto.

Nonostante la costante minaccia di degenerazione, l'eugenetica fu segnata anche da un certo ottimismo (vedi scientismo), sempre a patto però che l'uomo si degnasse di mettere in pratica gli insegnamenti scientifici. La salvezza della civiltà occidentale implicò in ogni caso la considerazione, da parte degli scienziati, dei diritti politici acquisiti. Galton nutrì forti speranze in campo scientifico, presentate sempre come un sostituto preferibile alle religioni tradizionali.

L'eugenetica si basò, come la nascente genetica, sulla convinzione che le capacità e le attitudini umane sono determinate da tratti biologici trasmessi. Al momento della prima formulazione dell'eugenetica da parte di Galton, il lavoro svolto da Gregor Mendel non era ancora del tutto noto alla comunità scientifica. La conoscenza delle leggi dell'ereditarietà si fondavano solo sull'esperienza pratica degli agricoltori nella scelta delle migliori varietà vegetali ed animali.

L'eugenetica può esser considerata a tutti gli effetti come un'"ideologia scientifica", nel senso attribuitogli dal filosofo ed epistemologo francese Georges Canguilhem: essa si basa sulla scienza stabilita che utilizza il suo prestigio acquisito per legittimare un certo progetto politico[36], mischiando l'azione eugenetica con le ipotesi biologiche sulla "scienza dell'ereditarietà", utilizzando lo stesso approccio statistico della popolazione.

Leonard Darwin, quartogenito di Charles Darwin, fu presidente della "Società eugenetica britannica" dal 1911 fino al 1928.

Fu solo dopo la morte del cugino avvenuta nel 1882 che Galton cominciò a chiamare eugenetica la propria filosofia sociale; tuttavia il nome di Darwin gli rimase incollato in modo permanente a causa del coinvolgimento della sua famiglia; lo stesso Galton, il figlio di Darwin Leonard, che fu uno degli sviluppatori più influenti del pensiero eugenetico nel Regno Unito; oltre che come principale sostenitrice dello sviluppo della dottrina darwinista. Il lavoro compiuto da Galton sigillò realmente un'unione duratura tra la scienza in generale, la genetica in particolare e la dottrina eugenetica.

All'inizio del XX secolo la preoccupazione nei riguardi del "deterioramento nazionale" venne rafforzata dalla creazione di strumenti statistici per la misurazione dei giovani coscritti. Sulla base di queste cifre si ritrova regolarmente una "degenerazione fisica ed intellettuale" della popolazione, con un'inquietudine rivolta particolarmente alle differenze dei tassi di fecondità tra i popoli di "razza nordica" e i recenti migranti provenienti dall'Europa orientale. La paura nei confronti della fecondità delle classi popolari si accompagna a preoccupazioni circa gl'immigrati cattolici irlandesi, ebrei-polacchi, russi e finanche tedeschi meridionali, alimentando un antisemitismo sempre latente[46], ma vi furono coinvolti anche elementi più tardi come il Conflitto nordirlandese.

Oltreoceano la preoccupazione risultò essere ancora più forte e condusse ad una severa limitazione dell'immigrazione, soprattutto contro polacchi, russi, Askenaziti, ungheresi e italiani. Gli eugenetici si trovarono in prima linea nella lotta per ottenere legislazioni fortemente anti-immigrazione. Per il celebre economista Irving Fisher il focalizzarsi dell'attenzione pubblica sulle questioni migratorie "è stata una grande opportunità per portare la gente comune ad interessarsi attivamente all'eugenetica"

Charles Robert Richet, Premio Nobel per la medicina nel 1913, fu presidente della "Società francese di eugenetica" dal 1920 al 1926.

Situato in una prospettiva più ampia rispetto alla semplice proclamazione del dovere di difendere la "purezza della razza" il progetto di molti eugenetici fu comunque quello di migliorare le capacità

del genere umano nel suo complesso. Per Charles Richet, premio Nobel per la medicina nel 1913 "quando si tratta di razza gialla e, a maggior ragione, della razza nera, per poter preservare e, soprattutto, per aumentare la nostra forza mentale, si dovrà praticare non la selezione individuale - come accade con i nostri fratelli bianchi - ma la selezione specifica, eliminando risolutamente qualsiasi mescolanza razziale con le razze inferiori". Risulta pertanto essere necessario che una qualche autorità porti all'"eliminazione delle razze inferiori e di tutti gli anormali"

Lungi dall'essere confinata in una ristretta cerchia di credenti o di scienziati marginali, la dottrina eugenetica si diffuse gradualmente fino al grande pubblico. All'inizio del XX secolo il termine era oramai usato correntemente (si parlò ad esempio di "matrimonio eugenetico", per indicare l'unione basata sulle teorizzazioni eugenetiche) con numerose dimostrazioni e manifestazioni atte a promuoverne la dottrina incontrarono un'ampia eco.

L'ex Primo ministro del Regno Unito Arthur James Balfour pronunciò il discorso d'apertura alla "Prima conferenza internazionale di eugenetica" tenutasi nel 1912 a Londra.

Galton stesso venne nominato cavaliere nel 1909 e l'anno seguente ricevette il prestigioso riconoscimento della Medaglia Copley da parte della Royal Society, egli fu il primo organizzatore di un movimento che divenne in brevissimo tempo internazionale. Nel 1912, a Londra, il discorso d'apertura e benvenuto della "Prima conferenza internazionale di eugenetica" venne pronunciato dall'ex primo ministro del Regno Unito Arthur James Balfour.

Come movimento sociale, l'eugenetica raggiunse la sua massima popolarità nei primi decenni del XX secolo, quando venne realizzata praticamente in tutto il mondo e promossa da governi, istituzioni e individui influenti. Molti paesi adottarono l'esclusiva e il monopolio in diverse politiche eugenetiche, tra cui: lo screening genetico, la contraccezione obbligatoria, la promozione di tassi di natalità differenziali, (vedi le restrizioni sul matrimonio interrazziale) e l'istituzionalizzazione delle malattie mentali (vedi ospedale psichiatrico), la sterilizzazione obbligatoria, l'aborto forzato o la gravidanza forzata ed in ultima analisi culminando in un vero e proprio tentativo di genocidio.

Il Sistema e l'annullamento della personalità

Il Sistema esercita un potere ambiguo, che si propone come risultato <l'annullamento della personalità cosciente> e il predominio dell'inconscio. La suggestione si dirige verso i suggerimenti di idee che vengono da forze esterne. Ed il soggetto non ha più volontà ma <dipende>!

Nella scuola ha buon gioco il così detto sistema <contrasta gli studi classici> che preparano lo studente a pensare in largo. Le lauree brevi sviscerano lo studio ed il numero chiuso ha la sua logica di controllo.

Malthusianesimo Darwinismo: obbiettivo caro all'attuale Sistema sono all'origine dell'eugenetica. Risale al 1936 la dichiarazione di Huxley: <l'eugenetica diventerà parte della religione del futuro o del complesso di sentimenti che nel futuro potrà prendere il posto della religione organizzata. Volendo una società perfetta, l'Eugenetica è importante per far sparire <gli scarti della società>.

Ridurre il numero degli esseri umani, richiama all'immenso esperimento vaccinale dentro il quale l'Italia si è cacciata, come Nazione scelta dal Sistema.

Oltre ai disabili e agli scarti della società, sono presi di mira i neonati che potrebbero essere soppressi alla nascita. L'eutanasia pediatrica, da infanticidio sarebbe considerato aborto. Un mondo nuovo, espressione del <Transumanesimo (Huxley)> che dovrebbe preservare i prescelti dalle angosce di malattie, invecchiamento e morte, per inseguire il mito dell'eterna giovinezza.

Cosa è il Malthusianesimo: *Il malthusianesimo è una dottrina economica che, rifacendosi all'economista inglese Thomas Malthus, attribuisce principalmente alla pressione demografica la*

diffusione della povertà e della fame nel mondo, cioè in sostanza allo stretto rapporto esistente tra popolazione e risorse naturali disponibili sul pianeta.

La teoria malthusiana si fa assertrice di un energico controllo delle nascite e auspica il ricorso a strumenti tali a disincentivare la natalità, al fine di evitare il deterioramento dell'ecosistema terrestre e l'erosione delle risorse naturali non rinnovabili. Ralph Waldo Emerson criticò il malthusianesimo osservando che esso non contemplava l'incremento della capacità inventiva e tecnologica dell'essere umano.

Nel Saggio sul principio della popolazione, scritto nel 1798, Malthus sostiene che la crescita demografica non è ricchezza per lo Stato, come credeva la maggior parte degli studiosi dell'epoca, mentre il più recente cornucopianesimo ha sostenuto la tesi opposta, pensando alla crescita esponenziale della popolazione come a un fatto positivo per lo sviluppo umano.

Malthus afferma che mentre la crescita della popolazione è geometrica, quella dei mezzi di sussistenza è solo aritmetica. Una tale diversa progressione condurrebbe a uno squilibrio tra risorse disponibili, in particolar modo quelle alimentari, e capacità di soddisfare una sempre maggiore crescita demografica. La produzione delle risorse non potrà sostenere la crescita della popolazione: una sempre maggiore presenza di esseri umani produrrà, proporzionalmente, una sempre minore disponibilità di risorse sufficienti a sfamarli. Tutto ciò può portare, secondo Malthus, a un progressivo immiserimento della popolazione.

Freni demografici

Per prevenire tale povertà possono essere efficaci freni "preventivi" (ovvero freni che agiscono ex ante prevenendo l'abnorme sviluppo demografico) che pongano impedimenti morali alla riproduzione (come il posticipo dell'età matrimoniale e la castità prematrimoniale), oppure freni repressivi (come le guerre, carestie e epidemie). Le classi dirigenti del tempo furono propense per questi motivi, e in considerazione della necessità di un argine all'incremento demografico, a giustificare le condizioni di precarietà in cui versava la popolazione.

Malthus considerava dannosa la politica assistenziale dell'Inghilterra nei confronti dei poveri: questa non faceva altro che aumentare lo sviluppo demografico, foriero di una dannosa sovrappopolazione.

Con il termine "malthusianesimo" o "neo-malthusianesimo" (termine associato a un risveglio della teoria malthusiana in coincidenza con il dibattito portato dalla convocazione, su impulso dell'ONU, della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo a Bucarest nel 1974) vengono oggi indicate quelle teorie che, ispirandosi a Malthus, attribuiscono la povertà allo squilibrio tra la crescita della popolazione e lo sviluppo delle risorse.

Inoltre, i fattori demografici, il sovrappopolamento e lo squilibrio popolazione-economia sarebbero ritenuti i responsabili dei movimenti migratori.

Uno dei primi critici delle teorie malthusiane fu Karl Marx ne Il Capitale definendo l'"Essay on Population" «un superficiale plagio, declamazione da scolaro o meglio da prete, delle opere di Defoe, Sir James Steuart, Townsend, Franklin, Wallace, etc., e non contiene 'neanche una sola posizione originale'»; e altri motivarono in modo scientifico che il progresso nella scienza e nella tecnologia avrebbero consentito una crescita esponenziale indefinita della popolazione. "Non vi sono limiti allo sviluppo" è l'espressione, in polemica con lo slogan del Club di Roma, di una serie di articoli pubblicati nel corso degli ultimi decenni da parte del movimento internazionale di Lyndon LaRouche al fine di dimostrare la fondatezza di queste motivazioni e proporre una politica coerente di progresso e sviluppo, oltreché denunciare le vere intenzioni che animano le politiche di austerità.

Cosa è il Darwinismo: *il darwinismo (noto anche come teoria darwiniana) è una teoria evolutivista sviluppata dal noto naturalista britannico Charles Darwin e altri autori. Secondo*

questa teoria, tutte le specie viventi derivano dalla selezione naturale di piccole caratteristiche ereditate, le quali incrementano le abilità dell'individuo di competere, sopravvivere e riprodursi. Questa teoria introdusse i concetti base della trasmutazione delle specie e dell'evoluzione, concetti che iniziarono a guadagnare l'accettazione scientifica, nonché l'attenzione del pubblico generalista, dopo che Darwin pubblicò il saggio L'origine delle specie nel 1859. Il biologo inglese Thomas Henry Huxley coniò il termine "darwinismo" nell'aprile del 1860.

I principi base dell'evoluzione per selezione naturale definiti da Darwin sono:

- *Per ogni generazione che sopravvive, vengono prodotti più individui.*
- *Fra gli individui esiste una variazione fenotipica e tale variazione è ereditabile.*
- *Quegli individui con tratti ereditabili meglio adatti all'ambiente sopravviveranno.*
- *Qualora avrà luogo l'isolamento riproduttivo, allora si sarà formata una nuova specie.*

Benché inizialmente il termine "darwinismo" stava ad indicare il lavoro di Erasmus Darwin di fine XVIII secolo, per come lo conosciamo oggi venne introdotto quando il saggio di Charles Darwin L'origine delle specie del 1859 venne recensito da Thomas Henry Huxley nell'edizione dell'aprile 1860 di Westminster Review. Huxley descrisse il libro come "un vero fucile Whitworth nell'arsenale del liberalismo", promuovendo le teorie naturaliste in opposizione a quelle tipicamente teologiche; pur lodando le idee di Darwin, espresse riserve professionali sul gradualismo e mise in dubbio che si potesse dimostrare che la selezione naturale potesse formare nuove specie.

Nel farlo, Huxley paragonò i risultati di Darwin a quelli raggiunti da Niccolò Copernico riguardo al moto dei pianeti, asserendo "E se l'orbita del darwinismo dovesse essere un po' troppo circolare? E se le specie dovessero manifestare fenomeni residui, qui e là, non spiegabili dalla selezione naturale? Fra venti anni i naturalisti potrebbero essere in grado di confermarlo o smentirlo; ma in entrambi i casi dovranno all'autore de L'origine delle specie un immenso debito di gratitudine".

<Il Nuovo ordine mondiale> è presentato in veste complottista secondo la quale un gruppo di potere oligarchico e segreto si adopererebbe per prendere il controllo di ogni Paese del mondo in maniera totalitaria al fine di ottenere il dominio della Terra.

Giacinto de' Sivo, alto funzionario del Regno delle Due Sicilie, nelle sue due opere Storia delle Due Sicilie del 1863 e I Napoletani al cospetto delle nazioni civili del 1861, in riferimento al concetto parla di alcune organizzazioni segrete, come La Setta Mondiale, massoneria e Setta Mondiale. All'inizio degli anni 1990 il predicatore evangelico televisivo statunitense Pat Robertson sostenne che la locuzione "Nuovo ordine mondiale" sia nata all'inizio del XX secolo dall'uomo d'affari Cecil Rhodes, il quale teorizzava che l'Impero britannico e gli Stati Uniti d'America dovessero creare un unico governo federale sulla Terra, per costruire la pace nel mondo. Rhodes creò una confraternita - la Rhodes Scholarship - che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto riunire i leader di questo nuovo governo federale.

Lionel Curtis, fedele sostenitore di questa teoria di un governo mondiale, fondò vari gruppi, denominati "della tavola rotonda di Rhodes-Milner" nel 1909, portando anche alla creazione dell'Istituto Reale per gli Affari Internazionali nel 1919 nel Regno Unito e del Council on Foreign Relations negli Stati Uniti nel 1921. Il concetto si è ulteriormente sviluppato in casa di Edward M. House, un consigliere molto vicino a Woodrow Wilson durante le trattative sulla Società delle Nazioni. Altra importante fonte per questa teoria fu lo scrittore di narrativa d'anticipazione H.G. Wells, uno dei fautori del termine.

Una delle menzioni iniziali del NWO, secondo l'interpretazione dei sostenitori, pare contenuta nella dichiarazione del 1975 del Presidente statunitense Gerald Ford, registrata poi dallo storico Henry

Steele Commager: «Dobbiamo unirici per costruire un nuovo ordine mondiale [...] Al meschino concetto di "sovranità nazionale" non dev'essere permesso di distoglierci da quest'obiettivo».

Nell'ambito delle relazioni internazionali, l'espressione "nuovo ordine mondiale" è stata usata da diversi uomini di stato, come Winston Churchill, Michail Gorbačëv, George H. W. Bush, Henry Kissinger, e Gordon Brown. Tali teorie sono state ulteriormente sviluppate e approfondite dopo il collasso dell'Unione Sovietica e la dichiarazione, riguardante un nuovo ordine mondiale, fatta da George H. W. Bush l'11 settembre 1990. In questo discorso vengono descritti gli obiettivi degli Stati Uniti per la cooperazione con la Russia, usando l'espressione "Nuovo ordine mondiale".

Anche l'Organizzazione delle Nazioni Unite sarebbe una figura centrale di alcune teorie sul Nuovo ordine mondiale, ma nel XXI secolo sono entrate alcune teorie nell'immaginario collettivo, che includono i "Rettigliani" "Grigi", la Commissione Trilaterale, gli Illuminati. Alcuni teorici sostengono che il congresso annuale del Gruppo Bilderberg, sia un ritrovo per tutti i complici del NWO. Aggiungendo l'escatologia religiosa, caratterizzante spesso l'anticristo, si arriverebbe ad incentrare più teorie, ognuna accomunata ad un'altra.

Quello che viene indicato come il logo degli Illuminati è anche presente sulle banconote da un dollaro statunitense e, a partire dal 2006, da cinquecento grivnie ucraine. Altri loghi massonici sarebbero riscontrabili su banconote di altri Paesi: la cosa si presterebbe, secondo i sostenitori di queste ipotesi a confermare l'esistenza di una relazione fra poteri massonici e il cosiddetto signoraggio monetario. Le 6 punte della stella di David, situata sopra la piramide, 5 delle 6 punte (la sesta è la "visione del mondo") indicano le lettere messe ordinatamente S-M-O-N-A, che potrebbe essere anagrammato assieme come "mason" (massonico o, forse derivante da "omans", facendo pensare a "omens").

Gli aderenti a questa teoria inoltre citano i 13 punti ascendenti alla piramide ed i 72 blocchi visibili nella parte anteriore. Al Great Seal degli Stati Uniti è stato attribuito il linguaggio simbolico massonico, molti credono che l'aquila rappresenti la Fenice massonica. L'aquila tiene in un artiglio un ramo verde d'ulivo, recante 13 olive, 13 foglie e 13 frecce nell'altra zampa. La ricorrenza e l'importanza del numero 13 è spesso attribuita alla sua importanza nella numerologia, andando poi ai 13 gradi della libera massoneria del Rito di York. L'aquila del Great Seal ha 32 piume sull'ala destra e 33 sull'ala sinistra (32 e 33 sono i due più alti gradi della libera massoneria del Rito scozzese antico e accettato).

In questa teoria vengono richiamati a far parte soprattutto gli Illuminati e la massoneria, ma anche il Quarto Reich, l'ONU e gli Stati Uniti d'America. La maggior parte delle famiglie potenti e influenti, quali i Rothschild, i Rockefeller, la JP Morgan, la famiglia Du Pont, la famiglia Bush, il casato Windsor, così come i monarchi europei e il Vaticano, sono secondo alcuni dei membri del NWO. Anche note organizzazioni internazionali quali la Banca Mondiale, l'FMI (Fondo monetario internazionale), l'Unione europea, le Nazioni Unite e la Nato sono spesso elencate come sotto-organizzazioni per lo sviluppo del Nuovo ordine mondiale.

Secondo i sostenitori, al fine di garantirsi un maggior potere il NWO ha sviluppato e utilizza presunti sistemi di spionaggio di massa avanzati, tra i quali ECHELON. L'organizzazione inoltre sarebbe occulta promotrice di nuove leggi sulla privacy, aventi il fine ultimo di limitarla considerevolmente.

Tra gli argomenti religiosi vi è quella che pone alla guida di un vasto complotto mondiale i Gesuiti, i quali, a partire dalla loro fondazione avvenuta nel 1534, avrebbero infiltrato la Chiesa cattolica Romana fino ad asservirla al suo comandante supremo detto il «papa nero».

Le accuse di complottismo rivolte ai gesuiti sembrano risalire al XVII secolo, in particolare al 1614, anno in cui venivano pubblicate a Cracovia le Monita privata Societatis Jesus, contenenti presunte direttive segrete impartite ai gesuiti per asservire il mondo alla loro Compagnia, probabile opera dei protestanti per gettare discredito su un organismo cattolico.

Ancora tra Settecento ed Ottocento, nell'età dei lumi i gesuiti furono identificati come il più pericoloso ostacolo alle politiche riformiste e giurisdizionaliste degli stati europei. Giuseppe Mazzini ad esempio sosteneva che la «potenza clericale è personificata nei gesuiti; l'odiosità di questo nome è una potenza pei socialisti!».

Un duro attacco nei confronti dei gesuiti venne dagli ambienti teosofici sorti sul finire dell'Ottocento per iniziativa di Helena Petrovna Blavatsky. Una dei principali esponenti della Società Teosofica, Annie Besant, così si esprimeva:

«Dopo la fondazione dell'Ordine dei Gesuiti, questi soldati della Chiesa, con le conoscenze occulte dei capi, la disciplina intellettuale e l'obbedienza dei subalterni, hanno prodotto, ad un tempo, dei Santi e dei persecutori. Sparso nel mondo, obbediente ad un'unica volontà, quest'Ordine è diventato una potenza formidabile nel bene e nel male: vi è una lista meravigliosa di martiri, mentre parecchie volte l'Ordine è stato bandito dai regni cristiani per i suoi crimini. Essendo lui stesso depositario del potere occulto, cerca di annientare tutti coloro che lo perseguono al di fuori del suo controllo e, non avendo più la possibilità di eliminarli, impiega l'antica arma mortale atta a rovinare la loro reputazione. Da qui gli appassionati tentativi di Helena Petrovna Blavatsky per smascherarlo; ella vedeva in esso l'incarnazione delle Forze oscure che combattono senza sosta contro la Luce, e nella sua arma la più mortale.»

Avversario culturale del gesuitismo fu tra gli altri Rudolf Steiner, il quale, opponendogli un indirizzo spirituale di pensiero che egli chiamava goetheanismo, riferisce come Ignazio di Loyola fosse stato pervaso da uno «spirito di Marte» che lo avrebbe indotto a insidiare la Chiesa di Roma, apparso a lui in forma di serpente luminoso. Lo stesso Ignazio avrebbe parlato nelle sue memorie di questo serpente che «gli dava molta consolazione poiché questa forma era estremamente bella, e aveva molte cose che brillavano come occhi». Il gesuitismo è contraddistinto, secondo Steiner, da una rigida gerarchia militare che mirerebbe a fare di Gesù un dominatore della terra, anziché elevare la terra allo spirito.

Le ipotesi sulle complicità

Sionismo e Satanismo.

A seconda della teoria e dell'argomento trattato, qui segue una lista di personaggi:

Il paleoconservatore Patrick J. Buchanan asserisce che il Consiglio delle relazioni estere (presunta parte nascosta delle "banche segrete internazionali", così come, lo sarebbero i vari Gruppi Bilderberg, la Commissione Trilaterale e il WTO) sarebbero dietro questo complotto. Sostiene inoltre che i liberali stanno progettando la sommersione dell'indipendenza degli Stati Uniti subordinando l'autorità statunitense alle Nazioni Unite. Questa tesi è accettata dall'opinione liberale della destra che vede un mondo socialista dichiarato come unico metodo per la realizzazione di un'oligarchia collettivista tendente alla necessità di subordinare la produzione del mondo ai consumatori dell'economia di mercato. La cospirazione sarebbe costituita dalla sostituzione dell'economia già prevista monopolista capace del razionamento delle risorse, convertendo le popolazioni a proprietà pubblica. La loro immagine usuale è uno slash egalitario sotto la leadership scientifico-globale.

Alcune ideologie cristiano-evangeliche fondamentaliste includono un elemento religioso preminente nella cospirazione, basato sugli antichi testi evangelici e biblici, l'anti-Cristo. I loro teorici asseriscono che i satanisti sono coinvolti nell'inganno in cui sta per cadere l'umanità, la nascita di un "Ordine Demoniaco Internazionale", in cui il culto satanista è il fulcro base. Questa credenza include spesso il millenarianismo esplicito. Altre ideologie non includono elementi religiosi, osservando solamente il concetto di "Servitore del Diavolo", metaforicamente.

Il Nuovo Ordine Mondiale

Consideriamolo una deviazione e l'obbiettivo prevede pochi esseri umani, privi di sentimenti, emozioni, spersonalizzati, governati da una élite malata di potenza da averli sottomessi.

Il popolo viene eliminato, sostituito da intelligenze artificiali. Il punto è evitare l'invecchiamento, arrivare alla sostituzione della corporeità biologica con supporto tecnologico grazie al quale viene consentita l'immortalità.

Cosa è questo Nuovo Ordine Mondiale?

La Dittatura come esigenza dello sviluppo del “Nuovo Ordine Mondiale”.

Paolo Manzelli

Cari Amici del Cluster Egocreatet è evidente che la dittatura non solo Sanitaria ma come sistematica restrizione delle libertà individuali (la libera circolazione è stata sospesa ed il diritto al lavoro è fortemente limitato così come è stata compressa la libera manifestazione del pensiero), quanto sopra è divenuta una necessità economica della finanza mondiale, tesa a favorire la costruzione di un “Nuovo Ordine Mondiale”, là dove la pandemia del Covid.19 assume il valore di una buona scusa, per spostare la precedente ampiezza della distribuzione del mercato verso il prevalente profitto ricavabile dalla sanità pubblica.

Infatti oggi la Sanità economicamente controllata dagli Stati assorbe più del 80% delle disponibilità economiche di investimento.

Siamo storicamente giunti ad un sistema produttivo di “sovra- produzione “di molte aree mercantili e molte di queste devono divenire residuali, sia perché per ragioni ecologiche in quanto inquinano ed inoltre poiché sono divenute sempre meno profittevoli rispetto al valore aggiunto estraibile dalla sanità.

Pertanto non ci sono criteri alternativi di ragionevolezza da proporre i quali non abbiano un nesso di netta convenienza con il sistema dominante che riguarda il “Nuovo Ordine Mondiale” imposto alla gente in modo sempre più dittatoriale facendo leva sulla emergenza del Virus Pandemico.

“Il Nuovo Ordine Mondiale” ..Nota .2.0.

È finita l'epoca del consumismo

La sovrapproduzione è in crisi mentre il turismo di massa implica elevati consumi che provocano la insostenibilità del sistema di sviluppo perché conducono ad uno sperpero delle risorse naturali che va oltre la loro capacità di rigenerazione.

Pertanto diviene necessario favorire un “Nuovo Ordine Mondiale” il cui obiettivo primario è quello sempre di più frequenti malattie

Infine quello che è storicamente necessario è il cambiamento socio-ecologico, mentre la dittatura è una scelta politica – finanziaria in risposta alla necessità di cambiamento, la quale utilizza la Pandemia Virale per giustificare come emergenza la dittatura SANITARIA, come inizio ed abitudine ad una più decisa imposizione illiberale ed anti-democratica.

“Il Nuovo Ordine Mondiale” .Nota 3

L'economista “Thomas Malthus” (1830), in antagonismo alla concezione liberale dello Progresso Economico Industriale di “Adam Smith” sulla “Ricchezza delle Nazioni”, mise in evidenza il fatto che l'aumento della densità demografica procede secondo una proporzione “geometrica”, di contro ad un incremento non corrispondente al consumo delle risorse naturali, che segue invece una crescita solo aritmetica.

Il nuovo “Malthusianesimo” : Il passaggio proposto da Malthus da uno sviluppo Esponenziale delle nascite ad un sistema relativo alle possibilità di sviluppo lineare della economia è stato limitato durante il 1800 e la prima metà del 1900 dall’ incremento esponenziale delle morti causate da guerre e carestie e da sempre più frequenti malattie, così che solo nei recenti anni ‘90 (e fino allo scorso 2016) il Capitalismo di Stato della Cina, ha riesumato le concezioni di Malthus , imponendo il controllo delle nascite in Cina ,obbligando ciascuna coppia a ridurre le nascite ad un figlio unico. La imposizione in Cina del “Figlio Unico” è stata considerata recentemente fallimentare ... nel mentre si è profilata la nuova possibilità di un controllo dei “ciclo di vita” delle popolazioni per mezzo degli sviluppi dell’ “ingegneria genetica “ , applicata alle Vaccinazioni di Massa, quella che oggi stiamo sperimentando come “cavie-umane” a livello globale allo scopo di appiattare la curva della crescita Malthusiana al livello lineare della capacità di rigenerazione delle risorse naturali. E’ quindi plausibile che il capitalismo finanziario mondiale anziché realizzare un cambio di orientamento del Paradigma del Profitto, per accumulare sfrenatamente capitali , oggi preferisca cimentarsi nello scommettere sul Cambiamento del “Nuovo Ordine Mondiale” , riproponendo la logica (attribuita fin dal Rinascimento Toscano al Macchiavelli) del “ Fine Giustifica i Mezzi”, e quindi predisponendo una strategia di “controllo genetico del ciclo di vita della popolazione mondiale per mezzo della contemporanea sperimentazione dei Vaccini –Genetici- Il Nuovo ordine mondiale è presentato come un gruppo di potere oligarchico e segreto che si adopererebbe per prendere il controllo di ogni Paese del mondo in maniera totalitaria al fine di ottenere il dominio della Terra.

Un cenno sul Prof. Paolo Manzelli: Professore Ordinario di Chimica Fisica all’Università di Firenze dal 1970.

Esperto di Programmazione Neurolinguistica, Fondatore e Presidente dell’Associazione telematica culturale e scientifica EGO-CreaNet (Espansione Globale degli Osservatori sulla Creatività) dal 1997. È Presidente di First Channel Network. Dal 1997 è Direttore Scientifico del Progetto TASTI (anni: 1998, 2000, 2002) c/o PIN, Prato.

Fondatore del Premio Internazionale per un futuro creativo, Edizione Biennale FIRENZE (It) 1990; Madrid (Es) 1992; Mosca (Ru) 1994; Isola di Kos (Gr) 1996; Oasi di Troina Enna (It) 1998. Fondatore e Direttore del Laboratorio di Ricerca Educativa del Dipartimento di Chimica dell’Università di Firenze dal 1985. Fondatore della Comitato Internazionale CAPIRE (International Committee of Educational Research nel 1986).

Professore di Chimica Fisica dal gennaio al maggio e dal luglio al settembre 1974 e di Chimica Generale dal gennaio al giugno 1981 all’Università della Somalia in Africa. Ricercatore di Chimica Fisica all’Università di Firenze dal maggio 1967 all’ottobre 1970.

Il Transumanesimo

È la base per introdurre norme d’ingegneria sociale, come l’eutanasia, le procreazioni artificiali, la sessualizzazione della società, le politiche del gender, il superamento del nucleo familiare, la liberalizzazione delle droghe, l’ingegnerizzazione genetica, le politiche di riduzione della popolazione mondiale.

Transumanesimo: Il transumanesimo è un movimento culturale che sostiene l’uso delle scoperte scientifiche e tecnologiche per aumentare le capacità fisiche e cognitive e migliorare quegli aspetti della condizione umana che sono considerati indesiderabili, come la malattia e l’invecchiamento, in vista anche di una possibile trasformazione post umana.

Il significato del termine "transumanesimo" fu delineato in modo sistematico da Julian Huxley nel 1957, nel testo "In New Bottles for New Wine", dopo averlo a sua volta mutuato dall'amico Pierre

Teilhard de Chardin che aveva coniato il termine già nel 1949. Nell'originaria accezione di Huxley, transumanesimo indica «l'uomo che rimane umano, ma che trascende sé stesso, realizzando le nuove potenzialità della sua natura umana, per la sua natura umana», collocandolo in uno scenario di emancipazione dell'umanità in cui quest'ultima assume consapevolmente il compito di guidare il generale processo evolutivo.

Il termine fu poi utilizzato negli Stati Uniti a partire dagli anni ottanta con un significato in parte diverso, meno legato a traguardi sociali ed orientato a un maggiore individualismo, soprattutto ad opera di FM-2030 (Fereidoun M. Esfandiary) e di Natasha Vita More. Una definizione oggi spesso utilizzata è quella proposta da Max More, il quale concepisce il transumanesimo come «una classe di filosofie che cercano di guidarci verso una condizione postumana». «Il Transumanesimo condivide molti elementi con l'umanesimo, inclusi il rispetto per la ragione e le scienze, l'impegno per il progresso ed il dare valore all'esistenza umana (o transumana) in questa vita. [...] Il Transumanesimo differisce dall'umanesimo nel riconoscere ed anticipare i radicali cambiamenti e alterazioni sia nella natura, sia nelle possibilità delle nostre vite, che saranno il risultato del progresso nelle varie scienze e tecnologie[...]».

Sono state suggerite anche altre definizioni come quella di Anders Sandberg[4] («Il Transumanesimo è la filosofia che afferma che noi possiamo e dobbiamo svilupparci a livelli, fisicamente, mentalmente e socialmente superiori, utilizzando metodi razionali») o quella di Robin Hanson («Il Transumanesimo è l'idea secondo cui le nuove tecnologie probabilmente cambieranno il mondo nel prossimo secolo o due a tal punto che i nostri discendenti non saranno per molti aspetti 'umani'»).

Il transumanesimo è dunque: Supporto per il miglioramento della condizione umana attraverso tecnologie di miglioramento della vita, come l'eliminazione dell'invecchiamento e il potenziamento delle capacità intellettuali, fisiche o fisiologiche dell'uomo, come affermano il ricercatore biochimico Aubrey de Grey e Larry Page, cofondatore di Google.

Studio dei benefici, dei pericoli e degli aspetti etici e politici dell'implementazione di queste tecnologie.

Al di là delle diverse definizioni, sulla scorta dell'impostazione originaria di Julian Huxley vi è comunque un generalizzato consenso nell'individuare, quale idea centrale del transumanesimo, quella di "evoluzione autodiretta", vale a dire pretendere che l'intelligenza umana possa sostituire la logica naturale.

Transumanesimo e tecnologia: I transumanisti sono a favore dell'utilizzo delle tecnologie emergenti, incluse molte attualmente ritenute controverse, come l'ingegneria genetica sull'uomo, la crionica e gli usi avanzati dei computer e delle comunicazioni. Ritengono che l'intelligenza artificiale un giorno supererà quella umana, realizzando la singolarità tecnologica.

Secondo alcuni la rapidità in crescita dello sviluppo tecnologico suggerisce progressi tecnologici radicali ed importanti per i prossimi 50 anni. Secondo i transumanisti questo sviluppo è desiderabile e gli esseri umani possono e dovrebbero diventare "più che umani" attraverso l'applicazione di innovazioni tecnologiche come l'ingegneria genetica, la nanotecnologia, la neurofarmacologia, le protesi artificiali, e le interfacce tra la mente e le macchine.

Rappresentazione della convergenza tecnologica a partire dall'unione di biologia, informatica, nanotecnologia e scienze cognitive.

In inglese, le tecnologie di maggior rilevanza transumanista sono spesso definite come GRIN (Genetics, Robotics, Information technology, Nanotechnology) o con l'espressione "bio-info-nano-cogno" (biologia, informatica, nanotecnologia, scienze cognitive).

Radici umanistiche e illuministe: Tra i precursori del transumanesimo, i transumanisti tendono ad annoverare diversi pensatori e filosofi, quali ad esempio Giovanni Pico della Mirandola, Roger Bacon, Francis Bacon, Lev Trockij e Pierre Teilhard de Chardin.

Seguendo le tradizioni filosofiche dell'Umanesimo rinascimentale, pone gli esseri umani al "centro" dell'universo morale, e sostiene che non esistano forze sovranaturali che guidino l'umanità. Tende inoltre a preferire discussioni razionali e osservazioni empiriche dei fenomeni naturali e promuove pertanto scienza e ragione.

Seguendo la tradizione scientifica, morale e filosofica del XIX secolo, influenzata dall'illuminismo e dal positivismo, il transumanesimo si pone come obiettivo l'utilizzo della conoscenza globale come mezzo in vista di un miglioramento individuale e civile.

Si cerca di applicare la ragione, la scienza e la tecnologia allo scopo di ridurre la povertà, la malattia, la disabilità, la malnutrizione e i governi oppressivi esistenti nel mondo, per far sì che la realtà materiale della condizione umana soddisfi le promesse di equità e giustizia legale e politica e di automiglioramento, eliminando barriere mentali e fisiche congenite. In riferimento a questo obiettivo molti transumanisti considerano positivamente il potenziale futuro della tecnologia e di sistemi sociali innovativi per il miglioramento della qualità della vita.

Secondo i transumanisti esiste un imperativo etico per gli esseri umani di lottare per il progresso e il superamento di sé (perfettismo). L'umanità dovrebbe entrare in una fase post-darwiniana di esistenza, nella quale gli esseri umani dovrebbero controllare l'evoluzione e le mutazioni casuali dovrebbero essere sostituite da cambiamenti guidati dall'autodeterminazione e dalla razionalità.

I transumanisti si interessano dunque a tutti i vari campi della scienza, della filosofia, dell'economia e della storia naturale e sociale per comprendere e valutare le possibilità di superare le limitazioni biologiche.

Il transumanesimo adotta una visione antispecista, riconoscendo il diritto al benessere per tutti gli esseri senzienti.

Spiritualità transumanista: Il transumanesimo ha un carattere eminentemente laico e molti transumanisti si dichiarano agnostici o atei. Alcuni seguono tuttavia tradizioni filosofiche orientali, mentre altri fondono le proprie convinzioni transumaniste con le religioni tradizionali, come il Cristianesimo, il Mormonismo, il neopaganesimo europeo o l'induismo.

La maggior parte dei transumanisti non crede in un'anima umana trascendente, ma confida nella compatibilità delle menti umane con l'hardware dei computer, con l'implicazione teorica che la coscienza individuale possa, un giorno, essere trasferita o emulata su un supporto digitale; tale tecnica si chiama "mind uploading".

Storia del transumanesimo: I primi transumanisti americani si incontrarono formalmente all'inizio degli anni 1980 alla University of California di Los Angeles, che divenne il loro centro principale. Fu qui che FM-2030 (in precedenza "FM Esfandary") insegnò l'ideologia futurista degli "Upwingers". John Spencer alla Space Tourism Society organizzò molti eventi transumani legati allo spazio. Natasha Vita-More (in precedenza Nancie Clark) esibì "Breaking Away" all'EZTV Media, un luogo dove i transumanisti e altri futuristi potevano incontrarsi. FM, John e Natasha si incontrarono e presto iniziarono a tenere riunioni per i transumanisti di Los Angeles, che includevano gli studenti provenienti da FM-2030, spettatori delle produzioni artistiche di Natasha e la comunità spaziale ed astrofisica. Nel frattempo in Australia, Damien Broderick, autore di fantascienza, scrisse *The Judas Mandala*. Nel 1982, Natasha scrisse *Transhumanist Arts Manifesto* ("Manifesto delle arti transumane") e più tardi produsse lo spettacolo televisivo via cavo "TransCentury UPdate", che ebbe oltre 100.000 spettatori.

Nel 1986 fu pubblicato il libro di Kim Eric Drexler sulla nanotecnologia, *Engines of Creation* ("Motori di creazione"). La sede della Alcor Foundation nella California meridionale divenne un centro per pensatori futuristi. Non tutti gli attivisti che erano interessati a migliorare la condizione

umana erano coinvolti nel transumanesimo: alcuni non conoscevano la parola sebbene ne seguissero i principi. Oggi, la World Transhumanist Association (recentemente nota anche con il nome "Humanity+"[20]), fondata da Nick Bostrom e David Pearce,[21] è la più grande organizzazione transumanista, ma tende a utilizzare meno il termine "transumanista".

Transumanesimo in Italia: In Italia esistono due capitoli distinti della World Transhumanist Association (ora nota come Humanity+), l'Associazione Italiana Transumanisti e il Network Transumanisti Italiani.

L'Associazione Italiana Transumanisti ha come presidente onorario Riccardo Campa, già membro del consiglio direttivo della World Transhumanist Association, e come segretario Stefano Vaj, autore del controverso Biopolitica. Il nuovo paradigma.

Il Network dei Transumanisti Italiani è un'unione di 11 siti web e blog accomunati dal desiderio di diffondere le idee transumaniste in Italia, tra cui Estropico, che per primo, fin dal 2001, ha cominciato a proporre le tematiche transumaniste in Italia.

Inoltre, nell'alveo del transumanesimo italiano, o vicino alle sue posizioni, si collocano gli Accelerazionisti, i Connettivisti, i Galileiani, i Neofuturisti e i Tecnoumanisti. Va citata l'associazione ALTA (Associazione-Laboratorio di TransArchitettura), gruppo nato in seno al movimento.

Nel luglio 2012 l'italiano Giuseppe Vatinno è il primo aderente al movimento Transumanista ad essere eletto ad un Parlamento nazionale, tuttavia nel 2015 viene espulso da Humanity Plus, l'associazione transumanista mondiale, e dall'Institute for Ethics and Emerging Technologies, il principale think tank transumanista a livello internazionale.

Alle elezioni politiche italiane del 2018 viene eletto alla Camera dei deputati Niccolò Invidia, ricercatore presso l'Institute for Economic Innovation, esperto in politiche del futuro e dell'innovazione, intelligenza artificiale e relazioni internazionali. Dichiaratamente sostenitore delle idee transumaniste, Invidia contesta il concetto di scarsità delle risorse, riconcettualizzandolo alla luce e in funzione del livello delle tecnologie esistenti e future, e ritiene che il progresso tecnoscientifico avrà presto il potenziale di rivoluzionare la condizione umana, sotto il profilo sia fisico sia cognitivo. Dal luglio 2018 è membro della delegazione italiana per l'OSCE, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Negazionista

È un neologismo improprio fortemente usato in questo periodo di crisi mondiale dove la pandemia dichiarata è il nostro <spaventapasseri> ma non tutti i Paesi sono spaventati e allora sono i così detti <negazionisti>. Nessuno nega l'evidenza, c'è solo il rifiuto della strumentalizzazione propagandistica dell'evidenza.

Cosa significa Negazionista:

Il negazionismo (di un evento storico come un genocidio o una pulizia etnica o un crimine contro l'umanità) è una corrente pseudostorica e pseudoscientifica del revisionismo che consiste in un atteggiamento storico politico che, utilizzando a fini ideologici-politici modalità di negazione di fenomeni storici accertati, nega contro ogni evidenza il fatto storico stesso.

Spesso i negazionisti non accettano tale etichetta e in taluni casi accusano la storiografia che essi stessi negano: così ad esempio chi nega l'Olocausto cerca di essere accreditato come revisionista.

Recentemente il significato del termine negazionismo, per similitudine, viene esteso oltre che in ambito storico anche in ambito scientifico con le stesse modalità, ad esempio il negazionismo climatico o il negazionismo sanitario.

In un articolo del 2003, Edwin Cameron, un giudice sudafricano affetto da AIDS, descrisse le tattiche psicologiche usate da coloro secondo i quali l'Olocausto non sarebbe mai avvenuto e per i quali la pandemia di AIDS non sarebbe causata dal virus HIV. Secondo Cameron "per i negazionisti le verità sono inaccettabili. Giustificano idee radicali e che vanno in controtendenza rispetto alle prove schiacciante confermate da esperti laici. Per fare ciò distorcono la realtà, affermano mezze verità, dichiarano falsità su ciò che asseriscono i loro avversari, e cambiano il loro modo di pensare così come le loro idee quando fa a loro comodo". Edwin Cameron osserva che una tattica comune utilizzata dai negazionisti è "fare leva sull'inevitabile indeterminatezza di cifre e statistiche", poiché gli studi scientifici in molte aree di ricerca si basano sull'analisi probabilistica di insiemi di dati, e negli studi su serie storiche, l'esatto numero delle vittime e altri dati potrebbero non essere disponibili nelle fonti primarie.

Un articolo del 2009 pubblicato sulla rivista Globalization and Health riporta che il "mettere in questione dei dati accertati" così come il "basarsi su stime pseudo-scientifiche" sono caratteristiche che si presentano in molte forme di negazionismo. Quando Deborah Lipstadt accusò lo scrittore negazionista David Irving in merito ad alcune dichiarazioni da lui fatte sullo sterminio nazista degli ebrei, lo storico britannico Richard J. Evans prese le posizioni di Lipstadt:

«Gli storici e i professionisti di tutto rispetto non omettono mai le affermazioni riportate su dei documenti su cui loro non sono d'accordo, ma le accettano e, talvolta, cambiano di conseguenza il loro modo di pensare. Non considerano autentici dei documenti che non lo sono solo perché sono in disaccordo con ciò che questi riportano, e non fanno magheggi o dicono bugie del tutto infondate solo perché diffidano di documenti riconosciuti come validi ma, anzi, come ho scritto più sopra, non li trascurano completamente e cambiano le loro opinioni in merito. Non attribuiscono consapevolmente le proprie conclusioni a libri e altre fonti, che, a ben vedere, dicono in realtà il contrario della verità. Non cercano avidamente le statistiche che fanno affidamento su grandi numeri, indipendentemente dalla loro affidabilità, solo perché vogliono avvalorare tali dati, ma, piuttosto, raccolgono il maggior numero di statistiche in circolazione nel modo più imparziale possibile al fine di arrivare ad un numero che resisterà all'esame critico di altri. Non traducono consapevolmente le fonti in lingue straniera in base alle proprie idee. Non inventano intenzionalmente parole, frasi, citazioni, incidenti ed eventi, per i quali non esistono prove storiche solo per rendere le loro argomentazioni più plausibili.»

Mark Hoofnagle sostenne che il negazionismo sarebbe "l'impiego di tattiche retoriche per dare l'impressione di argomentazioni o discussioni legittime, quando in realtà non ce ne sono". Secondo Hoofnagle tale processo opera impiegando una o più delle seguenti cinque tattiche al fine di mantenere l'apparenza di legittima controversia:

Teorie del complotto - Ignorare i dati o l'osservazione suggerendo che gli oppositori sono coinvolti in "una cospirazione mirata a sopprimere la verità".

Cherry Picking - Selezione di un documento critico anomalo a sostegno della propria idea, o utilizzo di documenti obsoleti, imperfetti e screditati per rendere meno credibili le ricerche effettuate dagli oppositori. Diethelm e McKee (2009) dichiararono che: "I negazionisti di solito non sono scoraggiati dall'estremo isolamento delle loro teorie, ma piuttosto lo vedono come un'indicazione del loro coraggio intellettuale contro l'ortodossia dominante e la correttezza politica che l'accompagna."

Falsi esperti - Pagare un esperto nel campo, o in un altro campo, per fornire prove a sostegno o credibilità. Questo va di pari passo con l'emarginazione di veri esperti e ricercatori.

Moving the goalposts (letteralmente "spostare i pali della porta") - Con tale idioma si indica l'ignorare le prove presentate in risposta a una specifica affermazione chiedendo continuamente altre prove (spesso ritenute insoddisfacenti).

Altri errori logici - Di solito uso di una o più false analogie, argumentum ad consequentiam, argomenti fantoccio o depistaggi.

Regolamentazione giuridica

In alcuni paesi (Austria, Belgio, Germania) è reato la negazione del genocidio del popolo ebraico, mentre in altri (Israele, Portogallo, Francia e Spagna) viene punita la negazione di qualsiasi genocidio. Norme antinegazioniste sono state introdotte anche nella legislazione di Australia, Nuova Zelanda, Svezia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, e Romania. In genere è prevista come pena la reclusione, che in alcuni paesi può arrivare fino a dieci anni. Nel 2007 le Nazioni Unite hanno approvato una risoluzione statunitense che "condanna senza riserve qualsiasi diniego dell'Olocausto e sollecita tutti i membri a respingerlo, che sia parziale o totale, e a respingere iniziative in senso contrario". Anche l'Ungheria, il Liechtenstein, il Lussemburgo e la Svizzera puniscono il negazionismo, così come i Paesi Bassi lo includono nella categoria dei "crimini d'odio" mentre altri paesi legiferano su altre forme di negazionismo, l'Ucraina, ad esempio, punisce il negazionismo dei crimini sovietici quale l'Holodomor. Alcuni negazionisti propugnano l'idea per la quale esista un complotto per il quale gli storici siano succubi del "credo olocaustico", difeso in molti paesi con la forza della legge, eterodiretta dai poteri forti.

L'Unione europea ha preso posizione il 28 novembre 2008 contro il negazionismo con una Decisione Quadro (2008/913/GAI) del Consiglio "sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale" con cui chiede che ciascuno Stato membro adotti le misure necessarie affinché siano resi punibili diversi comportamenti intenzionali, tra cui:

l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, quali definiti agli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale

l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dei crimini definiti all'articolo 6 dello statuto del Tribunale militare internazionale, allegato all'accordo di Londra dell'8 agosto 1945

In Italia non esiste una legge specificamente scritta contro il reato di negazionismo. Sono puniti l'incitamento all'odio e il comma 3 dell'articolo 414 del codice penale prevede il divieto di apologia di delitto.

Nel gennaio 2007 Clemente Mastella annunciò la proposta di un disegno di legge che avrebbe dovuto prevedere la condanna, e anche la reclusione, per chi negasse l'esistenza storica della Shoah. Contro tale progetto si espresse la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea, tramite un comunicato firmato da 28 accademici, a cui aderirono altri 112 storici, appartenenti a quasi tutte le università italiane, affermando che «si offre ai negazionisti, com'è già avvenuto, la possibilità di ergersi a difensori della libertà d'espressione» e che «si accentua l'idea, assai discussa anche tra gli storici, della "unicità della Shoah", non in quanto evento singolare, ma in quanto incommensurabile e non confrontabile con ogni altro evento storico, ponendolo di fatto al di fuori della storia o al vertice di una presunta classifica dei mali assoluti del mondo contemporaneo». Poi ancora: «La strada della verità storica di Stato non ci sembra utile per contrastare fenomeni, molto spesso collegati a dichiarazioni negazioniste (e certamente pericolosi e gravi), di incitazione alla violenza, all'odio razziale, all'apologia di reati ripugnanti e offensivi per l'umanità; per i quali esistono già, nel nostro ordinamento, articoli di legge sufficienti a perseguire i comportamenti criminali che si dovessero manifestare su questo terreno», e concludendo «È la società civile, attraverso una costante battaglia culturale, etica e politica, che può creare gli unici anticorpi capaci di estirpare o almeno ridimensionare ed emarginare le posizioni negazioniste». L'appello venne accolto e il decreto legge presentato al Senato della Repubblica il successivo 5 luglio, non conteneva traccia del reato di negazionismo.

Il 16 ottobre 2012, richiamandosi alla decisione quadro dell'Unione Europea, venne presentato dalla senatrice PD Silvana Amati un disegno di legge, sottoscritto da 97 senatori, per contrastare il

negazionismo, che modificando l'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (ddl S. 3511) prevedeva "la reclusione fino a 3 anni per chiunque, con comportamenti idonei a turbare l'ordine pubblico o che costituiscano minaccia, offesa o ingiuria, fa apologia dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale, ovvero nega la realtà, la dimensione o il carattere genocida degli stessi"; tuttavia, la fine della XVI legislatura impedì l'esame della proposta di legge.

Il 15 marzo 2013 venne ripresentata al Senato una nuova proposta di modifica dell'articolo 3 della legge n. 654 per punire chiunque ponga "in essere attività di apologia, negazione, minimizzazione dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, o propagandato idee, distribuito, divulgato o pubblicizzato materiale o informazioni, con qualsiasi mezzo, anche telematico, fondati sulla superiorità o sull'odio razziale, etnico o religioso, ovvero, con particolare riferimento alla violenza e al terrorismo, se non punibili come più gravi reati, fatto apologia o incitato a commettere o commesso atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, anche mediante l'impiego diretto od interconnesso di sistemi informatici o mezzi di comunicazione telematica ovvero utilizzando reti di telecomunicazione disponibili".

Contro l'introduzione del "reato di negazionismo" si sono pronunciati storici, accademici, penalisti ed esponenti della comunità ebraica.

Per l'Unione delle Camere Penali Italiane «Dopo il femminicidio la Shoah, continua la deriva simbolica del diritto penale che fa del male, prima di tutto, proprio ai simboli che usa [...] La tragedia della Shoah è così fortemente scolpita nella storia e nella coscienza collettiva del nostro Paese, da non temere alcuno svilimento se una sparuta minoranza di persone la pone in dubbio o ne ridimensiona la portata. [...] l'idea di arginare un'opinione - anche la più inaccettabile o infondata - con la sanzione penale è in contrasto con uno dei capisaldi della nostra Carta Costituzionale, la quale all'art. 21 comma 1 non pone limiti di sorta alla libertà di manifestazione del pensiero [...] anche un solo argine - benché eticamente condivisibile - all'esercizio delle libertà politiche (e tale è, prima fra tutte, la libertà di espressione) introduce un vulnus al principio che l'elenco di esse deve restare assolutamente incompressibile: quell'elenco infatti, come diceva Calamandrei "non si può scorciare senza regredire verso la tirannide"».

Per Adriano Prospero «Il principio della libertà intellettuale e l'inviolabile diritto di ciascuno a non essere punito per legge per le proprie convinzioni sono il frutto di secoli di lotte contro l'intolleranza e la censura di poteri religiosi o politici. Sarebbe una vittoria postuma dei regimi totalitari sconfitti al prezzo di un immane conflitto mondiale se nella nostra repubblica democratica si dovesse ricorrere alla barriera del codice penale per difendere dalle deformazioni e dagli errori la verità storica». «È bastata una sentenza austriaca contro David Irving per fare di un sedicente storico, che nessuno prendeva sul serio in Inghilterra, un martire della libertà di pensiero».

Per Stefano Levi Della Torre, tra gli altri motivi, sarebbe «aberrante colpire per legge reati di opinione, anche perché ciò propone indirettamente che esista una verità ufficiale sancita per legge. La falsità per legge presuppone una verità per legge, e questo è un'idea familiare alle inquisizioni e ai totalitarismi». Perseguire i negazionisti quindi «ne favorisce il vittimismo, regala loro il vanto del martirio, la figura di chi si batte per la libertà di pensiero, contro il conformismo istituzionale e oppressivo».

Secondo Donatella Di Cesare, autrice del primo libro italiano sul negazionismo, «non si tratta assolutamente di voler limitare la libertà di stampa o di opinione né tanto meno quella di ricerca, anzi, è fondamentale che il tema della Shoah continui a essere approfondito. Ma negare la Shoah non è un'opinione e non costituisce alcuna tesi storica. [...] Le nostre democrazie, [...] sono molto giovani e sono nate sulle ceneri di Auschwitz, sono democrazie fragili che dobbiamo proteggere. I negazionisti non vogliono ricercare la verità, ma, lo ripeto, attentare ai fondamenti della

democrazia e del dialogo democratico». L'analisi svolta da Di Cesare arriva ad affermare che "è sbagliato il modo in cui viene posta la questione della libertà di opinione. È proprio un liberalismo astratto, di matrice ottocentesca, che ha portato ad Auschwitz e che in seguito non è stato in grado di riflettere su quella frattura nella civiltà occidentale [...] Sotto il profilo etico-politico emerge il fallimento di questo liberalismo astratto, viene alla luce il limite del detto attribuito a Voltaire: «disapprovo quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo». Che ne è però di questo detto, se si oltraggia un terzo? È evidente che qui c'è un salto etico".

Il giorno 11 febbraio 2015 il Senato ha approvato con 234 voti favorevoli, 8 astenuti e 3 contrari un disegno di legge per adeguare le leggi italiane agli orientamenti normativi europei, che include anche il divieto di apologia e minimizzazione della Shoah, dei genocidi, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

La maggior parte, se non tutte, delle tecniche utilizzate dai negazionisti sono sfruttate al fine dell'inganno e della negazione. Le specifiche pratiche del negazionismo variano da utilizzare documenti falsi o documenti contraffatti spacciandoli come fonti autentiche, o per il medesimo scopo inventare motivazioni per screditare documenti autentici, a sfruttare le opinioni estrapolandole al di fuori del loro contesto storico. Altre tecniche includono la manipolazione di dati statistici per sostenere il dato punto di vista e deliberate traduzioni errate di testi scritti in altre lingue. Invece di sottoporre i loro scritti alla prova di una revisione paritaria, i negazionisti riscrivono la storia per sostenere il loro programma e spesso si avvalgono di sofismi per ottenere i risultati desiderati. Poiché il negazionismo può essere usato per negare, ingannare, o influenzare spiegazioni e percezioni, può essere considerato come una tecnica di propaganda[, infine, le tecniche del negazionismo s'inseriscono entro i dibattiti intellettuali allo scopo di promuovere la loro interpretazione o percezione della storia.

Lo storico inglese Richard J. Evans ha così descritto la differenza di approccio tra storici revisionisti e negazionisti:

«Gli storici stimati e professionali non sopprimono dai documenti quei brani di citazioni che sono contrarie alla loro tesi, ma li prendono in considerazione e, se necessario, modificano la loro tesi di conseguenza. Costoro non utilizzano come autentici documenti che essi sanno essere dei falsi, anche se questi falsi potrebbero dare un supporto a quanto stanno sostenendo. Non inventano geniali ma implausibili motivazioni, assolutamente non provate, per screditare documenti autentici, se questi documenti sono in contrasto con le loro argomentazioni, ma correggono le loro argomentazioni, se è il caso, o, addirittura, le abbandonano del tutto. Non attribuiscono volontariamente le proprie conclusioni a libri e altre fonti, che, in realtà, ad un esame rigoroso, affermano il contrario. Costoro non cercano avidamente i numeri più favorevoli possibili in una serie di dati statistici, indipendentemente dalla loro affidabilità, o altro, semplicemente perché vogliono, per qualsiasi motivo, massimizzare i dati statistici in questione, ma piuttosto, valutano tutti i dati disponibili, come potenzialmente possibili, al fine di trovare un numero che resista all'esame critico degli altri studiosi. Costoro non traducono consapevolmente e scorrettamente le fonti in lingue straniere, al fine di renderle più utilizzabili per la loro finalità. Non inventano volontariamente parole, frasi, citazioni, incidenti e avvenimenti, per le quali non esiste alcuna prova storica, al fine di rendere le proprie argomentazioni più credibili.»

Uno dei più diffusi negazionismi è quello relativo ai crimini nazisti e all'Olocausto. Il più noto mediaticamente, dello scrittore filonazista e razzista David Irving, che perse una causa per diffamazione da lui intentata contro la storica Deborah Lipstadt che lo definiva un "falsificatore della storia", nonostante il relativo successo di pubblico dei suoi libri.

Un altro negazionista è l'ex professore di critica letteraria all'Università di Lione Robert Faurisson, che si è prodigato per consolidare una delle colonne portanti della negazione

dell'Olocausto: le camere a gas nei lager non sarebbero mai esistite, e se c'erano non avevano la funzione di sterminare le persone, ma solo quella di uccidere i pidocchi.

Claudio Moffa, professore ordinario presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Teramo, durante alcune lezioni ha affermato che "non c'è alcun documento di Hitler che dicesse di 'sterminare tutti gli ebrei'", mentre, in seguito, ha lodato "la grandezza umana e politica di Ahmadinejad".

Nel 2012 si diffonde nel web in via semiclandestina il primo documentario italiano "Wissen macht frei - la conoscenza rende liberi" teso alla divulgazione delle tesi negazioniste e alla confutazione della storiografia nazista, attraverso la raccolta di materiale multimediale dai blog negazionisti e la citazione di noti negazionisti.

Nel periodo in cui esistette l'Unione Sovietica, essa tentò di controllare ideologicamente e politicamente la stesura di libri storici, sia in ambito accademico che divulgativo. Tali tentativi ebbero il maggior successo nel periodo fra il 1934 e il 1952. Secondo lo storico Mehnert i sovietici tentarono d'indirizzare la produzione storica in senso favorevole all'imperialismo russo. Durante la segreteria di Nikita Khrushchev (1956–64), la storiografia sovietica, in ogni caso soggetta a un controllo meno stringente, si divise fra stalinisti e anti-stalinisti. Durante tale periodo, in ogni caso, gli storici preferivano dedicarsi a periodi storici meno "rischiosi", in particolare la storia medievale e classica, meno soggetta a pressioni politiche e ideologiche. Ad ogni modo, malgrado il rischio a cui si sottoponevano, non tutti gli storici sovietici del periodo accettarono le ingerenze politiche.

Il peso della storia personale dei vari politici all'interno del partito era cruciale, pertanto la storia del PCUS era fondamentale. Ad esempio i riferimenti a politici vittime delle purghe staliniane venivano rimossi persino dalle fotografie.

La storiografia della guerra fredda è invece segnata dalla controversia sulla negazione dei crimini staliniani, del massacro di Katyn', del progetto Venona e dello spionaggio sovietico e statunitense.

Il problema del negazionismo dei crimini dei regimi comunisti e di quello stalinista in particolare è stato sollevato anche in Italia. L'accusa di negazionismo dei crimini di Stalin è stata ad esempio rivolta dallo storico Sergio Luzzatto al collega Luciano Canfora.

Attualmente l'azione più consistente volta a permettere che determinati fatti storici nel vicino Oriente vengano alla luce, superando il negazionismo, viene dalla Francia, particolarmente in riferimento ai genocidi avvenuti nel medio Oriente. In occasione della domanda di ingresso della Turchia nell'Unione europea vari paesi dell'UE hanno posto condizioni volte a indurre il governo turco a seguire l'esempio della Germania ammettendo gli antichi massacri, dei quali gli attuali governi turchi non hanno alcuna colpa. Si chiede anche di togliere alcune limitazioni attuali ai diritti dei superstiti, fra le quali il divieto del ricordo.

L'Argentina ha approvato una legge che istituisce il 24 aprile di ogni anno la "Giornata per la tolleranza e il rispetto tra i popoli"; in questo giorno vengono commemorate le vittime del genocidio armeno. La legge è stata approvata dalla Camera dei deputati il 29 novembre 2006 e dal Senato il 13 dicembre 2006 e promulgata il 12 gennaio 2007.

Negli ultimi decenni il termine negazionismo è stato impiegato in nuovi ambiti:

Engel, leader negazionista del Covid-19

Gli storici Diana Johnstone, Lewis MacKenzie, Milorad Dodik, Pamela Geller e Julia Gorin sono stati considerati negazionisti per la loro tesi secondo la quale alcuni massacri compiuti durante la guerra civile jugoslava non sarebbero stati rivolti contro civili inermi ma contro partigiani nemici.

Gli storici Hill e Yukiko hanno sottolineato tentativi di minimizzare gli effetti dei bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki.

L'espressione "negazionismo" o "riduzionismo delle foibe" è utilizzata per definire le tesi presentate da esponenti del movimento di liberazione jugoslavo e dal governo comunista di Belgrado, che

considerarono le stragi del 1943 e del 1945 come atti di giustizia contro criminali di guerra, fascisti e collaborazionisti, riducendo in genere il numero degli uccisi. La stessa espressione sta ad indicare una corrente di pensiero che da un lato riprende alcuni temi del negazionismo jugoslavo e dall'altro ritiene che i massacri delle foibe siano un mero strumento di propaganda politica facente parte di una vasta campagna anticomunista, nazionalista e neoirredentista sviluppatasi nei decenni in Italia a partire dalla propaganda nazista e fascista degli ultimi anni della seconda guerra mondiale.

I libri di testo pakistani sono stati criticati come negazionisti e indofobici Dal 2001, il governo del Pakistan ha infatti annunciato che era in corso una revisione dei libri di testo scolastici da parte del locale ministero dell'istruzione.

Nel corso della pandemia di COVID-19 del 2019-2021, sono state definite negazioniste le posizioni di coloro che si dichiaravano scettici sull'esistenza del virus e promuovevano la trasgressione delle misure miranti a contrastarne la diffusione quali confinamento, utilizzo della mascherina e mantenimento della distanza di sicurezza Tra i personaggi più noti, Robert F. Kennedy Jr., negli USA, e Willem Engel, leader del movimento olandese Viruswaan. Altri movimenti associati a casi di negazionismo ci sono stati tra i No Mask ed i No Vax, che manifestavano insieme ai negazionisti definendo la pandemia <<una fesseria>> ed attribuivano altri fini alle misure restrittive prese, nella convinzione che ci fossero assenze di libertà e di verità. A ciò hanno fatto seguito i No Green pass, che hanno asserito che il pass sanitario ed altre misure anticovid fossero trattamenti simili a quelli inflitti ai deportati durante il nazifascismo.

Non ho scelto di parlare di vaccino se non in maniera molto velata, non ho i titoli per farlo, ma sono informata sugli eventi di questi ultimi due anni.

Il sig. William Henry Gates III, per gli amici semplicemente <Bill> e qui cito il Dott. Citro, non ha competenza in materia di medicina, tanto meno di immunologia e neppure ricopre cariche istituzionali. È un ricco imprenditore, che per motivi che interessano sedi diverse dalla nostra, ha messo al sicuro le sue fortune in parecchie Fondazioni, che gli riconoscono un sostanzioso vitalizio, non pignorabile né aggredibile.

Il sig. Gates appare di continuo sulla scena della rappresentazione pandemica, annunciando il suo finanziamento al vaccino, per salvare l'umanità. Da anni si occupa di vaccinazioni, ricordiamo quanto dichiarato nel 2010 a proposito dei vaccini e della necessità di ridurre la popolazione mondiale. In virtù di quale investitura...non si sa.. manifesta una vera e propria ossessione nel voler ereditare ogni tipo di microbo dell'Universo. Al di là degli evidenti disturbi mentali del soggetto in questione, la pretesa di distruggere i microbi è assurda e per fortuna impossibile. Tutti noi viviamo grazie ai microrganismi. La salute è nell'equilibrio non nello sterminio.

Robert F. Kennedy Jr. sostiene che Bill Gates possiede il controllo dell'intera OMS e che la indirizzi verso l'eradicazione delle malattie attraverso i vaccini. Con i suoi soldi è in grado di influenzare la politica mondiale esercitando un grande potere senza nessuna responsabilità. Non avendo cariche non corre alcun rischio. Si può dire che porta avanti i progetti della famiglia. Il padre era il capo dell'organizzazione di eugenetica di Margaret Sauger. La madre proveniva da una famiglia di banchieri e sosteneva il progetto malthusiano.

Questa ossessione di voler ridurre la popolazione umana, guida <Bill> nella sua battaglia eugenista, come progetto anche di pianificazione familiare. Intende portare a termine operazioni di eugenetica come la sterilizzazione forzata del Terzo Mondo, colpendo appunto <gli scarti della società>!

Per tornare alla pandemia, col pretesto del virus, la propaganda mira al controllo elettronico degli esseri umani.

Come?

L'ID 2020 Alliance è un programma a livello mondiale, la collaborazione è estesa all'ONU, le ONG e Governi di tutto il mondo. Questo programma di identificazione elettronica che agisce attraverso la piattaforma delle vaccinazioni in generale, fornirebbe a ogni neonato una identità digitale portatile collegata biometricamente. Tale collegamento avverrebbe tramite micro chip.

A tale progetto partecipa anche la Fondazione Rockefeller e ovviamente Bill Gates. Questo vaccino contro la pandemia, potrebbe tornare utile per un esperimento del genere.

L'informatica è il suggeritore delle nanotecnologie, si spiega l'obbligo forzato in certe Nazioni, ed è palese la finalità eugenetica di rovinare e di eliminare una grande quantità di bambini, riducendo così il futuro della popolazione, si spiegano quindi le persecuzioni contro i medici di coscienza, schierati a curare e proteggere i pazienti.

Governo, media, istituzioni, fanno quadrato attorno a questo disegno criminale di portata mondiale. Solo il Popolo potrebbe fermare questa dittatura mondiale di stampo criminale, se parte di esso non fosse alimentato da quella paura su cui i magnati contano.

L'Italia è il paese destinato alla sperimentazione di massa ed il motivo va ricercato nelle sue leggi: se un farmaco provoca danni non ci sono leggi che costringano l'azienda produttrice a risarcire e poi... c'è Garibaldi e l'Unità d'Italia!

L'unificazione italiana fu ideata per soddisfare esigenze geopolitiche inglesi. Alla fine della seconda Guerra Mondiale è una colonia inglese. Il Bel Paese, l'Italia, doveva essere unita per diventare la base che avrebbe favorito e protette le rotte commerciali britanniche, specie quelle petrolifere con l'Africa e con il vasto impero coloniale. Il Risorgimento con l'Eroe dei due Mondi, osannato a scuola, fu programmato e finanziato dalla Corona Britannica, complice la dinastia dei Savoia. Avere in pugno l'Italia significava per gli inglesi trovare un alleato contro <Austria, Francia, Russia. Il conflitto mondiale fu scatenato dai servizi segreti britannici. Nel 1945 durante l'armistizio, l'Inghilterra ottenne che l'Italia sconfitta, finisse sotto la sua tutela e da quel momento, come dichiarato nel trattato di resa senza condizioni, all'Italia non è stato più concesso di avere la sua politica estera e tutte le libertà le sono state negate. Coloro che si sono ribellati all'Imperialismo inglese sono stati resi inoffensivi...in qualche modo dai servizi britannici.

Gli italiani non comandano più in Italia dal 1945. E l'America? Apparentemente gli Stati Uniti hanno a che vedere con l'Italia, solo perché sono la più privilegiata colonia inglese.

La base strategica dove operano i massimi vertici del Sistema è Londra soprattutto la City feudo dei Rothschild.

Chi sono Rothschild: I Rothschild sono una famiglia europea di origine ebraica.

Cinque linee del ramo austriaco della famiglia sono state elevate alla nobiltà austriaca, avendo ricevuto baronie ereditarie dell'Impero asburgico dall'Imperatore Francesco II nel 1816. Un'altra linea, del ramo inglese della famiglia, fu elevata alla nobiltà britannica su richiesta della regina Vittoria. Nel corso dell'Ottocento, quando era al suo apice, la famiglia si ritiene abbia posseduto di gran lunga il più grande patrimonio privato del mondo. Attualmente gli affari dei Rothschild sono su scala molto più ridotta nonostante questo la famiglia Rothschild è posta al centro di svariate teorie del complotto, che la descrivono come determinante dei destini finanziari e/o politici del mondo.

Il primo membro della famiglia che fu noto per aver utilizzato il nome "Rothschild" fu Moses Kalman Rothschild, morto nel 1735. Il nome significa "scudo rosso" in tedesco. L'ascesa della famiglia alla ribalta internazionale cominciò nel 1744, con la nascita di Mayer Amschel Rothschild a Francoforte, in Germania. Era il figlio di Amschel Moses Rothschild, (nato intorno al 1710), un cambiavalute che aveva negoziato con il Principe d'Assia. Nato nel ghetto (chiamato "Judengasse" o vicolo ebraico) di Francoforte, Mayer sviluppò un istituto finanziario e diffuse il suo impero con l'installazione di ciascuno dei suoi cinque figli nei cinque principali centri finanziari europei di conduzione degli affari.

Lo storico Paul Johnson scrive "I Rothschild sono elusivi"

Scrive che, a differenza dei banchieri ebrei dei secoli precedenti, che avevano finanziato e gestito le casate nobili europee ma che spesso perdevano la loro ricchezza attraverso la violenza o l'espropriazione, il nuovo tipo di banca internazionale creata dai Rothschild era impenetrabile agli attacchi locali. I loro beni furono tenuti negli atti finanziari, circolanti attraverso il mondo come azioni, obbligazioni e debiti. Le modifiche apportate dai Rothschild permisero loro di isolare la loro proprietà dalla violenza locale: "D'ora in avanti la loro ricchezza reale era al di là della portata della folla, quasi al di là della portata degli avidi monarchi." Johnson ha sostenuto che la loro fortuna è stata generata nella misura più ampia da Nathan Mayer Rothschild a Londra; tuttavia la ricerca più recente di Niall Ferguson, indica che maggiori e uguali profitti sono stati realizzati anche dalle altre dinastie dei Rothschild, incluso James Mayer de Rothschild a Parigi, Carl von Rothschild e Amschel Mayer a Francoforte.

Un'altra parte essenziale della strategia di Mayer Rothschild per il futuro successo fu quello di mantenere il controllo delle loro banche nelle mani della famiglia, permettendo loro di mantenere la segretezza completa circa le dimensioni delle loro fortune. Intorno al 1906, la Jewish Encyclopedia notava: "La pratica avviata da Rothschild di avere più fratelli in un'impresa e di istituire filiali in diversi centri finanziari è stata seguita da altri finanzieri ebrei, come i Bischoffsheims, Pereire, Seligmans, Lazards ed altri. Questi finanzieri, con la loro integrità e capacità finanziaria, ottenevano credito non solo con i loro confratelli ebrei ma con la fraternità bancaria in generale. In tal modo i finanzieri ebrei ottennero una quota crescente della finanza internazionale durante il secondo ed ultimo quarto del diciannovesimo secolo. La guida del gruppo è stata la famiglia Rothschild...".

Mayer Rothschild mantenne con successo la fortuna della famiglia, con attenti matrimoni combinati, spesso tra cugini di primo o secondo grado (simile al matrimonio tra reali). Dalla fine del XIX secolo, tuttavia, quasi tutti i Rothschild avevano cominciato a sposarsi al di fuori della famiglia, di solito nell'aristocrazia o in altre dinastie finanziarie. I suoi figli furono:

- Amschel Mayer Rothschild (1773–1855): Francoforte, morì senza figli, passò le proprietà ai figli di Salomon e Calmann
- Salomon Mayer Rothschild (1774–1855): Vienna
- Nathan Mayer Rothschild (1777–1836): Londra
- Calmann Mayer Rothschild (1788–1855): Napoli
- Jakob Mayer Rothschild (1792–1868): Parigi

Famiglie per Paese:

- Rothschild d'Austria
- Rothschild di Francia
- Rothschild di Germania
- Rothschild d'Inghilterra
- Rothschild di Napoli
- Rothschild di Svizzera

Guerre napoleoniche

I Rothschild possedevano già un patrimonio molto significativo prima dell'inizio delle guerre napoleoniche (1803–1815), e la famiglia aveva ottenuto preminenza nel commercio dei lingotti in metalli preziosi (a valore monetario) per le banche nazionali, da questo periodo. Da Londra nel 1813 al 1815, Nathan Mayer Rothschild fu determinante quasi da solo nel finanziare gli sforzi bellici britannici, finanziando la spedizione di lingotti agli eserciti del Duca di Wellington attraverso l'Europa, così come nell'organizzare il pagamento di contributi finanziari britannici ai

loro alleati continentali. Nel 1815 da soli, i Rothschild fornirono 9,8 milioni di sterline (in valuta del 1815, pari a circa 566 milioni di sterline di oggi utilizzando l'indice dei prezzi al consumo, e a 6,58 miliardi di sterline utilizzando le retribuzioni medie) in prestiti per sovvenzionare gli alleati continentali della Gran Bretagna.

Una collezione di palazzi viennesi di gran lunga più grandi note come Palais Rothschild furono abbattute durante la seconda guerra mondiale.

I fratelli contribuirono a coordinare le attività dei Rothschild in tutto il continente, e la famiglia sviluppò una rete di agenti, spedizionieri e corrieri per il trasporto di oro, attraverso l'Europa distrutta dalla guerra. La rete della famiglia aveva inoltre il compito di fornire ripetutamente a Nathan Rothschild informazioni politiche e finanziarie davanti ai suoi colleghi, dandogli un vantaggio nei mercati ed ancora rendendo la casata Rothschild più indispensabile al governo britannico.

In un caso, la rete della famiglia permise a Nathan di ricevere a Londra la notizia della vittoria di Wellington nella Battaglia di Waterloo un giorno intero prima dei messaggeri ufficiali del governo. La prima preoccupazione di Rothschild in questa occasione non era rivolta alle vantaggiose possibilità finanziarie sul mercato che la notizia avrebbe dato; invece lui ed il suo corriere portarono immediatamente le notizie al governo. Furono riferite poi in resoconti popolari, come quello di Morton. La base per la mossa proficua più redditizia dei Rothschild fu fatta ben dopo che la notizia della vittoria britannica era stata resa pubblica. Nathan Rothschild calcolò che la futura riduzione dell'indebitamento pubblico prodotta dalla cessazione del conflitto avrebbe creato una risalita (rimbalzo) del valore dei titoli di Stato inglesi dopo una stabilizzazione di circa due anni, per finalizzare la ristrutturazione postbellica dell'economia nazionale. In quello che è stato descritto come una delle mosse più audaci della storia finanziaria, Nathan acquistò in modo massiccio nel mercato dei titoli di Stato, per quello che al momento sembrava un prezzo troppo alto, quindi aspettò due anni, poi vendendo i titoli sulla cresta dei momentanei rialzi ("brevi rimbalzate") sul mercato nel 1817 con un profitto del 40%. Data la potenza pura della leva finanziaria che la famiglia Rothschild ebbe a sua disposizione, questo profitto fu una somma enorme.

Nathan Mayer Rothschild inizialmente iniziò la sua attività a Manchester in Inghilterra nel 1806, e gradualmente si trasferì a Londra, dove nel 1809 acquistò la sede presso il 2 New Court in St. Swithin's Lane, City of London, dove è ancora presente attualmente; fondò la N M Rothschild & Sons nel 1811. Nel 1818 dispose un prestito di cinque milioni di sterline al governo prussiano, mentre il rilascio di obbligazioni per il prestito di governo costituì un pilastro delle attività della sua banca. Ottenne una posizione di tale potere nella City of London che dal 1825-6 era in grado di fornire moneta sufficiente alla Banca d'Inghilterra per poter evitare una crisi di liquidità del mercato.

Nel 1816, quattro fratelli furono ciascuno elevati alla nobiltà ereditaria dall'imperatore austriaco Francesco I; inoltre, un quinto fratello, Nathan, fu elevato nel 1818. Il 29 settembre 1822 fu concesso a tutti loro il titolo austriaco di barone o Freiherr. In quanto tale, alcuni membri della famiglia utilizzavano il "de" o "von" Rothschild per dare credito alla concessione della nobiltà. I Baroni (Cavalieri) che ricevevano il titolo dal Sacro Romano Imperatore sono conosciuti come Baroni del Sacro Romano Impero, Reichsfreiherr, anche se il titolo è talvolta abbreviato in Freiherr.

Nel 1847, Sir Anthony de Rothschild, fu insignito del titolo di baronetto ereditario del Regno Unito. Nel 1885, a Nathan Mayer Rothschild II (1840–1915), della filiale londinese della famiglia, fu concesso il titolo di pari ereditario di Barone Rothschild nella Paria del Regno Unito.

Settori bancari della famiglia di Rothschild fecero da pionieri nel campo dell'alta finanza internazionale durante l'industrializzazione dell'Europa, furono inoltre determinanti nel sostenere i sistemi ferroviari attraverso il mondo e nel finanziare il governo per progetti complessi, come quello del Canale di Suez. Nel corso del XIX secolo la famiglia acquistò una gran parte della proprietà a Mayfair, Londra.

Le principali attività fondate nel XIX secolo con capitali della famiglia Rothschild includono:

Alliance Assurance (1824) (attualmente RSA Insurance Group);

Chemin de Fer du Nord (1845)

The Rio Tinto mining company (1873) (Dal 1880 in poi, i Rothschild avevano il pieno controllo di Rio Tinto)

Eramet (1880)

Imerys (1880)

De Beers (1888)

La famiglia costituì un fondo per Cecil Rhodes nella creazione della colonia africana della Rhodesia. Dal 1880 in avanti, la famiglia assunse la direzione del controllo della società di estrazione mineraria di Rio Tinto.

Il governo giapponese si avvicinò alle famiglie di Londra e Parigi per il finanziamento durante la guerra russo-giapponese. L'emissione del consorzio di Londra di obbligazioni di guerra giapponesi ammonterebbero a 11,5 milioni di sterline (al tasso di cambio del 1907).

Il nome Rothschild diventò sinonimo di prodigalità e grande ricchezza, e la famiglia era rinomata per la sua raccolta d'arte, per i suoi palazzi, così come per la sua filantropia. Entro la fine del secolo, la famiglia possedeva, o aveva costruito, alle stime più basse, oltre 41 palazzi, di una scala e di lusso senza pari, forse anche da parte delle famiglie reali più ricche. Il futuro Primo Ministro britannico Lloyd George affermò, nel 1909, che Lord Nathan Rothschild era l'uomo più potente in Gran Bretagna.

Nel 1901, senza eredi maschi, la Casa di Francoforte chiuse i battenti dopo più di un secolo di attività. Furono assenti in città fino al 1989, quando la famiglia ritornò tramite N M Rothschild & Sons, il braccio d'investimento britannico, più Rothschild Bank AG, filiale svizzera, istituendo un ufficio di rappresentanza bancario a Francoforte.

Ramo inglese

La famiglia di banchieri Rothschild d'Inghilterra fu fondata nel 1798 da Nathan Mayer Rothschild (nato nel 1777).

Ramo francese

Ci sono due rami della famiglia legate alla Francia.

L'ultimo figlio di Mayer Rothschild, Jakob Mayer de Rothschild (1792–1868), noto come "James", che istituì de Rothschild Frères a Parigi. Dopo le guerre napoleoniche, ha giocato un ruolo importante nel finanziare la costruzione delle ferrovie e l'attività mineraria che contribuì a rendere la Francia una potenza industriale. James ebbe tre figli: Edmond de Rothschild, Gustave Samuel de Rothschild ed Alphonse James de Rothschild. Gustave e Alphonse continuarono la tradizione bancaria e furono i garanti del risarcimento di 5 miliardi richiesto dall'occupante esercito prussiano nella guerra franco-prussiana del 1870. [senza fonte] Nel 1980, l'attività di Parigi contava circa 2.000 persone e aveva un fatturato annuo di 26 miliardi di franchi (5 miliardi di dollari ai tassi di cambio del 1980).

L'attività di Parigi subì un colpo potenzialmente fatale nel 1982, quando il governo socialista di François Mitterrand lo nazionalizzò e rinominò in Compagnie Européenne de Banque. Il Barone David de Rothschild, allora trentanovenne, decise di rimanere e ricostruire, creando una nuova entità, la Rothschild & Cie Banque con soli tre dipendenti e 1 milione di dollari di capitale. Oggi, la funzionalità di Parigi ha 22 partner e rappresenta una parte significativa del business globale. Generazioni successive della famiglia Rothschild di Parigi rimasero coinvolte nel business della famiglia, diventando una forza importante nel settore dell'investimento bancario internazionale. I Rothschild hanno da allora condotto la Thomson Financial League Tables negli affari di fusione e di acquisizione di attività bancarie di investimento nel Regno Unito, in Francia e in Italia.

L'altro figlio di James Mayer de Rothschild, Edmond James de Rothschild (1845–1934) è stato molto impegnato nella filantropia e nelle arti ed è stato uno dei principali sostenitori del sionismo. Suo nipote, il Barone Edmond Adolphe de Rothschild, fondò nel 1953 la LCF Rothschild Group, una banca privata. Dal 1997, il Barone Benjamin de Rothschild è presidente del gruppo. Il gruppo ha 100 miliardi di euro di attività nel 2008 e possiede molte proprietà nel settore del vino in Francia (Château Clarke, Château des Laurets), in Australia e in Sud Africa. Nel 1961, il trentacinquenne Edmond Adolphe de Rothschild acquistò la società Club Med, dopo che ebbe visitato un resort e apprezzato il suo soggiorno. Il suo interesse per il Club Med è stato venduto negli anni 1990. Nel 1973, comprò la Bank of California, vendendo i suoi interessi nel 1984, prima che fosse venduta alla Mitsubishi Bank nel 1985.

Il secondo ramo francese fu fondato da Nathaniel de Rothschild (1812–1870). Nato a Londra era il quarto figlio del fondatore del ramo inglese della famiglia, Nathan Mayer Rothschild (1777–1836). Nel 1850 Nathaniel Rothschild si trasferì a Parigi, apparentemente per lavorare con lo zio, James Mayer Rothschild. Nel 1853 Nathaniel acquistò Château Mouton Brane, un vigneto a Pauillac nel dipartimento della Gironda. Successivamente rinominò la tenuta in Château Mouton Rothschild, che sarebbe diventata una delle migliori etichette, conosciute in tutto il mondo. Nel 1868 James Mayer de Rothschild acquistò il vicino vigneto di Chateau Lafite.

Ramo austriaco

A Vienna, Salomon Mayer von Rothschild fondò una banca nel 1820 e la famiglia austriaca ebbe grande ricchezza e posizione.

A seguito della crisi finanziaria che colpì lo stato austriaco, nel marzo 1856 il governo imperiale cedette le concessioni ferroviarie nel Lombardo-Veneto e nell'Italia Centrale ad una società privata, l'Imperial regia privilegiata società delle ferrovie lombardo-venete (Kaiserlich königliche privilegierte Lombardisch-venetianische Eisenbahngesellschaft), il cui capitale era composto da banche non austriache, tra cui quella della famiglia Rothschild, quella del gruppo Talabot e quella della famiglia Bastogi.

Il crollo del 1929 portò dei problemi, ed il Baron Louis von Rothschild tentò di puntellare il Creditanstalt, la maggiore banca austriaca, e prevenirne il crollo. Tuttavia, durante la seconda guerra mondiale dovettero cedere la loro banca ai nazisti e fuggire dal paese. Il loro palazzi Rothschild, una raccolta di vasti palazzi costruiti a Vienna e di proprietà della famiglia, furono confiscati, saccheggianti e distrutti dai nazisti. I palazzi erano famosi per la loro vastità, e per le loro enormi collezioni di dipinti, corazze, arazzi, statue (alcuni dei quali sono stati restituiti ai Rothschild dal governo austriaco nel 1999). Tutti i membri della famiglia scamparono allo sterminio, alcuni di loro si trasferirono negli Stati Uniti, e tornarono in Europa solo dopo la guerra. Nel 1999, il governo dell'Austria ha convenuto di restituire alla famiglia Rothschild circa 250 tesori d'arte trafugati dai nazisti e assorbiti in musei statali dopo la guerra.

Ramo napoletano

Villa Pignatelli, Napoli

La banca C M de Rothschild & Figli dispose ingenti prestiti allo Stato Pontificio e ai vari re di Napoli oltre che al Ducato di Parma e Granducato di Toscana. Tuttavia, intorno al 1830, Napoli seguì la Spagna con un graduale passaggio verso l'emissione di obbligazioni convenzionali che cominciò a influenzare la crescita della banca e la sua redditività. L'unificazione italiana nel 1861, con il conseguente declino dell'aristocrazia italiana, che era stata la clientela primaria dei Rothschild, alla fine portò alla chiusura della loro banca a Napoli, a causa di previsioni di calo a lungo termine della sostenibilità delle attività. Tuttavia, nei primi anni del XIX secolo, la famiglia Rothschild di Napoli strinse stretti rapporti con la Banca Vaticana, e il sodalizio tra la famiglia e il Vaticano continuò nel XX secolo. Nel 1832, quando Papa Gregorio XVI incontrò Carl von

Rothschild, gli osservatori rimasero scioccati nell'osservare che a Rothschild non fu richiesto di baciare i piedi del Papa, come era allora richiesto a tutti gli altri visitatori, compresi i monarchi. Lo stemma Rothschild contiene un pugno chiuso con cinque frecce che simboleggiano le cinque dinastie stabilite dai cinque figli di Mayer Rothschild, in un riferimento al Salmo 127: "Come frecce nelle mani di un guerriero". Il motto di famiglia appare sotto lo scudo: Concordia, Integritas, Industria (Armonia, Integrità, Operosità).

Da oltre due secoli la famiglia Rothschild è posta al centro di teorie del complotto molte delle quali la pongono come controllante l'intera finanza mondiale, incoraggiando guerre e riappacificazioni tra le nazioni allo scopo di averne il controllo.

Sara Cuniel

Dottoressa in Chimica ha cercato di illustrare come la pandemia e la sua rappresentazione, divida le persone. Ha ricordato come Bill Gates avesse ipotizzato la suddetta nel 2018, simulandola nel 2019 e dopo aver dichiarato che facendo un buon lavoro con i vaccini, la sanità e la salute riproduttiva si sarebbe potuto ridurre la popolazione del 10 – 15%, in quanto solo col genocidio è possibile salvare il mondo.

La Cuniel ha fatto presente che Gates con i suoi vaccini ha sterilizzato milioni di donne africane, ha provocato una epidemia di polio penalizzando un milione di bambine indiane e ora intende riprogrammare il nostro sistema immunitario con vaccini RNA.

Il video di Sara Cuniel fatto dalla TV Bioblu, messo sulla piattaforma You Tube è stato rimosso. Perché? Il Governo italiano non ha preso alcuna posizione, contro una lobby straniera che si è permessa di oscurare l'intervento di un nostro parlamentare. Ciò non è tollerabile. Un Governo di Prima Repubblica avrebbe preso provvedimenti immediati! Ma questo pare sottomesso agli interessi economici del sistema.

Chi è Sara Cuniel: Sara Cunial (Roma, 8 luglio 1979) è una politica italiana.

Dopo essere stata espulsa dal gruppo parlamentare del MoVimento 5 Stelle – partito con cui era stata eletta alla Camera dei Deputati nel 2018 – per via delle sue posizioni antiscientifiche sui vaccini, fa parte del Gruppo misto nella componente Non Iscritti.

Risiede a Bassano del Grappa ed è laureata in chimica industriale all'Università di Padova. È entrata in politica nel 2018, venendo eletta alla Camera dei deputati per il Movimento 5 Stelle come capolista nella circoscrizione Veneto 2. Durante la sua campagna elettorale definì i vaccini come «un genocidio», venendo dapprima sospesa dal Movimento e poi riammessa.

Inizialmente, è stata componente della XIII Commissione Agricoltura, per poi diventare membro della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici.

Il 17 aprile 2019 viene espulsa dal gruppo parlamentare del M5S dopo aver definito la linea del Movimento circa la questione della fitopatologia OQDS-xylella – che colpisce gli ulivi pugliesi dal 2013 – «uno scempio in nome e per conto delle agromafie». Altro motivo dell'espulsione era legato alle posizioni no-vax della deputata sull'efficacia dei vaccini. Iscrittasi al Gruppo misto, il 22 aprile 2019 rende nota l'espulsione dal partito.

Nel maggio 2020 lancia R2020, fondato insieme al consigliere regionale del Lazio Davide Barillari e all'ex deputato Ivan Catalano, entrambi fuoriusciti dal M5S.

L'11 maggio 2021 la procura della Repubblica presso il tribunale di Aosta ha iscritto la Cunial nel registro delle notizie di reato, con l'accusa di aver commesso oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale, nonché di essersi rifiutata di fornire le generalità, in occasione di una manifestazione ad Aosta contro le misure restrittive dovute alla pandemia da COVID-19.

In data 11 ottobre 2021, al termine delle indagini, è stata citata a giudizio, dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Aosta, con le imputazioni di rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale, oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale.

I vaccini come «genocidio»

Il 6 gennaio 2018 viene momentaneamente sospesa dal Movimento 5 Stelle in seguito a un post pubblicato su Facebook dove ha definito le vaccinazioni come un «genocidio gratuito», ritenendole vere e proprie politiche di eutanasia di massa.

In seguito viene riammessa alle liste del Movimento ed eletta nella circoscrizione Veneto 2, per poi essere definitivamente espulsa.

La conferenza contro l'obbligo vaccinale del 24 gennaio 2019

Tra le più convinte no-vax in Parlamento, nel gennaio 2019 organizza presso la Camera dei deputati una conferenza stampa sulla presunta letalità dei vaccini e per propagandare posizioni contrarie alle vaccinazioni, intitolata «Il Vaccini-gate in Parlamento». Durante la conferenza vengono presentati dati su una presunta pericolosità dei vaccini.

Lo stesso giorno il Ministro della Salute Giulia Grillo si è dichiarata «assolutamente contraria» all'iniziativa, mentre il capogruppo alla Camera del Movimento 5 Stelle Francesco D'Uva ha affermato che il M5S prendeva le distanze dall'iniziativa della Cunial.

La Federazione Italiana dei Medici chiese formalmente al Presidente della Camera Fico di annullare l'evento, mentre il PD fece appello alla stampa parlamentare affinché disertasse la conferenza. Peraltro, anche Mara Carfagna (FI) espresse il suo disappunto per l'evento, ritenendo «sbagliato che la Camera ospiti, per tramite di una deputata, personalità che propugnano tesi antiscientifiche e no vax».

Il 24 aprile, al termine di un duro intervento alla Camera verso la condotta del governo, accusato di "aver distrutto i diritti fondamentali, naturali e costituzionali", straccia platealmente i DPCM del presidente Giuseppe Conte.

Il 14 maggio 2020, durante la dichiarazione di voto sul d.l. Covid, ha suscitato polemiche per aver chiamato in causa l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rischiando l'accusa di vilipendio della Repubblica.

Nello stesso discorso difende presunte teorie del complotto, fra cui quella del Nuovo ordine mondiale, sui vaccini, gli OGM e la tecnologia 5G. Per le dichiarazioni sul Presidente della Repubblica, i gruppi parlamentari di Forza Italia, PD e Italia Viva hanno chiesto alla presidenza della Camera di acquisire le trascrizioni di quelle frasi, per verificare la sussistenza del reato di vilipendio al capo dello Stato.

La deputata ha spesso negato l'utilità delle mascherine come strumento di protezione individuale, affermando invece la loro nocività.

Nei suoi interventi alla Camera e ha sostenuto - citando uno studio del Dipartimento della difesa degli Stati Uniti - che chi si sottopone alla vaccinazione antinfluenzale abbia il 36% di possibilità in più di contrarre il COVID-19.

Il 10 ottobre 2020, durante la manifestazione No Mask in piazza San Giovanni a Roma per contestare l'uso delle mascherine, si è presentata sul palco con un casco, dichiarando: «La possibilità di morire di coronavirus è minore di quella di morire per un asteroide. Così mi sono attrezzata».

La sera del 14 ottobre 2021, a qualche ora dall'introduzione del green pass obbligatorio per poter accedere al luogo di lavoro, per protesta si barricò per diverse ore nell'ufficio in Regione Lazio del consigliere regionale ex M5S Barillari.

La certificazione verde COVID-19 è stata introdotta dall'UE in tutti gli Stati membri ai sensi del Regolamento (UE) 2021/953 e del Regolamento (UE) 2021/954.

Le iniziative per entrare alla Camera senza green pass

Nel novembre 2021, la Cunial ha presentato ricorso contro la delibera dei questori che prevedeva l'obbligo del green pass per accedere a tutte le sedi della Camera al Consiglio di giurisdizione, il tribunale interno di primo grado di Montecitorio presieduto da Alberto Losacco (PD), chiedendone una sospensione immediata motivandola con la sua necessità di entrare alla Camera per votare[35]. Tale richiesta di sospensione della delibera venne respinta de plano dal presidente del Consiglio di Giurisdizione, che contestualmente fissò l'udienza per discutere del merito della vicenda per il 1

dicembre 2021. Ma la Cunial fece appello contro il rigetto della sospensiva al presidente del Collegio di Appello della Camera dei deputati Andrea Colletti (Misto)[35]. Il 18 novembre 2021 quest'ultimo, con decreto cautelare monocratico, ha autorizzato temporaneamente la Cunial a partecipare alle sessioni parlamentari senza certificazione verde (green pass) in considerazione del dovere di consentire alla deputata di esercitare il mandato di rappresentanza popolare.

Il 25 novembre 2021, tuttavia, il Collegio di Giurisdizione - composto da Alberto Losacco (PD), Stefania Ascari (M5S), e Silvia Covolo (Lega) - si pronunciava definitivamente nel merito, ritenendo che «non vi [fossero] ragioni d'urgenza per sospendere la decisione dei deputati Questori, del 12 ottobre scorso, di chiedere il Green pass a tutti i deputati, oltre che ai dipendenti e a tutti coloro che accedono ai palazzi della Camera».

La rete 5G

Il 13 maggio 2019 la Cunial ha presentato una mozione che impegna il governo a porre fine alle sperimentazioni e installazioni della rete 5G, ma viene respinta dal voto alla Camera l'8 ottobre con 510 voti contrari e 12 a favore.

L'elezione del domicilio parlamentare a Bolzano

il 3 agosto 2021 ha trasferito il proprio domicilio parlamentare presso un hotel in Trentino-Alto Adige, il cui titolare aveva deliberatamente violato le norme anti-COVID-19 e del quale era stata di conseguenza disposta la chiusura per dieci giorni dal presidente della provincia di Bolzano Arno Kompastcher. Il proprietario aveva impedito ai dipendenti di indossare le mascherine per proteggersi dal COVID, sostenendo che quattro suoi dipendenti fossero stati male utilizzandola durante il lavoro. La Cunial – dopo aver fissato il proprio domicilio presso l'hotel al fine di impedirne la chiusura – aveva espresso solidarietà all'albergatore.

I ricorsi alla Corte costituzionale durante la pandemia da COVID-19

Il 7 dicembre 2020, la Cunial ha sollevato un presunto conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi la Corte costituzionale, nei confronti «delle due Camere che compongono il Parlamento nazionale e del Governo» per i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e tutti i decreti e le ordinanze ministeriali adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Secondo la ricorrente, le misure in questione riguardavano, fra le altre cose, la sospensione di «vari diritti fondamentali costituzionalmente previsti».

Nascita della Democrazia

La Democrazia nacque ad Atene nel V. sec. a. C. per contrastare le tirannidi. C'era un limite alla ricchezza e un limite alla povertà. Una eccessiva ricchezza voleva dire potere privato che diventava tirannia. La grave mancanza di democrazia è la troppa ricchezza di pochi.

L'umanità rischia di favorire il progetto transumanista.

La Democrazia: La storia della democrazia si può ricondurre dai giorni nostri all'Atene della Grecia classica nel VI secolo a.C.. Malgrado la loro influenza sulle attuali forme di governo, la Grecia classica e la rivoluzione americana non sono gli unici contesti in cui forme di governo democratiche si sono formate autonomamente; molti altri contesti minori l'hanno originata in modo indipendente, come i thing delle società germaniche e la confederazione irochese.

Democrazia III millennio a.C.

Tuttora è in atto un approfondimento sulla natura assembleare e non dinastica della regalità in mesopotamia. Il primo assiriologo a iniziare uno studio di questo tipo fu Thorkild Jacobsen nell'articolo "Primitive Democracy in Ancient Mesopotamia" nel "Journal of Near Eastern Studies" edito dall'Oriental Institute of Chicago, nel 1943.

Democrazia classica IV secolo a.C.

In Grecia, nella prima metà del V secolo a.C. si verifica una radicale trasformazione delle idee e delle istituzioni politiche: un certo numero di polis, di città-stato, cambiarono il loro apparato politico in un sistema che riusciva a dare a un considerevole numero di cittadini la possibilità di

*Intervenire negli affari di governo, riconoscendo al popolo sovrano il diritto di autogovernarsi. Ma già nei secoli precedenti alcune città (Megara, Elide, Mantinea, Argo) si erano date ordinamenti democratici. Il primo riconoscimento al *démos* degli attributi della sovranità si ebbe nel VII secolo a Chio, che è considerata dagli storici la prima democrazia greca.*

*Prima che la parola "democrazia" diventasse di uso corrente, gli antichi greci utilizzavano due termini per indicare la condizione di parità necessaria a un buon governo: isogoria (uguale diritto di prendere la parola durante l'assemblea) e isonomia (uguaglianza di fronte alla legge). Con la definitiva affermazione del popolo come unica autorità legittima di governo, viene introdotto il termine *democratia* come "governo del popolo".*

*Nel 508-7 a.C., Clistene introduce ad Atene una serie di riforme volte a modificare radicalmente l'assetto politico della città. Riprendendo la costituzione di Solone, Clistene suddivide la popolazione ateniese in dieci tribù, a loro volta divise in tre trittie, con alla base circa 139 demi, ossia distretti territoriali, che fornivano, attraverso sorteggi, i consiglieri al Consiglio dei Cinquecento (*Bulé*), la commissione esecutiva e organizzativa composta da uomini di età superiore ai 30 anni.*

*Accanto al Consiglio dei 500, c'era l'assemblea (ecclesia) a cui potevano partecipare tutti i cittadini al di sopra dei 18 anni (*politai*) che volessero occuparsi degli affari politici. L'assemblea costituiva il corpo sovrano fondamentale, e le sue decisioni, prese a maggioranza, avevano valore definitivo sulle attività legislative e di governo. La partecipazione alle decisioni di governo non era avvertita dalla popolazione ateniese solo come un privilegio, ma anche come un dovere nei confronti della comunità.*

La democrazia nel Medioevo europeo

*Dai thing delle società germaniche, si evolvono forme di assemblee a democrazia diretta come l'assemblea Alþingi (*Alþingishúsið*), istituita in Islanda nel 930 d.C. . Qualche secolo dopo, nasce il *Landsgemeinde*, l'assemblea a democrazia diretta e voto palese dei cantoni svizzeri.*

Presso i nativi americani

Durante il Medioevo europeo, nell'America precolombiana nasce la confederazione delle cinque nazioni dei nativi americani. Si tratta dell'alleanza Haudenosaunee che si strinse fra i cinque popoli Irochesi presenti in quello che oggi è conosciuta come la regione dei grandi laghi nel Nordamerica. I popoli in questione sono i Cayuga, gli Onondaga, gli Oneida, i Mohawk e i Seneca. Con l'aggiunta alla confederazione della nazione/popolo Tuscarora l'alleanza prenderà il nome "delle sei nazioni". Non fu l'unica nel Nordamerica, conosciute sono anche la lega degli Huroni e l'unione del Creek.

La democrazia nell'età moderna

"Nella disputa intorno alla miglior forma di governo i classici del pensiero politico moderno, che accompagnano con le loro riflessioni il sorgere e il consolidarsi dei grandi stati territoriali prevalentemente monarchici, sono, almeno sino alla rivoluzione francese, ad eccezione di Spinoza, favorevoli alla monarchia e contrari alla democrazia. Così Bodin, Hobbes, Locke, Vico, Montesquieu, Kant, Hegel".

Contributi di Hobbes e Locke 1600/1650

Hobbes, afferma che la politica è fondata sul perseguimento dell'interesse privato e sostenendo che l'uomo si trova in uno stato di natura conflittuale, pone la necessità di un accordo tra gli uomini al fine di regolamentare questo diverbio umano limitandone le conseguenze. L'accordo sarebbe la cosciente cessione del diritto di auto-governo dei cittadini a una singola autorità autorizzata legalmente attraverso il voto.

Grazie a questo sistema, il popolo resterebbe obbediente al governante, proprio perché si tratta di una libera scelta voluta e necessaria. È quindi il consenso del popolo l'elemento principale del funzionamento di un sistema. Ma Hobbes, nonostante fosse liberale, finisce per contraddirsi

quando afferma che il consenso è l'unico vincolo posto a chi governa, lasciando nelle mani dell'eletto un eccessivo potere.

Locke fu un precursore della democrazia protettiva, smentendo la tesi di Hobbes e affermando che se l'uomo è in stato di abituale conflitto per il perseguimento dei propri interessi, non potrebbe rimettere la propria fiducia in un sovrano.

Come Hobbes, Locke si proponeva di capire come si potesse definire un governo legittimo, ma le sue deduzioni lo porteranno a risultati molto distanti dal suo predecessore. Innanzitutto pone che lo stato di natura in cui vive l'uomo, non è uno stato di guerra, ma è uno stato di libertà pura, dove ognuno esercita giustamente il diritto di auto-governarsi. Ci sono però alcuni inconvenienti che devono essere risolti con la necessaria presenza di un governo sovrano, che ha quindi, solo lo scopo di difendere il cittadino dai soprusi alla propria libertà, la propria vita e la proprietà privata.

Il governo andrebbe quindi limitato nelle sue funzioni, attraverso delle costituzioni che mettono in chiaro i principi della sua esistenza e i diritti inviolabili dei cittadini. Nel momento in cui il governo non si attiene più a questi principi, al popolo resterebbe il potere di revocarlo. Nelle lacune lasciate da Locke c'è il fatto che non si propose una scadenza periodica (tornate elettorali) del mandato legale nei confronti del governante. Locke comunque ispirerà profondamente il moderno modello rappresentativo.

Contributi dei federalisti e di Madison 1750

James Madison, il quarto presidente degli Stati Uniti d'America con la sua opera "federalista" integrò i principi maggiori di Hobbes, Locke e Montesquieu. D'accordo con Hobbes, affermò che la politica fosse fondata sull'interesse privato. Da Locke riprese l'ideale di libertà individuale da difendere come fine principale di un governo. Infine dal pensiero di Montesquieu trattenne il concetto della divisione dei poteri.

Madison criticava la democrazia classica ritenendola ingiusta, intollerante e instabile. Sostenne che anche nell'esperienza greca dove ci si nascondeva dietro l'interesse pubblico, in realtà i governanti curavano soltanto i propri interessi.

Nella società moderna, la nascita delle fazioni era inevitabile, afferma Madison, a causa della distribuzione diseguale della ricchezza. Il governo, dunque, avrebbe lo scopo di regolarne i contrasti.

Il modello sostenuto ottimale da Madison, era quello di un potente stato americano federalista, che avrebbe promesso la funzione prevista, attraverso periodiche elezioni unite all'impossibilità di una dittatura della maggioranza data la vastità del corpo elettorale e di un sistema parlamentare rappresentativo. Si pone quindi favorevole a un governo veramente popolare, ma solo con la sicurezza che non ci sia una tirannia della maggioranza.

Contributi degli utilitaristi, Bentham e Mill 1800

Bentham e Mill sostennero che se l'uomo per regolamentare il conflitto dei propri interessi deve ricorrere a un sovrano, quest'ultimo agirà comunque nel suo interesse quindi, conclusero che il governo sarebbe dovuto dipendere completamente dall'elettorato. Entrambi posero i presupposti necessari affinché la democrazia possa esistere in maniera adeguata.

- *La competizione tra i politici.*
- *La separazione dei poteri.*
- *La libertà di pensiero, di stampa, ecc.*

Questi punti saranno il nocciolo del liberalismo inglese, secondo cui il governo sarebbe ridotto al ruolo di arbitro imparziale nel suo interno e garante all'esterno del confine di stato.

Secondo il pensiero di Bentham e Mill, il governo, per mantenere l'obbedienza dei suoi cittadini dovrà:

- *Fornire assistenza*
- *Produrre abbondanza*

- Favorire eguaglianza
- Garantire sicurezza.

A proposito dell'ultimo punto, furono proprio gli utilitaristi che insistettero per la creazione del moderno sistema carcerario. Anche Adam Smith contribuì alle loro concezioni utilitaristiche, che divennero una vera e propria sfida all'eccessivo potere dei governi.

Le loro teorie ispireranno la moderna politica del Welfare. Essi furono gli ideatori del primo modello di democrazia per uno Stato industriale.

Il contributo di John Stuart Mill 1850

A differenza dei suoi predecessori, John Stuart Mill, lo si può considerare democratico in senso pieno. Aspetto fondamentale del suo pensiero fu la libertà di cui avrebbero dovuto godere tutti. J. S. Mill affermò che la partecipazione politica del popolo è necessaria e va incitata attraverso tutti gli organi pubblici, come ad esempio l'amministrazione comunale.

La sua opera principale "On liberty" espone chiaramente i principi di libertà dei cittadini per cui si sarebbe dovuta creare una forma efficiente di controllo reciproco tra governo e governati. Le sue teorie posero le basi del moderno Stato liberale.

Criticò aspramente il sistema dispotico con l'opera "Considerations on representative government", dove sostenne che non è possibile l'idea che un solo uomo possa amministrare in maniera adeguata uno Stato. Aggiunse anche che sarebbe stato contro la dignità umana eliminare la voce dei cittadini sulle decisioni che li riguardano. Quindi, pensava che solo una attiva partecipazione del popolo, nei limiti, avrebbe indirizzato uno Stato verso la prosperità.

Mill espose in maniera dettagliata il problema della burocrazia, che strettamente collegata all'evolversi dello Stato cresceva rischiando di aumentare in maniera eccessiva il suo potere. Necessario sarebbe che oltre lo Stato ci siano altri punti di riferimento in termini di sviluppo in modo da mantenere un equilibrio tra forze che si controllino a vicenda.

L'importanza di un governo rappresentativo Mill la giustificò affermando che il modello di democrazia classica (diretta) ateniese, non poteva funzionare, data la grande estensione degli stati. Sarebbe stato necessario un sistema rappresentativo, quindi, che vigili sull'operato del governo attraverso deputati periodicamente eletti. Inoltre aggiunse la necessità della costante presenza di persone insigni, che svolgano una funzione di controllo del governo ulteriore rispetto a quella popolare, giudicata poco esperta.

Lo Stato così, si sarebbe dovuto limitare alle sue funzioni primarie di difesa delle libertà, della vita e della proprietà, senza applicare nessun tipo di restrizioni al libero mercato.

Mill prese, tra l'altro, una posizione innovativa riguardo alla condizione delle donne, in contrapposizione a tutti i suoi colleghi dell'epoca. Affermava che la subordinazione del sesso femminile, colpiva lo sviluppo dell'uomo e lo limitava. Anche se non proponeva di cambiare le cose all'interno dei partiti già esistenti, bensì, che le donne avrebbero dovuto affermarsi da sole democraticamente.

Cercando di unire i principi migliori del liberalismo coi principi migliori dell'antiliberalismo, Mill, è considerato da alcuni critici come ispiratore del futuro welfare state.

I contributi di Marx ed Engels 1800/1850

Marx ed Engels, causarono una rottura drastica con il pensiero liberale, sostenendo che esso è incompatibile con la giustizia e l'eguaglianza. Essi proposero sistemi politici totalmente diversi e nuovi.

Il pensiero di Marx si basa sugli scritti di Engels. Quest'ultimo nell'opera "L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello stato" racconta la nascita delle classi sociali in seguito alla creazione della proprietà privata in contrapposizione alla proprietà comune preesistente.

Marx sviluppò questa tesi sostenendo che il sistema vigente si basava proprio sulla divisione del popolo in classi. Più precisamente, lo sfruttamento della classe più povera da parte di quella che detiene la proprietà dei mezzi di produzione.

Entrambi erano d'accordo all'idea che se si superasse il capitalismo, anche le classi sociali non avrebbero più ragione d'esistere e scomparirebbero.

Marx focalizzava il suo pensiero sulla comprensione del processo storico, perciò stabilì due concetti principali per questa analisi.

LA Formazione sociale, ovvero l'analisi di quella rete di rapporti sociali, culturali e istituzionali interni alla società.

IL Modo di produzione, cioè la struttura essenziale della società, in questo caso capitalista, quindi con lo sfruttamento della manodopera. Lo sfruttamento avviene con il metodo del plusvalore in eccesso creato nel processo produttivo, sottratto dal proprietario dei mezzi di produzione a scapito della manodopera.

In rapporto a questi due concetti, nelle società si sviluppano le lotte di classe. Esse saranno tanto più violente quanto più è mal distribuita la ricchezza in un paese. Questi conflitti portano a un ridimensionamento periodico della differenza di ricchezza, rivoluzionando di volta in volta il sistema e attuando un passaggio da uno stadio storico a un altro.

Nella storia umana, secondo Marx, si è attraversato 5 differenti stadi storici: Modo di produzione primitivo (comunismo primitivo), Modo di produzione antico, Modo di produzione asiatico, modo di produzione feudale, Modo produttivo capitalistico.

Egli sosteneva che il prossimo stadio storico sarebbe stato quello che è comunemente chiamato modo produttivo comunista. I motivi tecnici per cui, secondo Marx, sarebbe avvenuto questo passaggio storico, sono i seguenti:

Nel capitalismo, i beni sono prodotti essenzialmente per il profitto non per la soddisfazione dei bisogni umani.

Il capitalismo, non è un sistema armonioso, esso causa periodiche crisi e conseguenti conflitti sociali.

Intrinseco al modello capitalistico è il fatto che si susseguono periodi di "boom economici" a periodi di gravi crisi.

Nei periodi di crisi, avviene un concentrazione delle industrie producendo oligopoli e monopoli e una fitta rete di interdipendenza tra le imprese, che diventano più instabili. Infatti il fallimento di una di esse può produrre un devastante effetto domino.

Gli effetti peggiori delle crisi si ripercuotono sulle classi deboli che intensificheranno quindi la lotta di classe.

I conflitti di classe nel tempo producono organizzazioni capaci di sfidare lo Stato democraticamente e non.

Il comunismo che è il fine di queste organizzazioni, non è che il naturale passo successivo all'evoluzione della democrazia. Il capitalismo, quindi non è, per Marx, compatibile a lungo termine col sistema democratico..

Nel modello democratico-capitalista, lo stato assume la funzione di arbitro imparziale[senza fonte], ma questo trattamento apparentemente egualitario produce degli effetti di parte, in quanto la difesa della proprietà privata della produzione, scartava per forza la possibilità di difesa del proletariato sfruttato.

Nonostante questo, il capitalismo per Marx, era stato un passo avanti nell'aver apportato il suffragio universale e l'eguaglianza politica. Questo però per Marx non bastava per assicurare una società socialmente giusta.

Nell'analisi marxiana dei rapporti tra lo Stato e le classi sociali, vengono sintetizzate due posizioni diverse.

Con la prima posizione, Marx afferma che lo stato ha un potere comunque autonomo dalla classe dominante, nonostante la minima ed essenziale dipendenza da quest'ultima. Questa prima posizione, Marx la spiegò attraverso l'opera "il 18 brumaio di Luigi Napoleone", prendendo ad esempio proprio la vicenda del generale francese[senza fonte] che si impose al governo e perseguì i suoi scopi favorendo comunque la classe dominante, dando vita a una sovrastruttura statale indipendente nelle sue decisioni anche se per forza compatibili con lo sviluppo economico.

Da un'altra posizione, sostenne che stato e la sua burocrazia sono dominate dall'influenza della classe privilegiata. Questa è la posizione più problematica, dove lo Stato è mascherato dall'eguaglianza della libertà ma svolge essenzialmente il compito della difesa della classe dominante. Non è quindi auspicabile la libertà di tutti gli individui in un sistema democratico liberale, perché minerebbe le fondamenta stesse dell'assetto capitalistico.

Marx, non propose mai un modello preciso su come avrebbe dovuto essere strutturato il nuovo modello comunista, a causa della sua convinzione per cui in ogni paese si sarebbe potuto avere un modello differente. Pose però alcuni criteri essenziali di questo probabile cambiamento, nella sua opera "La fine della politica". Secondo questa opera, il proletariato, violentemente o democraticamente si sarebbe impossessato del potere del governo e proprio da lì avrebbe successivamente eliminato il potere politico, lasciando allo stato il compito di semplice amministratore della cosa comune. Il processo probabilmente sarebbe avvenuto in due periodi, denominati in seguito socialismo e comunismo. Alla fine, con l'annullamento della politica, sarebbero scomparse anche le classi sociali. Il sistema avrebbe probabilmente preso, secondo Marx, le sembianze della comune di Parigi, ovvero un ordinamento piramidale e dinamico a causa del frequente giudizio popolare.

Le teorie di Marx hanno fatto nascere diverse interpretazioni, di cui, le tre principali rispecchiano tutte dei concetti fondamentali del suo pensiero.

- *I marxisti libertari affermano che il processo di cambiamento non può avvenire attraverso un partito democratico del proletariato, solo in questo modo la rivoluzione può effettivamente eliminare la politica e assicurare lo stato comunista.*
- *I marxisti pluralisti sostengono che la trasformazione del sistema debba avvenire attraverso il cammino democratico. Per cui, bisogna attuare l'insediamento legittimo della classe proletaria con il proprio partito all'interno del governo, per cambiare radicalmente la struttura statale democraticamente.*
- *I marxisti ortodossi, infine, auspicano la necessità di un partito rivoluzionario guidato da un leader[senza fonte], che possa pianificare la rivolta e la riuscita della rivoluzione. (seguaci di queste idee furono Stalin, Mao ecc.)*

La democrazia nell'età contemporanea

L'aumento della prosperità economica, prima negli Stati Uniti poi in Europa e nel resto dell'Occidente, "non ha lasciato inalterata la mentalità degli individui, ma li ha portati a concepire la democrazia come l'amministrazione del benessere. Ci si domanda dunque: in che misura questa trasformazione dell'esigenza democratica rischia di pregiudicare il funzionamento delle istituzioni politiche della democrazia? È questo il problema del nostro tempo, cui tuttavia sarebbe presunzione rispondere se non con semplici ipotesi. Sul rapporto tra democrazia e mercato è importante la conclusione di Giovanni Sartori: "l'accoppiata democrazia-mercato è ottimizzante; non è ancora dimostrato, a rigore, che sia obbligata e obbligante".

Il Novecento di Weber e Schumpeter

Max Weber e Schumpeter, studiosi della democrazia come affermatasi nel Novecento, sostennero che la società moderna impone la disuguaglianza economica e la democrazia non è altro che un metodo per decidere chi dovrà detenere il potere legittimamente e per frenarne gli eccessi. Del resto, "sotto qualsiasi cielo i politici – e dunque anche i politici democratici le cui motivazioni personali non differiscono da quelle dei dittatori o degli oligarchi – non governano per realizzare scopi altruistici, come pretendono i modelli normativi della politica, ma per promuovere i propri interessi individuali. Ricoprire cariche di governo che consentano di ottenere denaro o potere è il

fine privato dei politici, anche se così facendo essi svolgono (almeno in linea di principio) una funzione pubblica a vantaggio della comunità".

Max Weber formulò la sfida più importante alle teorie di Marx, partendo proprio dalla accusa per cui Marx avrebbe lasciato irrisolta la domanda principale, ovvero capire quale è precisamente il sistema adatto per la società, e cosa i cittadini avrebbero dovuto fare. Il pensiero weberiano, che in comune con Marx accetta l'esistenza delle diverse classi sociali, non le ritiene però l'unico motore dei cambiamenti storico-politici. Inoltre, e con maggiore forza, egli vedeva il problema della burocrazia, in quanto corpo istituzionale imparziale e non democratico perché non responsabile nei confronti del popolo. Proprio la burocrazia, per Max Weber, era l'ostacolo principale ad una democrazia diretta o ad un sistema socialista/comunista: anche se riteneva nobili i principi di auto-governo, nella situazione della modernità essi potenzierebbero eccessivamente il potere burocratico. Lo Stato venne descritto da Weber attraverso due requisiti principali: il monopolio della forza e la sua legittimità in un dato territorio. Questo Stato moderno, che ha inevitabilmente prodotto il capitalismo perché la via naturale che gli si propone, abbisogna della burocrazia; essa è un corpo inevitabile per la stabilità del potere statale e tale stabilità porta alla prosperità economica. Quindi bisognerebbe creare dei limiti al potere burocratico, senza intaccarlo eccessivamente. Tali limiti possono essere ben realizzati con la creazione di un sistema parlamentare rappresentativo.

Il Parlamento è l'organo chiave per il giusto funzionamento del sistema democratico secondo Weber. Esso fungerebbe da luogo di composizione istituzionale dei conflitti e delle aspettative sociali; inoltre sarebbe un banco di prova ottimale per la selezione della leadership. A differenza di John Stuart Mill, Weber sosteneva l'importanza di tale organo operante attraverso i partiti, che assicurano in maniera adeguata la rappresentanza del popolo al governo. Con questo sistema, a parere di Weber, si potrebbe, dunque, avere un equilibrio della politica, attestando la sua responsabilità nei confronti del popolo, senza tuttavia dare alla massa un eccessivo potere.

Weber diede così vita al modello "elitistico competitivo", dove l'importanza del suffragio universale si compensava con l'esistenza di una società strutturata, e non di una massa incapace di comprendere bene le scelte politiche.

*Schumpeter si propose di sviluppare un modello democratico che fosse realistico. Partendo dalle posizioni di Weber, si spinse verso nuove importanti direzioni. Con l'opera *Capitalismo, socialismo e democrazia*, espone le sue teorie, secondo le quali la democrazia è il metodo politico per la selezione della leadership tra i partiti; i cittadini hanno soltanto il potere di avallare o destituire il leader. Difese la teoria dell'elitismo competitivo, dato che affermava che la politica fosse inevitabilmente una professione e che il popolo non potesse autogovernarsi a pieno a causa della precarietà delle sue informazioni e della sua mancanza di esperienza. Schumpeter accettò la teoria di Marx che descriveva il capitalismo come un sistema dinamico che tende nel lungo periodo a dissolvere le basi della sua stessa esistenza. Per questa ragione, affermò l'imminenza dell'avvento di un sistema democratico di tipo socialista. Con questa concezione si discostò dalle teorie weberiane, dato che riteneva che il conseguente aumento del potere della burocrazia fosse inevitabile.*

Schumpeter difese la democrazia elitistico-competitiva in base al suo esplicito rifiuto alla democrazia classica che si fondava sui seguenti temi:

Il bene comune, auspicato dalla democrazia diretta, non esiste, in quanto ogni soggetto ha determinati interessi. Aggiunse che è rara la formazione di gruppi sociali volti a promuovere i propri interessi comuni.

Non è detto che il sistema politico debba operare per il bene di tutti, perché impossibile. Anzi affermò che, talvolta, le decisioni non democratiche possono essere accettate ancora meglio dalla massa.

Infine, ritenne il popolo incapace di autogoverno perché troppo impulsivo, poco informato e spesso privo di una volontà autonoma a causa della pubblicità.

Concluse sostenendo che se si vuole applicare la democrazia bisognerebbe eliminare i concetti e le teorie dell'esperienza ateniese.

La democrazia elitistico-competitiva venne descritta da Schumpeter con un parallelismo al sistema del libero mercato. I partiti sono paragonati alle imprese. Esse svolgono le loro funzioni nella libera concorrenza, i primi in cerca di voti, i secondi cercando di vendere i beni. Nel tempo i partiti come le aziende, tendono a centralizzarsi e prendono vita gli oligopoli e i monopoli. Allo stesso modo in cui l'azienda più potente dominerà il mercato, il leader che ha ricevuto maggior consenso governerà lo Stato.

Schumpeter difese quindi il meccanismo democratico che riteneva compatibile allo stesso modo con un sistema economico capitalista o socialista. Fissò dei criteri secondo i quali il sistema poteva funzionare pienamente:

- *La concorrenza tra i leader sulla base di programmi*
- *Esistenza di una burocrazia efficiente*
- *Sufficiente autocontrollo democratico da parte del governo*
- *Promuovere una cultura popolare aperta alla diversità di pensiero*
- *Il modello elitistico-competitivo però, intacca l'idea dell'uomo come protagonista politico, lasciando tutta la politica nelle mani di pochi esperti.*

Fascismo

Nel ventesimo secolo la maggior critica alla democrazia arrivò dal fascismo. Difatti il suo capo Benito Mussolini riteneva che la moderna democrazia di origine illuminista non fosse altro che una plutocrazia e subdola dittatura massonica. Alla democrazia il fascismo oppose il totalitarismo.

Guerra fredda

In seguito alla vittoria comune sul nazifascismo le democrazie occidentali si sono fronteggiate con le cosiddette democrazie popolari di stampo comunista. Durante la guerra fredda la concorrenza fra i due sistemi è stata estesa in campo ideologico, militare, tecnologico, politico, economico e culturale.

Postdemocrazia

*Dopo la caduta del muro di Berlino e il crollo dei regimi comunisti in Europa orientale, le democrazie liberali si sono cullate per un breve periodo nell'illusione di una vittoria definitiva sui sistemi totalitari, teorizzata in particolare nel saggio *La fine della storia* e l'ultimo uomo del politologo americano Francis Fukuyama.*

*Tuttavia regimi autoritari permangono tuttora in Stati molto grandi come la Cina. Si è inoltre iniziato a prestare attenzione anche ai processi degenerativi in alcuni Stati democratici, per i quali è stato introdotto il termine *postdemocrazia*, con cui il politologo inglese Colin Crouch ha descritto un sistema formalmente ancora democratico, nel quale però i processi comunicativi e decisionali vengono soppiantati da nuove forme oligarchiche e autoritarie.*

Il piano mostruoso

(G.Ventimiglia) Il piano è chiarissimo, cristallino nella sua mostruosità. A questo punto bisogna fare una riflessione sul perché all'interno dei così detti vaccini ci siano questi elementi sofisticatissimi a base di ossido di grafene, che è un conduttore eccezionale almeno cento volte superiore al rame e il perché le informazioni nel mRNA aggregato convogliano questi prodotti ad ossido di grafene proprio nei principali organi vitali: cuore, cervello, midollo osseo, genitali.

Cosa c'entra tutto ciò con la produzione della proteina Spike per contrastare il Sars –Cov 2 e la salute pubblica? Evidentemente assolutamente niente.

Quale sarebbe lo scopo talmente innominabile, che non viene divulgato per non stravolgere la gente?

Una risposta logica, razionale e documentata è questa: questa mostruosa messinscena, doveva prevedere un sistema di coperture di facciata per rendere accettabile, anzi auspicabile l'inoculazione a milioni di persone impaurite, del siero miracoloso, nella totale inconsapevolezza del contenuto reale e soprattutto della loro vera finalità.

Dopo aver diffuso in occasione dei Giochi Olimpici svolti guarda caso a Wuhan nell'ottobre 2019 (cosa è successo ai Giochi?) un virus ingegnerizzato derivato da due brevetti di potenziamento di nuovi ceppi di coronavirus datati 2002-2007 – 2013, brevetti EP 1 694 829 B1/US 2007/012. 8224 A1/US 8,343,718 B2 e successivi con innesti di genomi della malaria e del virus HIV, hanno negato le cure possibili e i farmaci efficaci (già testati nel corso della Sars 2003), hanno minacciato, perseguitato e vilipeso i medici seri che volevano curare i pazienti. L'imposizione di cure volutamente sbagliate e la negazione delle autopsie, ha portato a molti morti che si sarebbero potuti salvare. La campagna martellante della propaganda di regime ha creato il panico e la paura voluta. La tecnica è collaudata: prima crei il problema e poi concedi la tua soluzione che è il vero scopo finale(come dichiarato in più occasioni da Attali). Lo scopo finale era creare le condizioni di questi falsi vaccini, fosse non solo richiesta, ma addirittura anelata da gente impaurita, stressata ed esasperata dalle chiusure a singhiozzo. I sieri erano già quasi pronti, si doveva solo organizzare la produzione in massa. Nel frattempo con le chiusure a singhiozzo, si sono create le condizioni perché così inaccettabili, potessero essere fatte ed accettate dalla fascia della popolazione meno attrezzata intellettualmente e più servile (la maggioranza purtroppo).

Questi sieri hanno una finalità di copertura ed una occulta. Cerchiamo di analizzarle entrambe: la prima finalità, cioè di copertura è quella di presunto vaccino.

L'utilizzo della tecnica mRNA messaggero, è una tecnica totalmente diversa da quelle dei vaccini tradizionali, contenenti il patogeno indebolito per la produzione degli anticorpi. Questa finalità ufficiale è chiaramente secondaria, in quanto per questo uso i sieri si stanno dimostrando inefficaci dal momento che non immunizzano, mantengono la contagiosità dell'inoculato ed in più cause portano alla malattia Covid 19 in forma grave. Quindi totalmente inutili nei fatti ed in modo assoluto, anche perché la sequenza genomica che il messaggio mRNA inserisce nella cellula per produrre lo Spike è basata su quella del virus originale Whuan1, totalmente diverso dai mutamenti in circolazione oggi. Quindi di fatto produce Spike in utili che non portano ad una protezione anticorpale rispetto al virus attuale, ma nel contempo sono tossiche e generano trombi, microtrombi, miocarditi e altri gravissimi effetti avversi. Tutte le risultanze scientifiche e le verifiche statistiche hanno dimostrato la totale inefficacia nell'uso come "vaccini".

È impossibile ottenere un vaccino efficace per un coronavirus, infatti per il virus della Sars non si è mai ottenuto, come per il virus Hiv, che sono virus dello stesso tipo del Sars Cov 2.

Tempi necessari per sviluppare un vaccino efficace e sicuro:

- Polio 1908 – 1955 (47 anni)
- Pertosse 1906 – 1949 (42 anni)
- Varicella 1953 – 1995 (42 anni)
- Epatite B 1965 – 1981 (16 anni)
- Morbillo 1955 – 1963 (10 anni)
- HIV 1983 tutt'ora inesistente dopo 33 anni

Quindi in meno di un anno avrebbero messo a punto un vaccino totalmente innovativo (terapia genica sperimentale), efficace e sicuro con tutte le possibili varianti, di un Coronavirus pressoché sconosciuto che a tutt'oggi non è mai stato completamente e correttamente isolato neppure nella sua variante originaria.

Ma questo lo sapevano benissimo. La propaganda di regime e quella degli Enti corretti e collusi ha maldestramente tentato di coprire questa inefficacia totale con mille scuse e pretesti ridicoli. Nonostante la coltre di menzogne, la verità sull'inefficacia come vaccini è oramai conclamata. Tutto questo lo avevano previsto, come pretesto e scusa per continuare con le inoculazioni selvagge (terza dose ecc.) con la finalità di rovinare in modo irreversibile gli organismi di milioni di persone.

Coloro che hanno organizzato questo piano abominevole, sanno benissimo che inoculare anche dei sieri con un'azione debole come vaccino, avrebbero creato una selezione di varianti, facendo emergere più virulenza, di fatto prolungando oltremodo la pericolosità del virus, in particolare la contagiosità, ed avendo il pretesto di continuare ad oltranza la presunta emergenza, l'inoculazione selvaggia, illegale, la sperimentazione su cavie umane consenzienti e gratis.

Questa finalità di copertura come vaccino, ha però una finalità importante.

L'inoculazione di questi sieri, attraverso una manipolazione genetica, ottenuta con l'azione del mRNA messaggero, produce all'interno dell'organismo milioni di proteine Spike che sono delle tossine altamente dannose.

Visto che vengono prodotte soprattutto dalle cellule dei vasi sanguigni, che sono cellule con le quali entrano in contatto per prime, si determina la riduzione della sezione e della scorrevolezza dei vasi stessi e quindi la formazione di miliardi di microtrombi.

Trombi più grossi che hanno provocato ictus, trombosi, infarti, miriadi di morti per malori misteriosi, ma in realtà tutti legati alla presenza dei trombi, per non parlare delle gravi miocarditi in soggetti giovani.

I microtrombi hanno effetti meno fulminanti, ma predispongono pesantemente all'insorgenza di tutti i mali gravi suddetti, nel medio e lungo termine, in forma subdola, in quanto con le autopsie ordinarie non sono individuabili.

Oltre a questo che sarebbe già molto preoccupante si sommano anche altri pericoli gravissimi come la retroscrittura del RNA iniettato sul DNA, su cui le case farmaceutiche non hanno effettuato alcuna sperimentazione e su cui vi è il buio assoluto.

È evidente che voler includere a forza questi sieri genici, ha la finalità di invalidare e indebolire gli organismi umani, creando i presupposti di una umanità debole, predisposta alle malattie e tendenzialmente portata alla morte precoce. Questo spiega anche l'insistenza demoniaca a voler inoculare i bambini, addirittura i neonati contro tutte le evidenze scientifiche e mediche, con lo scopo evidente di rovinare permanentemente gli organismi, rendendoli deboli, con sistemi immunitari fragili e soggetti a malattie e sterilità. Quindi con queste inoculazioni si pongono i presupposti per una riduzione della popolazione mondiale, come dichiarato in modo sfacciato ed inquietante da Bill Gates, di un 10 – 15%. Tale mostruoso piano è l'obiettivo di una cupola criminale, una setta di satanisti che in molte occasioni, anche ufficialmente hanno dichiarato la loro volontà di creare un nuovo regime mondiale, partendo dal presupposto di una riduzione della popolazione. Questo nuovo regime (NWO) è stato pensato come un sistema antidemocratico, autoritario, feroce, guidato da una oligarchia satanista, che presuppone il suo potere sul controllo del danaro, della finanza, e quindi di tutti i Governi e Enti. L'utilizzo di questa tecnica genetica, inoltre costituisce una copertura perfetta per l'altra finalità principale che andiamo ad analizzare.

L'altro aspetto che assieme al depopolamento è lo scopo principale, risulta chiaramente essere <il controllo>. Questo da sempre ossessiona questi pazzi, avendo come modello il <regime cinese> che non a caso è stato alimentato e potenziato dalla stessa cupola criminale in questi anni e che sta già sperimentando in alcune città pilota; un sistema di controllo invasivo con premi e punizioni, in base alla sudditanza e al rispetto delle regole del regime.

Dalle analisi effettuate da ricercatori onesti e con strumentazione sofisticata, si è potuto accertare che questi sieri non contengono solo i componenti dichiarati, ma altri prodotti sofisticati a base di <ossido di grafene>.

Precisamente nel siero Pfizer sono stati trovati:

- Cluster di nanoparticelle di grafene, detriti taglienti micron di 20 um di lunghezza, identificati nel così detto vaccino Pfizer, contenete carbonio, ossigeno, cromo, zolfo, alluminio, cloruro, azoto.
- Parassita Trypanosoma di circa 50 micron di lunghezza, trovato nel così detto vaccino P e composto da carbonio, ossigeno, cromo, zolfo, alluminio, cloruro e azoto.
- Particolato nano e micron identificato nel vaccino P, bianco lungo 2 micron, è composto da bismuto, carbonio, ossigeno, alluminio, sodio, rame, azoto.

- Aggregato organico con nanoparticelle incorporate di bismuto, titanio, ferro, rame, silicio, alluminio incorporati.

Nel siero Astrazeneca

- Aggregato ingegnerizzato di ferro, nichel noto come acciaio inossidabile. Questo siero seppur pericoloso, non contiene ossido di grafene, ma altre sostanze tossiche. Questo siero sembra non a caso accantonato

Nel siero Janssen

- Aggregazione di acciaio inox di carbonio, ossigeno, ferro e nichel, tenuti insieme con ossido di grafene.

Nel siero Moderna

- Composto ossido di grafene di materia organica incorporata, composto symplest di 100 micron di ossido di grafene, ridotto.

Questi aggregati di nanoparticelle a che servono?

Da documenti ufficiali sappiamo che la UE ha finanziato dal 2014 al 2020 con circa 70.000.000.000. di € una ricerca per l'utilizzo del grafene all'interno degli organismi umani in modo invasivo, da insediare in tutti i punti vitali, per il controllo a distanza per dichiarate finalità di cura, anche con insediamento cerebrale, si dice per curare le malattie neurologiche ma nei fatti per interagire con i neuroni del cervello con finalità imprecisa.

Il noto criminale satanista Bill Gates ha brevettato nel 2020, tramite Microsoft, sensori corporei da inserire nei corpi umani per le transazioni delle criptovalute: N° Brevetto <.Us Patent Wo 2020/060606 A1 Pct/ Us 2019/ 0380 84 Microsoft>. Notate la particolare sequenza del codice 060606...666. Documenti ufficiali di organizzazioni potenti come il WEF o sempre Gates, che il futuro dell'umanità dovrà essere basato sul transumanesimo, sul depopolamento e sul controllo degli abitanti del pianeta, sulla base del modello cinese. Controllo totale dei corpi e delle menti!

Lo stesso Vittorio Colao, (Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale) ed altri hanno dichiarato che nel prossimo futuro saremo tutti cablati e collegati da remoto tramite il 5G, naturalmente con intento falsamente filantropico, per inviare medicinali, intervenire per curare organi malati. In realtà per esercitare un contatto mostruoso e inumano, sulla vita e sulla morte delle persone e sui loro diritti inalienabili. Quindi risulta chiaro che la presenza di questi sofisticatissimi sensori interni all'organismo, consentono di interagire da remoto con le funzionalità corporali, compresa la trasmissione neuronale, come da loro ribadito sia in documenti filmati, sia scritti.

Di fatto ogni individuo marchiato verrà controllato in ogni sua attività e all'occorrenza, premiato o punito. Ecco gli scopi finali di questa guerra che ci hanno scatenato contro e come tale la dobbiamo considerare, come coloro che hanno ordito questa mostruosità, vanno considerati nostri nemici mortali. Una guerra che questa cupola criminale ha scatenato contro l'umanità.

Il discorso che Draghi non ha tenuto

di Marco Travaglio

«Care italiane e cari italiani, abbiamo sbagliato totalmente la comunicazione sul Covid e sui vaccini, un po' perché disorientati dai continui stop&go della scienza, un po' perché dire la verità avrebbe scoraggiato molti di voi dal vaccinarvi.

Me ne scuso e prometto di non farlo più.

Le bugie hanno le gambe corte, smentite ogni giorno dai dati che aumentano la sfiducia nelle autorità e portano acqua al mulino No Vax.

La verità è che i vaccini “durano” molto meno del previsto e non immunizzano dal rischio di contagiarsi e contagiare.

Quindi abbiamo sbagliato a fissare in 12 mesi la durata del Green Pass e in 9 quella del Super Green Pass: secondo l'Iss, dopo 5 mesi dalla seconda dose “l'efficacia del vaccino nel prevenire la malattia scende dal 74 al 39%”.

In più ci siamo scordati di rendere revocabile la carta verde, lasciando i vaccinati contagiati liberi di infettare col lasciapassare. Io per primo ho sbagliato a promettere “un Natale normale per i vaccinati”, creando l'equazione antiscientifica “vaccinato uguale immune” e l'illusione controproducente di “zone protette” col Super Green Pass, che non protegge nessuno, anzi induce chi lo possiede a trascurare distanze, mascherine e tamponi.

Quindi aboliremo il Super Green Pass e il Green Pass per lavorare, inutilmente discriminatori e dannosi.

Abbiamo diviso l'Italia in buoni e cattivi, mettendo i vaccinati contro i No Vax (per non parlare dei bimbi), additati come untori e unica causa di un contagio che invece è figlio di molti fattori: i No Vax, i vaccinati “scoperti”, i ritardi sulla terza dose, l'inerzia sulle distanze e l'aerazione in scuole, bus, metro e treni regionali, l'abbandono del tracciamento e la folle revoca dello smart working negli uffici pubblici.

Unici al mondo col Green Pass per lavorare, non siamo affatto i primi della classe: almeno 13 Paesi hanno Rt e decessi più bassi dei nostri.

E anche in quelli con più vaccinati di noi la pandemia avanza a prescindere.

Quindi diffidate dei fanatici No Vax e Sì Vax e leggete i dati dell'Iss: dal 22 ottobre al 21 novembre (senza Omicron) i ricoverati nei reparti ordinari sono stati 4.402 non vaccinati e 4.532 vaccinati (1.616 da meno di 5 mesi e 2.916 da più di 5 mesi) e, nelle terapie intensive, rispettivamente 618 e 348. Con l'85% di copertura, la percentuale dei No Vax è molto più alta, ma pure quella dei vaccinati in ospedale è spaventosa rispetto all'illusione che abbiamo avallato.

Quindi continuate a vaccinarvi, ma respingete la retorica dell'altruismo: quello è un atto di sano egoismo, perché l'unica certezza che dà è abbattere il rischio di Covid in forma gravissima o mortale. Di più non possiamo garantire: di bugie ve ne abbiamo già raccontate troppe».

Ricordo di Montagner

Montagner è scomparso dalla scena della vita di recente, 8 febbraio 2022 e mi pare giusto ricordarlo. È stato un biologo e virologo francese, direttore emerito del Centre national de la recherche scientifique e dell'Unità di Oncologia Virale dell'Istituto Pasteur di Parigi dove nel 1983 assieme a Françoise Barré-Sinoussi ha scoperto il virus HIV: tale traguardo scientifico valse ai due il Premio Nobel per la medicina 2008 (condiviso con il virologo tedesco Harald zur Hausen, a sua volta premiato per aver dimostrato la connessione tra Papillomavirus e cancro della cervice uterina).

Negli anni ha promosso una varietà di teorie scientifiche riguardo all'AIDS, alla cosiddetta memoria dell'acqua e ai vaccini; durante la pandemia di COVID-19 ha sostenuto il suo no all'efficacia del vaccino.

Montagnier si laureò nel 1953 in scienze biologiche, dopo la morte del padre, decise di iscriversi alla facoltà di medicina e di dedicarsi successivamente all'oncologia, ottenendo il dottorato di ricerca in medicina alla Sorbona nel 1960. Nello stesso anno diviene ricercatore presso il Centre national de la recherche scientifique (CNRS). Dal 1960 al 1964 svolge alcuni tirocini in Gran Bretagna presso i centri di ricerca di Carshalton (Londra) e Glasgow. Proprio a Carshalton nel 1963, isolando RNA a doppio filamento in alcune cellule infettate dal virus della encefalomiocardite, evidenziò un possibile coinvolgimento di sequenze a doppio filamento di RNA come matrice per la replicazione virale.

Dal 1965 al 1972 è stato direttore del laboratorio di ricerca dell'Istituto Curie presso Orsay. Nel 1972 ebbe la nomina di capo dell'Unità Oncologica Virale dell'Istituto Pasteur e, nel 1974, direttore del CNRS.

Nel 1982 venne contattato da un team guidato dal dottor Willy Rozenbaum dell'Hôpital Bichat di Parigi per collaborare alla ricerca sulla possibile causa retrovirale della sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), identificata appena l'anno prima negli Stati Uniti d'America. Attraverso una biopsia al linfonodo di uno dei pazienti di Rozenbaum nel 1983, il gruppo di ricercatori guidato da Montagnier fu in grado di isolare il virus, a cui fu dato il nome di LAV (lymphadenopathy-associated virus, ovvero "virus associato a linfadenopatia").

Nel 1986 Montagnier riuscì a isolare un secondo ceppo del virus HIV, chiamato HIV-2 e maggiormente diffuso in Africa, e fu insignito del premio Albert Lasker per la ricerca medica. In seguito Montagnier s'impegnò in progetti di prevenzione dell'AIDS e nella ricerca di un vaccino efficace contro questa patologia, collaborando con diversi virologi, tra cui l'italiano Vittorio Colizzi. Nel 2008 gli venne assegnato il Premio Nobel per la medicina per la scoperta dell'HIV.

Nell'ottobre del 2014 Montagnier siglò un accordo di collaborazione con l'I.R.C.C.S Neuromed per portare avanti alcuni studi di ricerca sulle neuroscienze.

Nomina a direttore del CIRCB

Nel 2012 Montagnier venne nominato direttore ad interim del Chantal Biya International Reference Centre (CIRCB) di Yaoundé (Camerun), centro di riferimento a livello internazionale nella lotta a HIV e AIDS, e unico centro nell'Africa centrale con capacità di tracciamento e monitoraggio continuo dei casi.

Posizioni sul virus SARS-CoV-2

Nell'aprile 2020, in occasione di un'intervista rilasciata a un podcast francese che tratta tematiche mediche, Montagnier ha dichiarato di ritenere che il virus SARS-CoV-2, responsabile della

pandemia di COVID-19 iniziata alla fine dell'anno precedente, sarebbe stato creato artificialmente all'interno di un laboratorio di ricerca della città cinese di Wuhan durante alcuni studi sulla possibile produzione di un vaccino contro il virus HIV. Il 15 gennaio 2022, intervenuto a una manifestazione a Milano, a cui presero parte il senatore Gian Luigi Paragono e Bob jr. Kennedy, Montagnier affermò che i vaccini utilizzati per contrastare la diffusione del virus non sarebbero funzionanti e che anzi favorirebbero altre infezioni, che alcune componenti presenti in essi siano tossiche e che somministrarli ai bambini sia un crimine. Montagnier asserì anche che il futuro dell'umanità sarebbe stato nelle mani dei non vaccinati.

Riconoscimenti

Oltre al Nobel, Montagnier è stato insignito di altri premi:

Premio Lasker (1986)

Japan Prize (1988)

Premio Scuola medica salernitana (2011)

Sigillo dell'Università degli Studi di Salerno (2011)

Onorificenze

Onorificenze francesi

1984 -Cavaliere dell'Ordine della Legion d'onore - nastrino per uniforme ordinaria Cavaliere dell'Ordine della Legion d'onore

1986 -Commendatore dell'Ordine nazionale al merito - nastrino per uniforme ordinaria
Commendatore dell'Ordine nazionale al merito

1990 -Ufficiale dell'Ordine della Legion d'onore - nastrino per uniforme ordinaria Ufficiale
dell'Ordine della Legion d'onore

1993 -Commendatore dell'Ordine della Legion d'onore - nastrino per uniforme ordinaria
Commendatore dell'Ordine della Legion d'onore

2009 -Grand'ufficiale dell'Ordine della Legion d'onore - nastrino per uniforme ordinaria
Grand'ufficiale dell'Ordine della Legion d'onore

Onorificenze straniere

2000 -Premio Principe delle Asturie per la ricerca scientifica e tecnica (Spagna) - nastrino per
uniforme ordinaria

Conclusioni

Di vaccino, siero o cosa altro venga inteso, ho lasciato parlare i così detti scienziati, ricercatori, dottori ecc. io sono molto dentro altro tipo di scienza che si chiama <ARTE> e le mie ricerche oltre ad andare in quella direzione, viaggiano anche verso un puro esoterismo, che non fa niente male, anzi permette di capire tante cose.

Tra queste pagine che propongo e che di mio hanno ben poco mi son trovata a fare <slalom gigante> passando attraverso personaggi più o meno obliqui, proponendo di lor medesimi una lettura. Il quadro d'insieme è ben poco decoroso e parecchio turbamento mi assale.

Ognuno tragga le proprie conclusioni.

Un'idea me la sono fatta, un bel tratto di storia studiata sui banchi di scuola, alla luce di avvenimenti che si stanno qualificando oggi per quello che sono, risulta falsa. Non c'è più tempo per riscriverla e non avrebbe senso.

Spalanchiamo le braccia a ciò che di positivo ci dà la vita (non il virus).

Questo <COSO> che ha mandato in tilt il mondo, che ha causato disastri, che ha ucciso, ha fatto cadere molte maschere, è probabile che abbia avuto la sua utilità! L'auspicio è che se ne vada, ha vissuto fino ad oggi nutrito da menzogne, frottole, mezze verità. Orrore e morte sono i suoi doni.

(Genesi) Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

Potrebbe essere diverso oggi? No

Il suo posto non può essere scalzato da alcun Nuovo Ordine Mondiale.

E Lui presto tornerà a dire: <<Sia la luce!>> e la luce sarà.

Contributi

- M. Citro
- S. Bhakdi
- G. Ceccarelli
- S. Cuniel
- S. De Mari
- C. Henegan
- G.M. Landi
- R. Luzi
- Meluzzi
- L. Montagner
- S. Montanari
- M. Travaglio
- G. Ventimiglia
- C.M. Viganò
- L. Vincitore

- Byoblu

- Radio Radio

- Ci. Li. Va. Toscano

I Personaggi

- Bernays E
- Citro M
- Cuniel S
- Epstein J
- Fauci A
- Gates B
- Ghebreyesus T
- Huxlei J
- Manzelli P
- Montagner L
- Orwel G
- Pompeo M
- Rockefeller Famiglia
- Rotschild Famiglia

Sommario

Introduzione Jolanda Pietrobelli	4
Bugiarderia prima parte	5
Verità e menzogne seconda parte	71
Chi cerca trova terza parte	105
Notizie su Jolanda Pietrobelli	185
Notizie su Silvia Cozzolino	186
Pubblicazioni	187

Jolanda Pietrobelli



Racconto: sono Toscana e la cosa mi piace perché la Toscana è terra d'arte, la madre/lingua, <l'Italiano> ha qui le sue radici. In adolescenza dopo aver frequentato il mitico Istituto d'arte di Pisa, mi sono diretta a Urbino nella bellissima regione delle Marche, dove mi sono iscritta a Giornalismo con indirizzo artistico, terminando poi i miei studi con una tesi su Picasso. Nel 1975 ottenuta l'iscrizione all'ordine dei Giornalisti Pubblicisti...da lì è iniziato il mio lungo percorso di <critico d'arte>, di agitatrice culturale, come mi chiamò Franco Solmi. Picasso è la mia storia d'arte, ho scritto e scrivo molto su di lui. Quando a Madrid in visita al Prado mi trovai per la prima volta davanti a Guernica, provai commozione davanti a tale potenza. Ho fondato e collaborato a diversi giornali. Oltre all'arte, mi è venuto

il pallino per le Grandi Religioni e concedendomi al loro approfondimento, mi sono aperta a varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore. Sono master di Reiki ed ho conseguito il livello Teacher. E siamo negli anni '90. Ho collezionato molti maestri nelle molteplici discipline energetiche. Nel 2003 ho dato vita alla libreria Cristina Pietrobelli, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenermi nella mia attività creativa. Ho sviluppato il premio di pittura e letteratura Cris Pietrobelli per tener vivo il suo nome.

Anno 2012 nasce <Yin-News> mensile olistico. Nello stesso anno creo <A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli>, nel cui ambito si fa arte, cultura, si praticano discipline olistiche. Nello stesso anno nasce <Art...News>.

Le mie pubblicazioni si possono scaricare gratuitamente dal sito

www.librieriacristinapietrobelli.it

Agosto 2016 ho ricreato un mio vecchio giornale <Gusto>, nell'ottobre dello stesso anno ho dato vita alla rassegna di arte contemporanea <Artemediterranea> che si svolge ogni due anni a Pisa presso <Spazio Espositivo Sopra Le Logge>.

Giugno 2017 nasce <Il Giornale del Reiki> tratta di cultura olistica. È dello stesso anno <Antiquarianda> semestrale di universi di arte e cultura.

È arrivato il momento del cambiamento, settembre 2019 ho creato JO/MAGAZINE, bimestrale a vasto raggio, grazie al quale ho ritenuto le altre cinque testate superate. Avevano fatto il loro tempo.

Nel mese di giugno 2019 ho adottato due splendide creature di quaranta giorni, due fratellini: un gatto nero Miky e un gatto arancione Cris. Comunico con loro a livello telepatico. È una bella esperienza.



Chi è Silvia Cozzolino?

Non è facile ma al contempo è facilissimo, non è facile data l'ecletticità di Silvia che è partita un po' di anni fa con una grande passione "il senso estetico" fin da ragazzina è entrata nell'ambito della fabbrica del look, non ha mai saltato una tappa, ma per le sue capacità è arrivata in pochi anni ai vertici del settore dell'estetica fino ad incontrarsi e consigliare illustri personaggi della cronaca e dello spettacolo.

Da sempre affascinata da quello che lei chiama la "geometria delle forme" ha applicato questa sua capacità artistica in ogni settore e quando ha incontrato il suo compagno di vita Claudio, ha deciso

insieme con lui di trasferire anche ad altri un po' del suo sapere e hanno fondato la Scuola Superiore di Naturopatia ABEI.

Era evidente che questa capacità di Silvia venisse messa a frutto per il Marketing e la pubblicità di questa nuova impresa, Silvia dal canto suo ha affinato le sue conoscenze frequentando corsi professionalizzanti con i migliori trainer disponibili.

La parte facile del percorso è stato l'incontro di Silvia con Jolanda Pietrobelli, non è stato amore a prima vista, ma un amore conquistato un po' alla volta fino a sfociare in una stima e fiducia da entrambe le parti, Jolanda affidò un primo libro a Silvia e poi un secondo e così via, ormai l'amore era sfociato, credo che durerà molto. Silvia si è calata nel pensiero e nelle emozioni dell'amica Jolanda traducendo il tutto nel segno grafico con cui ha eseguito le copertine dei libri a lei affidati, d'altro canto non era possibile che non scaturisse uno stato di perfetta risonanza fra le due artiste, lo definirei uno stato entangled.

Silvia Cozzolino oggi oltre che grafica è direttore e trainer della Scuola Superiore di Naturopatia ABEI, responsabile Marketing della Abei Evolution srl, Presidente Nazionale della FINP (federazione Italiana Naturopati Professionisti) oltre a vari incarichi in altre organizzazioni. (C.B)

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavera d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.De Martino M.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastrini del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar
20. Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21. La fossa dei serpenti	Daniel Asar
22. Io sono tutto ciò	Jolanda Pietrobelli

Ebook

Anima plebea	J. Pietrobelli
Breviario di Reiki	J. Pietrobelli
La dottrina dei 7 chakra	J. Pietrobelli
Ciao Mamma	J. Pietrobelli
Elementi di radiestesia	J. Pietrobelli
Fiori di Bach malattia e benessere	J. Pietronelli
Gabriele l'annunciatore	J. Pietrobelli
Ho'oponopono	J. Pietrobelli
Karma e reincarnazione	J. Pietrobelli
Dal mio Reiki al nostro Diksha	J. Pietrobelli
Colloqui con Mahasiah	J. Pietrobelli
Nei secoli dei secoli	J. Pietrobelli
Non sparo alla cicogna	J. Pietrobelli
Oriana Fallaci: il Mito	J. Pietrobelli
Ma Dio non è Picasso	J. Pietrobelli
Radiestesia come manifestazione divina	J. Pietrobelli
Reincarnazione	J. Pietrobelli
Conversazione con l'Angelo Rochel	J. Pietrobelli
Storia sentimentale di un a caduta	J. Pietrobelli
Superiorità biologica della donna	J. Pietrobelli
Ti parlo d'arte	J. Pietrobelli
Uomo tra religione e magia	J. Pietrobelli
Lei	J. Pietrobelli
I 44 animali di potere	J. Pietrobelli

Animali di potere /carte	J. Pietrobelli
Appunti di viaggio nel mondo della magia	J.Pietrobelli
Thanatos	J. Pietrobelli
Naturalia	J. Pietrobelli
Naturalia 2	J. Pietrobelli
Podognomica	S. Cozzolino
Divina...Creatura	J. Pietrobelli
Michael Principe degli Angeli	J. Pietrobelli
Anima Art-Terapy	J. Pietrobelli
I racconti della cicogna	J. Pietrobelli
Il Pietrobellino	J. Pietrobelli
Cuore di Tigre	J. Pietrobelli
Sussurri	M. Pegorini
Michela Radogna: l'arte nell'anima	J. Pietrobelli
Apri le ali e vola	J. Pietrobelli
L'abbraccio con l'Angelo	J. Pietrobelli
Ottanta Primavera	C. Pietrobelli
Jo sto con i Pellerossa	J. Pietrobelli
Il Breviario di Reiki " edizione riveduta	J. Pietrobelli
Jo? Vegetariana	J.Pietrobelli B. Pasqualetti
Guernica	J. Pietrobelli
Confini	J. Pietrobelli
Farfalle Celesti	J. Pietrobelli
Jo chi sono? Maria L'immacolata concezione	J. Pietrobelli
Logge Banchi Pisa- Piccolo antiquariato &C.	J. Pietrobelli
Guida al Wesak	J. Pietrobelli
Straordinariamente...anima	J. Pietrobelli
J miei guerrieri di Artemediterranea	J. Pietrobelli
Raiquen	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti	Quadernid'arte J. Pietrobelli
Rossana Berti	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Paolo Lapi	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Camilla Agnelli	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Michela Radogna	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Jo ho il pallino degli angeli	J. Pietrobelli
Corso base di Radiestesia	J. Pietrobelli
Dimensione Azzurra	J. Pietrobelli
Ada Lecchini Poesie	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Manuale Reiki 2° Grado	J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1° Grado	J. Pietrobelli
Pietro Pietrobelli racconta Serrati Vol 1-2-3-4	Quaderni di J. Pietrobelli
Innocente Reiki	Shinpi
Ada Lecchini : Inediti	Quaderni J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1°-2° Livello	J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti <Changes>	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Briciole di Reiki	J. Pietrobelli
La mia storia con Yerathel	J. Pietrobelli
Il Per-Dono colloquio con Yerathel e Cris	J. Pietrobelli
Una chiacchierata con Dio	J. Pietrobelli
Diksha: Ne vuoi un sorso? Sì grazie	J. Pietrobelli
Dio a modo mio (trilogia)	J. Pietrobelli

Dalla teoria del complotto agli angeli	J. Pietrobelli
Conferenza sugli angeli 11	J. Pietrobelli
Ciao angelo parliamo? Il racconto di Yerathel	J. Pietrobelli
Esoterismo	J. Pietrobelli
Il soffio che viene dalle stelle	J. Pietrobelli
Un trattato angelico	J. Pietrobelli
Paradiso Purgatorio Inferno	Yerathel con J. Pietrobelli
La bugiarderia	J. Pietrobelli
Verità e Menzogne	J. Pietrobelli
Jo sono tutto ciò	J. Pietrobelli
Chi cerca trova	J. Pietrobelli
La Messa taroccata	J. Pietrobelli
Trilogia Mascalzona	J. Pietrobelli